

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA  
DEL REGNO D'ITALIA

---

SERIE VI. - VOL. XXXV.

1936-XIV

# Annali di Statistica

ATTI DEL CONSIGLIO SUPERIORE DI STATISTICA

**Sessione ordinaria 20 dicembre 1935-XIV**

**Verbale della seduta e relazioni illustrative  
dell'attività dell'Istituto Centrale di Statistica  
dal dicembre 1934 al novembre 1935.**



ROMA  
ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO  
LIBRERIA  
1936 - ANNO XIV



A S. E. IL CAVALIERE BENITO MUSSOLINI

CAPO DEL GOVERNO - PRIMO MINISTRO

*Eccellenza,*

*Ho l'onore di presentare all' E. V. la pubblicazione annuale — che costituisce il XXXV volume della Serie VI degli Annali di Statistica — contenente gli Atti del Consiglio Superiore di statistica, riunitosi in sessione ordinaria il 20 dicembre 1935-XIV, e le relazioni del Presidente, del Direttore Generale e dei Capi Reparto, sull'attività svolta dall' Istituto Centrale di Statistica nel periodo dal 1° dicembre 1934-XIII al 30 novembre 1935-XIV.*

*Roma, 20 aprile 1936-XIV.*

IL PRESIDENTE  
*dell'Istituto Centrale di Statistica*  
FRANCO SAVORGAN

# INDICE

## Sessione ordinaria del 20 dicembre 1935-XIV.

I. — Verbale della seduta .....	Pag.	1
II. — Relazione del Presidente ( <i>Prof. Franco Savorgnan</i> ) .....	»	9
III. — Relazioni sull'attività dei Reparti dell'Istituto Centrale di Statistica dal dicembre 1934 al novembre 1935 ( <i>Allegati alla Relazione del Presidente</i> ):		
1. Relazione del Direttore Generale .....	»	13
2. Relazione del Capo del I Reparto (Annuario Statistico e Coordinamento Statistiche) .....	»	25
3. Relazione del Capo del II Reparto (Statistiche demografiche e sanitarie) .....	»	38
4. Relazione del Capo del III Reparto (Censimenti demografici, industriali e inchieste speciali) .....	»	42
5. Relazione del Capo del IV Reparto (Statistica agraria e Catasto agrario) .....	»	56
6. Relazione del Capo del V Reparto (Censimenti agricoli e Catasto forestale) .....	»	61
7. Relazione del Capo del VI Reparto (Bollettini e Informazioni) .....	»	65
8. Relazione del Capo del VII Reparto (Studi e Cartografia) .....	»	69
9. Relazione del Capo dell'VIII Reparto (Personale, Servizi Amministrativi e Affari generali) .....	»	75
10. Relazione del Capo del Servizio delle statistiche del commercio estero e della navigazione .....	»	96
INDICE ANALITICO .....	»	102
INDICE ALFABETICO DEI NOMI .....	»	107

# ATTI DEL CONSIGLIO SUPERIORE DI STATISTICA

Sessione ordinaria 20 dicembre 1935-XIV

## I. — VERBALE DELLA SEDUTA

Il 20 dicembre 1935-XIV alle ore 11, nella sala delle Commissioni dell'Istituto Centrale di Statistica, si riuniscono i membri del Consiglio Superiore di Statistica. Sono presenti:

Il prof. Franco SAVORGNAN, della R. Università di Roma, Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica, *Presidente*, e i seguenti

*Membri*: il dott. Alessandro MOLINARI, Direttore Generale dell'Istituto Centrale di Statistica; il prof. Luigi AMOROSO, Consigliere Delegato delle Assicurazioni d'Italia; S. E. il prof. Rodolfo BENINI, della R. Università di Roma, Accademico d'Italia; S. E. il dott. Giovanni Battista BIANCHETTI, Prefetto del Regno, Capo di Gabinetto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri; il prof. Marcello BOLDRINI, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano; S. E. il prof. Amedeo GIANNINI, Senatore del Regno, Consigliere di Stato; il prof. Livio LIVI, della R. Università di Firenze; il prof. Alfredo NICEFORO, del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Roma; il prof. Gaetano PIETRA, della R. Università di Padova; l'On. prof. Arrigo SERPIERI, Deputato al Parlamento, Presidente dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria; l'On. prof. Pietro SITTA, Senatore del Regno, Rettore dell'Università Libera di Ferrara; l'On. prof. Gaetano ZINGALI, Deputato al Parlamento, della R. Università di Catania.

Sono assenti giustificati: il comm. dott. Ivo BAGLI, Direttore Generale delle Dogane ed Imposte Indirette del Ministero delle Finanze; il prof. Francesco COLETTI, della R. Università di Pavia; l'On. Gino OLIVETTI, Deputato al Parlamento, della Confederazione Generale Fascista degli Industriali.

*Segretario*: il dott. Luigi DE BERARDINIS, Capo del Reparto Statistiche demografiche e sanitarie dell'Istituto Centrale di Statistica.

Assistono, come invitati, *i Revisori dei Conti*: dott. Italo FERRETTI e dott. Giuseppe PANTALEO. Assente il prof. Tommaso PERASSI.

Assiste anche la Signora Rosa DELLA PORTA, in qualità di *stenografa*.

### ORDINE DEL GIORNO.

1. *Relazione del Presidente sull'attività dell'Istituto*;
2. *Discussione della Relazione del Presidente e delle Relazioni ad essa allegate* (V. Relazioni).
3. *Intorno all'opportunità di predisporre tempestivamente la propaganda pel censimento generale della popolazione del Regno, del 21 aprile 1936* (Relatore On. Sitta). (Allegato 1).
4. *Catasto sanitario delle abitazioni* (Relatore prof. Niceforo). (Allegato 2).
5. *Carta geografica della natalità specifica in Italia* (Relatore prof. Niceforo). (Allegato 2).
6. *Eventuali*.

SAVORGNAN, *presidente*. — Legge la sua Relazione sull'attività dell'Istituto dal dicembre 1934 al novembre 1935 (v. pag. 9).

Si passa quindi al secondo punto dell'ordine del giorno:

*Discussione della Relazione del Presidente e delle Relazioni ad essa allegate.*

BENINI. — Chiede alcuni chiarimenti in merito all'esecuzione dell'VIII Censimento della popolazione.

SAVORGNAN, *presidente*. — Ritiene opportuno comunicare al Consiglio che la questione venne esaminata attentamente e tempestivamente in ogni suo aspetto secondo le direttive di S. E. il Capo del Governo. La Presidenza del Consiglio, con lettera n. 27000/5

dell'8 dicembre 1935-XIV comunicò che S. E. il Capo del Governo, il quale tiene molto al censimento quinquennale, aveva riconfermato che il primo censimento quinquennale dovesse essere puntualmente eseguito. Ricorda che nella sessione del 1932, nel suo discorso, il Capo del Governo stabilì che i censimenti quinquennali non avrebbero dovuto farsi con la stessa ampiezza di quelli decennali, ma essere limitati alle rilevazioni dei principali caratteri (età, sesso, professione) della popolazione.

L'Istituto si è uniformato alle istruzioni ricevute poichè la scheda dell'attuale censimento è di gran lunga più semplice di quella del censimento del 1931.

In conseguenza delle semplificazioni introdotte, essendo diminuito il lavoro di elaborazione dei dati, l'assegnazione fatta dal Ministero delle Finanze per l'esecuzione del censimento del 1936, è di 2 milioni inferiore a quella precedente.

**PIETRA.** — Fa una domanda di carattere metodologico e cioè se facendo il censimento nell'attuale momento in cui una notevole parte della popolazione è in Africa Orientale oppure mobilitata, e quindi sottratta all'abitazione abituale, sia possibile la comparazione della popolazione dal punto di vista della età.

**SAVORGNAN, presidente.** — Risponde che nella scheda è contenuta una indicazione speciale per coloro che sono in Africa Orientale: la distribuzione per età, invece che sulla popolazione presente si può fare sulla popolazione residente, aggiungendo ai presenti i residenti in Africa.

Aggiunge che anche nel passato censimento, che pure fu eseguito in epoca normale, nelle piramidi per età si notava per certe provincie che all'età di 20 anni la linea si scostava molto dalle altre: ciò che dipendeva dalle guarnigioni.

**SITTA.** — Prima di esprimere sentitamente il suo parere sull'opera del Presidente, deve ringraziare la presidenza di avere appagato il voto più volte espresso dai membri, di inviare in tempo utile ai membri stessi, le Relazioni dei Capi Reparto, perchè avessero la possibilità di leggerle e meditare sopra notizie importanti. La gran massa di lavoro compiuto dall'Istituto in quest'anno è stata magnificamente compendiata nella bella Relazione del Presidente, il quale ha spiegato una attività eccezionale. Tutti coloro che hanno partecipato a Commissioni e Comitati hanno potuto vedere il Presidente sempre in prima linea e sempre preparato e pronto in qualsiasi ora del giorno. Egli tiene alto il nome dell'Istituto sia in Italia che all'estero. È con somma soddisfazione che egli ha veduto partecipare il Presidente al Comitato Centrale dell'Istituto Internazionale di Statistica, dove, dopo Bodio, nessun italiano era stato chiamato.

Crede di interpretare il sentimento di tutti i Colleghi del Consiglio Superiore nel ringraziare il Presidente per la sua opera complessa e molteplice e per la Relazione, chiara ed esauriente. Esprime anche il suo vivo compiacimento per l'assorbimento del servizio importantissimo della statistica del commercio di importazione e di esportazione, il quale, rendendo più celere la pubblicazione dei dati e ispirandosi oltrechè a criteri amministrativi a concetti scientifici, renderà più facili i confronti, non solo da tempo a tempo, ma da luogo a luogo e quindi di carattere internazionale con beneficio evidente anche degli studiosi.

Con i miglioramenti introdotti a questo importante servizio dopo il suo passaggio all'Istituto, si è proseguita la via già intrapresa sin dalla sua istituzione, di accentrare presso di esso tutti i servizi statistici del Paese. Nutre fiducia che anche quello della statistica giudiziaria, ancora presso il Ministero competente sarà quanto prima passato all'Istituto.

Rinnova le felicitazioni al Presidente che conduce così saggiamente l'Istituto e spera che continuando su questa via si possa raggiungere quel grado di perfezione che non gli sembra oramai lontano.

**GIANNINI.** — Prega che della nuova edizione del censimento le copie destinate alle Biblioteche, uffici, ecc. vengano tirate su carta più resistente in modo da essere consultate per un certo numero di anni senza il loro deterioramento.

Per quanto riguarda le statistiche coloniali, rivolge la raccomandazione che siano inviati nelle Colonie funzionari provetti, capaci di bene impiantare l'Ufficio statistica. Stabilito di eseguire la statistica coloniale, è necessario fare pratiche con il Ministero degli Esteri perchè non sia escluso Rodi, ritenendo che da una statistica delle colonie italiane non possono essere esclusi i Possedimenti.

SAVORGAN, *presidente*. — Assicura che se ne occuperà personalmente presso S. E. Suvich.

MOLINARI. — Assicura S. E. Giannini, per quanto riguarda le copie dei volumi del censimento destinati alle Biblioteche, che già nel 1932 furono tirate una cinquantina di copie con carta dura flex di grande durata. Per il censimento attuale tale numero è stato ridotto a 20. Però non potrà più usarsi una tal qualità di carta così pregiata come quella usata fino ad ora.

Per le statistiche coloniali l'Istituto ha distaccato un proprio funzionario presso il Ministero delle Colonie. Tale funzionario sta organizzando il servizio statistico al Centro, ultimato questo si recherà nelle Colonie per organizzare i singoli servizi statistici.

Per quanto riguarda Rodi la questione sarà riesaminata.

ZINGALI. — Porta a conoscenza dei membri del Consiglio Superiore il desiderio espresso dal Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Orientale di Napoli e cioè che i professori ed allievi del R. Istituto Orientale che già lavorano di loro iniziativa alla compilazione di un Dizionario di toponomastica della regione Abissina, siano eletti dall'Istituto Centrale di Statistica come collaboratori per un'azione di indagine e rilevamento da eseguirsi nell'Africa Orientale. Tale azione di carattere prevalentemente scientifico potrebbe fornire degli elementi inconfutabili per la documentazione del diritto della azione Italiana in Africa Orientale :

- a) le diversità di razza;
- b) la documentata decadenza delle razze oppresse;
- c) le entità reali dei diversi gruppi etnici;
- d) le entità dei gruppi seguenti diverse religioni.

In ogni modo, il personale del R. Istituto Orientale è fornito della preparazione scientifico-etnica-linguistica necessaria ad una efficace collaborazione agli ordini dell'Istituto Centrale di Statistica. Accettato il principio si potranno in seguito sviluppare i particolari con opportune conversazioni.

Ritiene che la collaborazione dell'Istituto Orientale di Napoli sarebbe molto utile.

MOLINARI. — Ritiene che se il programma non è ancora stato fissato, l'Istituto potrebbe nominare una Commissione di studio per esaminare un programma di lavoro ed affidare l'incarico, anche per conto dell'Istituto, ai professori ed allievi dell'Istituto Orientale che dovranno tenersi in contatto con l'Istituto.

GIANNINI. — Osserva che il problema prospettato dall'Istituto Orientale pur avendo molta importanza, non è di facile realizzazione pratica, in quanto tutte le informazioni sulla popolazione, territorio, ecc. dell'Africa Orientale sono desunte da viaggi incontrollabili. La popolazione del Caffa era stata ad esempio data in 1.200.000 abitanti, mentre ora si aggira sui 100.000 abitanti: è vero che il Caffa è stato un centro di razze ed ha fornito per molto tempo schiavi per l'Arabia, ma è difficile fare delle indagini sulle informazioni date da viaggiatori in epoche diverse. Anche le indagini fatte dai nostri Missionari in Africa sono eseguite su basi incontrollabili. Ritiene quindi che il problema che si prospetta l'Istituto Orientale di Napoli sia diverso da quello di un impianto di Ufficio Statistico.

ZINGALI. — Rileva che si tratta in ogni modo di iniziare dei rilievi di carattere etnico molto importanti dal punto di vista politico. Prega quindi di non lasciar cadere la proposta di collaborazione dell'Istituto Orientale di Napoli.

SERPIERI. — Quale cultore di studi di economia agraria esprime il suo vivo compiacimento nel constatare che l'Istituto di Statistica dà larga parte della sua attività alle rilevazioni ed elaborazioni relative all'agricoltura. In particolare deve affermare che è veramente mirabile il lavoro del Catasto Agrario: esso fa un grande onore all'Istituto ed all'Italia, perchè non crede vi sia nessun altro Paese del mondo che abbia una rivelazione così ben fatta e organica come oggi, per merito dell'Istituto Centrale di Statistica, possiede l'Italia. Gli sia però consentito di fare un piccolo rilievo. Fra i nuovi indici dei prezzi che l'Istituto elabora vi è un indice dei prodotti venduti ed acquistati dall'agricoltore. Non entra nella discussione se questi indici possano effettivamente servire

allo scopo di mettere in evidenza l'andamento dei redditi e della capacità di acquisto degli agricoltori; vi può essere qualche dubbio in proposito. Costata comunque che nella stessa Relazione che illustra questi indici si afferma esplicitamente come si raggiungerebbe meglio lo scopo attraverso la conoscenza dell'andamento dei redditi, quali possono risultare da indagini aziendali, e si dice anche in una nota come indagini di questo genere esistano citando in proposito quelle compiute, con discutibili metodi, in Svizzera dal Segretariato dei Contadini. Gli preme osservare che indagini analoghe, ma eseguite con metodi che ritiene migliori, si hanno anche in Italia a cura dell'Istituto di Economia Agraria che egli presiede. Dichiarò il suo disappunto di veder citata un'indagine Svizzera, e non quella Italiana. Gli preme in ogni modo di far presente che per alcune centinaia di aziende agrarie italiane sono accuratamente rilevati, in base alle loro contabilità, prodotti e spese, e pubblicati dall'Istituto di Economia Agraria. Esprime il vivo desiderio che in avvenire si tenga conto dell'esistenza di queste ricerche non solo, ma anche si veda a suo tempo se eventualmente questo materiale possa servire alla formazione di indici sull'andamento dei redditi agricoli. Non sarà certo difficile una collaborazione fra i due Istituti.

**MOLINARI.** — Fa un'osservazione di principio, e cioè che l'Istituto di Statistica, come è stato anche detto nel testo della Relazione, non ha voluto fare uno studio sulle variazioni dei redditi dell'agricoltore, ma ha voluto dare un indice del livello generale dei prezzi dei prodotti acquistati e venduti.

**SERPIERI.** — Osserva che nella relazione è detto che l'Istituto Centrale si è limitato a dare un indice dei prodotti agricoli venduti ed acquistati in mancanza di dati migliori.

**MOLINARI.** — Spiega che infatti da un esame dei dati si è avuta l'impressione che l'unica monografia che fino all'epoca della pubblicazione dell'indice era stata compilata dall'Istituto di Economia Agraria non desse materiale sufficientemente rappresentativo per spingerci fino a un calcolo che tenesse conto del reddito degli agricoltori. Inoltre, ritiene, per quanto ricordi, che gli elementi, che si trovano in detta monografia non si prestano ad essere statisticamente utilizzati. Ciò sottacendo le ragioni che ne rendevano sul momento insufficienti i dati in essa contenuti.

**SERPIERI.** — Riconferma il suo desiderio che i due Istituti collaborino insieme per vedere se, quando e in quali limiti le indagini compiute possono servire anche a tale scopo.

**LIVI.** — Visto che la bella relazione del Presidente ha dato luogo a qualche proposta per l'attività futura dell'Istituto, esprime un suo desiderio riguardo all'indice dei prezzi.

L'indice dei prezzi all'ingrosso dell'Istituto dà indubbiamente, per la base più ampia e razionale su cui è costruito, risultati più sicuri di quelli di altri indici. Dubita però che il considerare circa 250 voci rechi un ritardo nella conoscenza dei risultati, mentre in pratica l'indice interessa specialmente alla distanza di pochi giorni. È appunto per tale ritardo che l'indice del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Milano è ancora il più consultato. Propone di fare, parallelamente all'indice generale, un indice che può chiamarsi di avanguardia, il quale consideri un numero minore di voci scelte fra quelle dell'indice generale, e che possa essere considerato come rappresentativo del futuro indice completo, il quale può essere dato a distanza di uno o due mesi.

**MOLINARI.** — È d'accordo sulla utilità di pubblicare con la maggiore rapidità possibile questi dati, ma osserva che ci si è trovati di fronte a varie difficoltà, fra le quali quella di dover comprendere i dati di alcuni prodotti che pervengono all'Istituto solo dopo una quindicina di giorni. Lo scopo dell'indice costruito dall'Istituto è stato quello di ampliarne la base sia dal punto di vista regionale, considerando un maggior numero di piazze, sia dal punto di vista delle categorie dei prodotti considerati. A questo proposito venne fatto tutto il possibile per estendere l'indice ai prodotti finiti che nell'indice di Milano figurano in misure minime. La costruzione di un indice di avanguardia implicherebbe una riduzione tanto nelle piazze quanto nei prodotti da considerare; con ciò si ricadrebbe in un indice sostanzialmente poco diverso da quello di Milano.

Poiché d'altra parte l'indice settimanale di Milano si può considerare come ottimo indice di avanguardia, l'Istituto ha riconosciuto ufficialmente tale indice ai fini di una

conoscenza rapida della dinamica dei prezzi, mentre l'indice dell'Istituto serve agli scopi di studio e di utilizzazione pratica ai fini economici.

La proposta creerebbe l'inconveniente di pubblicare degli indici settimanali o quindicinali che potrebbero sensibilmente differire dall'indice mensile definitivo. Si avrebbe così un indice che oltre a costituire un duplicato di quello di Milano, perderebbe in breve tempo il suo significato.

Assicura ad ogni modo, che uno studio per la pubblicazione anticipata dell'indice che sia sufficientemente rappresentativo dell'indice definitivo, sotto forma di indice provvisorio, sarà compiuto.

LIVI. — Considera molto interessanti le osservazioni del dott. Molinari, e chiede se è stato fatto dall'Istituto un saggio per vedere di quanto divergerebbe l'indice di avanguardia da quello definitivo onde potersi accertare se la differenza giustifica le preoccupazioni del dott. Molinari. Presenta, pertanto, il seguente voto:

« Il Consiglio Superiore di Statistica fa voti che parallelamente all'indice generale dei prezzi venga costituito un indice — che può chiamarsi « d'avanguardia » — il quale consideri un numero minore di voci scelte fra quelle dell'indice generale, e che possa essere considerato come rappresentativo del futuro indice completo il quale può essere dato a distanza di uno o due mesi ».

Il Consiglio approva all'unanimità.

ZINGALI. — Ricorda che nelle precedenti tornate del Consiglio Superiore ogni relazione è stata approvata con un ordine del giorno.

Ritenendo di dover seguire la stessa procedura, ha preparato un ordine del giorno che legge:

#### Il Consiglio Superiore:

« Udita la relazione del Presidente plaude ai criteri seguiti dall'Istituto per realizzare quelle economie di spesa in generale e di consumo di carta in particolare che sono intonate al momento;

« concorda nei criteri espressi dal Presidente in ordine alla soppressione di talune pubblicazioni e alla riduzione di altre;

« rileva con soddisfazione come sia stato felicemente, e quasi completamente realizzato il consolidamento delle statistiche fin qui preparate dai diversi Ministeri;

« rileva anche con compiacimento la notizia del raggiungimento del pareggio nel bilancio dell'Istituto;

« si dichiara lieto del crescente prestigio e della crescente efficienza dell'Istituto;

« e pertanto approva all'unanimità la detta relazione e passa all'Ordine del giorno ».

IL CONSIGLIO approva e passa alla discussione del n. 3, dell'Ordine del giorno: « Intorno all'opportunità di predisporre tempestivamente la propaganda del Censimento Generale della Popolazione nel Regno, del 21 aprile 1936 » (Relatore On. Sitta) (Allegato 1).

SITTA. — Si augura che il Consiglio sia d'accordo sulla relazione da lui presentata e che illustra brevemente, poichè ricorda i buoni risultati ottenuti nell'ultimo censimento. Se si potessero mobilitare tutti i professori, insegnanti di Scienze Economiche e Statistica, studenti universitari ecc., si renderebbe molto efficace l'opera di propaganda.

ZINGALI. — A proposito di propaganda per il nuovo censimento, raccomanda che si tenga presente l'opportunità di fare con la maggiore ampiezza possibile propaganda verbale.

LIVI. — Accenna all'opportunità di fare della propaganda per via cinematografica, riconoscendo che il problema delle rappresentazioni statistiche cinematografiche è stato affrontato da più parti, ritiene opportuno che l'Istituto possa, a mezzo di una Commissione da lui appositamente nominata, controllare tale attività e dare le sue direttive per lo studio della cinematografia statistica. Potrebbe prendersi l'occasione dell'VIII Censimento per dar vita a tale iniziativa.

MOLINARI. — Ricorda che anche nel censimento del 1931 è stato fatto un piccolo film Luce.

**LIVI.** — Legge il suo ordine del giorno:

« Il Consiglio fa voto perchè il Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica costituisca una Commissione per lo studio della Cinematografia statistica, al fine di controllare e di favorire lo sviluppo di questo importante mezzo di educazione e di propaganda e in particolare di servirsene in concreto per la propaganda da compiersi per l'esecuzione dell'VIII Censimento ».

**BIANCHETTI.** — Raccomanda al Presidente la nomina di una Commissione per lo studio e lo sviluppo della proposta del prof. Livi.

L'ordine del giorno del prof. Livi è approvato dal Consiglio che passa all'esame del n. 4, dell'Ordine del giorno: « Catasto sanitario delle abitazioni » (Relatore prof. Niceforo) (Allegato 2).

**NICEFORO.** — Propone la creazione di speciali schede che contengano, per ogni abitazione dati sull'edificio, sull'acqua potabile, fognature, condutture, cortili, adiacenze e simili. E che contengano anche indicazioni che si riferiscano al numero di stanze e di persone, alle cause di morte sopravvenute nelle abitazioni stesse, e alla valutazione del grado di salubrità dell'edificio, dell'appartamento o dei locali. Già or fa 30 anni, il prof. G. Sormani, che si può considerare come uno dei creatori della statistica medica, faceva proposta del genere. Ma ancor nulla si fa, qui tra noi, in proposito, mentre altrove, nelle grandi città, scompaiono a poco a poco i cosiddetti nidi della tubercolosi, o gli edifici dove particolarmente si moltiplicarono altre malattie, sotto il colpo del piccone, perchè denunciati come antigienici dal catasto sanitario attraverso accertamenti compiuti dalle autorità locali. Senza dubbio non è il caso che l'Istituto Centrale di Statistica si sostituisca agli uffici di igiene e di statistica dei grandi Comuni, ma sarebbe utilissima cosa che esso offrisse la sua collaborazione a tali uffici per la raccolta di un materiale interessantissimo e soprattutto per la razionale elaborazione di esso.

**GIANNINI.** — Concreta la proposta del prof. Niceforo in un Ordine del giorno che legge:

« Il Consiglio, considerata l'utilità di istituire nei grandi Comuni un Catasto sanitario delle abitazioni, da tenersi al corrente dall'Ufficio statistico dei Comuni stessi;

fa voto che l'Istituto Centrale di Statistica prepari un modello unico del Catasto stesso e possibilmente ne ricavi periodicamente prospetti riassuntivi ».

IL CONSIGLIO approva ad unanimità e passa all'esame del n. 5 dell'Ordine del giorno: « Carta geografica della natalità specifica in Italia » (Relatore prof. Niceforo) (Allegato 2).

**NICEFORO.** — Spiega essere suo intendimento proporre, non già la creazione di una carta geografica vera e propria della natalità specifica italiana, ma una ordinata e periodica raccolta di dati, provincia per provincia d'Italia, circa la natalità specifica, raccolta che non è ancora a larga disposizione tra il pubblico e che ogni studioso deve con qualche fatica compiere per proprio conto sui dati della popolazione e delle nascite quando desidera rendersi veramente conto della differenza di natalità tra provincia e provincia del Regno. Ritiene che l'Istituto Centrale di Statistica, il quale ha a sua disposizione (o che potrebbe facilmente calcolare), provincia per provincia d'Italia, sia le cifre della popolazione femminile da 15 a 50 anni, ripartita in sottoclassi di età e per stato civile, sia il numero delle nascite da riferirsi a ciascuna di detti categorie, potrebbe periodicamente calcolare il rapporto tra il numero dei nati e popolazione femminile per differenziare in tal modo da provincia a provincia il tasso della natalità specifica. Invece di un solo tasso (quanti nati per 1000 donne da 15 a 50 anni?), l'Istituto ne potrebbe calcolare tre: uno per le giovani, un secondo ed un terzo per i due gruppi femminili di età sempre meno giovane. Si avrebbe veramente in tal modo la possibilità di fare un confronto tra la natalità di una provincia e la natalità di un'altra provincia, cosa che non può davvero farsi in modo preciso calcolando semplicemente per mezzo del tasso di natalità generica (quanti nati per 1000 abitanti?).

**MOLINARI.** — Rileva che si potrebbe fare. Ad ogni modo sono stati calcolati e pubblicati nel volume sul movimento della popolazione 1932 i quozienti specifici per le donne da 15 a 44 anni, sia per i legittimi, sia per gli illegittimi e per il complesso.

**BENINI.** — Fa presente che i metodi per calcolare la natalità specifica o la fecondità sono ancora discutibili. Si ha il metodo del confronto fra nascite legittime e i matrimoni che dà la fecondità totale, e l'altro della natalità legittima riferita al numero delle donne dai 15 ai 45-50 anni di età, ma questo secondo metodo ha l'inconveniente di far pesare troppo le classi che hanno una fecondità quasi nulla; le donne dai 45 ai 50 anni pesano poco per il numero dei figli che producono, e assai come classe di età. Così pure le donne da 15 a 18 anni portano poco contributo alla natalità; in compenso però sono poche. Si dovrebbe fare un indice ponderato, cioè riferire il numero dei nati a un numero fittizio di donne formato mediante coefficienti di importanza delle varie classi di natalità che partecipano alla procreazione, altrimenti si andrà incontro all'inconveniente grave di un periodo di tempo in cui la procreazione diventa più rara per certe classi di età, mentre si mantiene sufficientemente alta per certe altre.

**PIETRA.** — Propone di adottare il coefficiente del Regno come coefficiente tipo per le provincie.

**IL PRESIDENTE** informa che per il 1934 la classifica delle nascite secondo l'ordine di generazione è fatta anche secondo le età delle madri per anni singoli.

**GIANNINI.** — Legge un ordine del giorno che concreta la proposta del prof. Niceforo: « Il Consiglio, considerati gli inconvenienti che presentano i tassi generici di natalità, con i quali sempre si suole studiare la geografia della natalità di un Paese, fa voti che l'Istituto di Statistica calcoli e pubblichi i tassi specifici di natalità (possibilmente prendendo a considerare ristrette zone di territorio), in modo da offrire agli studiosi e all'Amministrazione una vera carta geografica della natalità in Italia ».

**IL CONSIGLIO** accetta e passa al n. 6 dell'Ordine del giorno: « Eventuali ».

**SAVORGNAN, presidente.** — Fa presente ai membri del Consiglio che essendo stato rinnovato il Consiglio Superiore di Statistica, è necessario provvedere alla nuova nomina dei due membri del Comitato Amministrativo e del Comitato Tecnico.

**IL CONSIGLIO** conferma i membri attuali, e cioè: proff. Livi e Niceforo, per il Comitato Tecnico, e On.li Sitta e Olivetti per il Comitato Amministrativo.

**SAVORGNAN, presidente** — Ringrazia i membri del Consiglio, per il contributo portato ai lavori e fa loro i più vivi auguri per le prossime feste natalizie.

Comunica infine ai membri che sono a loro disposizione presso l'Istituto i volumi dell'Institut International de Statistique pubblicati sin dai tempi di Bodio.

**GIANNINI.** — Legge il seguente Ordine del giorno di saluto al Duce:

« Il Consiglio Superiore di Statistica; riunito nell'ordinaria sessione annuale, nel momento in cui la Nazione, stretta intorno al Suo Re e al Suo Duce, fronteggia il più assurdo assedio economico che la storia registri, rivolge a S. E. il Capo del Governo l'espressione del suo profondo omaggio ».

**IL CONSIGLIO** si associa con acclamazioni al Re ed al Duce.

La seduta è tolta alle ore 13.

#### ALLEGATO 1

**Punto 3 dell'ordine del giorno:** « Intorno all'opportunità di predisporre tempestivamente la propaganda pel Censimento Generale della Popolazione nel Regno, del 21 aprile 1936 „.

Il 21 aprile 1936 verrà eseguito in Italia l'VIII Censimento Generale della Popolazione. Per la prima volta dalla data del 1861, il Censimento Generale invece che a periodi regolari di un decennio, si farà alla conclusione del quinquennio, secondo le norme stabilite dalla Presidenza dell'Istituto Centrale di Statistica. Tutto il Paese sarà in quel giorno mobilitato per la grande operazione demografica, destinata a dare la riproduzione fotografica della popolazione nella sua condizione statica, e a far conoscere le modificazioni che dal 21 aprile 1931, si sono manifestate nella popolazione stessa, sia nel suo insieme, sia nella sua ripartizione secondo le condizioni biologiche, etniche, sociali, economiche, ecc. Per la grandiosa operazione, che giunge in un momento particolarmente delicato della nostra vita nazionale, e che risponde quasi ad un rito al quale tutti i cittadini presenti e residenti sono chiamati a partecipare, è opportuno predisporre tutti i mezzi, perchè nessuno manchi all'appello, perchè tutti rispondano come si risponde ad uno dei doveri più importanti della nostra attività civile, economica e sociale. E quindi più che mai necessario che tutti siano

tempestivamente istruiti e preparati al grande compito, che tutti conoscano le modalità che si debbono osservare, gli strumenti che si debbono adoperare, e le istruzioni che si debbono fedelmente seguire, per l'esatta esecuzione degli ordini, per la precisa compilazione dei modelli di rilevazione. A queste sole condizioni la grande operazione demografica potrà fornire gli elementi sicuri e concreti, per una sollecita ed esatta elaborazione.

L'esperienza fatta in occasione del VII Censimento generale, con la nomina di una speciale commissione di propaganda, per i risultati raggiunti, consiglia a rinnovare tempestivamente il lavoro di preparazione al centro e alla periferia, con tutti i mezzi che sono a disposizione dell'Istituto, e con quelle modalità che hanno avuto così buoni effetti, servendo di stimolo e di incitamento agli organi raccoglitori e a quanti direttamente o indirettamente dovranno al momento stabilito, rispondere alle richieste attenendosi fedelmente alle istruzioni degli organi dirigenti. Tutti i mezzi possibili, da quelli più antichi della stampa periodica, a quelli più efficaci della propaganda orale a mezzo di conferenze di insegnanti, di studenti, di commessi di censimento, di funzionari degli enti locali, a quelli modernissimi e suggestivi del cinematografo e della radio, dovranno essere utilizzati, nell'intento di preparare lo spirito della popolazione, al fedele ed esatto adempimento dell'operazione, che per le sue finalità risponde ad uno dei doveri più alti dei cittadini.

Con questi intendimenti e con la sicura fiducia dell'utilità della proposta, nell'armonico interesse della pubblica amministrazione e degli studiosi, mi onoro di proporre all'autorevole voto del Consiglio Superiore di Statistica il seguente oggetto: Opportunità di disporre tempestivamente da parte dell'Istituto Centrale di Statistica sui mezzi di una diffusa propaganda sulla utilità e le modalità dell'VIII Censimento generale della popolazione del Regno, da eseguirsi nella data del 21 aprile 1936-XIV.

P. SITTA.

ALLEGATO 2

**Punto 4 dell'ordine del giorno: "Catasto sanitario delle abitazioni,,.**

Utilità di istituire, nei grandi Comuni, un Catasto sanitario delle abitazioni, da tenersi al corrente dall'Ufficio statistico dei Comuni stessi. L'Istituto Centrale di Statistica, dovrebbe preparare un modello unico del Catasto stesso, e possibilmente ricavarne periodicamente prospetti riassuntivi.

A. NICEFORO.

**Punto 5 dell'ordine del giorno: Carta geografica della natalità specifica in Italia.**

Riconosciuti gli inconvenienti che presentano i tassi generici di natalità, con i quali sempre si suole studiare la geografia della natalità di un Paese, l'Istituto Centrale di Statistica dovrebbe calcolare i tassi specifici di natalità (possibilmente prendendo a considerare ristrette zone di territorio) in modo da offrire agli studiosi e all'Amministrazione una vera carta geografica della natalità in Italia.

A. NICEFORO.

## II. — RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PROF. FRANCO SAVORGNAN

*Eccellenze, Illustri Colleghi,*

Nel corso dell'anno che sta per finire, l'attività del nostro Istituto si è svolta nei primi tre trimestri con perfetta regolarità tanto per quanto concerne la rilevazione e la elaborazione che per la pubblicazione dei dati. Però nei mesi che seguirono, la situazione politica non mancò di avere la sua ripercussione sulla vita normale dell'Istituto, che fu costretto a rivedere il programma dei propri lavori e delle proprie pubblicazioni per concorrere alla resistenza che la Nazione oppone alle inique sanzioni votate a Ginevra.

Già fin dall'ottobre — prima dell'emanazione del decreto di S. E. il Capo del Governo riguardante le economie dei pubblici uffici — io avevo diramato un ordine di servizio, col quale si invitavano i Capi dei Reparti a ridurre quanto più fosse possibile il numero delle pagine di tutte le pubblicazioni che non fossero già in bozze, e ne avevo rivisto io stesso le tavole e il testo. Successivamente, per il divieto di rendere pubbliche dall'ottobre in poi, le notizie di carattere economico-finanziario fu sospesa per ordine del Ministero delle Finanze la pubblicazione mensile della Statistica del commercio estero e, per istruzioni direttamente pervenutemi da S. E. il Capo del Governo, quella dei due Bollettini: dei Prezzi e di Statistica agraria, mentre il Bollettino di Statistica fu ridotto a solo poche pagine contenenti i dati demografici e alcune notizie di statistica sociale.

Allo scopo di coordinare l'azione svolta per impedire la pubblicazione e la divulgazione di dati economici, furono convocati presso il nostro Istituto — in conformità alle direttive impartite da S. E. il Capo del Governo — i rappresentanti di tutti i Dicasteri, che rilevano e pubblicano notizie statistiche e dai quali dipendono i vari organi periferici che anch'essi stampano Bollettini mensili, Annuari, Resoconti, e così via.

Le deliberazioni più importanti prese in quella seduta, possono così riassumersi:

a) si sospendono tutte le pubblicazioni — curate da Amministrazioni centrali dello Stato e degli Enti parastatali e dagli Organi periferici dipendenti — contenenti dati statistici di carattere economico e finanziario, a partire dal mese di ottobre 1935. Le notizie anteriori possono quindi essere pubblicate;

b) si continuano le rilevazioni dirette e l'elaborazione dei dati statistici dei quali è sospesa la pubblicazione;

c) si fissano le norme per la comunicazione, all'interno, dei dati e per garantirne la riservatezza. Si sospende invece ogni comunicazione di dati all'estero.

In questo modo con l'adesione di tutti gli Enti interessati, l'Istituto — sospendendo la pubblicazione, ma mantenendo la rilevazione di tutti i dati, rilevazione che specialmente in questo momento ha un grande interesse per l'amministrazione e che consentirà a suo tempo la pubblicazione integrale di tutte le notizie — ha risolto questa urgente e complessa questione, tanto nei riguardi degli organi centrali che dei periferici.

In quanto all'applicazione del decreto del 5 novembre sulle economie nelle spese per il funzionamento degli Uffici pubblici, la parte più delicata per il nostro Istituto era quella che concerne la stampa delle relazioni, delle monografie, ecc. I provvedimenti già presi al riguardo — prescindendo dalla soppressione dei Bollettini mensili, della quale si è fatto cenno dianzi — sono i seguenti:

1° sospensione dalla pubblicazione dei fascicoli di gran mole e molto costosi del Catasto forestale, delle monografie di statistica varia e dei volumi degli Annali, fatta eccezione per quelli in corso di stampa e per quello contenente i verbali delle sedute di questo Consiglio Superiore, che sarà però notevolmente ridotto;

2° riduzione del numero delle pagine di tutte le pubblicazioni e in modo particolare della relazione (che uscirà tra breve) sulla fecondità della donna in base all'inchiesta fatta in occasione del censimento del 1931. Dato l'interesse scientifico di questo tema, l'Istituto si ripromette, appena sia possibile, di trattarlo più ampiamente e si limita per ora a fornire agli studiosi solo i risultati più importanti e più sicuri dell'inchiesta;

3° riduzione a circa la metà del numero delle copie di ogni volume, anche di quelli in corso di pubblicazione, fatta eccezione per il Compendio Statistico, per il quale già da anni

era stata provvista la carta, e che per la sua diffusione a scopo di propaganda non consentiva limitazioni. Naturalmente la riduzione del numero delle copie stampate avrà per inevitabile conseguenza una minore larghezza nella distribuzione degli omaggi.

Non s'è ritenuto invece di sospendere la pubblicazione del *Catasto agrario*, di cui sono usciti sinora circa 70 fascicoli provinciali. Quest'opera, utilissima tanto dal punto di vista della scienza che della pratica, che costituirà il « Gran Libro dell'Agricoltura Italiana », non può non essere completata per i pochi fascicoli che ancora mancano e il cui materiale è pronto e per la maggior parte già in tipografia. Del pari vedrà la luce tra breve integralmente la relazione, dovuta al collega prof. Niceforo, sul censimento delle abitazioni. Va da sè, però, che di queste pubblicazioni sarà ridotto notevolmente il numero delle copie.

Quantunque io mi sia proposto di essere quanto mai breve e sintetico in questa mia relazione, che deve anch'essa esser stampata, ho creduto opportuno di dilungarmi su questo argomento, che in quest'ora è di sommo interesse per il Consiglio Superiore, per dimostrare come l'Istituto, pur conformandosi alla imprescindibile esigenza di fare una stretta economia di carta, abbia cercato, sfrondando il superfluo, di conservare ciò che rappresenta l'essenziale delle sue pubblicazioni.

\* \* \*

E veniamo ora a trattare di alcune questioni che si riconnettono ai voti del Consiglio Superiore: anzitutto quella tanto auspicata della sistemazione del personale avventizio e a contratto. In quanto al primo, il Comitato amministrativo, modificando il Regolamento interno ha definito chiaramente i diritti e i doveri degli impiegati avventizi e giornalieri ed ha loro concesso, in conformità al voto del Consiglio Superiore, un'indennità di licenziamento in ragione dell'emolumento di sette giorni per ogni anno di servizio e inoltre notevoli vantaggi nel regime dei congedi annuali. Del resto con i concorsi che si stanno espletando e con la prevedibile nomina di 184 avventizi ad Ufficiale di terza e di altri sedici nel primo grado della carriera di concetto, quella che fu chiamata la piaga dell'avventiziato scomparirà se non completamente, in misura assai notevole, dai servizi ordinari ed inoltre potrà essere costituito quell'Ufficio permanente dei censimenti, del quale s'è fatto cenno ripetutamente nelle mie antecedenti relazioni.

In quanto alla sistemazione degli impiegati a contratto — nel senso suggerito dal Consiglio Superiore di dar loro maggiori garanzie di stabilità — essa fu oggetto di un profondo esame da parte del Comitato amministrativo, che giunse alla conclusione di mantenere il regime attuale dei contratti, riconoscendo in pari tempo la opportunità di assicurare agli elementi migliori una più lunga permanenza in servizio.

In base a questi criteri generali si decise: che ogni anno nel bilancio di previsione fosse fissato l'organico del personale stabile per tutto l'esercizio; che si distinguessero gli organici dei servizi ordinari da quelli dei censimenti; che fosse data la possibilità di stipulare contratti decennali; che i concorsi fossero obbligatori per l'ammissione ai gradi inferiori di ciascun organico; che fosse stabilito a 65 anni il limite massimo di età per il personale a contratto. E furono votate altre norme concernenti le promozioni, le indennità, ecc., che i Colleghi possono trovare esposte in dettaglio nella relazione del Capo dell'VIII Reparto. In conformità a queste decisioni, il Comitato amministrativo approvò le modificazioni da apportarsi al Decreto Legge del 27 maggio 1929 e al Regolamento interno, che furono già approvate, per la parte di sua competenza, dal Ministero di Grazia e Giustizia, mentre il Ministero delle Finanze ha presentato delle controsservazioni alle modificazioni proposte, che devono essere ancora esaminate.

Ci troviamo quindi nella fase preparatoria, ma si spera di poter giungere presto ad un'intesa col Ministero delle Finanze, perchè per le spese derivanti dalla nuova sistemazione del personale, l'Istituto non ha chiesto nessun aumento di assegno, ma soltanto che gli venga concessa, anche in seguito, quella somma di 350.000 lire, già assegnatagli in via straordinaria tanto nell'esercizio 1934-35 che nel 1935-36.

E poichè ho trattato dei provvedimenti presi per migliorare le condizioni di carriera, desidero informare i Colleghi che durante il 1935 l'Istituto erogò, a favore dei propri addetti per aumenti di stipendio, per concessione di indennità, ecc., una somma che si può valutare globalmente a lire 200.000 annue. In proposito è doveroso ricordare che la generosità di S. E. il Capo del Governo, che ha sempre a cuore i bisogni dell'Istituto, ha contribuito notevolmente a rendere possibili tutti questi miglioramenti.

Molti voti più o meno recenti sono stati fatti dal Consiglio Superiore per dare maggiore impulso alle statistiche economiche, per le quali il campo della rilevazione non è ancora tanto esteso quanto sarebbe desiderabile. In quest'anno l'Istituto ha completato la statistica dei prezzi all'ingrosso e perfezionato quella degli stock, ha pubblicato nel Bollettino alcuni nuovi dati sui depositi a risparmio e sulle principali voci di bilancio delle Società di credito per azioni e delle Casse di Risparmio. Sono stati inoltre calcolati e pubblicati gli indici dei prezzi, con base 1928, dei prodotti venduti ed acquistati dagli agricoltori, e l'Istituto, per incarico della Commissione presieduta dal collega Amoroso, s'è occupato della costruzione dell'indice del livello generale dei prezzi delle merci e dei servizi, del quale, ove le circostanze lo permettano, potrà iniziarsi la pubblicazione durante il prossimo anno. È stata inoltre studiata la questione dei censimenti industriali e commerciali e della produzione. In quanto poi alla statistica della distribuzione dei redditi, a quella delle Banche e delle Assicurazioni, che devono promuoversi d'intesa coi Dicasteri e con gli Enti interessati, i passi fatti dall'Istituto non hanno avuto ancora esito soddisfacente. Mi sembra però che, fino a tanto che durerà il divieto di pubblicare notizie economico-finanziarie, non sia conveniente insistere su questi argomenti, che potranno essere ripresi in esame non appena le condizioni lo consentano.

Un fatto importante per lo sviluppo dell'Istituto è stato il trapasso delle statistiche del commercio d'importazione e d'esportazione, che ebbe luogo dopo lunghe e laboriose trattative col Ministero delle Finanze, il 1° agosto di quest'anno. Il trasferimento si è svolto senza inconvenienti. Il servizio fu riorganizzato con grande vantaggio dell'esattezza e della rapidità nelle operazioni, sicchè la statistica mensile del commercio speciale d'importazione e di esportazione si potè pubblicare dall'Istituto entro la fine del mese successivo a quello cui si riferiscono i dati, anticipando così — in confronto ai termini anteriori — di almeno due settimane la pubblicazione.

Sempre in tema di accentramento, ricorderò che la Commissione per le statistiche giudiziarie, presieduta dal collega Niceforo, nominata per studiare le riforme da apportare alle statistiche suddette in vista del loro passaggio all'Istituto, ha lavorato assiduamente, per modo che — se non insorgono altre difficoltà — si può sperare che entro il 1936 anche questo importante ramo della statistica sia trasferito al nostro Istituto.

In quanto alla statistica coloniale sono lieto di poter comunicare che fin dal marzo il Ministero delle Colonie ha informato il nostro Istituto di aver deciso d'istituire, sia al centro che presso ogni Governo coloniale, un servizio per le statistiche demografiche ed economiche. Il servizio statistico presso il Ministero delle Colonie è stato già organizzato da un funzionario, appositamente distaccato da questo Istituto, il quale ha già provveduto al riordinamento delle statistiche esistenti.

Inoltre il Ministero stesso, assecondando le raccomandazioni fatte dall'Istituto, ha emanato un Regio Decreto che fissa le norme per la tenuta dei registri della popolazione metropolitana ed indigena israelita presso tutti i municipi della Libia.

Oltre a tutti questi lavori riflettenti la sua attività ordinaria, l'Istituto ha redatto la scheda per il prossimo censimento, che contiene le domande essenziali e che fu approvata da S. E. il Capo del Governo. Ha inoltre già condotto a termine il lavoro preparatorio del censimento alla periferia, facendo eseguire da propri funzionari numerose ispezioni presso i Comuni, richiedendo l'osservanza delle norme per la sistemazione delle anagrafi, disponendo l'esecuzione dei piani topografici, ecc. ecc.

Desidero a questo proposito tributare un vivo elogio al Vice Direttore generale comm. Avallone, che dopo aver organizzato e diretto i lavori del VII Censimento e predisposto i lavori preparatori del nuovo, ha dovuto lasciare il nostro Istituto, dove era comandato, per ritornare al Governatorato.

L'Istituto non ha mancato nemmeno quest'anno di partecipare a congressi scientifici nazionali e internazionali. Al Congresso internazionale per gli studi sulla popolazione, tenutosi a Berlino nell'agosto, partecipai quale presidente della delegazione ufficiale e in rappresentanza dell'Istituto. Alla XXIV riunione della Società Italiana per il progresso delle Scienze l'Istituto fu rappresentato dal dott. Molinari, mentre il dott. Antonucci lo rappresentò alla 5ª Conferenza per la Regolazione del traffico stradale, tenutasi a Napoli nello aprile 1935.

Esaurita così — in rapida sintesi e accennando solo alle cose più essenziali — la parte relativa all'attività svolta dall'Istituto durante il 1935, passiamo alla parte finanziaria e all'esame dei bilanci.

\* \* \*

A questo punto della mia relazione, egregi Colleghi, siete ormai abituati a sentirmi intonare il *leitmotiv* della dolorosa situazione finanziaria dell'Istituto, del punto nevralgico e così via. Quest'anno il *leitmotiv* vi sarà risparmiato, poichè sono lieto di potervi annunciare che il consuntivo dell'esercizio 1934-35 si è chiuso con un piccolo avanzo di 29.000 lire che fu passato a patrimonio. Anche il bilancio preventivo dell'esercizio in corso 1935-36, approvato nell'aprile dal Comitato amministrativo, si chiude in pareggio, con l'assegno supplementare di 350.000 lire, concesso, come l'anno scorso, in via straordinaria, dal Ministero delle Finanze. È questa — dopo una lunga serie di anni — la prima volta che i bilanci consuntivo e preventivo si chiudono in pareggio. Questo pareggio è stato ottenuto in grazia di quella politica di stretta economia che l'Istituto ha perseguito sino dal 1932. Ma non va dimenticato ch'esso non si sarebbe potuto raggiungere senza sacrificare alcuni servizi, se S. E. il Capo del Governo non fosse intervenuto personalmente in favore della concessione dell'assegno supplementare. S. E. il Capo del Governo non volle che i servizi fondamentali fossero toccati e per questa sua larga comprensione delle necessità della statistica l'Istituto gli deve somma riconoscenza. Conviene però che il Consiglio Superiore tenga presente come, nonostante questi felici risultati, non sia ancora possibile deflettere da quella politica di rigida limitazione delle spese, alla quale si deve il risanamento del bilancio. E ciò, soprattutto perchè tanto l'esercizio in corso, e più ancora i successivi, dovranno sopportare un maggior onere per la trasformazione di un gran numero di avventizi in impiegati a contratto, secondo il nuovo organico, e per i miglioramenti al personale contemplati nella riforma del Regolamento, di cui s'è fatto cenno dianzi.

Meno lieta si presenta la situazione della gestione autonoma dei Catasti agrario e forestale, per le deficienti assegnazioni annuali in confronto all'entità del lavoro da compiere. Per rimediare e per poter finire entro il 1936, secondo gli impegni presi, l'opera del Catasto agrario, che non doveva assolutamente essere interrotta, si dovette ricorrere — sebbene a malincuore — all'espediente di svincolare una parte del patrimonio appartenente ai Catasti. Su proposta del Comitato amministrativo, e coll'approvazione di S. E. il Capo del Governo, 1.700.000 lire di titoli di rendita in valore nominale furono svincolati dal patrimonio del Catasto e con questo quantitativo fu realizzata una somma di lire 1.156.000, che fu assegnata al bilancio in corso. Per facilitare l'operazione e per impedire che un così ingente quantitativo di titoli fosse posto in vendita sul mercato, l'Istituto acquistò i titoli per l'importo suddetto, al corso di 68.

In seguito questa somma di Consolidato, insieme ad altra minore posseduta dall'Istituto fu convertita nei nuovi titoli al 5 %, e in pari tempo furono iniziate le pratiche per ottenere la conversione in rendita al 5 % del residuo patrimonio dei Catasti.

Il nostro Istituto concorrerà così all'operazione per un ammontare nominale di oltre 11 milioni, versando in contanti più di 1 milione e mezzo di lire.

Questa operazione — anche a voler prescindere dal dovere patriottico di compierla — risulta vantaggiosa tanto per l'Istituto che per il Catasto che vedono aumentato in modo sensibile il reddito annuale dei capitali investiti.

*Eccellenze, Illustri Colleghi,*

In quest'ora — nella quale, secondo le parole del Duce, il popolo italiano, che ha dato tanti contributi alla civiltà del mondo, viene trattato come un oggetto da laboratorio, sul quale gli esperti ginevrini possono compiere impunemente le loro crudeli esperienze — il personale dell'Istituto, con i suoi arruolamenti volontari, con le sue offerte e con le rinunce che spontaneamente s'è imposte, ha dato prova del suo amor di patria, della sua devozione al Regime e della sua abnegazione.

Ed io sono sicuro che — se anche le sanzioni con le quali si tenta di iugularci dovessero durare ancora a lungo e aggravarsi — l'Istituto con tenace spirito di sacrificio non verrà meno alla resistenza e compirà con entusiasmo il suo dovere sino al pieno riconoscimento e al trionfo del nostro buon diritto.

### III. — RELAZIONI SULL'ATTIVITÀ DEI REPARTI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DAL DICEMBRE 1934 AL NOVEMBRE 1935.

(*Allegati alla Relazione del Presidente*)

#### 1. — RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

##### PARTE PRIMA

##### Le caratteristiche dell'anno 1935

Le caratteristiche dell'attività svolta dall'Istituto nell'anno 1935 si possono così riassumere:

##### *A) Nel campo tecnico:*

I. — Pubblicazione di tutti i risultati dei censimenti (demografico, delle abitazioni ed agricoli) e delle relazioni tecniche illustrative.

II. — Preparazione dell'VIII Censimento demografico e costituzione dell'Ufficio Permanente dei Censimenti.

III. — Sviluppo e perfezionamento delle statistiche economiche e, in particolare, degli indici economici, delle statistiche agricole e forestali, delle statistiche bancarie.

IV. — Accentramento e riordinamento delle statistiche del commercio estero e della navigazione; preparazione dell'accentramento delle statistiche giudiziarie.

V. — Perfezionamento e acceleramento delle pubblicazioni.

##### *B) Nel campo amministrativo:*

VI. — Creazione degli organici e parziale modificazione dello stato giuridico del personale a contratto. Sistemazione del personale avventizio.

VII. — Economie conseguenti alle « sanzioni ».

#### I. — RISULTATI DEI CENSIMENTI.

Oltre alla pubblicazione di tutti i risultati del VII Censimento demografico, del censimento delle abitazioni, dei censimenti agricoli, sono state compilate le rispettive relazioni tecniche illustrative. Fin dal 21 aprile è stata pubblicata la Relazione generale del VII Censimento che, per ampiezza della materia e metodo di illustrazione, supera quelle pubblicate in passato. Alcune questioni sono state trattate per la prima volta in una relazione ufficiale (centri di gravità; stato civile nei longevi; popolazione matrimonabile, quote di celibato definitivo; popolazione secondo il luogo di nascita e stato civile; posizioni e professioni per classi di età; inquadramento sindacale della popolazione), mentre alcuni capitoli sono stati trattati con ampiezza inusitata (citiamo il capitolo sulle famiglie; quello sulle età; sul luogo di nascita, e, infine, quello sulle professioni — compilato dal sottoscritto — che occupa più di  $\frac{1}{3}$  della relazione). Per la prima volta si sono pubblicate, contemporaneamente alla Relazione generale (e cioè a 4 anni di distanza dal censimento), le tavole di mortalità.

La relazione sul censimento delle abitazioni, compilata dal prof. Niceforo, vedrà la luce prossimamente e costituisce la più ampia e completa trattazione che, tenuto conto del materiale grezzo disponibile, sia stata fatta in Italia.

Presto vedrà pure la luce la relazione illustrativa del censimento delle aziende agricole.

Si può, così, affermare che l'Istituto ha assolto il suo compito anche dal punto di vista dell'illustrazione tecnico-scientifica dei risultati dei censimenti, confermando così la piena maturità della sua organizzazione e della sua struttura.

È doveroso ricordare, a questo proposito, l'opera intelligente di studioso e di organizzatore data all'Istituto dal Vice Direttore Generale dott. AVALLONE il quale dopo essersi prodigato — per oltre quattro anni — con eccezionale spirito di sacrificio per la migliore riuscita del censimento, ha dovuto, recentemente, rientrare presso l'Amministrazione che ne aveva concesso il comando presso l'Istituto.

## II. — OTTAVO CENSIMENTO DEMOGRAFICO E UFFICIO PERMANENTE DEI CENSIMENTI.

L'istituzione del censimento quinquennale della popolazione, consentirà di sfruttare in pieno l'esperienza e l'organizzazione del censimento precedente e, quindi, di accelerare il ritmo dei lavori, di aumentarne l'esattezza e di introdurre sensibili miglioramenti nella classificazione professionale della popolazione.

Con questo primo censimento quinquennale s'inizia il ciclo del calendario dei censimenti e il funzionamento dell'Ufficio permanente dei Censimenti che dovrà costituire la chiave di volta della ricostruzione e del potenziamento definitivo della Statistica Italiana sia al centro che alla periferia.

La preparazione dell'VIII Censimento e, in particolare, del foglio di famiglia, è stata grandemente facilitata dalle precise direttive impartite da S. E. il Capo del Governo, direttive alle quali Egli aveva già accennato nella seduta del Consiglio Superiore del dicembre 1932. Fin dal novembre 1934, S. E. il Capo del Governo dispose che le domande da inserire nel foglio di censimento dovessero limitarsi: alla relazione di parentela, sesso, stato civile, età, dimora, professione, cittadinanza. Venne altresì abolito l'elenco C degli assenti temporaneamente all'estero. S. E. il Capo del Governo fissò anche il termine per definire la temporaneità dell'assenza (il 31 luglio) e s'interessò, a più riprese, anche delle modalità di esecuzione e della disposizione del foglio.

Il quesito che più affaticò l'Istituto, per essere messo a punto, fu quello relativo alla professione, data la necessità di staccarsi nettamente dalla tradizione — come si era timidamente cercato di fare nel 1931 — per superare tutti i gravissimi difetti del passato — ampiamente illustrati nella Relazione generale — specialmente per quel che concerne la popolazione agricola e la classificazione per rami di attività economica. Tutte le esperienze recenti compiute all'estero formarono oggetto di attentissimo studio, e, per la parte agricola, venne eseguita dal Reparto IV un'imponente inchiesta su tutti i patti di lavoro esistenti mettendo anche a profitto l'esperienza compiuta nel 1930 in occasione del censimento professionale della popolazione agricola. Non è questa la sede per entrare nei dettagli tecnici della questione: le domande poste nel foglio di famiglia e la relazione del competente Reparto III chiariscono la portata delle innovazioni in questo campo. Le principali si possono così riassumere: a) possibilità di disporre contemporaneamente di una classificazione per professioni individuali e di una classificazione per rami di attività economica e, altresì, di quest'ultima in funzione della precedente e viceversa; b) possibilità di un'analitica classificazione della popolazione produttiva in base all'inquadramento corporativo e sindacale; c) possibilità di identificare tutte le principali posizioni e figure agricole, trascurate in passato, e la cui imprecisione deformò sensibilmente — in alcune zone — la fisionomia strutturale della popolazione agricola; d) classificazione di tutta la popolazione attiva nelle due grandi classi di indipendenti e dipendenti e di questi ultimi in impiegati e salariati.

Le innovazioni richiesero un intenso lavoro di preparazione che è in pieno sviluppo. L'Istituto si è intanto assicurata la valida cooperazione degli organi corporativi e sindacali.

Per quanto concerne l'organizzazione dei lavori l'Istituto: ha iniziato, fin dai primi mesi del 1935 il lavoro preparatorio alla periferia ponendo termini precisi e richiedendo l'osservanza rigorosa delle disposizioni per la sistemazione di tutte le anagrafi comunali; ha compiuto successivamente numerose ispezioni ai Comuni con funzionari propri e con funzionari particolarmente esperti di altre amministrazioni periferiche — la cui collaborazione si mostrò utilissima anche per rendere più intimi i rapporti fra il centro e la periferia; ha impartito disposizioni per predisporre una razionale organizzazione degli Uffici Comunali di Censimento; ha infine disposto l'esecuzione dei piani topografici con la divisione in frazioni e con l'elencazione dei centri abitati.

Si è data grandissima importanza alla preparazione degli uffici comunali poichè il successo del censimento dipende essenzialmente dalla organizzazione periferica. Si è pertanto ritenuto opportuno di sottrarre ai Comuni tutto il lavoro che non riguardi la im-

mediata rilevazione e il controllo dei dati: sarà, quindi, abolito il lavoro assai oneroso affidato ai Comuni nel 1931, relativo alla compilazione di riassunti (quadro I del foglio di famiglia; modd. 10 e 10 bis) e alla numerazione convenzionale.

Ciò permetterà di ottenere una maggiore esattezza nelle rilevazioni ed una maggiore rapidità delle elaborazioni. Secondo il piano di massima studiato, entro due anni tutti gli spogli dovrebbero essere ultimati e compiuta la maggior parte delle pubblicazioni.

Il piano delle elaborazioni e delle pubblicazioni è già stato studiato.

L'Ufficio permanente dei Censimenti inizierebbe così la sua attività con il primo censimento quinquennale demografico, per continuarla con il censimento industriale e commerciale. Tutto ciò che riguarda i censimenti, di qualsiasi natura, farà capo a tale Ufficio (1).

### III. — SVILUPPO E PERFEZIONAMENTO DELLE STATISTICHE ECONOMICHE.

Il lavoro intenso compiuto in questo campo può così riassumersi:

1) *Calcolo di indici di carattere economico.* — Dopo 9 anni di complessa esperienza si è ritenuto opportuno tracciare un preciso programma di lavoro che documentasse, per così dire, la raggiunta maturità tecnica dell'organizzazione dell'Istituto, non solo come rilevatore ed elaboratore di dati, ma anche come costruttore di strumenti statistici più raffinati per indagini approfondite sulla situazione economica della nazione.

Il piano si può dire quasi completamente attuato. Eccone la situazione:

a) *Indice nazionale dei prezzi all'ingrosso.* — L'indice con base 1932, costruito nel 1934, è stato rifatto con base 1928 (si sono calcolati anche gli indici mensili dal 1928 al 1932). Si sono calcolati anche nuovi indici per rami di attività economica.

b) *Indice nazionale dei prodotti venduti e dei prodotti acquistati dagli agricoltori.* — L'indice (con base 1928=100), malgrado le mende inevitabili in un tal genere di calcoli, può essere considerato come uno dei più completi e tecnicamente più corretti di quanti siano stati fino ad oggi costruiti.

c) *Indice generale dei prezzi delle merci e dei servizi.* — L'indice (con base 1928=100) è stato già calcolato dall'Istituto, ma non sarà pubblicato se non dopo che l'apposita Commissione di Studio — presieduta dal prof. Amoroso — avrà espresso il suo parere e dati i suggerimenti tecnici per il suo perfezionamento.

L'indice è stato costruito, per ora, annualmente e in avvenire si tenterà la costruzione per periodi minori: esso sarà il primo indice del genere costruito in Italia e uno dei pochissimi costruiti nel mondo.

d) *Indice annuale del volume della produzione agricola.* — Questo indice, che trova da alcuni anni posto nel Compendio Statistico, è stato recentemente perfezionato.

e) *Indice annuale della produzione complessiva (agricola e industriale).* — Anche tale indice trova posto nel Compendio Statistico e sarà, nel corrente anno, sensibilmente migliorato.

f) *Indice mensile della produzione industriale.* — Per il perfezionamento di questo indice, costruito dall'Ufficio Studi del Ministero delle Corporazioni, l'Istituto — in seno alla Commissione di Studio costituita presso l'Istituto stesso e presieduta dal prof. Amoroso — ha dato una collaborazione costante.

Il lavoro eseguito — per aumentare la rappresentatività dell'indice estendendolo a nuovi rami di attività industriale — è opera del dott. Cianci (del Ministero delle Corporazioni), il quale, pur con mezzi limitati a sua disposizione, ha promosso nuove rilevazioni, studi ed elaborazioni che consentiranno di perfezionare sensibilmente l'indice in parola.

Gli studiosi debbono essere particolarmente grati al dott. Cianci per l'infaticabile attività, lo zelo, lo spirito critico, l'intelligenza con cui ha condotto il lavoro per la costruzione di un indice di primissima necessità per gli studiosi e per gli uomini di

(1) Con deliberazione del 6 agosto venne costituito l'Ufficio permanente dei Censimenti la cui direzione è affidata al Capo del III Reparto. Presteranno servizio a detto Ufficio — oltre al personale a contratto, assunto per il funzionamento dell'ufficio, e al personale avventizio, che costituisce la parte preponderante degli addetti — i funzionari dei servizi continuativi che la Direzione Generale riterrà necessario di staccare temporaneamente da altri Reparti. In allegato sono indicati i compiti attribuiti all'Ufficio permanente (deliberazione del 28 novembre 1935-XIV).

governo. Le difficoltà non lievi, pratiche e metodologiche, che si incontrarono per il perfezionamento dell'indice poterono essere superate grazie alla preziosissima opera del Presidente della Commissione, il prof. Amoroso.

g) *Indice mensile del valore dei prodotti agricoli importati ed esportati, classificati per natura e destinazione dei prodotti stessi.* — Tale indice è stato costruito mensilmente e pubblicato nel Bollettino Mensile di Statistica Agraria e Forestale.

Esso permette di seguire mensilmente la dinamica del valore dei prodotti agricoli importati ed esportati, classificati secondo la loro destinazione (uso alimentare o non), il grado di lavorazione (non lavorati, semilavorati, lavorati) natura (vegetale, animale). Gli indici e i dati assoluti forniscono un abbondante materiale per lo studio della economia agricola italiana nei suoi rapporti con la bilancia commerciale del Paese.

h) *Indice mensile delle quantità e dei prezzi dei prodotti agricoli importati ed esportati.* — Esso è solo in programma e sarà costruito nel 1936.

i) *Indice plurimensile della produzione agricola.* — Sono note le difficoltà pratiche e tecniche che rendono quanto mai difficile la costruzione di un indice mensile, significativo, della produzione agricola. Gli schemi teorici finora proposti non sono apparsi di pratica attuabilità. Pertanto, il sottoscritto ha ritenuto che potesse risolversi, almeno parzialmente, il problema costruendo un indice del volume della produzione agricola basato sul seguente concetto: nel primo mese in cui si effettua il raccolto di un prodotto agricolo — o di più prodotti contemporaneamente — si calcola l'indice (sulla base del mese corrispondente di un anno base, o della media di più anni) di tale prodotto o di tali prodotti; il mese successivo si calcola l'indice *a tutto* detto mese e così di seguito.

L'indice si potrebbe chiamare un indice *dinamico* che dovrebbe rispondere alla seguente domanda: ad ogni mese dell'anno qual'è la variazione della produzione agricola *a tutto* quel mese, rispetto all'analoga produzione *a tutto* lo stesso mese di un anno (o più anni) base?

I calcoli sono stati già compiuti (sull'anno base 1928) dal dott. Barberi dell'Ufficio Studi e si tratta solo di mettere a punto l'indice per riferire correttamente i dati al mese di effettivo raccolto (poichè, com'è noto, i dati di raccolto sono noti in ritardo e non sempre il raccolto ha luogo nello stesso periodo di tempo). Dirà l'esperienza se il principio sia meritevole di essere ritenuto e se l'indice serva agli scopi pratici che esso si propone (1).

Per ognuno degli indici pubblicati o in corso di pubblicazione vennero compilate ampie relazioni illustrative.

2) *Statistiche agricole.* — Il programma per 1935, esposto nella Relazione 1934, è stato completamente attuato e nuove iniziative sono state prese. Il lavoro può essere così sintetizzato:

a) tutte le rilevazioni delle produzioni e superficie sono state messe in relazione ai risultati del Catasto agrario;

b) tutte le tavole contenenti i dati sulla produzione annuale vengono fatte precedere da sintetiche esposizioni sull'andamento delle colture e del clima e sull'andamento dei prezzi e del commercio estero;

(1) Gli indici grezzi — calcolati sui dati non ancora depurati da eventuali doppi impieghi e senza perequazioni o interpolazioni — del volume della produzione agricola (base 1928=100) riferita ai mesi nei quali sono *pubblicati* i dati definitivi della produzione (e non nei mesi di effettivo raccolto: il frumento, ad es., figura nel mese di settembre) sono i seguenti:

ANNI	VOLUME DELLA PRODUZIONE RILEVATA A TUTTO IL MESE DI:							
	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Febbraio	Marzo	Aprile
1928.....	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
1929.....	107,6	115,1	118,4	112,7	106,9	109,9	110,5	110,7
1930.....	93,5	96,3	99,5	102,4	96,8	105,7	104,3	104,7
1931.....	112,2	105,1	107,1	100,9	95,2	100,4	100,7	100,9
1932.....	123,4	119,0	121,9	121,0	115,6	122,0	121,3	122,3
1933.....	123,0	125,7	128,2	113,0	103,1	110,0	109,4	109,6
1934.....	99,9	103,3	107,0	105,0	96,2	108,0	107,9	108,1

L'annata agraria considerata per i primi calcoli sperimentali sopra indicati, corre quindi dall'agosto all'aprile dell'anno successivo.

c) le rilevazioni dei dati meteorologici sono state sensibilmente ampliate, portando a 230 le stazioni che rilevano i dati. Le stazioni sono state scelte, grazie alla preziosa collaborazione del R. Ufficio Centrale di Meteorologia e Geofisica e del Ministero dei Lavori Pubblici (Servizio Idrografico), in modo da avere rappresentati tutti i tipi fondamentali di clima distribuiti sul territorio del Regno;

d) si è organizzata la rilevazione della consistenza del bestiame al 1° gennaio 1936, d'intesa col Ministero dell'agricoltura;

e) si è ultimata la statistica della produzione e della distribuzione per il consumo degli antiparassitari e antisettici;

f) si sono rilevate le epoche di semina e di raccolto delle principali colture agricole — erbacee ed arboree — per le 94 Province del Regno. Tale rilevazione non era mai stata compiuta in Italia;

g) sono state pubblicate tre monografie su questioni agrarie di notevole importanza (varietà di frumento coltivate in Italia e loro area di diffusione; indagine sulle colture floreali; indagine sulla bachicoltura);

h) si sono estese le statistiche sugli ammassi collettivi di prodotti agricoli (frumento, riso, bozzoli, vino, canapa, juta, lino);

i) si è ultimata l'indagine mensile sugli stocks di frumento presso i mulini;

l) si è predisposta una riforma radicale della rilevazione dei prezzi e dei salari (che andrà in attuazione col 1936).

3) *Statistiche della superficie e della produzione forestale.* — L'Istituto col 1935 ha iniziata la pubblicazione di statistiche complete e periodiche sulle variazioni delle superfici boschive e delle produzioni legnose e non legnose dei boschi. I risultati di questa rilevazione — la prima rilevazione completa che si sia compiuta in Italia — sono stati pubblicati nel Bollettino Mensile di Statistica Agraria e Forestale e, successivamente, sono stati raccolti in una pubblicazione a parte. Il servizio, grazie alla solerte collaborazione della Milizia Forestale, è impostato su basi tali da assicurare la continuità e l'attendibilità dei risultati. Un'altra lacuna è stata così colmata.

4) *Statistiche bancarie.* — Uno sforzo eccezionale è stato compiuto dal Reparto VI, con la collaborazione preziosa dei Ministeri delle Finanze, dell'Agricoltura e della Banca d'Italia, per promuovere indagini complete e periodiche in questo campo, in conformità ai voti espressi dal Consiglio Superiore.

Per rendersi conto di tale sforzo si elencano i lavori compiuti:

a) *Società ordinarie di credito per azioni.* — Viene rilevata e pubblicata la situazione *bimestrale* di tutte le banche in esercizio (212), prendendo in considerazione le principali voci e calcolando due indici di liquidità. Annualmente viene fatta anche la statistica delle Società — per le stesse voci di bilancio — secondo l'entità del capitale (i dati dal 1929 al 1934 sono già stati pubblicati).

b) *Casse ordinarie di risparmio.* — Vengono pubblicati *bimestralmente* i dati delle principali voci di bilancio per le Casse che al 31 dicembre 1934 avevano raccolto depositi per oltre 200 milioni di lire (n. 18). Alla fine dell'anno viene fatto un riepilogo per tutte le Casse (96, al 31 dicembre 1934).

È stata anche fatta una classificazione annuale (dal 1929 al 1934) secondo l'entità dei depositi.

c) *Banche popolari cooperative.* — Si è compiuta la raccolta delle situazioni annuali per tutte le Banche popolari cooperative (n. 398) fino al 1933 e si sta predisponendo il lavoro per completare il 1934 e iniziare la raccolta *bimestrale* delle notizie.

d) *Istituti di Credito di Diritto pubblico.* — Anche per questi è in corso la rilevazione *bimestrale* e la raccolta dei dati annuali dal 1929 al 1934.

e) Per le *Casse rurali* si stanno perfezionando gli accordi per la rilevazione e la pubblicazione delle situazioni *bimestrali* delle principali Casse. Anche per queste verrà fatta, a fine d'anno, la situazione annuale di tutte le Casse rurali in esercizio (n. 1691).

f) *Depositi presso i Monti di pegno.* — Si raccolgono i dati sui depositi dei Monti di pegno di prima e seconda categoria. I dati sono rilevati *mensilmente*.

g) Viene infine rilevata l'attività dell'*Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale*, dell'*Istituto Nazionale delle Assicurazioni*, dell'*Istituto Nazionale contro gli Infortuni sul Lavoro*, nel campo degli investimenti. Anche questi dati dovrebbero avere una periodicità *bimestrale*.

L'Istituto ha fatto tutto ciò che era possibile sulla base delle notizie disponibili, senza promuovere speciali provvedimenti di legge e senza emanare speciali disposizioni. Questo oneroso lavoro di rilevazione, di critica e di elaborazione, non costituisce però che una prima tappa. Sarà infatti necessario, appena possibile, affinare e perfezionare la rilevazione dal punto di vista tecnico (uniformità degli schemi, delle situazioni, delle definizioni, ecc.). Intanto un centro unico — l'Istituto — è in grado di seguire tutto il movimento dei numerosi Istituti di credito, da tenersi in continuo contatto con le fonti, di impartire norme uniformi, di assicurare la tempestività delle elaborazioni.

5) *Statistiche degli stocks*. — Anche in questo campo si è compiuto un lavoro in profondità per assicurare la collaborazione di tutti gli Enti interessati e promuovere perfezionamenti tecnici. Oggi l'Istituto dispone al riguardo di statistiche pressochè complete di tutti gli stocks così detti *visibili*.

#### IV. — ACCENTRAMENTO E RIORDINAMENTO DELLE STATISTICHE DEL COMMERCIO ESTERO E DELLA NAVIGAZIONE.

Col mese di luglio gli Uffici periferici doganali hanno eseguito le rilevazioni secondo i nuovi criteri studiati e dettati dall'Istituto e con il mese di agosto, il servizio centrale è stato trasferito dal Ministero delle Finanze all'Istituto.

Gli studi compiuti dall'Istituto prima di eseguire l'accentramento hanno permesso di effettuare il trapasso senza scosse e con rapida riorganizzazione dei servizi. Gli scopi propostisi sono stati tutti raggiunti: maggiore celerità delle elaborazioni e delle pubblicazioni, maggiore attendibilità dei dati raccolti, maggiore copia di dati disponibili mensilmente.

Su di ogni operazione doganale eseguita alla periferia, l'Istituto può oggi esercitare il controllo tecnico e possiede, mensilmente, i dati di qualsiasi genere — compresi quelli per singole Dogane — che possono occorrere agli studiosi e alle Amministrazioni centrali, nell'ambito, s'intende, delle voci doganali discriminate in tariffa.

Dopo i primi sei mesi di esperimento saranno attuati altri perfezionamenti: statistiche mensili dei pacchi postali (anzichè semestrali); acceleramento delle elaborazioni e delle pubblicazioni, con l'uso del sistema meccanico di spoglio; riduzione a circa la metà del fascicolo mensile, pur includendovi un maggior numero di notizie in confronto al passato; acceleramento delle pubblicazioni annuali e riduzione sensibile della loro mole.

Col prossimo anno si affronteranno, se possibile, anche questioni di più larga portata, come quella relativa al controllo dei prezzi all'importazione ed all'esportazione.

Per le *statistiche della navigazione* l'Istituto si è limitato, in questi primi mesi, a studiare il sistema di rilevazione e già ne ha tracciate le linee di una riforma da attuarsi nel 1936. Tale riforma terrà conto anche della necessità di evitare inutili duplicazioni con le analoghe statistiche elaborate dalla Marina mercantile.

Intanto, entro il primo semestre del 1936 saranno pubblicati i volumi arretrati, ereditati all'atto del passaggio, relativi agli anni 1933 e 1934. Tali volumi usciranno in un numero di pagine pari a circa un terzo di quelli usciti in passato, senza sacrificare alcuna notizia utile.

\* \* \*

Per quanto concerne le *statistiche giudiziarie* l'Istituto dopo avere adunato una prima volta l'apposita Commissione per fissare le modalità del passaggio all'Istituto, si è reso conto dell'assoluta necessità, prima di eseguire il trapasso, di riesaminare a fondo tutta l'organizzazione delle statistiche giudiziarie alla periferia ed al centro per proporre le riforme indispensabili.

Venne pertanto convocato dall'Istituto, d'intesa con il Ministero di grazia e giustizia, l'apposita Commissione di studio di statistica giudiziaria, presieduta dal prof. Niceforo, che suddivise l'arduo compito fra 5 sottocommissioni i cui lavori sono in via di ultimazione.

V. — PERFEZIONAMENTO E ACCELERAMENTO DELLE PUBBLICAZIONI.

La costante cura con la quale si studiano i perfezionamenti e l'acceleramento delle pubblicazioni dà ogni anno i suoi frutti che non sfuggono all'attento osservatore delle pubblicazioni dell'Istituto. I perfezionamenti consistono, da una parte, nella eliminazione di dati o di fenomeni di dettaglio e nella più succinta, ma più espressiva, elaborazione; dall'altra, nell'aggiunta di nuove rilevazioni importanti che aumentano con l'estendersi progressivo delle indagini statistiche in ogni campo.

Per quanto concerne la forma sono, si può dire, quotidiane, le modificazioni intese ad accrescere l'efficacia espositiva delle tavole e dei prospetti e a ridurre la mole delle pubblicazioni.

L'acceleramento delle pubblicazioni si basa sulla seguente direttiva di massima: per tutte le rilevazioni mensili si deve tendere a rendere noti i risultati — anche provvisori — entro il mese successivo a quello cui si riferiscono; quando sia opportuno elaborare i dati trimestralmente o semestralmente i risultati debbono essere resi noti nel trimestre o nel semestre successivo. I dati annuali debbono essere resi noti entro il semestre dell'anno successivo a quello a cui si riferiscono o al massimo entro l'anno.

Tuttociò riguarda, naturalmente, i dati rilevati ed elaborati direttamente dall'Istituto; ma la norma dovrà, a poco a poco, essere seguita da tutte le Amministrazioni che elaborano dati statistici.

Il principio è stato applicato subito per le statistiche del commercio estero e della navigazione trasferite all'Istituto nell'agosto del corrente anno. Col 1936 la norma non dovrebbe subire eccezioni.

Per le pubblicazioni sul movimento della popolazione e sulle cause di morte — che in passato non vedevano la luce se non, nel caso più favorevole, entro due anni — gli intervalli, dal 31 dicembre dell'anno al quale i dati si riferiscono al mese di pubblicazione, sono stati i seguenti:

ANNI	MESI DI INTERVALLO	
	Movimento popolazione	Cause di morte
1926.....	24	32
1927.....	36	34
1928.....	36	43
1929-30.....	30	36
1931.....	27	24
1932.....	25	
1933.....	18	20
1934.....	15 (1)	11 (2)

(1) previsione; (2) tavole.

Nel 1936 entro l'anno dovrebbero essere pubblicati i volumi completi (tavole e relazione illustrativa).

I dati definitivi relativi al movimento della popolazione per singoli Comuni sono stati pubblicati, rispettivamente, per gli anni 1932, 1933, 1934, alle seguenti date: maggio 1934; ottobre 1934; luglio 1935.

I risultati (provvisori o definitivi) di elaborazione in corso, quando si tratti di indagini e rilevazioni di particolare rilievo, sono resi di pubblica ragione non appena noti.

\* \* \*

Merita speciale menzione, in questa sede, l'acceleramento delle pubblicazioni dei fascicoli del Catasto agrario: al 30 giugno 1935 erano pubblicati 43 fascicoli ed entro l'aprile 1936 ne saranno pubblicati 94: 51 fascicoli in circa 10 mesi per un complesso di circa 4000 pagine.

\* \* \*

Dato che, generalmente, la compilazione di relazioni illustrative assorbe una notevole quantità di tempo (a scapito della rapida pubblicazione dei dati) e dato che le occupazioni molteplici a cui deve spesso attendere il compilatore (in generale il Capo Reparto, al quale spetta, in ogni modo, la prima revisione del lavoro) il Direttore Generale ed il Presidente, hanno indotto l'Istituto ad attribuire ad un funzionario di grado elevato — appositamente assunto per tale mansione, e posto alle dirette dipendenze del Presidente e del Direttore Generale — il compito di redigere le relazioni illustrative, monografie ecc. che per ragioni varie non possono essere affidate direttamente al Reparto. Si tratta del prof. De Vergottini che nell'esecuzione del lavoro ha dato prova di essere all'altezza dell'importante e delicato compito affidatogli.

La necessità di un servizio di tal genere si era resa manifesta anche in passato, ma la penuria di personale tecnico specializzato ne aveva ostacolato l'attuazione.

#### VI. — MODIFICAZIONI NELLO STATO GIURIDICO DEL PERSONALE E SISTEMAZIONE DI AVVENTIZI.

Dopo nove anni di esperienza e dopo la costituzione dell'Ufficio permanente dei Censimenti era necessario riesaminare a fondo tutto il regime di inquadramento del personale e il suo stato giuridico, almeno per la parte dei lavori che rientrano definitivamente nei compiti normali dell'Istituto.

Si provvede pertanto — previo esame da parte del Comitato amministrativo — a proporre e, in parte, ad attuare le seguenti principali riforme:

##### *per il personale a contratto :*

a) creazione di *organici* con l'indicazione, per ciascun grado, del numero dei posti. Pur non essendo ancora approvate le modifiche di legge necessarie, l'organico è stato costituito e viene seguito rigidamente nella pratica. Gli organici sono due: uno per i servizi così detti continuativi e l'altro per i servizi dell'Ufficio permanente dei Censimenti;

b) *contratti decennali*, per alcune categorie di concetto e con le limitazioni necessarie per garantire l'Istituto. Sulla utilità della riforma già accennai nella relazione del 1933 (pag. 20);

c) *limiti di età*. — Si è stabilito che non si possa oltrepassare il 65° anno di età;

d) *reclutamento, promozioni, concorsi*. — Vennero proposte modificazioni alle norme relative a tali materie per renderle più aderenti alla sistemata organizzazione dell'Istituto e, per quanto possibile, informarle agli stessi criteri vigenti per il personale statale;

e) *fondo di previdenza*. — Norme molto più favorevoli sono state adottate per i casi di morte e per coloro che lasciano l'Istituto dopo 20 anni od anche dopo un periodo più breve per inabilità a continuare il servizio.

Le proposte suddette non poterono però ancora avere piena attuazione per l'opposizione fatta dal Ministero delle Finanze, ma è da sperare che le provvide riforme possano entrare in vigore nel 1936.

##### *per il personale avventizio :*

a) *il regime di licenziamento*. — Venne concessa un'indennità di licenziamento in relazione all'anzianità di servizio;

b) *la concessione in più larga misura di un congedo annuale retribuito*;

c) *le indennità di famiglia* proporzionali al numero dei figli;

d) *un aumento di paga di circa il 20%* agli ex-combattenti ed ai benemeriti della Causa Fascista;

e) *la sistemazione a contratto* mediante concorsi interni — approvati da S. E. il Capo del Governo — di 200 posti, da destinare per la maggior parte (130) all'Ufficio permanente dei Censimenti. A tali concorsi hanno preso parte 211 funzionari di cui 199 avventizi.

#### VII. — LE ECONOMIE CONSEGUENTI ALLE « SANZIONI ».

Le economie si sono realizzate principalmente mediante:

a) la sospensione totale o parziale di alcune pubblicazioni statistiche. Si è sospesa la pubblicazione dei Bollettini mensili di statistica agraria e forestale e del Bollettino mensile

dei prezzi. Si è inoltre ridotto a circa un terzo il Bollettino mensile di statistica. Si è sospesa la pubblicazione del Catasto forestale. Si tratta però, ad esclusione del Catasto forestale, di economie che vanno messe in relazione al divieto della pubblicità e della divulgazione di dati statistici di carattere economico e finanziario;

b) riduzione delle altre pubblicazioni mensili o annuali. In questo campo le riduzioni non potevano assumere una grande portata perchè l'Istituto da anni si preoccupa di contenere il massimo delle notizie nel minimo di spazio, ma sensibili riduzioni sono state effettuate per tutte le pubblicazioni dell'Istituto nel numero delle copie stampate;

c) riduzione di tutte le spese di cancelleria e di oggetti per uso di ufficio, spese telegrafiche e varie. Le disposizioni attuate sono indicate in apposito ordine di servizio allegato alla Relazione del Reparto VIII;

d) limitazione sui consumi di energia elettrica e di combustibili. L'adozione dell'orario unico e le ulteriori strette economie realizzate consentiranno una diminuzione di circa la metà del consumo di energia per uso di illuminazione e di combustibile per il riscaldamento.

Deve, a questo riguardo, essere segnalato che tutti i funzionari dell'Istituto, da quelli direttivi ai più modesti, hanno data spontaneamente la più fattiva collaborazione per introdurre economie in ogni genere di consumi.

## PARTE SECONDA

### Osservazioni sul funzionamento dei servizi alla periferia e al centro

#### I. ALLA PERIFERIA.

Come è stato più volte fatto presente nelle precedenti Relazioni annuali, i servizi periferici costituiscono il punto più delicato dell'organizzazione statistica italiana. Nella impossibilità di attuare una riforma radicale, l'Istituto prosegue la sua opera intesa ad attrezzare sempre meglio gli Uffici periferici, cosicchè ogni anno si realizzano lenti, ma sicuri, miglioramenti.

##### 1) Comuni:

a) gli Uffici di statistica comunali sono passati da 19 nel 1934 a 49 nel 1935 e di questi 30 hanno funzioni organicamente distinte;

b) la regolarizzazione dei servizi anagrafici prosegue con ritmo accelerato;

c) i bollettini mensili di statistica pubblicati sono passati da 55 nel 1934 a 59 nel 1935 (45 nel 1930); i riassunti annuali nelle città con più di 100.000 abitanti sono passati da 16 nel 1934 a 17 nel 1935 (2 nel 1930);

d) il vasto giro di ispezioni compiute dagli ispettori dell'Istituto ha dimostrato come il lavoro preparatorio del censimento sia più sentito di quanto non fosse nel 1931, nel senso che i Comuni stanno organizzando con maggiore diligenza e con lodevole solerzia i lavori per il nuovo censimento.

2) *Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa.* — Per quanto riguarda questi importanti Uffici periferici si fa presente che i Consigli che possiedono Uffici di statistica sono saliti a 85 nel 1935 (82 nel 1934, 67 nel 1933). Dei dirigenti di Uffici di statistica 50 sono abilitati alle discipline statistiche.

#### II. AL CENTRO.

Per quanto riguarda l'organizzazione dell'Istituto Centrale di Statistica si fanno le seguenti osservazioni:

a) *Coordinamento e controllo delle statistiche eseguite dalle altre Amministrazioni.* — I rapporti fra l'Istituto e le Amministrazioni centrali, Enti parastatali, ecc., diventano sempre più cordiali e la collaborazione sempre più intima ed efficace, sia per quanto riguarda l'esame preventivo dei programmi di rilevazioni statistiche sia per quanto riguarda la revisione delle pubblicazioni.

Va ricordata a questo riguardo la realizzazione dei voti formulati dal Consiglio Superiore in merito alle *statistiche coloniali*. Il Ministero delle Colonie, accogliendo le proposte dell'Istituto, ha consentito alla creazione di uffici statistici nelle colonie per

la rilevazione sistematica di notizie di carattere demografico ed economico e l'Istituto ha distaccato presso il Ministero stesso un proprio funzionario di concetto - il Primo Segretario Dott. *Mascaro* - per l'attuazione del programma di rilevazioni, elaborazioni e pubblicazioni statistiche, fissato d'intesa fra l'Istituto e il Ministero delle Colonie.

Nel 1936 i compiti dell'Istituto saranno accresciuti, in conformità agli accordi presi col Provveditorato dello Stato, poichè l'Istituto stesso dovrà occuparsi anche di ridurre al massimo la mole delle pubblicazioni statistiche compiute dalle Amministrazioni centrali e periferiche e soggette al controllo dell'Istituto.

Occorre ricordare, infine, che in occasione della sospensione della pubblicazione e divulgazione dei dati statistici di carattere economico e finanziario, l'Istituto ha esercitato in pieno, anche per disposizioni di S. E. il Capo del Governo, la sua funzione di organo controllore e coordinatore di tutte le statistiche nazionali.

b) *Rendimento dei servizi tecnici di carattere generale.* — In questi servizi, sui quali particolarmente viene esercitato il controllo della Direzione Generale, si rileva quanto segue:

1) *Per l'Ufficio Spogli Meccanici*, il 1935 segna una battuta di arresto. L'attività è stata limitata a lavori di mole modesta (elaborazioni supplementari del censimento del bestiame e del censimento aziendale agricolo, statistiche mensili delle cause di morte, emigrazione, nascite, cartoline statistiche per Comuni e per zone agrarie ecc.). Sono stati eseguiti esperimenti parziali sulla cartolina statistica da usarsi per l'VIII Censimento della popolazione e sulla applicazione del sistema Powers alle statistiche doganali. La minore attività dell'Ufficio ha consentito di mettere a punto tutte le macchine in possesso dell'Istituto e a studiare dispositivi e accorgimenti di carattere meccanico per accrescerne il rendimento e la praticità.

2) *Ufficio Controllo Spogli Meccanici.* — L'opera preziosa di questo Ufficio si è affinata nel controllo di tutte le statistiche di carattere periodico.

3) *L'Ufficio Calcoli Meccanici e l'Ufficio Comptometer* hanno lavorato intensamente per i lavori relativi al Catasto e alle Dogane.

c) *Rendimento del personale.* — Limitandoci, come di consueto, ad esaminare i rendimenti orari degli impiegati addetti ai lavori di massa si hanno i seguenti dati:

*Lavori a mano.* — Si indicano i soli rendimenti dei lavori compiuti dal Reparto II, essendo quelli del Reparto III completamente esauriti, al principio del 1935. I rendimenti orari del lavoro di prima e seconda revisione delle schede demografiche sono stati i seguenti:

1935	1934	1933	1932	1931
73	106	77	63	64

La sensibile diminuzione verificatasi è dovuta solamente all'impiego di personale nuovo, inesperto, in sostituzione di personale provetto in parte richiamato, volontario o dimissionario ed in parte trasferito ad altri lavori più urgenti del Reparto.

*Lavori a macchina.* — I rendimenti (numero di schede per ore) più facilmente controllabili sono quelli relativi ai lavori di perforazione e di verifica. I risultati medi di tutti i lavori compiuti, rapportati a 45 colonne, per renderli comparabili, sono i seguenti:

NATURA DEL LAVORO	1935	1934	1933	1931	1929
Perforazione .....	235	183	181	134	89
Verifica.....	165	160	156	126	121

I rendimenti per la perforazione hanno avuto un notevolissimo aumento perchè il personale femminile rimasto in servizio è esclusivamente composto di elementi ottimi.

Le medie orarie mensili rapportate a 45 colonne da un minimo di 180 orarie avute nel primo trimestre dell'anno ad inizio di lavoro sono salite ad un massimo di 270 orarie nei mesi di settembre ed ottobre.

Gli errori di perforazione hanno oscillato intorno al 0,8%.

Il rendimento avuto con le macchine March impiegate per il lavoro di classifica del censimento del bestiame ha raggiunto la media annuale di 2048 battute orarie.

d) *Indici dell'attività dell'Istituto.* — L'indice più caratteristico dell'attività dello Istituto è costituito dal numero delle pagine (testo e tavole) pubblicate, poichè esso sintetizza anche il volume dei lavori eseguiti prima di giungere alla pubblicazione. I dati sono i seguenti:

DESCRIZIONE	1935	1934	1933	1932	1931
Numero pagine pubblicate.....	(1) 15.400	13.761	12.837	8.621	7.309
Indici (1931=100) .....	211	188	176	118	100

(1) A calcolo per le pubblicazioni di dicembre.

Un altro indice dell'attività dell'Istituto è costituito dal numero delle lettere ordinarie arrivate e spedite:

LETTERE E CIRCOLARI	1935 (*)	1934	1933	1932	1931
Lettere in partenza.....	33.752	30.124	28.962	22.297	22.835
Id. in arrivo .....	76.290	64.998	59.178	55.338	59.153
Circolari emanate.....	118	107	97	102	165

(\*) Cifre approssimate.

e) *Economie e riservatezza dei dati.* — Un'attività caratteristica degli ultimi mesi del 1935, a cui ha dovuto dedicarsi con particolare alacrità la Direzione Generale, riguarda l'applicazione rigorosa delle superiori disposizioni impartite per le economie sulle spese di stampa e spese di ufficio, sui consumi, ecc., di cui il sottoscritto ha già accennato a pag. 20.

Un'altra attività, che ha occupato la Direzione Generale riguarda le disposizioni emanate dall'Istituto a tutte le Amministrazioni centrali dello Stato e degli Enti parastatali (nonchè agli Organi periferici dipendenti dall'Istituto) per quanto concerne la sospensione della pubblicazione e la divulgazione dei dati statistici di carattere economico e finanziario. Come è noto, non si dovranno, però, sospendere le rilevazioni e le elaborazioni, i cui risultati dovranno continuare ad essere comunicati all'Istituto affinchè questi sia sempre in grado di disporre, in ogni momento, degli stessi dati di cui disponeva in passato.

#### ALTRE ATTIVITÀ DELLA DIREZIONE GENERALE.

L'accentramento del servizio delle statistiche doganali con tutte le complesse questioni relative alla parte finanziaria, al personale e alla parte tecnica, ha assorbito notevole parte dell'attività della Direzione Generale, la quale ha voluto, in questo periodo difficile di trapasso, porre il servizio del commercio estero e della navigazione alle proprie dirette dipendenze. Tale dipendenza diretta continuerà fintanto che il servizio non avrà assunto quella regolarità e precisione di funzionamento che sono indispensabili in un servizio di tanta importanza.

Anche quest'anno, per incarico del Presidente, il sottoscritto ha fatto parte di tre Commissioni di studio e di quattro sottocommissioni e ne ha presiedute cinque.

Infine ha rappresentato l'Istituto Centrale di Statistica alla XXIV riunione di Palermo della Società Italiana per il Progresso delle Scienze e, per incarico dell'Istituto Internazionale di Statistica, ha rappresentato tale Istituto al Congresso della Camera di Commercio Internazionale tenutosi a Parigi nel giugno scorso.

IL DIRETTORE GENERALE  
A. MOLINARI

## Organizzazione e compiti dell'Ufficio permanente dei Censimenti

1) A partire dal 1° dicembre 1935 avrà inizio il funzionamento dell'Ufficio Permanente dei Censimenti diretto dal Capo del Reparto III.

2) L'Ufficio permanente dei censimenti si occupa della preparazione ed organizzazione di tutti i censimenti generali; della popolazione, industriali, commerciali, agricoli, ecc. concernenti il Regno, le Colonie, possedimenti, ecc. Esso provvede altresì alla elaborazione dei dati ed alla pubblicazione dei risultati dei censimenti suddetti.

Fra i censimenti generali della popolazione rientrano anche gli eventuali censimenti delle abitazioni e degli italiani all'estero, da eseguirsi congiuntamente o disgiuntamente da quelli della popolazione.

Fra i censimenti generali industriali rientrano oltre a quelli degli esercizi industriali ed artigiani, anche quelli eventuali della produzione industriale (quantità, valori, stocks).

Fra i censimenti generali commerciali rientrano oltre a quelli degli esercizi commerciali anche quelli eventuali della distribuzione, stocks commerciali, ecc.

Fra i censimenti generali dell'agricoltura rientrano quelli della popolazione agricola, delle aziende agrarie e forestali, del bestiame, delle macchine agricole, della proprietà fondiaria.

3) Per l'esecuzione dei lavori presteranno servizio presso l'Ufficio permanente dei censimenti — oltre al personale che sarà appositamente assunto come è indicato nella deliberazione del 6 agosto 1935, punti 3° e 4° — i funzionari e gli impiegati dei servizi continuativi che la Direzione Generale riterrà staccare temporaneamente da altri Reparti, in relazione alle materie di competenza dei Reparti stessi.

4) Il Reparto III dovrà provvedere a convocare tempestivamente le apposite Commissioni di studio e a sentire il parere di esperti per tutti i lavori inerenti alla preparazione dei Censimenti suddetti, alla compilazione dei questionari, avvertenze, istruzioni, compiti degli organi di rilevazione, alla rilevazione, elaborazione e pubblicazione dei dati.

5) Apposite sezioni dell'Ufficio permanente, o funzionari specificatamente incaricati, dovranno occuparsi dei seguenti lavori:

a) Date dei censimenti, leggi che indicano i censimenti. Finanziamento — Promemoria per S. E. il Capo del Governo e relazioni con i Ministeri interessati.

Commissioni di studio — Disposizioni legislative e regolamentari.

Organi locali di rilevazione, loro organizzazione e loro compiti — Preventivi di tempo e di spesa.

b) Divisione del territorio in zone periferiche di censimento, divisioni del territorio comunale, centri abitati, piani topografici, ecc.

c) Determinazione delle materie oggetto di censimento e questioni caratteristiche di ciascun censimento (assenza temporanea; esercizi inattivi all'epoca del censimento e mano d'opera occupata; valutazione produzione lorda e netta, valori della produzione, ecc.) — Preparazione dei fogli di censimento, delle avvertenze, istruzioni, esempi.

d) Classificazione delle professioni individuali, degli esercizi, aziende, ecc. — Dizionari professionali.

e) Propaganda per il censimento diretta agli organi periferici e agli interessati, attraverso gli organi sindacali, corporativi, alla stampa, alla radio, ecc.

f) Assunzione e preparazione del personale alla periferia e al centro.

g) Spedizione e ricevimento dei fogli di censimento — Rilevazione dei dati provvisori — Revisione, alla periferia, dei fogli — Revisione al centro e numerazione convenzionale dei fogli di censimento — Controlli e supercontrolli.

h) Piani di spoglio a mano e a macchina — Piano delle pubblicazioni.

i) Preparazione della cartolina statistica per eventuali spogli a macchina — Piani di selezionamento e tabulazione — Spoglio meccanico dei dati.

l) Ufficio controlli degli spogli meccanici.

m) Stampa dei risultati del censimento, revisione bozze, ecc. — Compilazione delle relazioni illustrative.

n) Confronti con i censimenti passati.

o) Studio dei censimenti esteri e raccolta del materiale relativo alla loro preparazione; fogli di censimento, organizzazione, elaborazione, ecc. — Ufficio traduzioni.

6) Il Reparto III dovrà provvedere, avanzando le necessarie proposte al Direttore Generale, alla graduale e progressiva sistemazione dell'Ufficio permanente dei censimenti in conformità al punto 5°, tenuto conto delle disponibilità finanziarie e di personale.

Roma, 28 novembre 1935 — Anno XIV.

IL DIRETTORE GENERALE  
A. MOLINARI

## 2. — RELAZIONE DEL CAPO DEL I REPARTO

(Annuario Statistico e Coordinamento Statistiche)

*Annuario Statistico Italiano.* — Uno dei principali compiti assegnati al I Reparto dell'Istituto è quello della compilazione e della pubblicazione dell'Annuario Statistico.

Dopo che nell'Annuario del 1934, primo della IV Serie, furono introdotte radicali e importanti innovazioni, che modificarono profondamente la struttura organica di questa pubblicazione rispetto agli Annuari precedenti, si ritenne, anche per assecondare il desiderio ripetutamente ed autorevolmente espresso da qualche studioso, di non dover modificare tale struttura, salvo a dare uno sviluppo maggiore alla parte dei confronti internazionali, che era stata iniziata nel volume del 1934.

*Compendio Statistico.* — Dato il crescente favore incontrato da questa pubblicazione, ne fu mantenuta inalterata la struttura generale e pressochè invariato il numero delle pagine.

Venne però accresciuto il numero delle rappresentazioni grafiche, curandone la varietà.

*Statistiche culturali.* — Secondo il programma fissato in precedenza, l'Istituto deve pubblicare ogni cinque anni una statistica ampia e particolareggiata sui vari rami di insegnamento e su alcune manifestazioni che interessano l'attività intellettuale del Paese, come le biblioteche, gli archivi, i musei, ecc. La prima rilevazione si riferiva al 1926-27 e fu pubblicata in diversi volumi della Serie VI degli Annali di Statistica; la seconda rilevazione, che si riferisce al 1931-32, è attualmente in corso di pubblicazione.

I risultati di questa seconda indagine saranno pubblicati in quattro volumi, tre dei quali saranno dedicati, rispettivamente, alle statistiche dell'istruzione elementare, dell'istruzione media, della istruzione superiore, mentre il quarto comprenderà le statistiche delle biblioteche, dei musei, degli archivi, ecc. I primi due volumi (insegnamento elementare e insegnamento medio, compreso in quest'ultimo anche l'insegnamento medio-tecnico e professionale) sono già stampati. Il terzo volume (insegnamento superiore), oltre alle notizie sull'ordinamento didattico e amministrativo, sul personale insegnante, sugli studenti iscritti e sui laureati o diplomati, comprenderà i risultati di una particolare indagine sugli studenti universitari, eseguita mediante schede individuali; tale indagine, la prima del genere che venga eseguita e pubblicata in Italia, mette in evidenza, fra l'altro, il luogo di nascita dello studente, la professione paterna, ecc., realizzando completamente il programma suggerito dall'Istituto Internazionale di Cooperazione Intellettuale ai vari Paesi aderenti. Si confida di far uscire anche questo volume entro l'anno, o al più tardi, entro il mese di gennaio dell'anno prossimo.

L'ultimo volume comprenderà i risultati di diverse indagini sulla attività intellettuale del Paese. Mancano ancora i risultati che devono essere inviati dal Ministero della Educazione Nazionale; il volume potrà uscire, presumibilmente, nel primo trimestre del 1936.

*Statistica della produzione libraria italiana.* — Un cenno particolare va fatto per la Statistica della produzione libraria. Tale statistica, eseguita con la collaborazione dell'Istituto Italiano del Libro per gli anni dal 1928 al 1932, è attualmente sospesa, a causa della soppressione dell'Istituto predetto. Si è in trattative col Ministero della Educazione Nazionale per una prosecuzione dei lavori, col contributo o a cura del predetto Ministero.

*Statistica delle entrate e delle spese dei Benefizi ecclesiastici.* — È ancora in corso di elaborazione la statistica delle entrate e delle spese dei Benefizi ecclesiastici, la quale viene eseguita in parte dalla Direzione Generale del Fondo per il Culto e in parte dall'Istituto.

Per cura della Direzione anzidetta viene compilata per ogni Parrocchia o Benefizio una scheda amministrativa nella quale sono trascritti i dati ricavati dai fascicoli dei vari Enti ecclesiastici, dalle rubriche, dai conti correnti delle congrue e degli altri assegni al Clero e infine da tutto il carteggio riguardante i singoli Benefizi.

Tali schede sono poi trasmesse all'Istituto Centrale di Statistica, il quale, dietro rimborso delle spese, ne esegue anzitutto una accurata revisione, vi inserisce poi il dato relativo alla popolazione di ciascuna Parrocchia secondo il censimento del 1931 e ne fa lo spoglio e la trascrizione in grandi registri provinciali, dai quali risulta per ogni Provincia l'ammontare complessivo delle somme per ciascuna categoria delle entrate e delle spese e l'ammontare totale degli assegni che sono a carico del Fondo Culto.

Il duplice controllo eseguito prima dalla Direzione Generale del Fondo per il Culto e poi dall'Istituto è riuscito di grande utilità pratica anche agli effetti finanziari, perchè ha permesso di rilevare numerosi errori che in passato erano stati commessi nelle liquidazioni delle congrue, cosicchè si è potuto avere a beneficio dell'Erario il ricupero di considerevoli somme (alcune centinaia di migliaia di lire).

Le difficoltà riscontrate nell'esecuzione del lavoro e la necessità di procedere con la massima cautela nella rettifica degli errori hanno impedito di portare a termine entro l'anno corrente questo ponderoso lavoro che, se non verranno a mancare i mezzi finanziari occorrenti, potrà essere terminato entro il primo semestre dell'anno venturo.

In un secondo tempo, sulla base degli elementi contenuti nelle schede amministrative e adottando opportuni criteri di ragguaglio, si potranno rendere omogenei e quindi paragonabili i dati, che ora sono disformati perchè le liquidazioni rimontano a date molto diverse fra loro e moltissime al 1899.

\* \* \*

Oltre ai lavori suindicati, il I Reparto ha curato e seguito direttamente l'elaborazione di alcune statistiche le quali vengono eseguite in collaborazione con altri Uffici od Enti. Tra questi lavori sono da ricordare i seguenti:

*Statistiche giudiziarie.* — È noto che l'Istituto aveva assunto l'incarico di collaborare col Ministero di Grazia e Giustizia per l'aggiornamento delle statistiche giudiziarie.

La situazione dei lavori per queste statistiche è oggi la seguente:

per la statistica giudiziaria civile è in corso di stampa il volume relativo al 1932; è in corso di elaborazione il volume che darà le notizie relative agli anni 1933 e 1934;

per la statistica giudiziaria penale è in preparazione il volume contenente i dati per gli anni 1932, 1933 e 1934;

per la statistica notarile è stato pubblicato nel 1935 il volume che si riferisce agli anni 1931 e 1932; sta per essere compiuta la statistica degli anni 1933 e 1934;

per la statistica della criminalità è stato pubblicato nel 1935 il volume relativo al 1928; sono in preparazione le statistiche analoghe per gli anni 1929 e 1930;

per la statistica degli Istituti di prevenzione e di pena e dei Riformatori è stato pubblicato nel 1935 un volume contenente i dati per gli anni dal 1928 al 1933.

L'Ufficio di statistica del Ministero di Grazia e Giustizia ha inoltre quasi ultimato lo spoglio delle schede individuali dei minorenni condannati nel 1934.

Sono in corso, come è noto, le pratiche relative al trasferimento del servizio delle statistiche giudiziarie dal Ministero di Grazia e Giustizia all'Istituto Centrale di Statistica.

Prima che avvenga tale passaggio è sembrato indispensabile di studiare le riforme da introdurre nelle statistiche giudiziarie, sia per quanto riguarda i metodi di raccolta dei dati elementari, sia per i sistemi di spoglio, di elaborazione ecc. La questione è stata sottoposta alla speciale Commissione di studio per le statistiche giudiziarie, i lavori della quale sono esposti in altra parte della presente relazione.

*Statistica delle opere pubbliche.* — Questa statistica si riferisce alle opere pubbliche che si eseguono a cura diretta, in concessione, o col sussidio dello Stato, con i fondi iscritti nel bilancio di Ministeri diversi da quello dei Lavori Pubblici.

Essa, iniziata nel 1929, è stata eseguita semestralmente in collaborazione col Ministero dei Lavori Pubblici, allo scopo precipuo di completare ed integrare la rilevazione eseguita direttamente da quel Ministero per le opere di sua competenza.

La rilevazione è stata già eseguita per il 1934; è in corso quella per il 1° semestre 1935.

Per effetto del concentramento presso il Ministero dei LL. PP. di molti altri servizi relativi alla esecuzione di opere edilizie, già disposto dal R. Decreto 18 maggio 1931, n. 544, i lavori rimasti di competenza delle altre Amministrazioni sono ora ridotti a pochi, e riguardano i Ministeri dell'Interno, degli Esteri, delle Finanze (Direzione Generale del Tesoro; Cassa DD. PP.; Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato) e delle Colonie.

*Statistica della morbosità e della mortalità del bestiame.* — La Direzione Generale della Sanità pubblica, d'accordo con l'Istituto, ha eseguito una statistica della morbosità e della mortalità del bestiame.

Per i motivi già esposti al Consiglio con la relazione dello scorso anno, l'esecuzione di tale statistica non potè procedere con la rapidità che era desiderabile e soltanto nel giugno 1935 se ne ebbero i risultati per gli anni 1930, 1931 e 1932.

Tali risultati furono dall'Istituto sottoposti ad un primo esame per accertarne il grado di attendibilità, ma la mancanza di elementi di controllo non permise di formulare un giudizio esatto al riguardo. Sembrando però che tali dati non potessero essere accolti senza riserve, l'Istituto ritenne prudente di sospenderne per il momento la pubblicazione e di attendere il risultato di ulteriori accertamenti.

*Statistica dei pubblici servizi di trasporto in regime di concessione.* — Questa statistica viene eseguita dal Ministero delle Comunicazioni (Ispettorato Generale delle Ferrovie, Tramvie e Automobili) d'accordo col nostro Istituto.

I risultati di tale statistica vengono pubblicati in quattro volumi separati che si riferiscono: 1° alle Ferrovie concesse all'industria privata; 2° alle Tramvie extraurbane; 3° alle Autolinee extraurbane; 4° alle Tramvie e Autolinee urbane, alle linee funicolari e alla Navigazione interna sui laghi e lagune.

Per eliminare l'arretrato e anche per risparmio di spese, in ciascuno degli ultimi volumi pubblicati si sono esposte le notizie dei tre anni dal 1928 al 1930 e dal 1931 al 1933: sono stati già pubblicati tutti i volumi relativi al triennio 1928-30; per il triennio 1931-33 sono stati pubblicati i volumi di cui ai numeri 1° e 2°; è in corso di stampa il volume 3° ed è in compilazione il 4°.

Recentemente l'Ispettorato ha pubblicato un fascicolo nel quale sono riportati dati statistici sommari sui servizi di trasporto esercitati dall'industria privata dal 1927 al 1934.

*Statistica della navigazione interna sui laghi, sui fiumi e sui canali.* — La statistica della navigazione interna sui laghi, sui fiumi e sui canali viene eseguita, d'accordo con l'Istituto, dal Magistrato delle Acque in Venezia e dal Circolo Superiore di Ispezione per il Po in Parma.

Recentemente è stato pubblicato a cura del Ministero dei Lavori Pubblici un volume contenente i dati del 1934 messi a raffronto con quelli dell'anno 1933.

*Statistica della circolazione lungo le strade statali.* — L'Azienda Autonoma Statale della Strada ha recentemente pubblicato i risultati delle rilevazioni statistiche della circolazione lungo le strade statali eseguite dall'Azienda nel 1933 d'accordo col nostro Istituto.

Il primo volume contiene gli elementi del traffico relativi ai singoli posti di osservazione; il secondo, le rappresentazioni grafiche delle intensità medie giornaliere dei traffici per ogni singola strada; il terzo, infine, le intensità unitarie medie in tonnellate per chilometro, e nelle 24 ore, del traffico complessivo fra i limiti provinciali, compartimentali ed estremi delle singole strade, nonchè la elencazione riassuntiva in tabelle comparative per valori decrescenti delle intensità unitarie medie anzidette e delle intensità analoghe riferite, invece, al numero dei veicoli di ogni specie.

*Statistica del carreggio lungo le strade provinciali.* — Il Sindacato Nazionale Fascista Ingegneri ha pubblicato un «Atlante Statistico della viabilità provinciale», contenente i risultati del censimento del traffico lungo le strade provinciali eseguito dal Sindacato nel 1933, d'intesa con l'Istituto.

Così nella rilevazione, come nella elaborazione dei dati, il Sindacato Nazionale Fascista Ingegneri ha adottato gli stessi criteri seguiti dall'Azienda Autonoma Statale della Strada per l'indagine analoga relativa alle strade statali.

*Rilevazione statistica del traffico stradale nella città di Roma.* — Come fu riferito l'anno scorso il Sindacato Provinciale Fascista degli Ingegneri di Roma, d'accordo con l'Istituto, eseguì un rilevamento statistico del traffico in alcune vie della città di Roma allo scopo di studiare i provvedimenti da proporre per agevolare il traffico cittadino.

I risultati dell'indagine sono esposti in una relazione preparata a cura del Sindacato predetto.

*Statistica degli incidenti stradali.* — A partire dal 1° gennaio 1934 il Reale Automobile Club d'Italia, d'accordo con l'Istituto Centrale di Statistica, ha iniziato una regolare rilevazione statistica intorno agli incidenti stradali che avvengono nel Regno in seguito a collisione tra veicoli, a investimenti, o, comunque, per altre cause.

I risultati di questa indagine per il 1° semestre 1934, furono pubblicati in forma sommaria nel Bollettino Mensile di Statistica del settembre 1934: i dati analoghi per l'intero anno sono stati pubblicati, sempre in forma sommaria, nell'Annuario statistico 1935, nel Bollettino Mensile di Statistica del settembre 1935 e nel Compendio Statistico del 1935.

Nel frattempo, un'analisi completa dei dati rilevati per l'intero anno 1934 fu pubblicata in una Memoria compilata dal sottoscritto e da esso presentata alla V Conferenza per la regolazione del traffico stradale, che tenne le sue sedute a Napoli in aprile e maggio 1935.

Il R. A. C. I. non ha fatto una pubblicazione speciale per questa statistica, ma ne ha illustrato i principali risultati sulla sua Rivista settimanale.

A complemento della statistica del R. A. C. I., si hanno le statistiche analoghe compilate dalle Amministrazioni comunali di Roma, di Milano, di Napoli e di Torino, che ne pubblicano i risultati nei rispettivi Bollettini municipali.

In base all'esperienza fatta nel primo anno di rilevazione, l'Istituto, sentito il parere di una apposita Commissione di studio, ha apportato importanti modificazioni alla statistica del R. A. C. I. per renderla sempre più completa, esatta e tempestiva; ha inoltre provveduto a coordinare con questa le statistiche analoghe che ora vengono fatte dalle quattro città suindicate e ha invitato, infine, a redigere una statistica simile anche le Amministrazioni di altre 10 città che contano nel centro principale una popolazione di almeno 100.000 abitanti.

Per l'anno venturo si confida di poter pubblicare alla fine di ogni mese i dati somari degli incidenti stradali avvenuti nel mese precedente, salvo a darne a fin d'anno la statistica completa e particolareggiata.

*Statistica degli acquedotti e delle fognature.* — È noto che il Sindacato Nazionale Fascista degli Ingegneri intraprese, d'accordo con l'Istituto, una rilevazione statistica degli acquedotti e delle fognature esistenti nei singoli Comuni del Regno.

Tale rilevazione non è stata ancora portata a termine essendosi riscontrate molte difficoltà per raccogliere in modo preciso le notizie di carattere tecnico che erano richieste dal questionario.

*Statistiche del Turismo.* — Per effetto del passaggio dell'Enit alla dipendenza del nuovo Ministero della Stampa e della Propaganda le statistiche del Turismo hanno dovuto subire necessariamente una sospensione e saranno riprese più tardi.

\* \* \*

Oltre al compito di seguire l'esecuzione dei lavori suindicati, spetta al I Reparto quello molto importante di curare il *coordinamento* delle statistiche eseguite dalle Amministrazioni statali e pubbliche, dagli Enti parastatali e dagli Organi corporativi e sindacali.

Tale opera di coordinamento si esplica in un primo tempo con l'esaminare i progetti di nuove rilevazioni statistiche, ovvero i programmi che apportano variazioni sostanziali alle statistiche già esistenti e, in un secondo tempo, con l'esaminare le bozze di stampa delle pubblicazioni fatte dalle dette Amministrazioni e aventi in tutto o in parte carattere statistico.

Con circolare n. 8 del 17 gennaio 1935-XIII (Allegato 1) sono state nuovamente invitate le suddette Amministrazioni alla scrupolosa osservanza delle norme che regolano il coordinamento dei servizi statistici e delle pubblicazioni statistiche.

Tutte le Amministrazioni hanno ormai preso volenterosamente l'abitudine di mandare all'Istituto, per il preventivo esame, le loro pubblicazioni statistiche e tutte si attengono alle direttive impartite loro al riguardo. Tali pubblicazioni presentano ora notevolissimi miglioramenti in confronto al passato e sono compilate in base a criteri uniformi, evitando le discordanze che prima si riscontravano fra le statistiche dei vari Enti.

Con circolare n. 93 del 9 novembre 1935-XIV (Allegato 2) si è richiamata l'attenzione delle Amministrazioni statali e pubbliche, degli Enti parastatali e degli Organi corporativi e sindacali sulle recenti disposizioni che fanno obbligo di ridurre al minimo possibile il numero delle pagine di tutte le pubblicazioni.

\* \* \*

Il Reparto, nell'annata, ha esaminato i seguenti programmi di lavori statistici:

*Ministero dell'Aeronautica.* — Nuovo schema di alcune tabelle da inserire nel volume « Statistica delle Linee Aeree Civili Italiane ».

*Ministero delle Finanze.* — Modello statistico riguardante le valutazioni immobiliari, con le nuove suddivisioni adottate per i trasferimenti di valore inferiore alle lire 25.000. Modello delle Tavole della Statistica dei Bilanci comunali e provinciali per l'anno 1935.

*Ministero dell'Interno.* — Schema di circolare, da inviarsi ai Prefetti del Regno, riguardante il consumo delle carni ovine.

*Federazione Nazionale Fascista degli Esercenti l'Industria delle Fibre Tessili Artificiali.* — Modello relativo all'indagine compiuta annualmente dalla Federazione per avere un quadro generale della situazione dell'industria rappresentata.

*Istituto Nazionale Fascista Assistenza Dipendenti Enti Locali.* — Modelli statistici predisposti per il secondo censimento dei dipendenti dagli Enti locali.

*Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di prodotti tessili.* — Questionari per la rilevazione del volume delle vendite dei prodotti tessili e dei prezzi di acquisto e di vendita dei tessuti, limitatamente alle aziende di commercio all'ingrosso.

*Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dei Prodotti Chimici.* — Questionario preordinato per raccogliere i dati di produzione dei prodotti chimici nel 1934.

*Ente Nazionale Fascista della Cooperazione.* — Questionari statistici relativi alle Cooperative di produzione e lavoro, alle Società Mutue di Assicurazione del bestiame e alle Latterie Sociali e Cooperative.

*Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di vino e prodotti affini.* — Modelli predisposti allo scopo di raccogliere dati statistici circa le rimanenze dei vini di vecchia produzione e le previsioni sull'andamento della nuova campagna vinicola.

*Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di olio.* — Modelli predisposti per un'indagine statistica riguardante le previsioni sul raccolto oleario.

\* \* \*

Il Reparto ha inoltre esaminato le seguenti pubblicazioni aventi in tutto o in parte carattere statistico, delle quali si è autorizzata la stampa:

#### AMMINISTRAZIONI DELLO STATO.

*Ministero dell'Aeronautica.* — Statistica delle linee aeree civili italiane nell'anno 1934.

*Ministero delle Comunicazioni.* — Relazione sul servizio delle Casse di Risparmio postali - Anno 1931; — Relazione sui servizi postali e telegrafici, Esercizio 1933-34; — Statistica delle ferrovie concesse all'industria privata - Anni 1931, 1932, 1933; — Statistica delle tramvie extraurbane per gli anni 1931, 1932 e 1933; — Statistica delle linee automobilistiche extraurbane per gli anni 1931, 1932 e 1933; — Azienda di Stato per i Servizi Telefonici: Relazione annuale sui servizi telefonici - Esercizio 1933-34.

*Ministero delle Corporazioni.* — Commissione per le Industrie Chimiche: Annuario per le Industrie Chimiche e Farmaceutiche - Anni 1932 e 1933; — Dati statistici relativi alla proprietà intellettuale - Anno 1934; — Relazione sul servizio minerario per l'anno 1933 (Volume completo); — Relazione sul servizio minerario per l'anno 1934 (Parte I - Statistica); — Relazione sulla campagna risicola del 1934.

*Ministero dell'Educazione Nazionale.* — Dati statistici sull'insegnamento tecnico nell'anno scolastico 1933-34.

*Ministero delle Finanze.* — Statistica delle imposte di fabbricazione, Esercizio 1933-34; — Statistica del movimento della navigazione - Anno 1932; — Relazione sui lavori catastali dal 1° luglio 1933 al 30 giugno 1934 e sui servizi di finanza durante l'esercizio 1933-34; — Bollettino di Statistica e di legislazione comparata, Fasc. IV dell'anno 1934 e Fasc. I, II, III e IV dell'anno 1935; — Relazione sui rendiconti, per l'anno 1933, della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di Previdenza;

*Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato.* — Tavole relative al Bilancio Industriale, Esercizio 1933-34; — Dati statistici sul consumo dei fiammiferi nell'esercizio 1934-35.

*Ministero di Grazia e Giustizia.* — Statistica notarile per gli anni 1931 e 1932; — Statistica della criminalità - Anno 1928; — Statistica giudiziaria civile per l'anno 1932; — Statistica degli Istituti di Prevenzione e di Pena e dei Riformatorii per gli anni dal 1928 al 1933.

*Ministero della Guerra.* — Relazione sulla leva di terra dei giovani nati nell'anno 1905 e nell'anno 1906; — Relazione medico-statistica sulle condizioni sanitarie del R. Esercito - Anno 1931.

*Ministero dei Lavori Pubblici.* — Le Opere Pubbliche al 31 dicembre 1933-XII; — Le Opere Pubbliche al 31 dicembre 1934-XIII.

*Ministero della Marina.* — Relazione sulla leva marittima dei giovani nati nel 1913 e nel 1914.

*Presidenza del Consiglio dei Ministri - Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione interna.* — Statistica delle migrazioni interne in Italia nel 1933; — Statistica delle migrazioni interne in Italia nel 1934.

ENTI.

*Istituto Nazionale di Economia Agraria:*

*Lo spopolamento montano in Italia:* Le Alpi Liguri Piemontesi; Le Alpi Trentine (vol. I e II); Le Alpi Lombarde.

*Inchiesta sulla piccola proprietà coltivatrice formatasi nel dopo guerra:* Puglie; Sardegna. *Monografie di famiglie agricole:* Contadini della pianura campana; — Coloni siciliani; — Coloni mezzadri della Marca Trivigiana; — Coloni mezzadri della Marca di Ancona. Risultati economici di aziende agrarie per gli anni 1931-1932; — Monografia sulla Valle Camonica.

*Istituto De Agostini* — Calendario 1935 (per la parte riguardante l'Italia). La revisione ebbe luogo per disposizioni impartite da S. E. il Capo del Governo.

*Unione Nazionale Fascista Industrie Elettriche* — Risultati dell'indagine sull'elettrificazione dei Comuni italiani.

*Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio* — L'Assicurazione Malattie per i prestatori d'opera del commercio — Anno 1933.

*Confederazione fascista dei Lavoratori del Commercio* — Numero e distribuzione dei lavoratori del Commercio.

*Banco di Sicilia* — Bollettino mensile del Banco di Sicilia (pagine supplementari di « Statistica del Commercio »).

*Municipio di Reggio di Calabria* — Relazione del Capo dell'Ufficio di Statistica del Municipio di Reggio di Calabria.

*Istituto Federale di Credito Agrario per la Liguria* — Relazione del Consiglio di Amministrazione al Bilancio dell'esercizio 1934.

*Azienda Autonoma Statale della Strada* — Statistica della circolazione lungo le strade statali — Anno 1933 (Volumi I, II e III).

*Consorzio Autonomo del Porto di Genova* — Movimento commerciale e marittimo del Porto di Genova nell'anno 1934.

*Ente Nazionale Fascista della Cooperazione* — Statistica generale delle Cooperative di Consumo — Anno 1933.

*Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di miglioramento* — Relazione sull'attività svolta dal Consorzio per il credito agrario di miglioramento dal 1928 al 1934.

*Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa di Fiume* — Statistica del Commercio e della Navigazione di Fiume e della Provincia del Carnaro per l'anno 1934.

*Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di Cereali, Legumi e Foraggi* — Tabelle statistiche sulla produzione e sul Commercio dei legumi secchi.

*Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura* — Compendio di Statistica Agraria.

*Patronato Nazionale per l'Assistenza Sociale* — Relazione sull'attività svolta dal Patronato Nazionale per l'assistenza sociale nell'anno 1934.

*Federazione Nazionale Fascista degli Esercenti Imprese di Comunicazioni Elettriche* — Relazione annuale sui servizi telefonici — 1934.

*Istituto Nazionale Fascista per gli scambi con l'Estero* — Dati statistici sul Commercio estero italiano nel quinquennio 1930-34 — Produzione e commercio dei prodotti agricoli negli anni dal 1930 al 1934.

*Sindacato Nazionale Fascista Ingegneri* — Atlante statistico della viabilità provinciale.

\* \* \*

Fra i compiti del Reparto I è di primaria importanza quello di seguire le adunanze delle varie Commissioni di studio create presso l'Istituto, di prendere nota delle proposte e dei voti approvati dalle Commissioni stesse e di interessarsi dell'applicazione pratica di tali voti.

Dal novembre 1934 a tutto novembre 1935 furono convocate 14 diverse Commissioni di studio o Sottocommissioni, che tennero in complesso 32 sedute.

Le proposte ed i voti da esse formulati sono esposti nell'allegato 3.

*Il Capo del Reparto:* E. ANTONUCCI

## ALLEGATO N. 1

**CIRCOLARE N. 8 - N. DI PROT. 1628.** — *Alle Amministrazioni Statali; Alle Amministrazioni Pubbliche; Agli Enti Parastatali; Agli Organi Corporativi e Sindacali.*

*Roma, 17 gennaio 1935 - Anno XIII.*

**OGGETTO: Coordinamento dei servizi statistici e delle pubblicazioni statistiche.**

Allo scopo di dare pratica attuazione alle disposizioni di cui all'art. 2 del R. decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, S. E. il Capo del Governo, con le circolari n. 5 del 4 gennaio 1930-VIII e n. 151 del 2 dicembre 1931-X, richiamò l'attenzione degli Enti parastatali e degli Organi corporativi e sindacali, come delle Amministrazioni statali e delle Amministrazioni pubbliche, sull'obbligo che loro incombe di sottoporre all'esame dell'Istituto Centrale di Statistica — il cui parere deve essere seguito — sia i nuovi progetti di lavori statistici, sia le variazioni, sostituzioni o sospensioni delle statistiche già esistenti.

Ad evitare inconvenienti e ritardi, si invitano le Amministrazioni statali e pubbliche, gli Enti parastatali e gli Organi corporativi e sindacali, a volere, in conformità di quanto dispone il penultimo capoverso della circolare n. 151, del 2 dicembre 1931-X, far pervenire all'Istituto Centrale di Statistica, con cortese urgenza, i programmi particolareggiati dei nuovi lavori statistici che hanno intenzione di svolgere durante l'anno 1935, nonchè le proposte di modificazione o di soppressione di statistiche che già si eseguivano in precedenza.

Resta inteso che, in conformità di quanto S. E. il Capo del Governo dispose con l'ultimo capoverso della citata circolare n. 151, all'Istituto dovranno sempre essere sottoposte le bozze di stampa delle pubblicazioni aventi in tutto o in parte carattere statistico, per la preventiva autorizzazione alla stampa.

*Il Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica: FRANCO SAVORGNAN*

## ALLEGATO N. 2

**CIRCOLARE N. 93 - N. DI PROT. 29651.** — *Alle Amministrazioni Statali; Alle Amministrazioni Pubbliche; Agli Enti Parastatali; Agli Organi Corporativi e Sindacali.*

*Roma, 9 novembre 1935 - Anno XIV.*

**OGGETTO: Pubblicazione di dati statistici.**

Questo Istituto, anche per accordi presi con il Provveditorato Generale dello Stato, richiama l'attenzione delle Amministrazioni statali e delle Amministrazioni pubbliche, come degli Enti parastatali e degli Organi corporativi e sindacali, sulle recenti disposizioni (contemplate dalla Circolare del Ministero della Finanze - Provveditorato dello Stato in data 5 novembre 1935-XIV - Div. III - Prot. n. 179.000) che fanno obbligo di ridurre al minimo possibile il numero delle pagine di tutte le pubblicazioni, modificandone il formato e le composizioni e riducendo il corpo dei caratteri e le illustrazioni.

Come è noto, l'art. 2 del R. decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, e la Circolare n. 151, del 2 dicembre 1931-X, di S. E. il Capo del Governo, prescrivono che l'Istituto Centrale di Statistica dia il proprio parere, che deve essere seguito, sia sui progetti di lavori statistici che debbono essergli sottoposti ogni anno dalle Amministrazioni ed Enti suddetti, sia sulle variazioni, sospensioni e sostituzioni delle statistiche già esistenti.

Si pregano, pertanto, le Amministrazioni e gli Enti suindicati a voler trasmettere a questo Istituto, con cortese sollecitudine, le proposte delle riduzioni, sospensioni o sostituzioni che, per ottemperare alle nuove disposizioni limitative, intendono di introdurre nelle loro pubblicazioni aventi in tutto o in parte carattere statistico.

Alcune Amministrazioni solevano finora inviare all'Istituto, per il preventivo esame, le bozze di stampa delle loro pubblicazioni statistiche. Allo scopo di dare la più sollecita applicazione alle disposizioni vigenti, si prega di inviare, invece delle bozze, gli originali di ciascuna pubblicazione — già predisposti in armonia alle citate disposizioni sulla limitazione delle pagine, del formato, del corpo dei caratteri, ecc. — assieme ad un esemplare dell'ultimo volume pubblicato in argomento e alle eventuali proposte di ulteriori riduzioni.

Si resta in attesa di un sollecito cenno di assicurazione al riguardo.

*Il Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica: FRANCO SAVORGNAN*

## Proposte e voti delle Commissioni di Studio.

### 1. — Commissione di studio per il passaggio all'Istituto dei servizi delle statistiche del commercio con l'estero e della navigazione.

La Commissione di studio per il passaggio all'Istituto dei servizi delle statistiche del commercio con l'estero e della navigazione si riunì il 5 e il 7 febbraio 1935.

Nelle precedenti riunioni del 20 luglio e del 12 novembre 1934 erano state esaminate tutte le modalità del passaggio all'Istituto di tali servizi.

Nella seduta del 5 febbraio fu iniziato l'esame dello schema di decreto predisposto dall'Istituto per il passaggio delle statistiche suddette e del corrispondente schema di decreto preparato dal Ministero delle Finanze, al fine di conciliare le divergenze fra i due testi.

Nella seduta del 7 febbraio la Commissione continuò l'esame degli articoli dello schema di decreto predisposto, soffermandosi in particolare sui punti riguardanti le maggiori assegnazioni di fondi da farsi all'Istituto per i lavori che venissero tolti agli Uffici doganali per essere assunti dall'Istituto stesso, il consenso da darsi dall'Istituto per la comunicazione di notizie statistiche agli Organi estranei al Ministero delle Finanze e, infine l'opportunità di far compiere agli Ispettori delle Dogane, per incarico dell'Istituto e d'intesa col Ministero delle Finanze, ispezioni di carattere statistico.

La Commissione, essendo stato concordato un testo che conciliava i punti di vista delle Amministrazioni interessate, decise quindi di dar corso al Decreto, e consigliò che, nel frattempo, iniziasse i suoi lavori la Sottocommissione di carattere tecnico, per studiare le modificazioni da apportarsi alla rilevazione e alle elaborazioni dei dati, così alla periferia come al Centro.

### 2. — Sottocommissione tecnica di studio per il passaggio delle statistiche del commercio con l'estero e della navigazione.

La Sottocommissione tecnica di studio per il passaggio delle statistiche del commercio estero e della navigazione si riunì il 23 ed il 28 maggio 1935.

Nella seduta del 23 maggio fu presa in esame una relazione predisposta dall'Istituto con la quale si proponevano due sistemi per conseguire un acceleramento delle pubblicazioni mensili e per fornire al Centro maggiori elementi di controllo. Con un primo sistema, si consigliava la sostituzione delle due schede statistiche usate dagli uffici periferici con altre schedine, che, mentre avrebbero diminuito il lavoro degli Uffici doganali, avrebbero reso più agevole al Centro la elaborazione dei dati. Con l'altra soluzione proposta dall'Istituto, si mirava ad eliminare tutte le operazioni di spoglio fatte alla periferia; gli Uffici doganali avrebbero dovuto, alla fine di ogni mese, inviare al Centro gli intercalari contenenti le varie notizie segnate durante il mese stesso; tutto il lavoro prettamente statistico sarebbe stato assunto al Centro, che avrebbe potuto compierlo con notevole risparmio di tempo, rendendo possibile quindi una più sollecita pubblicazione dei dati ed un rigoroso controllo di essi.

Furono esaminati dalla Sottocommissione i vantaggi e gli inconvenienti a cui avrebbe dato luogo l'attuazione dell'uno o dell'altro sistema proposti dall'Istituto, e fu rimandata ogni decisione ad una seconda seduta della Sottocommissione.

Nella seduta del 28 maggio fu deciso dalla Sottocommissione di adottare il sistema degli intercalari, da inviarsi in originale al Centro dagli Uffici doganali, ai quali tuttavia sarebbe dovuta rimanere copia degli intercalari stessi, ai fini dei controlli doganali e di tutti gli altri accertamenti che le Dogane debbono compiere. Poichè tale copia degli intercalari avrebbe dovuto farsi col sistema del decalco a matita copiativa, la Sottocommissione ritenne necessario doversi opportunamente modificare il modulo di intercalare usato dalle Dogane, chiedendo al riguardo anche le proposte delle Dogane stesse.

A partire dal mese di agosto 1935 i servizi di statistica del commercio estero e della navigazione, già dipendenti dal Ministero delle Finanze - Direzione Generale delle Dogane - sono stati trasferiti all'Istituto Centrale di Statistica. Il testo del Decreto che regola detto passaggio (R. decreto 11 luglio 1935-XIII, n. 1525) è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 agosto 1935-XIII, n. 200. Però, sin dal mese di luglio 1935, gli Uffici periferici delle Dogane hanno iniziato la rilevazione dei dati secondo nuove norme fissate dall'Istituto e approvate dalla Sottocommissione tecnica di studio per il concentramento delle statistiche doganali.

### 3. — Commissione di studio per la statistica degli stocks delle merci giacenti nei Magazzini generali e in altri depositi.

La Commissione di studio per la statistica degli stocks delle merci giacenti nei Magazzini generali e in altri depositi si riunì il 7 marzo 1935.

Fu illustrata anzitutto l'importanza da attribuirsi ad una statistica completa degli stocks delle merci esistenti nel Paese e la necessità, quindi, di estendere la rilevazione, attualmente compiuta per i Magazzini generali, per i Punti franchi, per i Depositi doganali e per i Magazzini degli ammassi, anche a tutti gli altri depositi.

La Commissione prese poi in esame una classificazione di merci proposta dalla Direzione Generale delle Dogane, in sostituzione delle diverse classificazioni usate dai vari Organi rilevatori, che avrebbe permesso di determinare con esattezza, per ciascuna merce, il totale complessivo delle giacenze. Fu deciso di modificare

convenientemente la suddetta lista di merci, in modo da corrispondere non soltanto alle peculiarità delle merci estere, ma pure a quelle delle merci nazionali, e fu stabilito di sottoporre la lista così modificata all'esame della Federazione Nazionale Fascista dei Magazzini generali.

Fu anche espresso il desiderio che l'Istituto, interessato ad una statistica completa degli stocks, si fosse adoperato per la sollecita emanazione della nuova legge sui Magazzini generali, in corso di elaborazione presso il Ministero delle Corporazioni.

Per quanto concerneva i differenti criteri seguiti dagli Organi rilevatori nella determinazione dei valori delle merci, la Commissione non ritenne opportuno di approfondire per il momento la questione.

#### 4. — Commissione di studio per l'indice della produzione industriale.

La Commissione di studio per l'indice della produzione industriale si riunì il 19 ed il 28 dicembre 1934, il 18 gennaio, il 14 maggio, il 21 maggio ed il 18 luglio 1935.

Nelle precedenti riunioni la Commissione aveva fissato i criteri per la costruzione dell'indice mensile della produzione industriale. Tale indice fu poi pubblicato nel Bollettino del Ministero delle Corporazioni e nel Bollettino mensile di statistica.

Nelle sedute del 19 e del 28 dicembre 1934 la Commissione esaminò una relazione preparata dal Ministero delle Corporazioni, riguardante le modificazioni da apportare al calcolo dell'indice, ai fini di una migliore e maggiore rappresentatività dell'indice stesso. Tali modifiche miravano soprattutto alla sostituzione, per alcune serie dell'industria tessile e dell'industria meccanica, di dati diretti di produzione agli indici indiretti fino ad allora considerati e alla revisione dei coefficienti di ponderazione.

Fu deciso di mantenere invariato l'indice già costruito, ma, per rendere possibili le modificazioni che si sarebbero dimostrate necessarie dato il ritmo accelerato dell'attività economica, fu stabilito di rivedere l'indice di anno in anno e di apportarvi modifiche reali, riferendosi all'oggetto della rilevazione, ai criteri della rilevazione o ai criteri di ponderazione, soltanto dopo che tali modifiche fossero state collaudate per un periodo di almeno sei mesi.

Nelle sedute del 18 gennaio e del 14 maggio fu discussa dalla Commissione l'opportunità di includere nel nuovo indice della produzione industriale alcune materie essenziali dell'industria chimica. Furono presi accordi al riguardo con la Federazione Fascista per le Industrie Chimiche perchè venissero avviate le rilevazioni statistiche dei prodotti da comprendere nell'indice.

Nella seduta del 21 maggio la Commissione esaminò il problema della elaborazione di un indice di categoria rappresentativo dell'andamento delle industrie estrattive. Furono stabilite le produzioni minerarie e delle cave da comprendere nell'indice e, di intesa col Corpo Reale delle Miniere, fu esaminata la possibilità di avere mensilmente i dati necessari alla elaborazione.

Nella seduta del 18 luglio furono presi in esame due problemi riguardanti eventuali perfezionamenti da apportare a taluni indici di categoria precedentemente elaborati.

Il primo problema si riferiva all'industria delle costruzioni, in ordine alla quale era già stata prospettata alla Commissione da parte dell'Ufficio Studi del Ministero delle Corporazioni l'opportunità di ampliare il campo di osservazione dell'attività edilizia, considerando anche i permessi di costruzioni rilasciati nelle città minori. Dopo ampie discussioni la Commissione ritenne miglior criterio di procedere ad una oculata scelta dei nuovi dati proposti, dubitandosi che l'estensione delle osservazioni potesse risolversi in una minore rappresentatività dell'andamento della industria edilizia.

Il secondo problema concerneva, del pari, modificazione di elementi e assunzioni di elementi nuovi per la categoria delle industrie tessili. La Commissione esprime al riguardo il parere di procedere ad un ulteriore esame della questione, prima di modificare il vecchio indice.

#### 5. — Commissione di studio per il passaggio all'Istituto delle statistiche giudiziarie.

La Commissione di studio per il passaggio all'Istituto delle statistiche giudiziarie si riunì il 16 febbraio 1935.

Fu anzitutto precisato dal Presidente che compito della Commissione era quello di fissare le modalità da seguire per il trapasso delle statistiche giudiziarie dal Ministero di Grazia e Giustizia all'Istituto Centrale di Statistica, escludendo dal passaggio, almeno per il momento, la statistica della criminalità.

Essendosi riconosciuto indispensabile accertare lo stato di fatto del servizio, la Commissione decise che il Ministero di Grazia e Giustizia procedesse, d'accordo con funzionari dell'Istituto, alla compilazione di due relazioni, una di carattere tecnico e una di carattere amministrativo. Nella relazione di carattere tecnico avrebbero dovuto essere esposte, con tutti i particolari, l'organizzazione dei servizi, sia alla periferia che al Centro, e tutte le diverse fasi di lavoro presso gli Uffici locali e presso l'Ufficio Centrale, dalla rilevazione dei dati fino alla pubblicazione dei volumi, nonchè le condizioni attuali di tutte le statistiche giudiziarie. La relazione di carattere amministrativo avrebbe dovuto indicare il personale adibito alle statistiche giudiziarie sia presso l'Organo Centrale che alla periferia e precisare inoltre le spese di ufficio, di cancelleria e di stampa occorrenti per il regolare funzionamento del servizio.

#### 6. — Commissione di studio per le statistiche giudiziarie.

La Commissione di studio per le statistiche giudiziarie si riunì il 20 maggio 1935.

Fu deciso di affidare lo studio delle eventuali riforme da apportarsi alle statistiche giudiziarie ad apposite Sottocommissioni tecniche, una per le statistiche penale e criminale, una per la statistica civile, una per la statistica commerciale, una per la statistica notarile ed una, infine, per la statistica della delinquenza minorile. Fu stabilito che ciascuna Sottocommissione, per la parte di sua competenza, avrebbe dovuto procedere

ad un esame integrale ed approfondito di ogni singola statistica, suggerendo eventuali modificazioni anche nei riguardi degli Organi e delle persone incaricati della rilevazione dei dati, dei sistemi seguiti nella rilevazione, dei registri e dei moduli statistici adottati, ecc., allo scopo di assicurare la massima attendibilità dei dati e la loro rapida pubblicazione.

La Commissione convenne nella necessità di alleggerire i compiti degli Uffici periferici, lasciando che essi provvedessero soltanto alla rilevazione dei dati, mentre tutto il lavoro di spoglio, di classificazione, di elaborazione, ecc. avrebbe dovuto essere fatto al Centro.

Fu inoltre manifestata l'opportunità di ricorrere alla rilevazione a mezzo di schede individuali, contenenti un numero limitato di domande per le notizie relative alle persone, da compilarli preferibilmente dai magistrati.

Si stabilì infine che, dopo che le Sottocommissioni tecniche avessero terminato i loro lavori, la Commissione di studio sarebbe stata riconvocata per decidere definitivamente circa le riforme da apportare alle statistiche giudiziarie.

#### 7. — *Sottocommissione tecnica di studio per le statistiche penale e criminale.*

La Sottocommissione tecnica di studio per le statistiche penale e criminale si riunì il 5, il 7, l'11, il 17 e il 22 giugno 1935.

Nelle sedute del 5 e del 7 giugno la Sottocommissione iniziò l'esame analitico dei registri degli Uffici giudiziari e propose varie soppressioni, modifiche e aggiunte da apportarsi ai registri stessi.

Furono fatte altresì le seguenti proposte di carattere generale: 1) Di procedere mensilmente alla compilazione dei riassunti da inviare al Centro, anziché di fare i riassunti trimestrali, compiendo prima un esperimento nelle grandi Preture per vedere se gli ostacoli fossero tali da consigliare o meno la generalizzazione dei riassunti mensili; 2) Di modificare i registri giornalieri, dando la classificazione dei procedimenti e degli imputati in funzione dell'indice generale « reati ».

Nelle sedute dell'11, del 17 e del 22 giugno la Sottocommissione continuò l'esame dei registri da cui sono desunte le notizie di statistica giudiziaria penale. Fu anche espresso parere favorevole alla rilevazione, attraverso detti registri, di notizie di carattere subiettivo.

#### 8. — *Sottocommissione tecnica di studio per la statistica giudiziaria civile.*

La Sottocommissione tecnica di studio per la statistica giudiziaria civile si riunì il 10, il 14 e il 18 giugno ed il 2 luglio 1935.

Nella seduta del 10 giugno, essendo apparso chiaramente che nelle attuali condizioni di organizzazione del servizio della statistica giudiziaria civile non è possibile ricavare con facilità dai registri amministrativi le notizie occorrenti per la compilazione delle tavole annuali, la Sottocommissione decise di studiare in un primo tempo le riforme da apportarsi secondo un programma minimo, riducendo le notizie contenute nei moduli statistici al minimo indispensabile in relazione all'attuale attrezzatura degli Uffici periferici e adottando accorgimenti per accelerare la trasmissione al Centro dei dati e la loro elaborazione.

La Sottocommissione iniziò l'esame dei registri amministrativi degli Uffici giudiziari.

Si discusse poi in merito alla opportunità di modificare la periodicità della statistica civile e fu deciso di lasciare immutata la periodicità annuale.

Nelle sedute del 14 e 18 giugno e del 2 luglio la Sottocommissione continuò l'esame dei modelli in uso presso gli Uffici giudiziari e propose numerose modificazioni formali e sostanziali da apportarsi ai detti modelli.

Fu prospettato il problema della distinzione tra la materia civile e quella commerciale e la Sottocommissione fu concorde nell'ammettere che per avere notizie attendibili al riguardo sarebbe stato necessario che la detta distinzione apparisse chiaramente dai registri amministrativi, cosa che avrebbe potuto farsi o adottando dei registri separati per la materia civile e per la materia commerciale, ovvero aggiungendo ai registri in uso apposite finche portanti la suddetta distinzione.

Fu proposto infine di compilare dei registri statistici giornalieri per i pignoramenti e le vendite giudiziarie di beni mobili e frutti pendenti e per le vendite giudiziarie di immobili.

#### 9. — *Sottocommissione tecnica di studio per la statistica giudiziaria commerciale.*

La Sottocommissione tecnica di studio per la statistica giudiziaria commerciale si riunì il 15 e il 21 giugno e il 4 luglio 1935.

Nella seduta del 15 giugno la Sottocommissione si soffermò particolarmente ad esaminare la possibilità di distinguere i dati della litigiosità commerciale da quelli della litigiosità civile.

Furono anche indicate le variazioni da apportarsi ai modelli di rilevazione, in perfetto accordo con le analoghe modificazioni proposte per la statistica giudiziaria civile.

Nelle sedute del 21 giugno e del 4 luglio fu continuato l'esame analitico dei modelli.

In considerazione delle difficoltà che presenta la rilevazione dei dati per la statistica giudiziaria commerciale, la Sottocommissione propose di modificare completamente il sistema di rilevazione, istituendo registri giornalieri simili, in linea di massima, ai modelli annuali e rendendo obbligatori i moduli d'iscrizione a ruolo delle cause, opportunamente modificati.

La Sottocommissione formulò infine un doppio voto da comunicarsi al Ministero di Grazia e Giustizia, nei seguenti termini: 1) « Allo scopo di migliorare le rilevazioni di statistica giudiziaria e particolarmente delle statistiche civili e commerciali è molto opportuno che presso ogni Procura Generale vi sia un funzionario speciale, addetto esclusivamente alla statistica, che abbia facoltà di ispezionare tutti gli Uffici giudiziari del Distretto per controllare, indirizzare e, all'occorrenza, completare le statistiche ». 2) « Che nel caso non sia possibile istituire un apposito gruppo di funzionari, tali incombenze vengano affidate agli ispettori già esistenti, aumentandone il numero e le attribuzioni in materia statistica ».

### 10. — *Sottocommissione tecnica di studio per la statistica notarile.*

La Sottocommissione tecnica di studio per la statistica notarile si riunì il 19 e il 24 giugno 1935.

In tali sedute furono esaminate le copie repertoriali da cui vengono desunte mensilmente le notizie per la compilazione delle tavole.

La Sottocommissione propose di istituire una scheda per ogni atto notarile e studiò la possibilità di avere l'importo complessivo del valore degli atti ricevuti dai notai.

Fu altresì dato incarico ad un membro della Sottocommissione di preparare una relazione nella quale avrebbe dovuto esser fatto il confronto fra la statistica notarile e la statistica della trasmissione di beni immobili eseguita dal Ministero delle Finanze.

La Sottocommissione suggerì infine perfezionamenti da apportarsi al modello statistico compilato semestralmente dagli Archivi notarili.

### 11. — *Commissione di studio per la statistica degli incidenti stradali.*

La Commissione di studio per la statistica degli incidenti stradali si riunì il 24 ed il 25 settembre 1935.

Nella seduta del 24 settembre il Presidente precisò che compito della Commissione era quello di studiare le riforme da introdurre nella statistica degli incidenti stradali compilata dal R. A. C. I. e di provvedere a coordinare con essa le statistiche analoghe fatte dalle grandi Città. Espresse inoltre il desiderio che una rilevazione degli incidenti stradali, analoga a quella effettuata dalle città di Roma, Milano, Napoli e Torino fosse eseguita anche dalle altre città aventi popolazione superiore ai 100.000 abitanti nel centro principale. Ciascuna città, dopo avere raccolto i necessari elementi, avrebbe dovuto elaborarli per suo conto e inviare i risultati delle elaborazioni al R. A. C. I., che sarebbe restato così esonerato dall'obbligo di classificare le schede delle città stesse.

La Commissione convenne sulla opportunità di adottare una scheda unica per tutti i Comuni, pur lasciando piena libertà a quei Comuni di compiere ricerche più particolareggiate, facendo riempire dagli agenti addetti alla rilevazione anche una scheda supplementare separata.

La Commissione iniziò quindi l'esame della scheda adottata dal R. A. C. I. per la rilevazione degli incidenti stradali e suggerì numerose modificazioni ed aggiunte da apportarsi alle varie rubriche della scheda stessa.

Nella seduta del 25 settembre la Commissione esaurì l'esame del modulo di rilevazione e stabilì che il R. A. C. I., dopo avere preparato uno schema della nuova scheda tenendo conto di tutti i suggerimenti fatti, ne inviasse un sufficiente numero di copie all'Istituto che le avrebbe trasmesse ai membri della Commissione per le loro eventuali ulteriori osservazioni e proposte.

Furono quindi esaminate le tabelle adoperate dal R. A. C. I. per i riassunti e fu deciso di ridurre al minimo la statistica mensile degli incidenti stradali, riservando alla statistica annuale maggiori dettagli. I dati mensili da trasmettere da ogni singola città al R. A. C. I. dovranno limitarsi alle notizie contenute nella tabella riassuntiva per il Regno pubblicata nel fascicolo di settembre 1935 del Bollettino mensile di statistica. Le Amministrazioni delle grandi città che compilano questa statistica dovranno trasmettere al R. A. C. I. le suindicate notizie sommarie entro la prima decade del mese successivo a quello al quale le notizie stesse si riferiscono; il R. A. C. I., a sua volta, integrerà tali notizie con quelle di tutti gli altri Comuni del Regno e le trasmetterà all'Istituto in tempo utile per poterle pubblicare nel Bollettino mensile di statistica del successivo giorno 21.

A fine d'anno invece anche le grandi città manderanno la statistica completa redatta su prospetti uniformi, che all'uopo saranno distribuiti dal R. A. C. I.

### 12. — *Commissione di studio per la sospensione della pubblicazione di dati statistici.*

In relazione al R. decreto-legge 28 ottobre 1935-XIII, n. 1855, contenente « norme per limitare la pubblicità di atti e documenti riflettenti la vita economica e finanziaria dello Stato » e in conformità alle disposizioni impartite da S. E. il Capo del Governo, l'Istituto convocò il 7 novembre 1935 una apposita Commissione di Studio.

La Commissione, composta dei rappresentanti dell'Istituto e delle Amministrazioni statali interessate, esaminò le modalità da seguire per la sospensione della pubblicazione di dati statistici di natura economica e finanziaria, con riferimento: 1) alla data di inizio della sospensione delle pubblicazioni mensili; 2) alla rilevazione ed elaborazione dei dati; 3) alla comunicazione dei dati, di cui è sospesa la pubblicazione, ad Enti o a persone estranee alle Amministrazioni che li raccolgono e li elaborano; 4) agli organi periferici; 5) alla comunicazione di dati all'estero.

### 13. — *Commissione per il conferimento di premi alle migliori Relazioni statistiche dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa (1933).*

La Commissione esaminatrice del Concorso per il conferimento dei premi alle migliori Relazioni statistiche dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa per l'anno 1933, nella seduta del 9 novembre 1935, previo esame delle Relazioni presentate, deliberò:

1) di non assegnare il premio stabilito per il 1° gruppo di Relazioni al quale aveva concorso solo il Consiglio di Bologna.

2) di non assegnare il premio stabilito per il 2° gruppo di Relazioni al quale avevano concorso i Consigli di Parma, Piacenza e Reggio nell'Emilia.

3) di assegnare al Consiglio di Perugia il premio stabilito per il 3° gruppo di Relazioni al quale avevano concorso i Consigli di Perugia e Terni.

Al premio stabilito per il 4° gruppo di Relazioni non aveva concorso alcun Consiglio.

#### 14. — *Commissione di studio per la classificazione professionale della popolazione per il censimento del 1936.*

La Commissione incaricata di studiare per il censimento del 1936 la classificazione professionale della popolazione si riunì il 12 novembre 1935.

La Commissione, dopo aver esaminate le proposte fatte dall'Ufficio, approvò il progetto di seguire per il prossimo censimento una duplice classificazione professionale della popolazione: una *sogettiva*, cioè riferendo la singola professione a chi la esercita, l'altra *oggettiva* cioè riferendola all'azienda presso la quale è esercitata. La prima fornirà gli elementi per la formazione dell'elenco delle professioni individuali e permetterà quindi di conoscere il numero degli individui che esercitano una stessa professione; la seconda consentirà di rilevare quanti individui esercitanti disparate professioni sono addetti nelle singole aziende, classificate sistematicamente per rami di attività economica.

La Commissione passò poi ad esaminare lo schema del foglio di famiglia per il prossimo censimento e suggerì varie modificazioni ed aggiunte, alcune delle quali sono state accolte ed altre formeranno oggetto di esame per essere, eventualmente, comprese nelle « avvertenze » al foglio medesimo, o nelle istruzioni da impartire agli ufficiali di censimento.

La Commissione discusse anche intorno ai vari modi con i quali tanto i Ministeri, e specialmente quelli dell'Agricoltura e Foreste e delle Corporazioni, quanto le varie Organizzazioni sindacali dei datori d'opera e dei prestatori di lavoro potranno dare la più intensa collaborazione per la migliore riuscita delle operazioni censuarie e, successivamente, per lo spoglio riguardante la classificazione professionale della popolazione.

La Commissione infine stabilì che apposite sottocommissioni di studio fiancheggiino l'Istituto nella preparazione degli elenchi delle attività economiche delle aziende, e delle professioni caratteristiche esercitate in ciascuna di dette attività economiche.

ALLEGATO 4.

#### Elenco dei componenti le Commissioni di studio.

##### 1. — *Commissione di studio per il passaggio dal Ministero delle Finanze all'Istituto delle Statistiche del Commercio con l'estero.*

I componenti questa Commissione di studio sono quelli stessi indicati nella Relazione dello scorso anno.

##### 2. — *Sottocommissione tecnica di studio per le statistiche doganali.*

*Presidente:* MOLINARI dott. Alessandro.

*Membri:* BACHI prof. Riccardo; BAGLI dott. Ivo; CHILLÈ comm. Quintino; CIATTI dott. Claudio; DELLA TORRE comm. Gabriele; DE MAGLIO dott. Massimo; ROSELLI dott. Bruno; SPANI dott. Domenico; SPINA dott. Lorenzo.

*Segretario:* BARSANTI dott. Gastone.

##### 3. — *Commissione di studio per la statistica degli stocks.*

*Presidente:* MOLINARI dott. Alessandro.

*Membri:* CHILLÈ comm. Quintino; DE SARACO dott. Oreste; MORINI comm. Francesco; NAPOLITANO cav. Gaetano; SPINA dott. Lorenzo.

*Segretario:* DE STAVOLA dott. Achille.

##### 4. — *Commissione di studio per la costruzione di un indice della produzione industriale.*

Ai componenti questa Commissione di studio, indicati nella Relazione dello scorso anno, si sono aggiunti il prof. Mario Baruchello, l'ing. Adolfo Ottolenghi e il dott. Giorgio Pluchino.

##### 5. — *Commissione di studio per il passaggio all'Istituto delle statistiche giudiziarie.*

*Presidente:* MOLINARI dott. Alessandro.

*Membri:* ADAMI avv. Giuseppe; ANTONUCCI gr. uff. Eustachio; ARCUCCI gen. Ercole; AVALLONE comm. Alfredo; BIGAZZI gr. uff. Giorgio; CIATTI dott. Claudio; D'ARIENZO dott. Tommaso; NOVELLI S. E. Giovanni; TRASIMENI comm. Roberto; VERDE comm. Alfredo; VOLPE comm. Gabriele.

*Segretari:* DI COMITE dott. Angelo; NOBLE dott. Francesco.

##### 6. — *Commissione di studio per le statistiche giudiziarie.*

*Presidente:* NICEFORO prof. Alfredo.

*Membri:* ADAMI avv. Giuseppe; ANTONUCCI gr. uff. Eustachio; BENINI S. E. Rodolfo; BOLDRINI prof. Marcello; CONSIGLIO comm. Nicola; D'AMELIO S. E. Mariano; GIAQUINTO S. E. Adolfo; INNOCENTI S. E. Giuseppe; MANZINI prof. Vincenzo; MESSINA prof. Giuseppe; MOLINARI dott. Alessandro; ROCCO prof. Arturo; SPALLANZANI comm. Alfredo; TRASIMENI comm. Roberto.

*Segretario:* DI COMITE dott. Angelo.

7. — *Sottocommissione tecnica di studio per le statistiche penale e criminale.*

*Presidente:* NICEFORO prof. Alfredo.

*Membri:* ANTONUCCI gr. uff. Eustachio; CONSIGLIO gr. uff. Nicola; GIAQUINTO S. E. Adolfo; INNOCENTI S. E. Giuseppe; MOLINARI dott. Alessandro; NOVELLI S. E. Giovanni; RAU comm. Gavino; TRASIMENI comm. Roberto.

*Segretario:* DI COMITE dott. Angelo.

8. — *Sottocommissione tecnica di studio per la statistica giudiziaria civile.*

*Presidente:* NICEFORO prof. Alfredo.

*Membri:* ANTONUCCI gr. uff. Eustachio; BENINI S. E. Rodolfo; MESSINA prof. Giuseppe; MOLINARI dott. Alessandro; RIZZO comm. Salvatore; SPALLANZANI comm. Alfredo; TRASIMENI comm. Roberto.

*Segretario:* DI COMITE dott. Angelo.

9. — *Sottocommissione tecnica di studio per la statistica giudiziaria commerciale.*

*Presidente:* NICEFORO prof. Alfredo.

*Membri:* ANGELONI prof. Vittorio; ANTONUCCI gr. uff. Eustachio; BENINI S. E. Rodolfo; MIRAULO comm. Gaetano; MOLINARI dott. Alessandro; SCAMBATI cav. uff. Natale Achille; SPALLANZANI comm. Alfredo; TRASIMENI comm. Roberto.

*Segretario:* DI COMITE dott. Angelo.

10. — *Sottocommissione tecnica di studio per la statistica notarile.*

*Presidente:* NICEFORO prof. Alfredo.

*Membri:* ANTONIELLI comm. Attilio; ANTONUCCI gr. uff. Eustachio; BENINI S. E. Rodolfo; CHINES comm. Michele; MOLINARI dott. Alessandro; VOLPE comm. Gabriele; TRASIMENI comm. Roberto.

*Segretario:* DI COMITE dott. Angelo.

11. — *Commissione di studio per la statistica degli incidenti stradali.*

*Presidente:* ANTONUCCI gr. uff. Eustachio.

*Membri:* BOFFI dott. Gaetano; CENTOLA ing. Giuseppe; MAROI prof. Lanfranco; MAZZOLENI dott. Giuseppe; RAMELLO dott. Paolo.

*Segretario:* FRACASSI dott. Roberto.

12. — *Commissione di studio per la sospensione di pubblicazioni statistiche.*

*Presidente:* SAVORGNAN prof. Franco.

*Membri:* ANTONUCCI gr. uff. Eustachio; ARMELLINI ten. col. Romeo; ANZILLOTTI comm. Eugenio; BAGLI comm. Ivo; BARTOLINI comm. Domenico; BRUNO comm. Alfonso; CAMBI gr. uff. Ettore; CARNEVALI comm. Emanuele; CAROSELLI comm. Francesco Saverio; CRISPO gr. uff. Antonio; DE PEPPA comm. Ottavio; FELICE dott. Francesco; GIACCHETTI col. Salvatore; GIANNINI S. E. Amedeo; GRILLI comm. Carlo; MENGONI cav. uff. Mario; MESSINA comm. Vincenzo; MOLINARI dott. Alessandro; MORETTI comm. Luigi; PICONE comm. Alfonso; PLUCHINO dott. Giorgio; ROGARI comm. Vincenzo; ROSELLI dott. Bruno; SANTO comm. Vincenzo; SANTORO comm. Ernesto; SPINA dott. Lorenzo; TOSTI comm. Luigi; VENTURA comm. Giuseppe; VIAFORA comm. Filippo.

*Segretario:* FRACASSI dott. Roberto.

13. — *Commissione per il conferimento dei premi alle migliori Relazioni dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa per l'anno 1933.*

*Presidente:* ROSELLI dott. Bruno.

*Membri:* BACHI prof. Riccardo; PELLEGRINI dott. Andrea; TAGLIACARNE dott. Guglielmo; VELLI rag. Filippo.

*Segretario:* VICARD cav. uff. Renato.

14. — *Commissione di studio per la classificazione professionale della popolazione.*

*Presidente:* MOLINARI dott. Alessandro.

*Membri:* ALBERTARIO prof. Paolo; ANDREINI cav. Pietro; BARBERI dott. Benedetto; BERGAMINO dott. Giuseppe; CARAPEZZA dott. Giovanni; CIBRARIO dott. Luigi; DE BERARDINIS col. Luigi; DE BERNARDINIS dott. Oscar; DE CASTRO prof. Diego; DE LUCA col. Mariano; DE SANTIS comm. Gustavo; GIUSTI prof. Ugo; LABADESSA dott. Rosario; LASORSA prof. Giovanni; LEVI dott. Piero; MAROI Prof. Lanfranco; MERCATANTI prof. Pietro; MILLO ing. Luigi; RAFFAELLI ing. Giacomo; RAVASINI dott. Giuseppe; ROSELLI dott. Bruno; ROSSANO dott. Raffaele; ROSSI comm. Cesare; TAGLIACARNE prof. Guglielmo; TAPPI prof. Manlio; VALAN rag. Carlo; ZAPPI-RECORDATI dott. Antonio.

*Segretario:* MANCINELLI dott. Enrico.

### 3. — RELAZIONE DEL CAPO DEL II REPARTO

(Statistiche demografiche e sanitarie)

**PREMESSA.** — L'attività del Reparto nell'anno corrente si è rivolta principalmente alla attuazione di quanto era stato stabilito nel programma dell'anno precedente, e cioè alla eliminazione del lavoro arretrato ed a rendere più spediti i lavori in corso, sia nella fase degli spogli, sia nella fase di compilazione delle relazioni illustrative, e, infine, a curare che l'esposizione dei dati, pur ridotta, rendesse sempre la comparabilità con i dati precedentemente pubblicati ed aumentasse il suo interesse con nuove ricerche, in sostituzione di altre che si sono dimostrate di non grande importanza.

#### I. — PUBBLICAZIONI PERIODICHE.

Sono stati pubblicati, per le Statistiche: del « Movimento della popolazione secondo gli atti dello Stato civile » i volumi relativi agli anni 1932, 1933 (\*).

delle « Cause di morte », i volumi relativi agli anni 1931 e 1932 (Introduzione), al 1933 (Tavole), al 1934 (Tavole);

del movimento della popolazione nei singoli Comuni del Regno per il 1934;

delle migrazioni da e per l'Estero per il 1934.

*Movimento della popolazione nel 1932.* — Nel volume sul « Movimento della popolazione nell'anno 1932 », si è conservata, sostanzialmente, la stessa disposizione della materia che si è data per l'anno precedente e vi sono state apportate tutte le varianti indicate nella relazione dello scorso anno.

Vi sono dati i quozienti specifici — sulla base dei risultati del VII censimento della popolazione del 1931 — di nuzialità, di fecondità generale, legittima e illegittima; di mortalità per sesso e per età. Questi quozienti non erano stati più calcolati dal 1881 per la nuzialità, dal 1901 per la fecondità e dal 1911 per la mortalità. Sono stati aggiunti anche i quozienti specifici di fecondità legittima secondo l'età delle madri per il triennio 1930-32, quozienti che è stato possibile calcolare per la prima volta in Italia in base alla statistica delle nascite che si è iniziata con l'anno 1930. Tale statistica è stata accolta con molto interesse da parte degli studiosi, se si deve giudicare dai lavori che ne sono derivati e che sono stati preannunciati.

Infine sono stati determinati anche quozienti di mortalità corretti secondo il metodo della popolazione tipo, assumendo come tale la popolazione censita il 31 dicembre 1881.

*Movimento della popolazione nel 1933.* — Anche questo volume non differisce essenzialmente da quello dell'anno precedente.

Si è aggiunta una tavola sul movimento naturale della popolazione per classi di Comuni secondo il numero degli abitanti censiti il 21 aprile 1931 e si è soppressa la tavola dei morti sotto i 15 anni e delle nubili morte in età da 15 a 39 anni di condizione o professione non specificata, classificati secondo la professione del Capo famiglia.

Alla tavola relativa al movimento naturale della popolazione nei singoli mesi per Compartimenti e per il Regno, sono stati aggiunti i dati secondo le Ripartizioni geografiche, e, per il solo Regno, i dati relativi ai morti nel 1° anno di vita.

Sono stati calcolati inoltre: a) i quozienti di nuzialità, natalità, mortalità, eccedenza dei nati vivi sui morti, natimortalità, mortalità infantile (da 0 a meno di 1 anno) e le quote di illegittimità per alcuni gruppi di Comuni, classificati secondo il numero degli abitanti censiti al 21 aprile 1931; b) i quozienti di nuzialità corretti secondo il metodo della popolazione tipo e i quozienti standardizzati di nuzialità; c) l'età media degli sposi, per la prima volta, in base alla classificazione di essi secondo classi annuali di età, mentre precedentemente era stata calcolata in base a gruppi quinquennali.

*Movimento della popolazione nel 1934.* — Grazie alla attuazione del programma studiato nel decorso anno ed approvato dal Signor Direttore Generale, e mercè lo zelo e l'operosità, veramente degni di lode, del personale dipendente e specie di quello addetto alla formazione delle tavole destinate alla pubblicazione è stato possibile di: a) pubblicare il « Movimento naturale della popolazione nel 1934 », per i singoli Comuni del Regno in appendice al Bollettino mensile di statistica del mese di luglio 1935; b) di dare, nell'Annuario 1935,

(\*) Le Tavole sul movimento della popolazione del 1934 sono già pronte per il visto per la stampa, ma, a risparmio di spese, saranno pubblicate insieme alla parte introduttiva.

non solo, come di consueto, molte notizie sul movimento della popolazione relative al secondo anno precedente a quello di pubblicazione dell'annuario, ma anche dell'anno 1934; c) di avere pronte per la pubblicazione la parte II (tavole) del movimento della popolazione del 1934.

*Statistica delle Cause di morte.* — Del volume delle cause di morte nel 1931 e 1932, sono state pubblicate le tavole in cui, come fu detto nella Relazione dello scorso anno, sono state adottate le nuove nomenclature nosologiche stabilite dalla IV Conferenza internazionale per la revisione delle nomenclature nosologiche (Parigi 15-19 ottobre 1929) ed attuato il programma ivi esposto dettagliatamente: inoltre, particolareggiate tabelle di confronto contenute nella Introduzione fanno risultare le differenze fra la nuova e la vecchia nomenclatura.

Si è ridotta notevolmente la parte introduttiva eliminando quozienti facilmente ottenibili dagli studiosi, cui possono interessare.

Nella tavola, in cui i morti sono distinti per cause nei singoli Compartimenti, è stata fatta la distinzione secondo il sesso.

Sono state aggiunte due tavole: una relativa ai morti nel Regno, nella prima settimana di vita, classificati per sesso, età e causa di morte, ed una relativa ai morti in ciascun Compartimento e nel Regno, classificati secondo le cause di morte con distinzione delle morti sopravvenute dopo atto operativo.

Sono state soppresse le otto tavole relative ai bambini morti nel primo anno di vita, distinti per alcuni gruppi di cause e per il complesso delle cause, classificati secondo l'età e il genere di allattamento.

Per il volume della *Statistica delle cause di morte nel 1933*, è stata pubblicata la parte II, (tavole). Le modificazioni nella esposizione dei dati, che furono dettagliatamente esposte quale programma nella relazione dello scorso anno, sono state attuate. Si rammentano qui le principali: adozione per la maggior parte delle tavole della nomenclatura abbreviata; abolizione della tavola in cui i decessi erano distinti, oltre che per cause di morte e per Compartimenti, anche secondo la dimora stabile o occasionale che i deceduti avevano avuto nel Comune ove avvenne la morte; distinzione delle voci « Morte improvvisa » e « Cause non specificate o mal definite » ed aggiunta di due altri gruppi di voci, e cioè: « Altre malattie del cuore » e « Altre malattie dell'apparato circolatorio » nella tavola delle cause di morte secondo i mesi e le Ripartizioni geografiche (in sostituzione dei Compartimenti): sostituzione della nomenclatura intermedia con la dettagliata nella tavola in cui i morti sono distinti secondo le cause, l'età e il sesso; limitazione della classificazione dei morti secondo le cause (nomenclatura abbreviata) ai singoli Comuni con più di 100.000 abitanti; sostituzione della tavola in cui si dava, secondo la nomenclatura intermedia, la distinzione dei morti per cause, per i Comuni ex capiluoghi di Circondario e per i Comuni non capiluoghi con almeno 30.000 abitanti al censimento del 1931, con altra in cui i morti sono classificati per cause secondo la nomenclatura abbreviata e i Comuni per classi secondo il numero degli abitanti; aggiunta delle due tavole nuove sulla mortalità infantile e per alcune malattie di speciale importanza.

La parte introduttiva è quasi ultimata e la metà circa di essa è già in bozze di stampa.

*Cause di morte nel 1934.* — Attuando il programma ricordato nella premessa e grazie alla buona volontà ed operosità del personale è stato possibile: pubblicare nel fascicolo di giugno del Notiziario demografico la classificazione dei morti secondo le cause; ripetere tale classificazione in combinazione con altre caratteristiche nell'Annuario; pubblicare la parte II (tavole) nel mese di novembre, aggiungendo nella Tav. X le seguenti voci: *emorragia, embolia e trombosi cerebrali; nefriti; morti accidentali e le polmoniti.*

Riassumendo, nel 1935, sono stati pubblicati per quanto riguarda la statistica delle cause di morte: le tavole per il 1931 e 1932; l'introduzione per il 1931 e 1932; le tavole per il 1933 e 1934.

*Statistica delle migrazioni.* — Come fu accennato nella relazione dell'anno 1934, nei primi del 2° semestre 1934 è stato portato a termine tutto il lavoro arretrato inerente alla statistica delle migrazioni da e per l'estero, passate all'Istituto dal Ministero degli Affari Esteri.

Il 31 agosto 1935-XIII è stato pubblicato il volume relativo alla « Statistica delle migrazioni da e per l'estero, anno 1934 » che contiene gli analoghi dati e le analoghe classificazioni del volume dell'anno 1933 e di cui fu accennato nella relazione precedente.

## II. — RILEVAZIONI DI STATISTICA DEMOGRAFICA.

a) *Preparazione dei modelli per la rilevazione.* — Sono state studiate ed apportate alcune variazioni ed aggiunte ai diversi modelli per le rilevazioni di statistica demografica

da distribuirsi ai Comuni per l'anno 1936, tenendo presenti le osservazioni fatte sulla revisione del materiale del 1935, ed uniformandosi, come fu già detto nella precedente relazione, al criterio di massima di non apportare che le sole variazioni ed aggiunte strettamente necessarie, onde conservare ai modelli una certa uniformità che rende abitudinaria, e, quindi, più facile la compilazione e la revisione. Per eliminare le frequenti contraddizioni fra l'età della donna al parto e quella della donna al matrimonio, si è domandata la data di nascita della madre. Anche per il padre si è chiesta la data di nascita.

Sia il mod. C (\*) che i mod. E-F (\*) sono stati adattati per avere distinti i movimenti della popolazione nei due periodi, anteriore e posteriore al prossimo censimento della popolazione. Nella parte F del mod. E F si è aggiunta la richiesta degli atti di morte trascritti in seguito a comunicazione dell'autorità militare per i deceduti in A. O.

Anche per il Comune di Pontinia, come fu già fatto per i Comuni di Sabaudia e Littoria, sono state istituite schede di emigrazione e di immigrazione che faranno conoscere il numero e la provenienza o destinazione degli immigrati ed emigrati e se il movimento avviene isolatamente o a nuclei familiari.

b) *Revisione del materiale per la statistica demografica inviato all'Istituto, e stato dei lavori.* — Allo scopo di ottenere economia di tempo e di personale, in base anche alle istruzioni ricevute dal signor Direttore Generale, il materiale demografico inviato dalle Provincie, relativo al 1935, è stato sottoposto a revisione con lo stesso metodo usato per il materiale del 1934 ed illustrato nella relazione del decorso anno. Inoltre, si è disposto che parallelamente alla revisione si compissero anche le numerazioni convenzionali preparatorie per gli spogli meccanici: in tal modo il materiale demografico di ciascun mese viene ad essere pronto per gli spogli, tranne che per qualche minima parte di schede che debbono essere restituite ai Comuni perchè errate o incomplete.

Ciò ha consentito: 1) di pubblicare nel Notiziario demografico di ottobre dati pressochè definitivi sulle cause di morte nel 1° trimestre 1935 e dati sui morti nel primo anno di vita. 2) di eliminare lo spoglio dei mod. G che erano stati istituiti allo stesso scopo, ma che davano notizia solo di alcune malattie infettive e dei morti al disotto di un anno. Tali notizie avevano carattere provvisorio e si erano dimostrate in confronto delle definitive troppo largamente approssimative.

Lo stato dei lavori di verifica, e di quelli ad essa inerenti, si trova arretrato di circa due mesi sui termini stabiliti dal programma proposto ed approvato dal Sig. Direttore Generale e ciò è dovuto alle numerose perdite di personale verificatesi per dimissioni, per trasferimenti ad altri Reparti, per richiami alle armi e purtroppo anche in un caso (Nicolini Mario) alla morte. La sostituzione di questo personale, già selezionato durante il lungo periodo di servizio prestato al Reparto, per la massima parte nella revisione, non è stata sollecitata ed i nuovi assegnati possono considerarsi ancora nel periodo di allenamento e quindi non ancora in grado di dare il massimo rendimento. E ciò spiega le ragioni per le quali la revisione si trova arretrata in confronto del preventivato. Qualora non avvengano altre perdite è da ritenersi che si potrà recuperare il tempo perduto e rientrare nei primi mesi dell'anno venturo nei termini del programma.

c) *Schedario dei Comuni.* — È stata calcolata la popolazione al 31 dicembre 1933 in tutti i Comuni del Regno.

È stato ultimato l'aggiornamento delle notizie complementari relative: alle Regioni e Zone agrarie e altimetria; agli Istituti di ricovero; alle abitazioni, stanze e affollamento al censimento del 1931, al Censimento industriale e commerciale del 1927.

Mancano solamente le notizie relative al censimento agricolo del 1930.

d) *Predisposizioni per gli spogli meccanici.* — A sollecitare i lavori di spoglio si è disposto che sulle schede dei morti per lesioni violente fosse apposta una numerazione convenzionale anche per i mezzi che determinarono la morte o le circostanze in cui questa avvenne, rendendo così possibile lo spoglio di queste notizie con le macchine.

### III. — PREDISPOSIZIONI PER I VOLUMI SUL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE, SULLE MIGRAZIONI E SULLE CAUSE DI MORTE PER IL 1935.

Le disposizioni vigenti circa la restrizione delle spese per le pubblicazioni, costringeranno ad abolire l'esposizione di alcuni dati per le circoscrizioni territoriali provinciali, e

(\*) In base alle norme vigenti non si riportano i modelli in allegato, tanto più che le varianti apportate non ne modificano sostanzialmente la struttura.

di tutti quelli che potevano considerarsi come riassuntivi di dati esposti in altre tavole o in altra parte della stessa tavola.

Coloro che vorranno approfondire lo studio di qualche argomento troveranno nelle notizie inedite che restano a disposizione del pubblico tutti gli elementi pubblicati o rimasti inediti negli anni precedenti. Sarà aggiunta una classificazione per età e professione degli sposi, ricerca nuova nelle nostre statistiche e della quale non può sfuggire l'importanza.

#### IV. — LAVORI VARI COMPIUTI O IN CORSO.

Fra i numerosi lavori vari compiuti dal Reparto (esame di relazioni destinate alla stampa dal Ministero della Guerra; comunicazione di dati ad altri Reparti, ad Enti italiani e stranieri, ecc.) meritano di essere ricordati i seguenti:

Sono stati forniti all'Ufficio Permanente dell'Istituto Internazionale di Statistica dati riguardanti il numero dei morti per tumori maligni classificati per sede del tumore, negli anni 1930, 1931 e 1932 nelle città di Bologna, Brescia, Firenze, Genova, La Spezia, Milano, Napoli, Roma e Torino distinti per sesso e per età, secondo la dimora, se stabile od occasionale, e secondo il luogo ove avvenne il decesso (ospedali, case di salute, ecc.).

Per le Provincie per le quali non sono stati pubblicati i dati relativi al Catasto agrario sulla natalità, mortalità ed eccedenza dei nati vivi delle Regioni agrarie, in seguito a disposizioni del Sig. Direttore Generale, tali quozienti devono essere calcolati per il triennio 1930-32 anzichè sul biennio 1930-31. Sono stati già comunicati i dati relativi alle Regioni agrarie delle Provincie di Chieti, Pavia, Avellino, Agrigento, Siracusa, Varese, Sondrio, Siena, Brescia, Parma, Macerata, Viterbo, Bergamo, Nuoro, Alessandria e Salerno.

Conforme al voto espresso nella seduta del 27 gennaio 1934 della Commissione di studio per la statistica degli aborti cui fu accennato ampiamente nella precedente relazione, ed in seguito alle sollecitazioni fatte, il Ministero dell'Interno, con decreto del 20 dicembre 1934 pubblicato nella G. U. del 15 gennaio 1935 approvava il modulo proposto dall'Istituto e decretava che esso sostituisse ad ogni effetto quello approvato precedentemente. In seguito a tale approvazione, l'Istituto comunicò al Ministero dell'Interno di essere disposto ad assumersi, dietro semplice rimborso delle spese vive, lo spoglio e l'intavolazione dei dati giusta il programma già studiato, data l'importanza della statistica degli aborti.

Poichè il Ministero non aveva partecipata alcuna risoluzione si è sollecitato.

#### V. — DISPOSIZIONI EMANATE.

Sono state emanate le seguenti circolari, che non si danno in allegato, come d'ordinario, in ottemperanza alle disposizioni sulla restrizione delle spese.

Circ. n. 94 del 4 dicembre 1934-XIII alle Prefetture, richiamando l'obbligo di trasmettere entro i termini prescritti le rilevazioni.

Circ. n. 102 del 17 dicembre 1934-XIII alle Prefetture ed Enti vari, che accompagna i talloncini avvertenze, in carta rossa, da allegare ai passaporti, per richiamare i possessori di questi all'obbligo di compilare le cedole di espatrio o rimpatrio.

Circ. n. 2 del 4 gennaio 1935-XIII e n. 18 del 20 febbraio 1935-XIII alle Prefetture con le quali si richiama l'attenzione sulle discordanze che si verificano fra i dati provvisori relativi ai matrimoni, nascite e morti e quelli definitivi, e si danno chiarimenti a quesiti fatti al riguardo dai Comuni.

Circ. n. 46 del 16 maggio 1935-XIII ai Podestà, contenente istruzioni per evitare alcuni errori che erano stati frequentemente riscontrati nella compilazione delle schede di nascita.

Circolare n. 86 del 22 ottobre 1935-XIII ai Podestà, perchè segnalino a parte nel mod. E F gli atti di morte trascritti in seguito a comunicazione delle autorità militari per i deceduti in A. O.

Circolare n. 90 del 2 novembre 1935-XIV ai Podestà, contenente istruzioni per la compilazione dei modelli di rilevazione per il 1936.

#### VI. — PERSONALE.

Le riduzioni verificatesi durante l'anno hanno raggiunto un totale di 33 impiegati (dimissionari 14, deceduti 1, passati ad altri Reparti 11, richiamati alle armi 6, pensionati 1).

Come si è accennato, le perdite sono state compensate, in ritardo, con assegnazione di personale nuovo ai lavori e a tutt'oggi sono da assegnare ancora 7 impiegati.

*Il Capo del Reparto:* LUIGI DE BERARDINIS

## 4. — RELAZIONE DEL CAPO DEL III REPARTO (1)

(Censimenti demografici, industriali e inchieste speciali)

Nel periodo cui si riferisce la presente relazione (1° dicembre 1934 – 30 novembre 1935) l'attività del Reparto è stata caratterizzata dall'esaurimento dei lavori relativi al censimento demografico passato e dall'impostazione dei lavori di quello futuro prossimo.

### I. — Lavori relativi al VII Censimento generale della popolazione (1931).

#### 1. — LAVORI PER IL COMPIMENTO DELLE PUBBLICAZIONI PREVISTE.

a) *Relazione generale, volume IV, parte prima (testo)*. — Oltre a curarne la coordinazione, la revisione e la stampa, il Reparto ha provveduto alla sua compilazione, ad eccezione dei capitoli secondo, quarto, quinto, sesto, dodicesimo (affidati al Reparto VII) e di parte del capitolo undicesimo, compilato direttamente dal signor Direttore Generale.

La pubblicazione esamina e commenta con insolita larghezza tutti i risultati del censimento, anche in rapporto ai risultati dei censimenti precedenti e di quelli di alcuni fra i principali stati esteri, offrendo una fedele immagine delle condizioni demografiche della nazione, in riflesso altresì a taluni aspetti della sua vita sociale ed economica.

b) *Relazione generale, volume IV, parte seconda (tavole)*. — Esaurita la prima edizione, il Reparto ha curato la ristampa del volume, provvedendo alla eliminazione degli errori in cui quella era incorsa.

c) *Risultati definitivi, volume III, fascicoli speciali per le provincie di Littoria e di Asti*. — In seguito alla istituzione delle provincie di Littoria e di Asti, venne disposto che fossero compilati e pubblicati due fascicoli provinciali, analoghi agli altri 92 costituenti il volume III del censimento e riferentisi alla popolazione censita il 21 aprile 1931-IX, nelle circoscrizioni territoriali delle nuove provincie.

d) *Colonie e possedimenti, volume V*. — Il volume è apparso con un certo ritardo sul previsto (fine di maggio 1935) soprattutto perchè la novità della materia impose un esame minuzioso dei risultati del censimento, sicchè criteri più opportuni di quelli seguiti in una prima esposizione dei dati consigliarono la ricostruzione *ex-novo* delle tavole già pronte, nel 1934, per la stampa, ed una diversa illustrazione dei risultati dell'indagine nei diversi capitoli della relazione.

e) *Centri abitati, volume VII*. — La compilazione del volume ha richiesto circa quattro mesi di intenso lavoro compiuto in collaborazione con i geografi, per il perfezionamento del materiale che presentava notevoli difficoltà.

f) *Indagine sulla fecondità della donna, volume VI*. — Secondo gli studi già fatti in precedenza, cui è accennato nella precedente relazione, il 3 dicembre 1934 venivano preparati, sotto la guida del Presidente dell'Istituto, i modelli definitivi delle tavole che dovranno costituire il VI volume del censimento. Venne inoltre messa allo studio una nuova tavola riguardante le donne a fecondità completa (aventi cioè non più di 24 anni di età al matrimonio e non meno di 45 anni di età al censimento) classificate secondo l'età del marito al matrimonio, la condizione sociale del marito, il numero dei figli avuti e quello dei figli sopravvivenuti all'atto del censimento.

Le tavole sono le seguenti:

Tav. I: Coniugate, vedove, separate e divorziate, secondo l'età alla data del censimento ed il numero dei figli avuti;

Tav. II: Coniugate una sola volta, conviventi col marito, secondo il numero dei figli avuti e la condizione sociale del coniuge;

Tav. III: Coniugate, vedove, separate e divorziate, secondo il numero dei figli avuti e quello dei figli sopravvivenuti alla data del censimento;

Tav. IV: Coniugate, vedove, separate e divorziate, secondo il numero dei figli avuti e quello dei figli premorti alla data del censimento.

(1) Il Reparto è stato retto sino a tutto il maggio 1935 dal Vice direttore generale gr. uff. Alfredo Avallone, in sostituzione del quale — a seguito del suo richiamo presso l'Amministrazione di provenienza — è stato assunto, in qualità di Capo Reparto, il dott. Bruno Roselli.

## 2. - LAVORI ESEGUITI PER CONTO DI ALTRE AMMINISTRAZIONI.

a) *Stralcio dei dati della popolazione residente distinta per parrocchie.* — Trattasi di lavoro commesso all'Istituto dalla Direzione generale del Fondo per il culto, consistente nella determinazione della popolazione residente al 21 aprile 1931 distinta per parrocchie.

b) *La popolazione delle zone di territorio costituenti comprensori di bonifica.* — Su richiesta e per conto del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, l'Istituto ha provveduto ad alcune elaborazioni dei dati del censimento per i territori costituenti comprensori di bonifica, per stabilirne lo stato di fatto della popolazione, confrontato — limitatamente ai comprensori nei quali la trasformazione agraria conseguente alla bonifica ha già raggiunto notevole sviluppo — allo stato accertato nei censimenti passati. In relazione a tale richiesta il Reparto ha provveduto, a titolo di saggio, a determinare le frazioni e le sezioni di censimento poste nei comprensori di bonifica delle province di Udine, Ferrara, Grosseto, Roma, Napoli, Salerno, Catanzaro, affinché il servizio macchine potesse procedere ad alcune elaborazioni speciali relative alla popolazione dei comprensori stessi (numero delle famiglie e dei componenti; numero delle convivenze e dei componenti; luogo di nascita della popolazione presente distinta per sesso; popolazione presente di età superiore ai 6 anni; ecc.)

## 3. - LAVORI NON DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE.

a) *Saggi di indagine sui nuclei familiari.* — Nel mese di dicembre 1934 fu messo allo studio uno spoglio dei fogli di famiglia, inteso a raccogliere gli elementi necessari alla classificazione dei nuclei familiari (genitori e figli conviventi) secondo il sesso e lo stato civile del capo, la sua condizione sociale, il numero dei figli conviventi, il numero dei figli di età inferiore a 15 anni.

L'opportunità di tale indagine ha la sua giustificazione nelle frequenti richieste pervenute all'Istituto sul numero dei figli a carico nelle famiglie classificate secondo la condizione sociale del Capo famiglia.

Il lavoro è stato condotto a termine per 3 Compartimenti (Piemonte, Liguria e Venezia Tridentina) per una provincia del Veneto (Belluno) e 5 provincie della Lombardia (Como, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova). Attualmente è in corso di lavorazione la provincia di Milano.

Il lavoro serve come prefazione allo spoglio di tali notizie nell'VIII censimento.

b) *Indagine sui « coadiuvanti ».* — Sono state riprese tutte le tavole provinciali di spoglio relative alla classificazione per professioni e classi di età, allo scopo di completare i riepiloghi per Compartimenti e del Regno, coll'indicazione dei censiti nelle singole sottoclassi e posizioni, e dei coadiuvanti nelle singole classi, sottoclassi e posizioni.

c) *Fascicoli provinciali di Alessandria e Roma.* — Con la istituzione delle nuove provincie di Asti e di Littoria hanno subita una sensibile variazione le circoscrizioni delle provincie di Alessandria e di Roma, i cui fascicoli, compresi nel volume III delle pubblicazioni relative al VII censimento della popolazione, non rispecchiano più lo stato di fatto attuale. Conseguentemente, considerata la opportunità di disporre immediatamente dei dati relativi alla popolazione censita nel 1931 nelle attuali circoscrizioni di quelle due Provincie, il Reparto vi ha provveduto iniziando i lavori necessari.

d) *Indagine sulle persone sfuggite al VII censimento della popolazione.* — In ogni censimento, una parte, sia pure minima, della popolazione sfugge all'indagine, sia per il fatto che, pur avendo dimora abituale in un Comune, non era stata iscritta nel relativo registro di popolazione, sia perchè alla data del censimento vi si trovava occasionalmente, sia perchè pur essendo iscritta nel registro di popolazione di un Comune e trovandosi presente riuscì ugualmente a sottrarsi al censimento. Comunque, le omissioni relative vengono man mano colmate dai comuni con la definizione di pratiche migratorie e la regolarizzazione di atti anagrafici di cui i Comuni danno mensilmente notizia statistica nei prospetti del movimento della popolazione presente (Mod. C).

Considerata l'importanza del fenomeno e l'opportunità di stabilirne la portata, il Direttore Generale dispose che convenisse rilevarlo, ciò che il Reparto ha fatto disponendo i lavori necessari, tuttora in corso, che saranno ultimati entro il corrente mese e che riusciranno particolarmente utili per le ispezioni da eseguirsi e da farsi eseguire alla periferia prima e dopo il 21 aprile 1936-XIV.

## II. — Indagine sulle abitazioni.

a) *Volume unico, parte prima (relazione)*. — Pubblicata nello scorso anno la parte seconda (tavole) del volume, restava da provvedere alla compilazione della parte prima (relazione) — affidata al prof. Niceforo — ed alla susseguente pubblicazione. A tale scopo, il Reparto procedette, su richiesta del prof. Niceforo, alla compilazione di 60 prospetti da inserire nel testo della relazione, di altri 17 prospetti e di 13 tavole suppletive da pubblicare in appendice, nelle quali ultime sono stati esposti i dati delle tavole IV e XVI della parte II del volume, ma riferiti al complesso delle tre classi di comuni (capiluogo di provincia, con più di 100 mila e 50 a 99 mila abitanti) in quelle tavole considerate separatamente. Infine, fu compilata una nuova tavola, pur essa da pubblicarsi in appendice, nella quale sono sviluppati i dati della tavola XI, contenuta nella prima parte del volume, relativi alle abitazioni classificate secondo il numero delle stanze, quello delle persone che le occupano e la condizione sociale del Capo famiglia.

b) *Indagine particolare sulle abitazioni di determinate classi d'operai*. — Trattasi di un estratto dalla indagine sulle abitazioni di cui alla lettera a), eseguito per conto dell'Ufficio internazionale del lavoro.

## III. — Lavori relativi all'VIII Censimento della popolazione (1936).

Contemporaneamente al graduale esaurimento dei lavori concernenti il censimento demografico passato si sono iniziati quelli relativi al censimento demografico prossimo. Infatti, i primi contatti, interessanti quest'ultimo, presi coi Prefetti, datano dall'8 maggio del corrente anno. Essi riflettono (circolare 44/1 C) i mezzi finanziari indispensabili per l'esecuzione del censimento, cui i Comuni dovevano tempestivamente provvedere, sia mediante eventuali storni dai capitoli dei bilanci dell'anno in corso, sia mediante stanziamenti nei bilanci di previsione per il 1936.

Il 21 dello stesso mese, al fine di richiamare l'attenzione dei podestà sull'importanza dei compiti che debbono essere assolti dai Comuni in applicazione della legge sul calendario dei censimenti e sulla conseguente necessità della istituzione e perfetta organizzazione degli uffici di censimento, fu emanata la circolare n. 48/2 C.

Nello stesso tempo, in considerazione del fatto che solo un tempestivo inizio delle operazioni preliminari, le quali costituiscono la base sicura di tutta l'indagine, e il conseguente svolgimento di esse senza l'assillo dell'urgenza, che rappresenta la condizione necessaria per un normale procedere dei lavori, avrebbero garantito il pieno successo di un'operazione di così ampia mole come quella censuaria, si è provveduto, con una serie di disposizioni contenute in diverse circolari, a porre i Comuni in grado di assolvere ai loro compiti con rapidità e precisione, senza portare turbamento agli altri servizi comunali e senza eccessivo dispendio.

Le operazioni delle quali era necessario esigere per tempo l'esecuzione riguardavano l'aggiornamento dei centri abitati accertati per ciascun Comune nel censimento precedente; il tracciamento dei piani topografici, con la ripartizione del territorio in frazioni di censimento; la revisione della denominazione delle strade e della numerazione civica dei fabbricati.

Dello svolgimento e dello stato di tali operazioni si danno qui appresso particolareggiate notizie:

### 1. — CENTRI ABITATI.

Considerato che gli elenchi dei centri abitati del censimento precedente non rappresentavano un lavoro perfetto e definitivo, fu inviata ai Comuni la circolare n. 49/3 C. con la quale, mentre si esponevano i concetti da seguire per il riconoscimento del carattere di centro agli abitati, si invitavano i Comuni stessi a confermare l'elenco dei centri stabiliti nel 1931 od eventualmente ad inoltrare proposte di variazione e di modificazione, che avessero ritenuto necessarie in applicazione dei concetti esposti, prospettandone le ragioni e dimostrandone la giustizia.

In merito a ciò, dei 7339 Comuni 1264 hanno proposto variazioni al numero dei centri della propria circoscrizione considerati tali nel precedente censimento, mentre 178 si sono limitati a proporre rettifiche dell'altimetria e dell'onomastica.

Si è quindi proceduto all'esame delle proposte servendosi degli elementi in possesso dell'ufficio e delle indicazioni fornite a suo tempo dai geografi.

Durante tale esame sono stati chiesti ulteriori chiarimenti ai Comuni che non avevano sufficientemente motivato le proprie proposte di variazione. Attualmente è in corso l'esame delle ultime risposte pervenute al riguardo, ed appena terminato si procederà d'ufficio all'accoglimento o meno delle proposte fatte. I casi dubbi saranno sottoposti ai geografi per la decisione.

## 2. - PIANI TOPOGRAFICI.

a) *Fornitura ai Comuni delle tavolette al 25.000.* — Riconosciuta l'opportunità di servirsi, anche per l'VIII censimento, di piani topografici compilati esclusivamente su tavolette alla scala 1 : 25.000 dell'Istituto geografico militare, furono presi contatti con esso, al fine di concordare le modalità per la sollecita spedizione delle tavolette ai Comuni.

b) *Delimitazione dei confini comunali e controversie tra Comuni contermini.* — Per quanto concerne la delimitazione dei confini comunali, l'Istituto — preoccupato, specialmente nei confronti dei Comuni che subirono variazioni territoriali posteriormente al censimento ultimo, della eventuale contemporanea inclusione od esclusione, nella circoscrizione di Comuni contermini, di una stessa zona di territorio, e in considerazione della probabilità di conseguenti controversie tra i Comuni stessi a tale riguardo — dispose che ogni Comune inviasse, ai Comuni contermini, la tavoletta o le tavolette del piano del proprio territorio interessanti il confine coi medesimi, con le delimitazioni del confine stesso, accompagnandole con una apposita lettera a stampa predisposta e fornita dall'Istituto. (Circolare n. 52/4 C).

Al fine, poi, di impedire ritardi nello svolgimento di tali pratiche, l'Istituto impose che, entro tre giorni dalla ricezione, i Comuni riceventi dovessero restituire, a quelli trasmittenti, la tavoletta o le tavolette ricevute, munite della firma del podestà, apposta in segno di approvazione del confine delimitato.

Pei casi di mancata approvazione e di controversia relativa all'appartenenza di una zona di territorio ad un Comune anzichè ad altro, ed allo scopo di evitare gli inconvenienti verificatisi al riguardo in occasione del censimento precedente, si dispose che i Comuni sottoponessero alla decisione dei rispettivi Prefetti le controversie eventualmente sorte, e si invitarono i Prefetti ad accordarsi tra loro, per una decisione comune, nei casi di controversia tra Comuni contermini ma appartenenti a Province diverse. (Circolare 61/5C del 15 giugno 1935-XIII).

Non è ancora possibile precisare il numero delle controversie sorte per la delimitazione dei confini, ciò che potrà, invece, essere fatto a revisione dei piani topografici ultimata. Può dirsi tuttavia che esse non appaiono numerose e che l'accordo tra le parti vien sempre raggiunto od imposto sollecitamente, favorito dalla considerazione che la delimitazione dei confini così stabilita non ha valore che agli effetti censuari. Al riguardo si rileva che nei pochi casi di controversia esistente tra Comuni contermini appartenenti a Province diverse, il componimento è stato facilitato e raggiunto dal richiesto intervento dell'Istituto.

c) *Ripartizione del territorio in frazioni di censimento.* — A tale riguardo furono dettate norme precise, per evitare gli inconvenienti verificatisi nel passato.

Infatti, fu anzitutto disposto che non deve considerarsi frazione una parte del territorio senza almeno un centro, cioè con sole case sparse per la campagna, perchè queste, gravitando sempre intorno ad un centro, debbono comprendersi nella stessa frazione che comprende quello. Uniche eccezioni ammesse sono quelle relative ai casi contemplati dagli art. 36 e 37 del T. U. della Legge comunale e provinciale, vale a dire quando si tratti di territorio già appartenente ad altro Comune, in tutto o in parte aggregato al nuovo Comune, anche se non avesse tenuto separate le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese obbligatorie (art. 36); oppure quando si tratti di parti di territorio di un Comune autorizzate a tenere patrimonio e spese separati. In tal modo veniva evitato l'inconveniente di comprendere in frazioni separate i centri e le case sparse gravitanti rispettivamente su ciascuno di essi.

Fu disposto inoltre l'obbligo tassativo di comprendere ogni centro in una unica frazione, cioè di non dividerlo e comprenderlo in più frazioni e ciò sia per evitare l'incon-

veniente, già verificatosi nel passato, di esser costretti, nell'esposizione dei dati relativi alla popolazione accentrata di una frazione, ad avvertire in nota, fuori tavola (diminuendone in tal modo la chiarezza) che la popolazione stessa comprende quella che ha contribuito a formare la popolazione di un centro compreso in altra frazione; sia per evitare la possibilità dell'inconveniente, più grave, di non poter addirittura ricostituire la popolazione del centro suddiviso in due o più frazioni, nell'eventualità che entro l'ambito anche di una di queste ultime, la delimitazione in sezioni fosse stata fatta in modo che non si fosse costituita una sezione per la sola parte del centro suddiviso, attribuita alle singole frazioni.

Per quanto concerne la ulteriore suddivisione delle frazioni in sezioni di censimento — utile soprattutto agli effetti di una equa distribuzione del lavoro tra gli ufficiali di censimento — l'Istituto si è riservato di emanare apposite norme in un tempo successivo, cioè non appena tutti i piani topografici saranno stati esaminati ed approvati.

d) *Revisione dei piani topografici.* — I piani topografici giunti a tutt'oggi, ripartiti per Provincia e collocati in apposite custodie, sono già stati sottoposti ad un primo esame di carattere formale (accertamento: dell'invio del doppio esemplare del modello 1 illustrativo del piano topografico; dell'invio del doppio esemplare di quest'ultimo; dell'invio di tutte le tavolette costituenti il piano topografico; dell'apposizione della firma dei podestà dei Comuni contermini, ecc.).

Essi dovranno, indi, essere sottoposti ad un esame di carattere tecnico, concernente il regolare tracciamento dei confini, la delimitazione delle zone di territorio in frazioni di censimento, la numerazione di queste ultime, la indicazione speciale della casa comunale e dei nomi dei centri, ecc.

Si espongono ora, qui di seguito, alcuni dati che illustrano lo stato dei lavori a tutt'oggi:

Comuni che hanno inviato il piano topografico accompagnato dal relativo modello illustrativo e che non hanno fatto proposte di variazione al numero dei centri stabilito nel censimento precedente .....	n. 5999
Comuni ai quali è stata ordinata la sospensione del tracciamento dei piani, in attesa delle decisioni sulle proposte di variazione del numero dei centri di cui sopra.....	» 1264
Comuni che non hanno ancora inviato il piano topografico (tutti già sollecitati) .....	» 76
Comuni esistenti .....	n. 7339

Le proposte dei Comuni per variazione del numero dei centri abitati ammontano a 2995. Esse sono state tutte esaminate, in modo da mettere in evidenza, in appositi prospetti, gli elementi necessari per un giudizio favorevole o meno del loro accoglimento. Le decisioni dell'ufficio, al riguardo, riflettono 522 proposte fatte da 314 Comuni. Il complesso delle proposte dei Comuni stessi, sulle quali l'ufficio non ha ritenuto prendere una decisione, riservandola, invece, ai geografi, assommano a 106. Su altre 98 proposte del complesso dei Comuni medesimi non si è potuto addivenire ad una decisione perchè si è ancora, come s'è già rilevato, in attesa di ulteriori chiarimenti, già richiesti ai Comuni interessati.

### 3. - DENOMINAZIONE STRADALE E NUMERAZIONE CIVICA.

Il disordine e l'incompletezza della denominazione stradale e le numerose e rilevanti irregolarità che si verificavano nella numerazione civica dei fabbricati erano le cause più frequenti che in passato avevano ostacolato la buona esecuzione del censimento.

Nonostante fosse stato continuamente raccomandato ai Comuni — ogni qualvolta si aveva occasione di dare prescrizioni in ordine alla regolare tenuta dei registri di popolazione — di riordinare e completare la denominazione stradale e la numerazione civica, una gran parte di essi non aveva adempiuto a questo importante compito.

Era necessario, quindi, dare norme precise soprattutto per il completamento della numerazione civica, per ovviare all'inconveniente, verificatosi specialmente nelle zone di

territorio situate alla periferia dell'abitato dei Comuni, riflettente la mancata rilevazione o la duplicazione di famiglie abitanti in fabbricati nuovi non numerati e perciò non segnati negli itinerari di censimento.

All'uopo furono date, infatti, tassative disposizioni per la distinzione, con un nome particolare, di ogni via, piazza o località, nonchè per la numerazione di tutti i vani ai quali si acceda dalla strada (circolare n. 65/6 C).

Non pochi Comuni hanno opposta una certa resistenza all'applicazione integrale delle disposizioni in questione. Il fatto è dipeso soprattutto da ragioni di carattere finanziario e spesso dall'avversione per i mutamenti delle consuetudini locali.

L'Ufficio, pur tenendo sempre presenti gli scopi che si intendeva raggiungere, ha fatto superare le difficoltà opposte dai Comuni adottando temperamenti tendenti a diminuire, per quanto possibile, gli oneri finanziari, invitando i Prefetti, per quanto riguarda, ad esempio, i cambiamenti di denominazione delle strade, a dare disposizioni ai Comuni affinché questi disponessero le relative deliberazioni nei soli casi di assoluta necessità, per evitare la molteplicità di denominazioni identiche.

Si può affermare che, pur non avendo potuto raggiungere del tutto lo scopo (lo stato delle finanze di alcuni Comuni ha costituito talvolta un ostacolo insormontabile) ci si è di molto avvicinati a quelle condizioni che rappresentano una base sicura per la regolare esecuzione dei censimenti.

#### 4. - FOGLIO DI FAMIGLIA.

In obbedienza alle disposizioni di S. E. il Capo del Governo ed all'osservanza fedele delle Sue direttive, si è proceduto alla compilazione dello schema del « foglio di famiglia » da servire per il prossimo censimento, che è stato sottoposto per due volte all'esame di S. E. il Capo del Governo stesso e da Lui approvato. La parte interna, cioè la maggior parte del foglio destinata alle risposte dei censiti, è stata limitata ai soli due primi elenchi (A - Presenti; B - Temporaneamente assenti) dei tre adottati nel censimento passato ed a sole 16 colonne delle 25 considerate nel 1931. In altri termini, le riduzioni concernono i quesiti relativi alle persone emigrate all'estero stabilmente, alla paternità (riduzione, tuttavia, non ancora definitiva) al luogo di nascita, all'istruzione, alla disoccupazione, alla fecondità della donna ed alla religione.

Il numero dei quesiti relativi alla professione o condizione è rimasto invariato (3 colonne) ma l'indicazione della posizione nella professione e del ramo di attività della azienda nella quale il censito è occupato risultano più analitici e meglio precisati. Sicchè l'indagine risulterà, sotto l'aspetto professionale, assai più interessante della precedente e consentirà di avere notizie e dati di importanza fondamentale per la struttura economica della popolazione.

Il foglio, che nella prima parte della prima facciata è pressochè identico a quello del 1931 — salvo una migliore precisazione per l'individuazione dei « centri » — contiene, nella seconda parte, un'insieme di avvertenze di carattere generale atte a chiarire il concetto di « famiglia », di « Capo famiglia », di « Comune di abituale dimora », dei « presenti », e degli « assenti temporaneamente » e relative eccezioni (militari di leva, richiamati, volontari, ecc., bambini dati a balia, studenti, lavoratori stagionali, ecc.).

Nella quarta pagina sono riportate, con molti chiarimenti e numerosi esempi, le avvertenze speciali per le professioni, distintamente per ciascuno dei tre quesiti ricordati.

Nell'insieme, il foglio, che formalmente può apparire alquanto complesso, specialmente nelle citate avvertenze speciali della quarta pagina, risponde in realtà alle necessità di una maggiore precisazione dei quesiti, allo scopo di ottenere una uniforme ed esatta formulazione delle risposte.

Allegato al foglio di famiglia verrà distribuito un esempio di foglio di famiglia riempito, già predisposto, illustrante tre tipi caratteristici di famiglia, con casi svariati, in modo da servire di guida al maggior numero di censiti.

#### 5. - CLASSIFICAZIONE PROFESSIONALE DELLA POPOLAZIONE.

Nella preparazione del prossimo censimento il Reparto ha rivolto speciale cura allo studio della classificazione professionale della popolazione, la quale, come abbiamo già rilevato, assumerà questa volta particolare rilievo.

È noto che nel censimento del 1921 e in quelli precedenti venne richiesta unicamente la indicazione della professione individuale. Nel censimento del '31, oltre tale indicazione, fu richiesta anche l'altra del ramo di attività economica al quale apparteneva l'azienda dove il censito trovavasi, ma limitatamente a quattordici grandi categorie. Con la prossima rilevazione censuaria si intende ottenere un quadro che metta in evidenza, nella più larga misura possibile, da un lato, la effettiva distribuzione dei censiti nelle professioni, dall'altro, la distribuzione delle professioni, effettivamente esercitate, nelle diverse classi di aziende.

La popolazione economicamente attiva può essere, infatti, classificata in modo *sogettivo*, cioè riferendo la singola professione a chi la esercita, oppure in modo *oggettivo*, cioè riferendola all'azienda presso la quale è esercitata. Il primo modo fornisce gli elementi per la formazione dell'*elenco delle professioni individuali* e consente di conoscere il numero complessivo degli individui esercitanti una stessa professione (per es.: tutti i falegnami); il secondo modo permette di individuare il *numero dei censiti occupati nelle aziende, classificate sistematicamente per rami di attività economica*. Conseguentemente, per ottenere classificazioni che rispondano alle due modalità sopra indicate è necessario, come viene ormai praticato dalla maggioranza degli stati, porre nel foglio di censimento, anzichè un'unica domanda, come si è fatto nel passato, due distinte domande: una sulla professione individuale, l'altra sul ramo di attività economica cui appartiene l'azienda, l'ente, ecc. presso cui il censito è occupato. Ciò che, appunto, è stato fatto per il censimento prossimo, come si è notato più sopra.

A completare la classificazione professionale della popolazione, e specialmente allo scopo di identificare lo strato sociale dei censiti in rapporto alla gerarchia di ordine tecnico-economico, rispetto all'azienda presso cui i censiti stessi prestano la loro opera, è stata attentamente studiata la domanda riguardante quella che per tradizione è stata chiamata *posizione* nella professione e che va intesa come posizione nell'azienda. In proposito, oltre ad una più precisa e razionale suddivisione delle posizioni usate nel passato censimento (i direttori distinti dai padroni e dagli amministratori e i subalterni dagli impiegati) è stato ritenuto opportuno precisare e richiedere la posizione anche per gli addetti all'agricoltura, il che rappresenta una razionale innovazione perchè nel passato (anche nel 1931) essa veniva ricostruita, d'ufficio, sulla dichiarazione del censito, in base alla natura tecnica e giuridica della professione specifica denunciata.

Oltre quanto è stato predisposto in merito a ciò cui si è già accennato, sarebbe stato vivo desiderio, da parte dell'Istituto, di seguire anche l'inquadramento sindacale delle aziende, se difficoltà di ordine pratico non avessero consigliato di rinunciarvi. L'Istituto, tuttavia, pur non inserendo, nel foglio di famiglia, un apposito quesito al riguardo, ha deciso di classificare ugualmente, anche sotto questo aspetto, la popolazione economicamente attiva, procedendovi, d'ufficio, al centro, in base alle risposte date dai censiti ai tre quesiti sulle professioni, e con l'ausilio dei competenti, in modo analogo, ma più razionale, a quello seguito per il censimento del 1931.

I criteri su esposti in merito a tutta la complessa materia della classificazione professionale sono stati approvati dalla commissione speciale di studio nominata al fine di utilizzare l'apporto del pensiero e dell'esperienza specifica dei rappresentanti delle associazioni sindacali, dei dicasteri e degli altri enti interessati alla questione, in modo che la classificazione stessa riesca a soddisfare le esigenze di tutti.

L'opera della commissione si specificherà successivamente in quella di altrettante sottocommissioni quanti sono i grandi rami dell'attività economica nazionale e che sfocierà nella determinazione dell'elenco delle particolari lavorazioni delle aziende appartenenti ad ogni ramo di attività; dell'elenco delle professioni individuali, caratteristiche e non caratteristiche, di ciascuna di quelle lavorazioni; del dizionario generale delle professioni individuali, dei quali tutti l'Ufficio ha predisposto opportuni saggi.

Per le professioni agricole, che presentano notevoli varietà di denominazione nelle diverse zone del Regno e che, anche quando sono formalmente identiche, hanno spesso differente significato di ordine tecnico, economico e giuridico, sarà provveduto per la compilazione di appositi elenchi provinciali, in modo che, al centro, la classificazione delle professioni agricole possa essere effettuata senza incertezze e senza pericolo di errate interpretazioni.

Le difficoltà insite sempre nella classificazione professionale della popolazione, e che nel prossimo censimento saranno accentuate dalla duplice domanda che per la professione si intende rivolgere ai censiti, consigliano di curare grandemente questa parte della rilevazione. Per questa ragione è stato dato ampio sviluppo, nel foglio di famiglia, alle avvertenze speciali per le professioni e saranno altrettanto larghe e minuziose le istruzioni che si daranno in proposito agli ufficiali di censimento.

#### 6. - SCHEMI DI TAVOLE PER I FASCICOLI PROVINCIALI.

Anche per il prossimo censimento si è stabilito di pubblicare un fascicolo distinto per ogni Provincia e di esporvi anche quei dati che nel censimento passato erano stati pubblicati in volumi a parte, cioè quelli riguardanti la popolazione presente, assente e residente dei singoli Comuni e frazioni (vol. II) e quelli riguardanti i centri e la loro popolazione (vol. VII).

In tal modo non si darebbe luogo alla pubblicazione di volumi corrispondenti al II e al VII nonché di altro volume corrispondente al vol. I del censimento passato la cui materia potrebbe fondersi con quella della relazione generale. Conseguentemente si è proceduto alla preparazione degli schemi (tuttora suscettibili di modificazioni e di miglioramenti) di 14 tavole, delle quali sarà corredato ciascun fascicolo provinciale e che saranno sottoposte al Comitato tecnico dell'Istituto.

#### 7. - USO DEGLI SPOGLI MECCANICI PER LA DETERMINAZIONE DELLA POPOLAZIONE PRESENTE E RESIDENTE DEL PROSSIMO CENSIMENTO.

Prendendo lo spunto da quanto è stato scritto nella relazione generale del VII censimento (vol. IV - parte I: testo - capitolo I - n. 5 - pagg. 10-11) circa la opportunità di ottenere che il calcolo definitivo della popolazione dei singoli Comuni non debba costituire (come fu fatto allora) una elaborazione preliminare a se stante, ma rientri, invece, nel piano delle elaborazioni meccaniche, è stato studiato il modo di dare una pratica realizzazione all'intento ora ricordato. In tal senso è stato studiato un piano di lavoro che permetterà, con un solo passaggio di cartoline alla selezionatrice, di ottenere per ogni singolo Comune e frazione di censimento: a) la popolazione presente e la popolazione residente, distinta per sesso; b) la popolazione temporaneamente assente, sia nell'interno del Regno, sia nelle colonie o all'estero, pure distinta per sesso; c) la popolazione presente nei singoli centri, senza distinzione di sesso. Il primo passaggio alle selezionatrici darebbe, insomma, senz'altro le prime due delle tavole progettate.

Senonchè — in considerazione del fatto che l'attuazione di tale proposta presuppone la massima celerità, sia nell'invio dei fogli di censimento da parte dei Comuni all'Istituto, sia nella revisione dei fogli da parte dell'Istituto, e nei successivi lavori di codificazione, perforazione e selezionamento — allo scopo di premunirsi da possibili sorprese causate dalla ristrettezza del tempo, è stata anche prevista una lavorazione sussidiaria, la quale, nel caso di imprevedibili ritardi, permetterà, in ogni caso, di condurre a termine il computo della popolazione presente e residente dei singoli Comuni, entro la data (21 aprile 1937) prescritta per la pubblicazione del decreto sulla popolazione.

#### 8. - REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE SUL CENSIMENTO.

N'è in corso la compilazione del progetto di schema. Esauriti o inoltrati i lavori della Commissione speciale per lo studio della classificazione professionale cui si è già accennato, sarà convocata la Commissione generale del censimento, che dovrà esaminare quel progetto, il quale verrà poi — insieme alle decisioni prese ed al materiale predisposto nei riguardi della classificazione professionale — sottoposto per l'approvazione al Comitato tecnico dell'Istituto.

#### IV. - Sorveglianza sui servizi comunali di anagrafe e di statistica.

##### 1. - SERVIZIO DI ANAGRAFE.

La grande importanza ormai assunta dai servizi demografici dei Comuni ed in particolar modo dai registri di popolazione, sia pei fini precipui della vita stessa delle amministrazioni comunali, sia nei riguardi della preparazione dei censimenti, ha fatto intensificare il lavoro già predisposto in proposito nell'anno 1934.

Il Reparto, infatti, ha svolto, da un lato, una più copiosa corrispondenza con le prefetture al fine di ottenere una vigilanza assidua sui servizi anagrafici ed ha diramato circolari tendenti a rendere l'ordinamento dei registri più rispondente alle esigenze del prossimo censimento; dall'altro ha organizzato ed attuato un notevole piano di ispezioni dirette dei servizi sopraindicati.

a) *Attività interna del Reparto.* — Nel dar conto dell'azione esercitata allo scopo di imprimere un ritmo più intenso all'attività delle prefetture e dei Comuni non è inopportuno render note alcune cifre che riguardano la corrispondenza intercorsa tra l'Istituto e gli enti suddetti.

	1934	1935
Lettere pervenute dalle prefetture e dai Comuni.....	11.269	18.441
Lettere inviate alle prefetture ed ai Comuni.....	7.915	11.516
Solleciti inviati.....	2.796	1.667

Si è avuto, dunque, in confronto all'anno precedente, un incremento del 63,6 per cento nella corrispondenza in arrivo e del 46 per cento nella corrispondenza in partenza. Devesi aggiungere che nell'anno testè decorso sono stati esaminati, come di consueto, n. 7332 verbali (mod. E) di revisione annuale del registro, redatti dai podestà e commissari prefettizi dei Comuni. L'esito di tale revisione ha messo in evidenza lo stato regolare di 4670 registri e quello irregolare degli altri 2662. Le lettere scritte per la comunicazione dei rilievi emersi dall'esame di detti verbali sono ammontate a 1868. La revisione fu fatta da 5 impiegati nel periodo dall'11 aprile al 30 giugno 1935.

Non va taciuto, inoltre, che ai fini di migliorare i servizi anagrafici si sono impartite disposizioni d'ordine vario: per promuovere le tardive denunce di nascita per le eventuali omissioni rilevate durante il disposto controllo degli atti anagrafici con quelli dello stato civile (circolare n. 86 del 2 novembre 1934); per ottenere che la compilazione dei verbali mod. E (verifica annuale dei registri di popolazione) fosse fatta a seguito di una effettiva e rigorosa ispezione degli atti anagrafici da parte dei podestà (circolare n. 7 del 17 gennaio 1935); per evitare le iscrizioni retrodatate nei registri di popolazione (circolare n. 19 del 20 febbraio 1935); per il riordinamento dei fogli di famiglia secondo il sistema topografico, anzichè secondo quello numerico progressivo (circolare n. 41 del 29 aprile 1935); per la compilazione di speciali cartelle di casa per le abitazioni a piano terreno (circolare n. 81 del 14 settembre 1935).

Non va taciuto, infine, che, sempre nell'intento di migliorare i servizi anagrafici, il Reparto ha condotto a termine la preparazione dello schema di un regio decreto col quale si apportheranno alcune modifiche essenziali ad articoli del regolamento anagrafico vigente e se ne aggiungeranno altri per definire la posizione anagrafica di determinate categorie di persone, le cui caratteristiche di vita rendono tuttora incerta l'applicazione del regolamento stesso (militari, girovaghi, artisti). Nel mese corrente lo schema in parola sarà sottoposto all'esame delle autorità superiori.

b) *Ispezioni dirette dei servizi anagrafici.* — Come si è detto in principio, il Reparto, mentre ha rivolto premure alle prefetture perchè intensificassero le ispezioni dei servizi anagrafici, ha anche attuato dirette verifiche di tali servizi.

Il complesso delle ispezioni eseguite (prefettizie e dell'Istituto) ha raggiunto la cospicua cifra di 6308, mentre nel 1934 ne erano state eseguite solo 4706. L'incremento di tali ispezioni è stato, quindi, del 34%.

Sono stati ispezionati direttamente dall'Istituto 390 Comuni, dei quali 94 capiluogo di Provincia e 296 con popolazione non inferiore ai 15 mila abitanti. Tali ispezioni sono state eseguite da 11 funzionari scelti tra i dirigenti i servizi anagrafici dei Comuni più importanti,

da 4 funzionari dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa e da 8 funzionari dell'Istituto. Devesi far presente, con compiacimento, che le ispezioni dirette hanno rilevato, in genere, il soddisfacente funzionamento dei servizi anagrafici e che le disposizioni impartite dall'Istituto nei riguardi del censimento prossimo erano tenute nel debito conto dalle amministrazioni comunali. E mentre sono state accertate solo per pochi Comuni irregolarità di notevole importanza, per converso, altri più numerosi Comuni hanno meritato l'encomio dell'Istituto per la diligente tenuta dei registri di popolazione.

Le ispezioni delle prefetture e dell'Istituto hanno accertato irregolarità più o meno gravi in 4617 Comuni. Allo stato attuale i registri di popolazione irregolari ammontano a 1752. È però da tener presente che il notevole numero delle anagrafi considerate ancora irregolari non significa una non soddisfacente tenuta di tali servizi, poichè esso è conseguente alle nuove disposizioni che man mano vengono impartite nel corso di ogni anno e che mirano ad ottenere la organizzazione più razionale dei servizi stessi. Se nel corrente anno si fossero considerate come irregolarità solo le infrazioni agli articoli del regolamento, il numero dei registri irregolari non avrebbe certamente superato i 200.

Nella valutazione del numero dei registri irregolari dovrà, inoltre, tenersi conto del fatto, già rilevato nella precedente relazione, che esso cresce con l'aumento assoluto del numero delle ispezioni (giacchè queste accertano irregolarità non altrimenti rilevabili) e perciò col ridursi del numero dei Comuni mai ispezionati e non ispezionati da qualche anno. Infatti, mentre questi diminuiscono — come appare dai dati sotto riportati — le irregolarità riscontrate a seguito delle ispezioni sono aumentate, per limitarci agli ultimi due anni, da 1427 del '34 a 4617 del '35.

DATA	Comuni mai ispezionati		COMUNI NON PIÙ ISPEZIONATI									
	numeri assoluti	numeri indici	dal 1930		dal 1931		dal 1932		dal 1933		dal 1934	
			numeri assoluti	numeri indici	numeri assoluti	numeri indici	numeri assoluti	numeri indici	numeri assoluti	numeri indici	numeri assoluti	numeri indici
al 1° gennaio 1934	4389	100	825	100	364	100	430	100	1368	100	—	—
al 30 nov. 1934	1965	45	454	55	243	67	252	59	802	59	—	—
al 25 ottob. 1935	186	4	30	4	12	3	48	11	175	13	2735	—

c) *Ispezione della preparazione dei servizi comunali per il prossimo censimento.* — Infine, in vista delle esigenze del prossimo censimento, il Reparto, mentre ha dato incarico ai propri ispettori di raccomandare ai Prefetti di colmare eventuali deficienze di personale e di suddividere il territorio provinciale in zone comprendenti un non eccessivo numero di Comuni al fine di una sorveglianza più agevole ed efficace da parte del personale preposto, ha anche invitato i Comuni a collocare, come si è detto, i fogli anagrafici (già ordinati in moltissimi Comuni secondo una numerazione progressiva) nel modo previsto dalla lettera b) dell'articolo 5 del regolamento, cioè seguendo l'ordine alfabetico delle denominazioni delle strade o località dei singoli Comuni; ciò per facilitare una razionale divisione del territorio comunale in sezioni di censimento, che eviti gli inconvenienti verificatisi in passato, con l'assegnazione, a taluni ufficiali rilevatori, di un quantitativo di famiglie assolutamente sproporzionato alle possibilità pratiche di una sola persona, e soprattutto per rendere rapido il controllo, con l'anagrafe, del materiale di censimento che sarà raccolto.

2. - BOLLETTINI COMUNALI DI STATISTICA.

Nel 1934 i Comuni che hanno compilato il bollettino assommarono a 218, nel 1935 a 220; quelli che compilarono il riassunto annuale sono stati 164 nel 1934 e 186 nel 1935.

I Comuni capiluogo che non hanno compilato il bollettino sono stati quattro: Benevento, Chieti, Potenza, Salerno. I tre ultimi non lo compilavano già nel 1934. Il comune di Chieti ha assicurato di provvedervi nel prossimo anno. Delle grandi città non hanno inviato il riassunto, come già nel 1934, quelle di Firenze, Roma e Venezia. Vi ha invece adempiuto la città di Bari che precedentemente non compilava riassunti.

Un miglioramento qualitativo si è raggiunto particolarmente per i bollettini ed i riassunti pubblicati a stampa.

Stabilito, con circolare n. 106 del 24 dicembre 1934, l'obbligo dei Comuni di sottoporre all'esame preventivo dell'Istituto le bozze di stampa dei bollettini e riassunti, è stato curato di conferire ai bollettini stessi una disposizione organica e per quanto possibile uniforme dei vari capitoli e tabelle. Senonchè, a seguito delle recenti disposizioni sulla riduzione del numero delle pagine e sul divieto di pubblicazione di dati di carattere economico e finanziario, l'Istituto ha tempestivamente disposto in conseguenza indicando le tavole che, sino a nuovo ordine, non dovranno più pubblicarsi. Per le altre, e limitatamente a quelle riflettenti rilevazioni dirette, è stato disposto di continuarne la sola rilevazione ed elaborazione dei dati.

## V. — Sorveglianza sull'attività statistica dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa.

### 1. — RELAZIONI STATISTICHE ANNUALI DEI CC. PP. E. C.

L'attività preponderante del servizio è stata — come per gli anni scorsi — la revisione delle relazioni statistiche annuali. Senonchè, nell'anno in corso, tale lavoro è stato eseguito in base a criteri sensibilmente diversi da quelli prima adottati: l'applicazione delle norme di cui alla circolare n. 46 del 14 giugno 1933, mentre ha variato, rendendolo uniforme, il metodo seguito in passato per la compilazione delle relazioni annuali, ha elevato il valore del loro contenuto, rendendolo più consono ai fini per i quali tali relazioni sono compilate.

La descrizione, non più dell'economia provinciale, ma delle vicende di questa durante l'anno considerato ha richiesto, da parte degli uffici statistici dei consigli, un notevole sforzo, obbligandoli a distaccarsi dalla ormai consueta ed inutile ripetizione delle caratteristiche dell'ambiente demografico, agricolo, industriale, commerciale, ecc., incamminandoli verso quel commento dei dati riguardanti i fenomeni rilevati durante l'anno precedente, verso, cioè, quell'illustrazione dei fenomeni stessi, utilissima all'organo rilevatore centrale e che implica la effettiva ed improrogabile costituzione, nelle varie Province, di altrettanti attrezzati osservatori economici.

L'attività del servizio ha dovuto, pertanto, accingersi alla rimozione degli ostacoli che ancora si frappongono alla costituzione di tali servizi, alla diramazione delle istruzioni richieste, e, principalmente, all'illustrazione — al fine di assicurarne l'eliminazione — delle divergenze fra i nuovi criteri stabiliti dall'Istituto e quelli praticamente seguiti dai consigli.

La notevolissima entità dell'innovazione non permetteva di prevedere che, già fin dal primo anno di attuazione del nuovo schema e dei nuovi criteri, gli elaborati consiliari si presentassero, in ogni loro parte, perfettamente aderenti alle nuove direttive. Se è vero, infatti, che, già negli anni precedenti, l'attività dell'Istituto — soprattutto nelle note di recensione — era stata rivolta ad una specie di preparazione ai nuovi criteri, è anche vero che anche i massimi consigli avevano dovuto sormontare difficoltà ben maggiori di quelle fin allora incontrate. È ben più difficile, invero, attrezzarsi alla rilevazione, all'elaborazione ed all'illustrazione dei dati richiesti dall'Istituto che non — come avveniva in passato — descrivere l'agricoltura, l'attrezzamento industriale, ecc., della Provincia.

In aggiunta alle nuove direttive va ricordato, altresì, che la già citata circolare stabiliva la separazione della parte tabellare da quella particolarmente dedicata all'illustrazione dei dati rilevati.

I dati qui di seguito riportati indicano il numero delle relazioni pervenute durante il 1935 e quello delle relazioni esaminate, distinte secondo l'anno cui si riferiscono le relazioni stesse.

		Relazioni	
		pervenute n.	esaminate n.
Relazioni dell'anno 1931	.....	3	2
Id. id. 1932	.....	16	30
Id. id. 1933	.....	57	21
Id. id. 1934	.....	1	—
		77	53

Occorre osservare che qualcuna (quattro in tutto) delle relazioni indicate come relative ad un determinato anno si riferisce anche all'anno seguente.

Purtroppo, come appare dai dati su riportati, non è stato possibile l'esame di tutte le relazioni pervenute e ciò a causa delle vicissitudini dell'Ufficio, il cui personale — difficilmente rimpiazzabile senza una preparazione pratica conveniente — ha subito, per cause diverse e indipendenti dalla volontà dell'Istituto, sensibili diminuzioni in parte definitive, in parte temporanee ma per lunghi periodi.

A seguito delle recenti disposizioni sul divieto di pubblicazione di dati di carattere economico e finanziario, l'Istituto ha disposto tempestivamente al riguardo sospendendo sino a nuovo ordine la pubblicazione delle relazioni in parola, le quali dovranno continuare, tuttavia, ad essere compilate e rimesse, dattilografate, all'Istituto.

## 2. - BOLLETTINI MENSILI DEI CC. PP. E. C.

È noto come il Ministero delle Corporazioni disponeva, con sua circolare n. 158 del 12 marzo 1934, che tutti i consigli dovessero iniziare la pubblicazione di un bollettino mensile di statistica, sulla guida di apposito schema stabilito d'accordo con l'Istituto. Quasi tutti i consigli hanno iniziato nel corrente anno la pubblicazione di tale bollettino, che è diviso in due parti, di cui l'una consta di 27 tavole contenenti dati analitici, relativi al movimento demografico ed ai fenomeni più importanti dell'attività economica e sociale in ciascuna Provincia; l'altra, di 13 prospetti con numeri indici ricavati dai predetti dati analitici e rappresentazioni grafiche dei medesimi. Le due parti sono precedute da brevi note riassuntive.

Le difficoltà incontrate dai consigli nella preparazione di questa nuova pubblicazione sono state molte e di natura varia, specialmente per la raccolta dei dati.

Ad appianare queste ultime difficoltà l'Istituto provvede interessando direttamente, o pel tramite dei competenti ministeri, amministrazioni o enti che compilano statistiche relative ai fenomeni considerati nei bollettini in questione, affinché fornissero ai consigli i dati occorrenti.

La pubblicazione dei singoli bollettini è stata autorizzata dall'Istituto previa accurata revisione di un fascicolo di prova, richiesto a ciascun consiglio. Tale revisione è risultata particolarmente laboriosa per i fascicoli di quei consigli che non dispongono sufficientemente di personale o di mezzi meccanici. Infatti, moltissime autorizzazioni a stampare sono state accompagnate da lunghe serie di osservazioni.

Autorizzate la stampa, l'Istituto ha seguito e continua a seguire con la massima cura le pubblicazioni in questione, assicurandosi che siano state tenute nella dovuta considerazione le osservazioni formulate in seguito all'esame del fascicolo di prova e suggerendo nuove istruzioni o modifiche che man mano si ritengono opportune. Va notato che quasi tutti i consigli che hanno iniziato la stampa del bollettino la proseguono con regolarità e puntualità.

I dati che seguono indicano lo stato dei lavori alla data odierna:

Consigli autorizzati a conservare il bollettino nella forma precedentemente esistente . . . . .	3 (a)
Consigli che hanno inviato il fascicolo di prova e che sono stati autorizzati a stampare . . . . .	82
Consigli dispensati dalla stampa. . . . .	1 (b)
Consigli che non hanno ancora inviato il fascicolo di prova per la prescritta autorizzazione alla stampa. . . . .	8 (c)
	<u>94</u>
Consigli che hanno iniziato la stampa del bollettino . . . . .	79
Consigli che non hanno inviato il bollettino stampato . . . . .	3 (d)

A seguito delle disposizioni già citate, l'Istituto ha provveduto a sospendere la pubblicazione e l'invio dei bollettini in parola, pur stabilendo di continuare a rilevarne e ad elaborarne i dati, limitatamente a quelli delle rilevazioni dirette.

(a) Genova, Milano, Firenze.

(b) Zara.

(c) Imperia, Savona, Treviso, Carnaro (Fiume), Rieti, Reggio di Calabria, Messina, Asti.

(d) Cuneo, Napoli, Littoria.

VI. — **Lavori diversi.**

a) *Indagine sulle case costruite nei singoli Comuni.* — L'indagine, come fu fatto noto nella relazione sui lavori dell'anno scorso, è stata iniziata nel settembre del 1934 a seguito delle disposizioni di cui è stata data notizia nella relazione stessa. L'adesione dei Comuni è stata totalitaria e l'Ufficio è già in possesso dei dati mensili dal settembre 1934 al settembre 1935.

Non è stato possibile finora iniziare la pubblicazione dei dati raccolti, molti di essi essendo errati. Devesi tuttavia osservare che la percentuale dei modelli errati si è ridotta dal 51,21 (settembre 1934) al 23,05 per cento (agosto 1935). Senonchè molti Comuni continuano a fornire dati inesatti o inviano i modelli in ritardo o restituiscono ancora errati o con ritardo i modelli rinviati per le opportune correzioni.

Il lavoro compiuto dall'Ufficio è stato notevole, minuto ed assiduo. Sono state scritte in totale 6046 lettere delle quali: 5034 per primi rilievi, 928 per secondi rilievi, 84 per terzi rilievi, oltre 776 lettere varie. I solleciti spediti sono stati in complesso 1455.

Allo stato delle cose, l'Ufficio è già in possesso del materiale corretto per tutto il primo semestre del corrente anno ed ha già preparato il riepilogo dei dati per Province, Compartimenti, Ripartizioni geografiche, Regno.

b) *Inchiesta sulle case economiche e popolari.* — È allo studio la esecuzione di un'indagine speciale concernente l'attività edilizia economica e popolare.

Al riguardo — presi accordi con il Ministero dei lavori pubblici e con l'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello stato — sono stati predisposti i questionari per la rilevazione, mentre debbono ancora essere determinati, in accordo con le amministrazioni citate, i particolari dell'inchiesta.

L'indagine, rilevati i dati relativi all'attività dei singoli anni dal 1919 al 1935, si trasformerebbe, a partire dal gennaio 1936, in una rilevazione mensile.

c) *Circoscrizioni territoriali.* — Come negli anni decorsi, l'Ufficio ha eseguito e preso nota di tutte le variazioni verificatesi nei territori dei Comuni per effetto di Regi Decreti, dando comunicazione ai Reparti dell'Istituto, ad enti ed a privati, delle cifre di popolazione ricostruita nelle nuove circoscrizioni. Ha inoltre curato la ricostruzione, secondo la circoscrizione esistente al 21 aprile 1931, degli ex Circondari del Regno. Ha infine disposto un piano per la formazione di uno « schedario dei Comuni » nel quale si dovranno raccogliere numerosi dati che agevoleranno la prossima nuova edizione del « Dizionario dei Comuni ».

d) *Onomastica dei Comuni.* — Attualmente è in corso una revisione generale della onomastica dei Comuni del Regno, al fine di far cessare le frequenti arbitrarie modificazioni delle denominazioni fatte dai Comuni stessi, da vari enti ed uffici, e di ottenere invece il rispetto delle denominazioni legali.

Per l'esecuzione del lavoro saranno attinte notizie dalla corrispondenza dei Comuni e delle Prefetture, dai piani topografici inviati per il prossimo censimento della popolazione, dalle pubblicazioni dei censimenti passati, dagli archivi del Ministero dell'interno.

e) *Catasto agrario.* — È continuata, da parte del Reparto, per ogni fascicolo del catasto agrario predisposto durante l'anno in esame, la compilazione del paragrafo delle note illustrative relativo alla popolazione. Ad essa si è aggiunta anche quella del paragrafo relativo alla popolazione agricola, per il passato compilata dal Reparto IV.

f) *Annuario statistico 1935 e Compendio statistico 1934 e 1935.* — Anche per le pubblicazioni in parola (affidate ad altro Reparto) è continuata la collaborazione del Reparto III che ha provveduto, durante l'anno 1935, alla compilazione del capitolo II (territorio e stato della popolazione) comprendente 16 tavole e del capitolo XIX (colonie e possedimenti) comprendente 8 tavole, per quanto concerne l'Annuario; del capitolo III A (stato della popolazione) comprendente 17 tavole, del capitolo XVI (educazione nazionale - analfabetismo) del capitolo XIX (grandi città) comprendente 5 tavole e del capitolo XX (colonie e possedimenti) comprendente esso pure 5 tavole, per quanto concerne il Compendio.

VII. — **Consistenza numerica del personale del Reparto durante l'anno.**

Come si è osservato in principio della presente relazione, l'attività del Reparto nel periodo in esame non poteva essere caratterizzata da lavori di massa, ciò che è confermato dai seguenti dati che indicano la situazione del personale del Reparto: il 1° dicembre 1934, n. 169; il 1° luglio 1935, n. 106; il 1° novembre 1935, n. 97; media n. 121.

Il numero degli impiegati addetti al Reparto è riuscito, in media, di non molto superiore al centinaio. Tuttavia, esso è bastato allo svolgimento normale e tempestivo della maggior parte dei lavori, per l'altra essendosi constatato frequenti interruzioni e rallentata attività. Ciò è dipeso sia da necessità più urgenti di altri servizi, cui si dovette cedere temporaneamente parte del personale del Reparto, sia da numerosi richiami alle armi, sia da periodi più o meno lunghi di assenza per malattia. A tutto ciò è stato rimediato solo in parte e soprattutto recentemente, sicchè non si è potuto evitare gli inconvenienti che ne derivavano.

*Il Capo del Reparto:* dott. BRUNO ROSELLI

## 5. — RELAZIONE DEL CAPO DEL IV REPARTO

(Statistica agraria e Catasto agrario)

### I. — SERVIZIO DI STATISTICA AGRARIA.

È stato proseguito, con organicità di metodo, il perfezionamento dei vari capitoli del *Bollettino mensile di statistica agraria e forestale*.

La *meteorologica* era la statistica di cui maggiormente veniva lamentata l'insufficienza: troppo poche e non sempre ben scelte le stazioni per le quali si presentavano i dati, inadeguate le segnalazioni dei fenomeni.

L'attuale attrezzatura del R. Ufficio centrale di meteorologia e geofisica — che assicurò sempre all'Istituto la collaborazione più premurosa — non poteva dare affidamento sulla possibilità di affinare la statistica nel modo voluto. In un Paese come il nostro, in cui temperature e precipitazioni giocano un'azione di primissimo ordine sull'andamento della produzione agricola, e dove le manifestazioni dello stesso fenomeno climatico variano profondamente da luogo a luogo, si rende indispensabile dare all'osservazione statistica uno sviluppo adeguato. Il servizio fu appoggiato al Ministero dei Lavori Pubblici (Servizio Idrografico) e si disporrà d'ora innanzi dei dati di 230 stazioni, scelte in modo da avere rappresentati, praticamente, tutti i comportamenti particolari dei tipi fondamentali di clima; di ogni stazione verrà indicato il territorio approssimativamente *dominato*; delle temperature verrà considerata, oltre la *media*, la media delle minime e la media delle massime; sarà infine segnalato il numero dei giorni con pioggia, neve, grandine, temporale, brina, rugiada, nebbia.

Per le stesse stazioni verrà pubblicata mensilmente, stagionalmente, e limitatamente ai fenomeni di prima importanza, la cronaca retrospettiva del decennio e dell'anno, in guisa di poter giudicare la normalità o l'anormalità di andamento, nell'anno in corso, dei fatti meteorologici considerati.

È da ritenere che, così estesa, in superficie e in profondità, la statistica meteorologica potrà efficacemente concorrere a rendere *ragionata* la statistica delle produzioni agricole.

Uno scopo del genere, oltre all'intento di vivificare con notizie di carattere qualitativo i dati quantitativi di superficie e di produzione, ha il concetto accolto di far precedere la pubblicazione dei dati relativi ad ogni coltivazione da una breve relazione sull'andamento della campagna in ordine alle vicende stagionali, alle lavorazioni al suolo, all'impiego dei fertilizzanti, alla tecnica culturale, alle cause nemiche, ecc., seguita da un prospetto in cui i dati dell'anno vengono comparati con quelli dell'anno e del triennio precedenti. Della produzione vengono poi considerati, nel medesimo prospetto, il movimento commerciale con l'estero e il corso dei prezzi nella precedente campagna di consumo.

Un capitolo nuovo, introdotto nel Bollettino, è quello relativo agli *scambi commerciali con l'estero dei prodotti interessanti l'agricoltura*. La presentazione della complessa serie di dati è stata successivamente perfezionata. Nel testo definitivo i dati, che si riferiscono al mese precedente a quello di data del Bollettino e ancora al periodo dal 1° dell'anno alla fine del mese in parola per gli ultimi tre anni, per l'importazione, per l'esportazione e per il netto, per quantità e per valore, sono elaborati secondo lo stato dei prodotti (grezzi, semilavorati, lavorati), secondo l'origine (vegetali, animali), secondo la destinazione (di uso alimentare, di uso non alimentare), secondo l'attività esclusiva o prevalente che presiede alla loro lavorazione (lavorati esclusivamente o prevalentemente dall'agricoltore; lavorati esclusivamente o prevalentemente dall'industriale). I prodotti sono anche opportunamente raggruppati per categorie e sottocategorie; per quelli che danno luogo a scambi economicamente molto importanti vengono considerati anche i paesi di provenienza e di destinazione.

Altro capitolo completamente nuovo è quello riguardante gli *ammassi collettivi di prodotti agricoli*, attività che non poteva continuare ad essere ignorata e per lo sviluppo assunto e per l'importanza che essa prende in una economia in parte regolata. Le rilevazioni sono condotte d'intesa con la Confederazione fascista degli agricoltori e con la Federazione dei consorzi agrari, e l'indagine ha considerato, lo scorso anno, gli ammassi di

grano, di bozzoli, di canapa, di vino. La collaborazione dell'Ente Risi ha consentito di seguire anche la destinazione e l'utilizzazione, mese per mese, della produzione risicola. Per alcuni prodotti si è iniziata anche la rilevazione delle giacenze, parziali o totali, e il buon esito dell'esperimento, ora limitato al frumento, al risone, alla canapa, alla juta, al lino, ai bozzoli, al vino, fa sperare sulla possibilità di poter prossimamente estendere l'indagine a tutti i prodotti più importanti, considerando l'intera scorta di produzione, almeno quella oggetto di scambio.

Col numero di giugno, il Bollettino è stato completato nella sua formazione, con il regolare inizio della pubblicazione dei dati di *statistica forestale*: di questo riferirà con particolari il Capo del servizio competente.

Due rilevazioni statistiche che richiedevano d'essere rivedute erano quelle relative ai prezzi medi al produttore e ai salari dei braccianti agricoli. Si è condotto un attento studio critico del piano informativo delle due indagini (piano che nella parte sostanziale è rimasto qual'era stato concepito e messo in attuazione dall'Istituto nazionale di economia agraria, nel periodo in cui il servizio di statistica agraria restò appoggiato al ricordato Istituto) e si è rilevato l'opportunità di introdurre, tra le altre, le seguenti sostanziali varianti:

*nella statistica dei prezzi dei prodotti*, accertare il prezzo ottenuto dal prodotto sul mercato di smercio, precisando la natura specifica del prodotto e indicando la piazza su cui è rilevata la quotazione. La indagine sarà progressivamente estesa a tutti i principali prodotti agricoli (prodotti orto-frutticoli, latte, lana, bozzoli, pollame, uova, ecc.), e a tutti i più importanti mezzi di produzione (concimi, anticrittogamici, antiparassitari, mangimi concentrati, sementi, combustibili, carburanti, energia elettrica, bestiame, da reddito e da lavoro, macchine e attrezzi, ecc.), in guisa da poter aver rappresentato effettivamente il corso del mercato agricolo nel suo complesso.

I dati sin oggi presentati difettano di omogeneità e sono soltanto limitatamente comparabili;

*nella statistica dei salari dei braccianti*, considerare la tariffa concordata tra le due organizzazioni sindacali, dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera, per le operazioni di carattere ordinario; riportare le tariffe, pure concordate tra le organizzazioni sindacali, per i più importanti lavori di carattere straordinario, e per ogni operazione nel mese in cui effettivamente se ne ha il ricorso, o ricorso in maggiore misura.

Per le due statistiche, il nuovo piano d'indagine e il nuovo criterio di elaborazione dei dati potranno andare in attuazione col prossimo anno.

Un'indagine nuovissima, che ha richiesto un laborioso studio del piano di rilevazione, ma che ha avuto pieno successo e la cui regolare prosecuzione nel tempo è ormai fatto acquisito, è costituita *dalla statistica degli antiparassitari e degli insetticidi*. La lotta contro i parassiti, animali e vegetali, delle piante coltivate, comporta oggi l'impiego di una serie numerosissima di materie, per un valore di decine di milioni. Se i concimi rappresentano un mezzo per promuovere la produzione, gli antiparassitari e gli insetticidi rappresentano il mezzo per difendere la produzione. La statistica dei materiali di difesa, sotto alcuni aspetti, costituisce il logico completamento della statistica dei concimi. L'indagine è stata espletata con la collaborazione della Federazione nazionale dei prodotti chimici e dell'Azienda monopolio tabacchi, ed ha potuto accertare l'impiego quantitativo, nell'anno 1934, delle seguenti materie: solfato di rame, ossicloruro di rame e suoi composti, arsenito di sodio, arseniati, solfato di ferro, zolfo, solfuri e polisolfuri, solfuro di carbonio, fluosilicati, legno quassio, estratto di legno quassio, prodotti a base di nicotina, zolfo ramato, fosfuro di zinco.

I dati varranno anche a stabilire il diverso costo che, luogo per luogo, viene a comportare la difesa della produzione da determinate cause nemiche.

Con la fine del corrente anno verranno finalmente disponibili per tutte le Provincie del Regno i risultati della nuova *catastazione agraria*. Ciò consentirà il controllo, al centro, delle segnalazioni del servizio di statistica agraria, segnalazioni che già da un anno circa i Commissari provinciali sono stati invitati a basare sulle risultanze dell'indagine analitica, diretta. A tale scopo è stato già preordinato, in ogni sua parte, un sistema di considerazione critica delle segnalazioni per cui i dati vengono vicendevolmente a controllarsi, il che garantirà l'eliminazione di eventuali gravi errori di accertamento e il progressivo affinamento delle notizie statistiche.

Al perfezionamento e al completamento delle ordinarie rilevazioni sono principalmente destinate quelle *indagini speciali* che il Reparto va effettuando con la collaborazione dei Commissari provinciali. A questo riguardo merita particolare menzione l'inchiesta su l'*epoca di semina e di raccolto delle principali colture*, che ha messo a disposizione una ricchissima serie di notizie di interesse agronomico ed economico, oltre che statistico. L'indagine ha mirato a conoscere, per Provincia e per regione agraria: l'epoca di semina e di raccolto delle coltivazioni praticate; per le più importanti coltivazioni anche il *periodo di punta*, sia dei lavori di semina che di raccolto; per le colture arboree a frutto annuo si domandava ancora: l'epoca di fioritura, le varietà maggiormente rappresentate, le varietà con cui inizia e le varietà con cui termina il raccolto.

Una seconda inchiesta tende a rilevare i minuti, caratteristici aspetti della *coltura foraggera* nei singoli ambienti. Data la sua complessità, si è creduto opportuno far precedere l'effettuazione dell'indagine da un esperimento, il cui esito ha permesso di perfezionare in qualche parte il questionario predisposto per la raccolta delle notizie e dei dati, questionario che è prossimo ad essere diramato a tutti i Commissari provinciali.

Una terza indagine, definita ormai in tutti i suoi particolari, è quella relativa alle *concimazioni*, e che vuole considerare, provincia per provincia, i materiali fertilizzanti impiegati e la loro destinazione per singole colture.

Dubbi sorti su l'accettabilità di alcuni dati relativi alle *coltivazioni floreali* nella provincia di Imperia, hanno consigliato all'Istituto un'indagine diretta, in posto, eseguita dal dott. Mazzei.

I risultati di questa hanno permesso di rettificare alcuni grossi errori della stima congetturale, la cui esistenza era stata dal catasto segnalata ma, in primo tempo, non eliminata.

È stata portata a termine l'elaborazione dei dati relativi al *censimento della produzione bozzoli negli anni 1932 e 1933*. I risultati sono stati illustrati in una nota che è riuscita una documentata rassegna delle vicende cui l'industria italiana del filugello è andata incontro nell'ultimo cinquantennio.

Nella rubrica « Studi vari » del Bollettino sono stati ospitati i sottoindicati studi di carattere tecnico-economico-statistico:

- 1) Il Censimento delle aziende agricole in provincia di Milano (prof. P. Albertario).
- 2) Le varietà di frumento coltivate in Italia nel biennio 1933-34 e la loro area di diffusione (dott. A. De Angelis).
- 3) Indagine su le colture floreali (dott. E. Mazzei).
- 4) I primi risultati del servizio annuale di statistica forestale (prof. O. Scrittore).

Tutta l'accennata, complessa attività, prova come il Reparto, compreso dell'importanza sempre crescente che viene ad assumere, nell'odierna politica dello Stato, la statistica agricola, non trascuri opera per ampliarne e per migliorarne gli sviluppi. Deve riconoscere — e gli è di vivo compiacimento il farlo — che i Commissari provinciali dimostrano di rendersi ognora più consapevoli di questa importanza e di questa necessità.

Quelli di essi che dimostrano maggiore comprensione dell'interesse del servizio, e che lo assolvono con maggiore passione, non cessano però di far presente all'Istituto, e per esso al Reparto, le difficoltà in cui si trovano di continuare a corrispondere nel modo voluto ad un servizio che si fa sempre più delicato, esigente, laborioso.

Di questa difficoltà, che, non risolta, va tutta a detrimento della qualità delle segnalazioni, l'Istituto si è già reso conto, e ne ha tempestivamente informato il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, caldeggiando la istituzione, presso le Istituzioni provinciali di propaganda, di sezioni per la statistica agraria, quale soluzione che veramente permetterebbe al servizio di realizzare le sue finalità.

L'inclusione dei servizi di statistica agraria nel novero dei compiti fondamentali degli *Ispettorati agrari provinciali*, che vanno a sostituire le Cattedre ambulanti di agricoltura, ha fatto rinascere la speranza che, in sede di regolamento, la nuova legge possa accogliere la proposta, che, del resto, apporterebbe un aggravio assolutamente lieve al bilancio del Ministero dell'Agricoltura.

Il Reparto ha inoltre predisposto due indagini statistiche di notevolissimo interesse e che non rientrano nella sua ordinaria attività. Una riguarda l'*aggiornamento al 1° gennaio 1936 dei risultati dell'ultimo censimento del bestiame*, sulla scorta dei dati figuranti nei ruoli comunali per l'imposta, l'altra contempla la *periodica rilevazione del frumento macinato e delle giacenze di grano presso i molini e magazzini dipendenti*, al fine di pervenire alla determinazione del consumo di grano da parte della popolazione e alla conoscenza delle scorte.

## 2. — CATASTO AGRARIO.

La precedente relazione, trovava già in pieno svolgimento, nelle sue diverse fasi, il lavoro di spoglio, di considerazione critica, di elaborazione e di pubblicazione dei risultati della nuova catastazione agraria. Tale lavoro è stato proseguito ed intensificato ai fini essenziali di non lasciare ulteriormente perdere freschezza ai dati e di anticipare al possibile l'integrale innesto del servizio di statistica agraria sui risultati dell'indagine catastale.

A metà novembre lo stato dei lavori era il seguente:

*Controllo contabile*, compiuto per 7426 fascicoli, interessanti tutti i Comuni del Regno, eccezione fatta per 9 (appartenenti a 2 Provincie) nei quali i rilievi sono di prossimo completamento;

*Revisione*, completamente ultimata (salvo che per i 9 Comuni sopra ricordati);

*Note di rilievi*, esaurite per 91 Provincie e per 7195 Comuni;

*Sistemazione degli elaborati*, eseguita per 85 Provincie e per 6706 Comuni;

*Compilazione delle strisce II, III, V, V-bis, VI, VII e raggruppamento delle strisce IV*, effettuati per 74 Provincie e per 5683 Comuni;

*Compilazione dei modelli VII-a* (tavole I, II, III), fatta per 70 Provincie e 5401 Comuni;

*Compilazione « Cenni illustrativi »*, fatta per 62 Provincie.

Alla stessa data risultavano pubblicati i fascicoli relativi a 56 Provincie.

Alla fine del corrente anno lo stato di pubblicazione dei risultati sarà quale è indicata nell'unità cartina.

Lo stato del lavoro, l'organizzazione che ad esso è assicurata, fanno ritenere per certa la possibilità di esaurire la pubblicazione dei fascicoli provinciali entro il primo semestre 1936.

Si sta ora preordinando il fascicolo in cui dovranno essere riassunti i dati della catastazione per Compartimenti, Ripartizioni geografiche e Regno, in guisa che la sua pubblicazione possa seguire immediatamente la fine della stampa dei fascicoli provinciali.

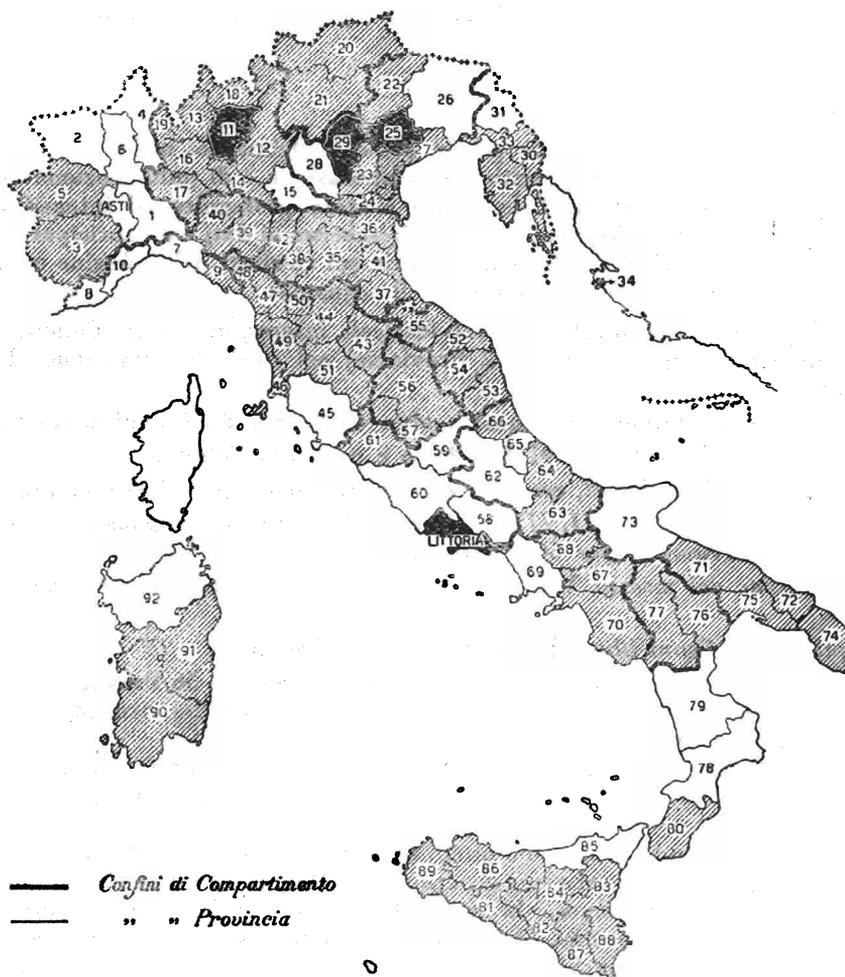
L'Ufficio superfici ha ultimato la formazione delle corografie che accompagnano i fascicoli del catasto agrario, nonchè il lavoro di sistemazione e controllo delle superfici territoriali dei Comuni, con riferimento al 30 giugno 1935. Ha poi proseguito i lavori di aggiornamento delle superfici territoriali, riportando sulle carte topografiche al 25.000 le variazioni disposte con provvedimenti di legge e determinando le nuove superfici territoriali mediante planimetrazioni.

In sede amministrativa, la contabilità dei fondi relativi alla formazione del catasto agrario è stata chiusa per altre 22 Provincie. Resta ancora aperta per 18 Provincie.

p. il Capo del Reparto: PROF. P. ALBERTARIO

ALLEGATO.

STATO DI PUBBLICAZIONE DEI FASCICOLI  
DEL CATASTO AGRARIO AL 31 DICEMBRE 1935-XIV.



Il tratteggio indica l'avvenuta pubblicazione del fascicolo del Catasto agrario; il pieno l'avvenuta pubblicazione sia del Catasto agrario che del Catasto forestale.

## 6. — RELAZIONE DEL CAPO DEL V REPARTO

(Censimenti agricoli e Catasto forestale)

Pur non dovendosi segnalare modificazioni nelle attribuzioni del Reparto durante l'anno XIII, è da rilevarsi che i suoi tre servizi — Censimenti agricoli, Statistiche forestali, Catasto forestale — si sono svolti con caratteri più o meno diversi da quelli dell'anno precedente, ancorchè sempre tendenti alle maggiori realizzazioni consentite dai mezzi a disposizione.

Se queste siano state raggiunte lo diranno le meno sommarie notizie che seguono su ciascuno dei tre servizi.

### I. — Censimenti agricoli.

Se non è il caso di ricordare la movimentata storia, tecnica e finanziaria, del primo Censimento generale dell'agricoltura italiana del 19 marzo 1930, è però necessario aver presente che all'inizio dell'anno XIII le assai ridotte risorse finanziarie residue dovevano essere destinate ai seguenti scopi:

a) portare a compimento i lavori in corso relativi al Censimento delle aziende agricole — com'era già avvenuto per il Censimento del bestiame e per quello delle imprese di bonifica — coll'utilizzazione delle notizie riguardanti la superficie totale, e la forma di conduzione, dell'azienda;

b) completare gli analoghi lavori per la Provincia di Milano, basati sull'utilizzazione pressochè totale delle notizie raccolte col Censimento professionale agricolo e su quella di varie notizie relative ai Censimenti delle aziende e del bestiame non spogliate per il resto del Regno.

È stato quindi portato a termine, nei riguardi del *Censimento delle aziende agricole*, il lavoro di perfezionamento dei questionari, esteso all'accertamento ed al conseguente censimento delle aziende sfuggite alla prima indagine. Lavoro riuscito bensì molto oneroso, ma che ha consentito risultati veramente soddisfacenti. Si è, con esso, realizzato sostanzialmente il voto, espresso a suo tempo dalla « Commissione di studio per i Censimenti agricoli », di compiere ogni sforzo per portare verso l'80 % della totale superficie produttiva il complesso di quella censita in ciascun territorio. Infatti si può dire, brevemente, che nella quasi totalità delle Province e nella totalità dei Compartimenti è stato in tal modo censito oltre l'80 % della superficie territoriale, e che per il complesso del Regno la percentuale è risultata dell'84,7 (84,0 per la regione agraria di montagna, 85,2 per quella di collina ed 84,9 per quella di pianura). Non si può quindi negare ai risultati del Censimento delle aziende agricole un sufficiente grado di attendibilità e rappresentatività, il cui conseguimento il Capo del Reparto aveva sempre considerato possibile, ancorchè oneroso, e che è divenuto realtà particolarmente per le costanti lodevoli cure che vi ha dedicate il Vice Capo Reparto.

Ultimatosi altresì il lavoro di perforazione delle cartoline di spoglio corrispondenti ad un totale di poco meno di 4.200.000 aziende, e compiutisi anche gli spogli meccanici, è stato possibile, giusta le previsioni, pubblicare i risultati del censimento; offrendo, non solo per Provincia, ma anche per Regione agraria e per Zona agraria, il numero delle aziende di ciascun territorio, distinte per forma di conduzione (in proprietà e simili; in affitto; a colonia; a conduzione mista), ed, in combinazione colla forma di conduzione, a seconda dell'ampiezza (15 classi, di cui quella corrispondente alle aziende minori comprende le superfici non superiori ad 1 ara e quelle riguardanti le maggiori si riferisce alle aziende aventi una superficie superiore ai 2.500 ettari), nonchè la superficie complessiva censita corrispondente alle aziende di ciascuna classe di ampiezza e di ciascuna forma di conduzione.

Tali dati — le cui tavole costituiscono la Parte II del Vol. II, dedicato al Censimento delle aziende agricole nella serie dei volumi relativa ai censimenti agricoli — saranno adeguatamente illustrati nella relazione generale, di indubbio grande interesse, che quanto prima vedrà la luce e che costituirà la Parte I di detto Vol. II.

In quanto al Censimento delle aziende agricole secondo la speciale utilizzazione ed elaborazione dei dati per la Provincia di Milano, il lavoro, riguardante circa 240.000 aziende,

è stato pure ultimato, ed i relativi risultati (in cifre assolute e proporzionali) hanno formato oggetto di altra pubblicazione, illustrati da una relazione che ne valorizza il significato. L'economia aziendale agricola di ciascuna Zona e Regione agraria si presenta così profondamente esaminata — attraverso gli elementi, combinati: ampiezza, forma di conduzione, tipo di coltura, qualità e quantità di bestiame, macchine e motori in dotazione — da doversi considerare molto interessanti le elaborazioni compiute.

Altrettanto può dirsi per il *Censimento professionale agricolo* della stessa Provincia di Milano, integratore di quello delle aziende. La relativa pubblicazione sarà evidentemente un'efficace dimostrazione di quella che avrebbe potuto essere la valorizzazione del Censimento professionale agricolo qualora non fossero mancati a suo tempo i mezzi finanziari.

Merita citazione anche l'indagine predisposta sulle misure in uso nei singoli Comuni per esprimere le superfici agrarie e sull'equivalenza di dette misure col sistema metrico decimale. Tale indagine si differenzia dall'accertamento compiuto per conoscere la superficie delle singole aziende agricole nei Comuni — nella grande maggioranza cioè di essi — nei quali, nell'occasione del censimento delle aziende, il conduttore, per indicare l'estensione della sua azienda e delle quote parti di questa, aveva fatto uso, avvalendosi della facoltà che gli era stata concessa, di unità di misura locali; in quanto la nuova indagine riguarda indistintamente tutti i Comuni e tutte le misure locali di superficie in uso, indipendentemente da quanto al riguardo si verificò nel 1930 durante le operazioni di censimento. I risultati dell'inchiesta offriranno materiale per un'utile pubblicazione.

## II. — *Catasto forestale.*

Come nell'anno precedente il servizio del Catasto forestale è stato dominato dalla esiguità dei mezzi a disposizione, in dipendenza delle particolari esigenze di quello del Catasto agrario che hanno continuato ad assorbire gran parte delle somme costituenti il fondo comune ai due Catasti.

Tale esiguità di mezzi è stata bensì recentemente mitigata, ma il miglioramento è avvenuto su di una situazione che sarebbe stata diversamente disastrosa.

Non essendosi potuto metter mano ai lavori di campagna in nuove Provincie durante l'anno XIII, essi sono continuati in quella decina di queste in cui erano in corso — perciò le stesse enumerate nella relazione precedente — portando però a compimento i lavori in quella di Verona e quasi a compimento in quella di Bari.

Al centro hanno visto la luce altri due fascicoli del Catasto forestale, quelli riguardanti le Provincie di Bergamo e di Littoria, pei quali i « Cenni illustrativi sui risultati del Catasto » sono stati stesi, come per i precedenti fascicoli, dal Capo del Reparto.

Si è poi lavorato per predisporre la pubblicazione dei fascicoli relativi ad altre quattro Provincie nelle quali i lavori sono pure ultimati, e si è proceduto alla revisione di gran parte degli atti pervenuti per i Comuni rilevati nelle Provincie nelle quali i lavori di campagna erano durante l'anno, o sono tuttora, in corso.

Di più non è stato possibile fare collo scarso personale a disposizione, ridotto a solo quattro impiegati, e tutti d'ordine essendo stato distolto da vari mesi da questo servizio l'unico funzionario di concetto che vi era specificatamente assegnato perchè incaricato di altri compiti estranei al Reparto.

Questo regime minimo dovrà continuare per tutto il corrente esercizio finanziario, dopo di che, ultimata la pubblicazione del nuovo Catasto agrario, sarà reso possibile un ritmo notevolmente più accelerato tanto alla periferia quanto al centro.

Il maggior lavoro che ci si propone di realizzare non sarà però soltanto proporzionale ai maggiori mezzi finanziari, ma altresì in funzione sia delle semplificazioni ormai concrete nella pubblicazione dei risultati per ridurre le spese al minimo compatibile colla necessaria utilizzazione di tutti i dati importanti, sia delle modificazioni allo studio che si andranno introducendo nelle modalità di rilevazione dei dati di superficie, anche in relazione alla possibilità di trarre profitto della carta forestale nella carta 1:25.000 in corso di compilazione, ed a buon punto, a cura della Milizia Forestale.

È da presumersi che in tal modo sarà possibile dare al Paese, in un periodo di tempo non eccessivamente lungo, l'atteso suo primo Catasto forestale, che tanto favorevolmente è stato giudicato dai competenti in materia attraverso i suoi primi fascicoli rappresentanti anche un perfezionamento rispetto alle analoghe pubblicazioni estere.

Da parte del Reparto ogni sforzo sarà compiuto perchè tale scopo venga raggiunto.

### III. — *Statistica forestale.*

Per il servizio annuale della Statistica forestale l'anno XIII è stato caratterizzato dalle prime, e si può aggiungere subito soddisfacenti, realizzazioni.

All'inizio di detto anno l'Istituto Centrale di Statistica si trovava ad avere preso tutte le disposizioni e date tutte le istruzioni (contenute in apposita pubblicazione) per il funzionamento del servizio, attraverso i Commissari Provinciali per la Statistica forestale — Ufficiali della Milizia Forestale preposti ai Comandi provinciali di essa — coadiuvati dai loro Corrispondenti — personale della Milizia assegnato ai Comandi minori — in numero di circa 1.500, ed occorrendo da Informatori fissi od occasionali.

La bontà, dal punto di vista sia quantitativo che qualitativo, della rete di rilevatori così predisposta, si era accompagnata alla maggiore fiducia nei risultati derivante dagli opportuni ordini di piena e cordiale collaborazione emanati dal Comando centrale di detta Milizia al personale dipendente, già gravato dei molti servizi d'istituto. E tale fiducia si è dimostrata ben riposta, essendosi anche superate in modo e misura soddisfacenti le difficoltà di vario ordine connesse all'organizzazione periferica di un nuovo servizio ed alla sua prima attuazione.

La prima serie di dati raccolti si riferisce all'anno statistico 1° luglio 1933-30 giugno 1934.

Il materiale affluito all'Istituto, cui spettava la revisione ed elaborazione dei dati, ha consentito la loro piena utilizzazione e la conseguente pubblicazione fattane in vari fascicoli del Bollettino mensile di statistica agraria e forestale.

Ancorchè i dati e le notizie che dovevano raccogliersi per detto primo anno statistico fossero in numero minore di quelli stabiliti per gli anni successivi, è stato possibile pubblicare, per Regione agraria, elementi di grande interesse intrinseco, e, per la loro natura, completamente nuovi.

Nei riguardi della superficie dei boschi si è potuto avere un dato di base cui riferire le variazioni dell'anno e le produzioni. Tale dato di base — sostituito quello del Catasto forestale, disponibile soltanto per alcune Province, fino a quando non lo si avrà anche per le altre — rappresentava l'aggiornamento al 30 giugno 1934 di ogni altro dato esistente. Attesi i mezzi di accertamento, le cifre, anche se non precise, e pur essendo suscettibili di modificazioni per cause diverse, dovevano ritenersi attendibili e rispondenti allo scopo. E come tali sono state pubblicate, migliorando così le nostre conoscenze in materia.

Sono stati pure raccolti, elaborati e pubblicati i dati relativi alle variazioni di superficie verificatesi nell'anno considerato, sia in aumento (per rimboschimento o ricostituzione a bosco), sia in diminuzione, ed in questo secondo caso ripartite a seconda della causa (disboscamento, incendio, frane, valanghe, ecc.). Per i boschi colpiti da incendio è stato anche pubblicata la superficie di quelli distrutti in rapporto all'estensione totale percorsa dal fuoco; fornendo così dei dati che hanno un notevole interesse anche per l'assicurazione dei boschi contro i danni degli incendi.

In ordine, poi, alle produzioni, va considerata innanzi tutto la produzione legnosa, tanto imperfettamente nota. Essa è stata così conosciuta nella sua entità e distribuzione territoriale, ripartita fra legname da lavoro, legna da ardere e carbone, nonchè nella composizione del legname da lavoro (tenero e duro, di resinose e di latifoglie) approfondita fino all'indicazione della specie legnosa, esclusiva o prevalente, nella costituzione del quantitativo segnalato per ciascuna di queste qualità.

Dato il grande numero dei prodotti « non legnosi » di cui si occupa la Statistica forestale, larga copia di dati di produzione si è resa pubblicabile, ed è stata pubblicata, per l'anno 1933-34, eccezione fatta per le castagne in quanto i relativi dati erano già stati resi noti unitamente ai prodotti agricoli rilevati dalla Statistica agraria prima del funzionamento della Statistica forestale.

Ai fini statistici i prodotti forestali « non legnosi » possono considerarsi ripartiti in tre gruppi:

1° gruppo, costituito dai prodotti pei quali le rilevazioni non si limitano ai boschi, ma si estendono a tutte le altre qualità di coltura, in dipendenza del particolare interesse di conoscere la totale produzione del Paese, pur sapendosi che la parte fornita dai boschi è preponderante (Sugherone — Sughero gentile — Corteccia e cortecciola, per concia — Resine e trementina — Manna — Foglia e frasca, per concia — Castagne — Ghiande — Pinoli — Funghi — Tartufi);

2° gruppo, rappresentato dagli altri prodotti forestali di maggior importanza o di più comune raccolta, pei quali le rilevazioni si limitano ai boschi (Foglia e frasca, per mangime - Foraggio utilizzato col pascolo del bestiame - Foglia per lettiera - Faggiola - Corniole - Nocciolle - Coccole di ginepro - Mirtilli - Fragole - Lamponi - Ginestra, per fibra tessile);

3° gruppo, costituito da prodotti forniti da piante aromatiche, medicinali, ornamentali ed altre; gruppo numeroso, in quanto comprende una settantina di prodotti, che non vengono pertanto neppure elencati, malgrado l'importanza del loro insieme, la molteplicità delle applicazioni e la novità dell'indagine.

Si dirà piuttosto dell'interesse che hanno destato — com'era da attendersi — anche nel mondo degli affari, i dati pubblicati, e del fatto che i primi risultati del servizio annuale di Statistica forestale sono stati illustrati nel loro reale significato anche attraverso altre elaborazioni, e colle più importanti considerazioni che ne scaturiscono, in una serie di note redatte dal Capo del Reparto e raccolte in apposita pubblicazione corredata dalle tavole comparse nel Bollettino mensile di statistica agraria e forestale.

Il particolare interesse del Paese, nell'attuale momento, di valorizzare ed impiegare nel miglior modo ogni sua risorsa ha accresciuto l'interesse dei dati in questione, e non resta che a dolersi che non siano state iniziate prima le rilevazioni.

Sono pervenute frattanto, negli ultimi mesi, anche le schede della Statistica forestale riflettenti l'anno 1934-35, offrenti un numero ancor più grande di elementi.

I dati di superficie, arricchiti di notizie sulla qualità di coltura e sull'appartenenza dei terreni rimboschiti, nonchè sulla forma di governo e sull'appartenenza dei boschi distrutti e di quelli comunque colpiti da incendio, sono già stati pubblicati nel fascicolo di ottobre del Bollettino Mensile di Statistica Agraria e Forestale dell'Istituto. Analogamente sono stati approntati per la pubblicazione i dati relativi alla produzione legnosa, con maggiori dettagli rispetto all'anno statistico precedente, sulle specie legnose costituenti il legname da lavoro, oltre che sull'appartenenza dei boschi di provenienza, tanto di quest'ultimo, quanto della legna e del carbone.

Il servizio della Statistica forestale, direttamente curato dal Capo del Reparto, è quindi in piena e normale attività, anche se si è limitato ad una collaborazione frammentaria, e nel complesso di brevissima durata, l'aiuto che avrebbe potuto dare l'unico funzionario di concetto all'uopo espressamente assegnatogli, per avere questi lasciato, prima provvisoriamente ed in un secondo tempo definitivamente, l'Istituto.

*Il Capo del Reparto : O. SCRITTORE*

## 7. — RELAZIONE DEL CAPO DEL VI REPARTO

(Bollettini e Informazioni)

### I. — PUBBLICAZIONI PERIODICHE.

*Bollettino mensile di statistica e Bollettino dei prezzi.* — Cresce sempre l'importanza della prima di tali pubblicazioni. Astraendo infatti dalle restrizioni apportatevi, a partire dal fascicolo del novembre testè scorso, restrizioni disposte da S. E. il Capo del Governo e che si riconnettono all'attuale momento internazionale, essa rappresenta l'occhio, dal quale è possibile seguire l'attività della Nazione nelle sue svariate manifestazioni.

Il Bollettino dei prezzi, del quale è stata sospesa la pubblicazione a partire dal detto mese di novembre per le stesse ragioni, che hanno determinato le restrizioni testè accennate, conserva sempre la sua specifica importanza, in rapporto a quella branca di attività, nella quale si concretano gli scambi interni, che costituiscono gli elementi basilari per la determinazione del costo della vita.

Nei Bollettini predetti, oltre all'aggiornamento delle tavole, che vi sono costantemente riportate, trovano posto, in sintesi, le elaborazioni compiute dall'Istituto e da altri Enti non appena siano ultimate, senza attendere la pubblicazione dei Volumi, che li devono contenere e ciò allo scopo di rendere quanto più possibile rapida la conoscenza delle nuove rilevazioni. L'uno e l'altro di tali Bollettini si sono così arricchiti nel volgente anno di importanti documentazioni, fra le quali meritano di essere segnalate, oltre a quelle relative alle cause di morte nel campo demografico, all'attività del macchinario della torcitura della seta, dei maglifici e dei calzifici ed alla produzione delle paste alimentari, della pasta di legno e dei combustibili fossili nel campo dell'industria, all'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso con base 1928=100 nel campo dell'economia, ai tassi di sconto fuori banca e ai numeri indici dei noli marittimi in Italia e in taluni principali Paesi nel campo internazionale, anche le altre documentazioni in corrispondenza ai nuovi lavori del Reparto, di cui in appresso.

Particolare sviluppo è stato dato alle statistiche bancarie, in omaggio ai voti reiteratamente espressi dal Consiglio Superiore di Statistica ed a seguito di forte impulso dato dal sig. Direttore Generale.

### II. — NUOVI LAVORI DEL REPARTO.

*Statistica dei prezzi all'ingrosso.* — È stata completata per tutti i Capiluoghi di Provincia la pubblicazione dei prezzi all'ingrosso del grano e delle farine ed è stata iniziata la pubblicazione dei congeneri prezzi dei carboni minerali praticati sulle piazze di Milano e di Genova.

Un'importante rilevazione è stata iniziata nell'anno volgente e riguarda i prezzi all'ingrosso dei metalli, che sono stati inclusi fra i congeneri degli altri principali prodotti.

Il Reparto ha pure iniziato e completato nell'anno in corso la raccolta dei prezzi all'ingrosso del petrolio e della benzina, praticati nelle principali città, prezzi che saranno pubblicati, quando la loro divulgazione non potrà, a giudizio delle Superiori Autorità, riuscire pregiudizievole agli interessi della Nazione.

*Statistica degli stocks visibili delle merci esistenti nei Magazzini generali e Punti franchi ed altre giacenze.* — Particolare cura è stata rivolta dal Reparto a tale elaborazione, a fine di perfezionarla e di completarla nella segnalazione di tutte indistintamente le giacenze esistenti nel Regno, dato che quelle presso i Magazzini generali, presso i Punti e Depositi franchi, e presso i principali Depositi Doganali rappresentano solo una parte della totalità, altre e di non lieve entità essendo costituite dalle merci depositate nei Magazzini eserciti da privati.

Per il perfezionamento è stata costituita, su iniziativa del Sig. Direttore Generale, una Commissione, a fine di stabilire una più razionale ed unica classificazione delle merci esistenti nei vari Magazzini e Depositi e di fissare i criteri per la determinazione dei valori delle merci stesse, onde rendere possibile il calcolo di indici al riguardo. Tale Commissione ha già tenuto un'adunanza e si conta di riconvocarla quanto prima per l'esaurimento del compito affidatole; peraltro alla pubblicazione dei dati non sarebbe possibile far luogo nell'attuale momento, per ovvie ragioni.

Per quanto concerne l'accertamento delle giacenze esistenti nei Magazzini privati si è interessato il Ministero delle Corporazioni a tener presenti i Magazzini stessi, a fine di disciplinarli giuridicamente, in sede di riforma della legge riguardante i Magazzini Generali e se n'è avuta conforme assicurazione.

Intanto è da segnalare la pubblicazione separata dei dati mensili degli stocks di frumento, riso, canapa, juta, lino (fibra), bozzoli e vino, esistenti, oltrechè nei Magazzini generali, nei Punti franchi e nei principali Depositi doganali, anche negli ammassi collettivi e nei molini e magazzini dipendenti quanto al frumento, alla canapa, alla juta e al lino, e negli enopoli quanto al vino, con l'aggiunta di apposita tabella.

*Statistiche dei prezzi al minuto.* — Come per i prezzi all'ingrosso, che vengono rilevati e comunicati dai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa per la pubblicazione nel « Bollettino dei Prezzi », il Reparto si avvale dei listini compilati dai Consigli stessi per controllare l'esattezza delle segnalazioni fatte all'Istituto e chiedere all'occorrenza spiegazioni su eventuali discordanze, che non risultino giustificate, così per il controllo dei prezzi al minuto, il Reparto ha chiesto il concorso della Segreteria del P. N. F. a fine di ottenere l'invio periodico da parte dei Comitati Intersindacali, istituiti presso le varie Federazioni dei Fasci di Combattimento, dei listini dei prezzi fissati dai Comitati stessi e di tutte le variazioni apportate ai prezzi al minuto, anche senza la materiale pubblicazione di listini.

La detta Segreteria, aderendo a tale richiesta, ha con foglio d'ordini, n. 400, in data 11 maggio 1935 emanato conforme disposizione.

Tale mezzo di controllo è risultato efficace per accertare l'esattezza dei prezzi del pane e di tutti quegli altri generi, per i quali sussiste identità di qualità con quelli che formano oggetto delle segnalazioni nel « Bollettino dei prezzi ».

*Numeri indici del costo della vita.* — Essendosi rilevato che il calcolo degli indici del costo della vita da parte delle città, autorizzate ad eseguirlo, presenta per ciò che concerne il capitolo « Alimentazione » andamenti discordanti nell'ambito di uno stesso Compartimento, in dipendenza della diversità delle liste inizialmente stabilite per la determinazione del prezzo medio della verdura e della frutta, il Reparto, per ovviare a tale inconveniente, che genera lievi alterazioni nell'andamento dell'indice, ha iniziato la raccolta dei dati per l'unificazione delle liste stesse sulla base delle diverse specie di frutta e di verdura di più largo consumo, che risultino accessibili al bilancio di una famiglia operaia.

Data la mole del lavoro, che implica la raccolta stessa, e la necessità che l'esito delle indagini risponda alla realtà, si prevede che solo per taluni Compartimenti, l'unificazione stessa potrà essere un fatto compiuto nel prossimo anno.

*Statistica dei trasporti.* — Un importante perfezionamento promosso dal Reparto e ritenuto necessario, a giudizio di competenti, per l'indagine analitica degli introiti dello Stato in materia di tasse di circolazione, è stato apportato, a partire dal 31 dicembre 1934, alla statistica degli autoveicoli esistenti, in base alle iscrizioni al Pubblico Registro Automobilistico, nella parte riflettente la distinzione per potenza cavallo, distinzione, che, prima limitata a tre soli gruppi, tanto per le autovetture che per gli autoveicoli, è stata estesa ad un maggior numero.

Nei riguardi di tale statistica, si fa presente, che in relazione alla deliberazione presa nella sessione del 28 agosto 1935 del Consiglio dei Ministri, tenutasi a Bolzano, circa l'approvazione di un Decreto-legge, che fa obbligo a tutti gli autoveicoli adibiti a trasporti collettivi di persone di essere azionati da motore a gassogeno o da carburanti succedanei, che, nonostante il Decreto stesso non abbia visto ancora la luce, il Reparto data l'importanza che riveste, la conoscenza degli autoveicoli così azionati, ha già chiesto fin d'ora la discriminazione nelle statistiche relative degli autoveicoli azionati da carburante diverso da benzina.

*Statistiche bancarie.* — È la documentazione, che ha maggiormente richiamato l'attenzione del Reparto ed ancor più quella del Sig. Direttore Generale.

Nella persistenza delle note difficoltà opposte dalla Banca d'Italia all'elaborazione delle statistiche bancarie, difficoltà riaffermate in principio dell'anno dal Governatore Gr. uff. Azzolini, all'Ill.mo sig. Presidente, il Reparto si è preoccupato di corrispondere in qualche modo ai voti espressi dal Consiglio Superiore di Statistica.

Ottenuta dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, a seguito delle premure, alle quali si accennò nella Relazione del decorso anno, la ripartizione dei depositi raccolti dalle Casse Ordinarie di Risparmio in « piccolo speciale », « ordinario », e « vincolato », ripartizione che corrisponde alla classificazione in relazione alla durata del termine, il Reparto ha raccolto e pubblicato i dati relativi alle principali voci di bilancio delle Società Ordinarie per azioni, aventi per oggetto l'esercizio del credito, delle Casse di Risparmio ordinarie e delle Banche Popolari Cooperative.

Per il primo di detti Organismi bancari i dati relativi alla fine dei singoli anni dal 1929 al 1934, raggruppati per il complesso delle Società e ripartiti anche per entità di capitale versato, sono stati pubblicati in numero di 7 tabelle nel fascicolo dell'aprile 1935 del Bollettino Mensile di Statistica. Col fascicolo del mese successivo è stata iniziata la pubblicazione periodica dei dati riferentisi alla fine dei singoli bimestri a partire dal seguente anno col confronto dei corrispondenti dell'anno 1934.

Per le Casse Ordinarie di Risparmio, i dati riferentisi alla fine dei singoli anni dal 1929 al 1934, per il complesso delle Casse stesse e ripartiti per entità dei depositi raccolti, sono stati pubblicati in numero di 7 tabelle nei fascicoli dell'agosto e settembre 1935 del citato Bollettino. Col fascicolo di quest'ultimo mese è stata iniziata la pubblicazione periodica dei dati relativi alla fine dei singoli bimestri, a partire dal 1935, riferiti però alle sole Casse, che singolarmente avevano raccolti depositi alla fine del 1934 per oltre 200 milioni di lire, col confronto dei corrispondenti bimestri del 1934.

Per le Banche Popolari Cooperative, i dati, cortesemente elaborati dalla Direzione Generale della Banca d'Italia e riferentisi alla fine dei singoli anni dal 1929 al 1933, sia per il complesso delle Banche stesse, che nella ripartizione per entità di capitale versato, sono stati pubblicati in numero di 6 tabelle nel fascicolo del luglio 1935 del summenzionato Bollettino.

Per la prosecuzione della raccolta dei dati riferentisi all'anno 1934 e di quelli riferentisi alla fine dei singoli bimestri, a partire dall'anno in corso, si è chiesto l'autorevole concorso di S. E. il Ministro delle Finanze, il quale, aderendo alla richiesta rivoltagli, interessò al riguardo l'Associazione Nazionale « Luigi Luzzatti » fra le Banche Nazionali Cooperative, dalla quale vennero emanate disposizioni a tutte le Banche stesse per l'invio periodico a questo Istituto, a partire dall'anno 1934, delle situazioni bimestrali. La raccolta dei dati è in corso.

Meritevole di essere menzionato nelle elaborazioni statistiche, delle quali si è parlato, è il calcolo degli indici di liquidità, i quali mettono in evidenza le disponibilità immediate degli Istituti, ai quali si riferiscono.

Il Reparto si è proposto anche di raccogliere e pubblicare la medesima documentazione statistica nei riguardi degli Istituti di Credito di diritto pubblico e delle Casse Rurali.

Per realizzare tale intendimento relativamente a detti Istituti, essendo riuscite infruttuose le richieste direttamente rivolte alle Direzioni Generali del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia (la Banca Nazionale del Lavoro e l'Istituto di San Paolo di Torino hanno iniziato l'invio periodico dei dati) si è rivolta altresì richiesta a S. E. il Ministro delle Finanze, il quale ha già assicurato di avere interessato nei sensi domandati le dette Direzioni Generali.

Nei riguardi delle Casse Rurali si è interessato in via breve il Direttore Generale del Credito Agrario e delle Casse di Risparmio e si è avuta formale promessa che promuoverà disposizioni facenti obbligo alle principali Casse stesse di rimettere a questo Istituto a partire dal 1934, le loro situazioni bimestrali; per gli anni anteriori i dati annuali sono riportati nelle « Relazioni » del Governatore della Banca d'Italia all'Assemblea degli azionisti.

Pure meritevole di essere menzionato, in materia di statistiche bancarie, è il perfezionamento apportato alle statistiche prospettanti i depositi mensilmente raccolti e le operazioni che si compiono dai Monti di Pegni, statistiche, che, mentre prima segnalavano l'attività svolta dai principali Monti di Pegni, classificando tali quelli che raccoglievano depositi per oltre lire centomila, ora indicano, quanto ai depositi, le somme raccolte da tutti indistintamente i Monti di prima e seconda categoria, e, quanto ai pegni, quelli effettuati da tutti i Monti di prima categoria e soltanto da quelli di seconda categoria, che fanno anticipazioni per un importo complessivo non inferiore a L. 200 mila. I nuovi dati sono stati pubblicati a partire dal fascicolo del maggio 1935.

Non si può chiudere l'argomento delle statistiche bancarie, senza far noto, per affinità di materia, che una importante raccolta di dati il Reparto si è proposto di effettuare e di pubblicare, dati che dovranno prospettare l'attività svolta dagli Istituti Nazionali Fascisti di Previdenza (Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale, Istituto Nazionale delle Assicurazioni e Istituto Nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) nel campo degli investimenti. La raccolta dei dati è assicurata da parte dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, mentre è stata promessa da quelli di Previdenza Sociale e di Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

### III. — LAVORI ORDINARI E LAVORI IN CORSO.

I lavori ordinari del Reparto si possono riassumere in tutto quanto attiene alla preparazione dei Bollettini mensili di « Statistica » e dei « Prezzi » e quindi nell'appronto delle tabelle, che si elaborano dal Reparto stesso e nella raccolta e nella revisione, anche per la rettifica di eventuali errori, dei dati che vengono forniti dagli altri Organi.

Tra i lavori in corso è da segnalare l'aggiornamento delle « Norme per la formazione dei numeri indici del costo della vita », norme, che, emanate nel 1927, hanno successivamente richiesto per casi di dubbia interpretazione o non espressamente contemplati, chiarificazioni e decisioni, di volta in volta rispettivamente date ed emesse e che conviene introdurre nelle norme stesse.

*Attuazione degli impegni presi dall'Italia con la Convenzione Internazionale per le Statistiche Economiche. Convegni Internazionali.* — Anche nell'anno 1935 il Reparto ha spiegato opera per l'attuazione degli impegni assunti dal nostro Paese con la Convenzione Internazionale per le Statistiche Economiche, approvata con la Legge 8 gennaio 1931, n. 153.

Rilevati dal Ministero delle Corporazioni, in seguito a premure ad Esso rivolte, i dati sulla produzione mensile dei combustibili fossili, essi sono stati riportati nel « Bollettino Mensile di Statistica ».

È stata inoltre interessata l'Associazione Nazionale Fascista fra gli Industriali Metallurgici, che provvede alla rilevazione mensile della produzione metallurgica, a conformare la rilevazione stessa, per quanto concerne la ghisa e l'acciaio, alle prescrizioni della Convenzione medesima (discriminazione delle qualità della ghisa e dei processi di lavorazione dell'acciaio).

È stato infine accertato che dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e dalla Federazione Fascista degli Artigiani vengono raccolti i dati relativi alla pesca in conformità alle prescrizioni della Convenzione in parola.

Nei giorni dal 26 agosto al 1° settembre 1935 si è tenuto a Berlino il terzo Congresso Internazionale per gli Studi sulla Popolazione. L'Italia è stata rappresentata da una delegazione, composta dal Presidente dell'Istituto prof. F. Savorgnan in qualità di presidente e dall'On. prof. Carlo Alberto Biggini, la quale apportò il suo contributo con una comunicazione di carattere statistico da parte del prof. Savorgnan intorno alla stirpe principesca russa dei Galitzine.

*Il Capo del Reparto: dott. LORENZO SPINA*

## 8. — RELAZIONE DEL CAPO DEL VII REPARTO

(Studi e Cartografia)

Le indagini statistiche, eseguite in diversi campi della demografia e dell'economia dal 1° dicembre 1934—XIII al 30 novembre 1935—XIV, costituiscono, come già avvenne per gli anni precedenti e come risulta dall'esposizione che segue, un notevole complesso di lavori, al quale il personale del Reparto si è dedicato con ogni diligenza e con piena comprensione del dovere da assolvere.

### A) NOTIZIARIO DEMOGRAFICO.

Nella prima parte, che contiene relazioni succinte di lavori eseguiti dall'Istituto o tuttora in corso, ed anche brevi riassunti di pubblicazioni italiane, sono apparsi nel periodo considerato 54 articoli; nella seconda, che raccoglie da tutte le fonti accessibili e che brevemente commenta notizie sulla situazione demografica dei paesi esteri, ne sono stati pubblicati 173. In totale, dunque, 227 articoli, per un complesso di 358 pagine, compresa l'Appendice, che contiene informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie.

Gli Stati e le Colonie per cui si pubblicarono, nel periodo considerato, dati sull'ammontare e sul movimento della popolazione sono in numero di 110, comprendenti una popolazione di circa 1.070 milioni di abitanti. Aggiungendo i paesi per i quali si sono pubblicati i soli dati sull'ammontare della popolazione si ha un totale di 127 Stati e Colonie con un complesso di 1.337 milioni di abitanti.

Per ottenere i dati relativi ad alcuni articoli, la Redazione del « Notiziario » ha dovuto mettersi in diretto rapporto con Uffici statistici di altri paesi.

### B) LAVORI ESEGUITI.

1) *Tavole di mortalità della popolazione italiana 1930-32.* — Compiuto, a cura dell'Ufficio matematico, il calcolo di queste tavole per la popolazione complessiva e separatamente per i maschi e per le femmine, con applicazione dei principî già esposti nella relazione finale dell'anno 1933-34, salvo alcune modificazioni nel metodo di calcolo delle probabilità di morte per le età senili, esse apparvero in forma ridotta, limitatamente alle età fino a 74 anni, nel Compendio Statistico 1934, e poi in forma completa, e con brevi commenti, oltre che illustrate graficamente, in appendice al « Bollettino Mensile di Statistica » n. 12 del dicembre 1934—XIII. Esse vennero nuovamente pubblicate, con elaborazioni complementari, comparazioni internazionali e più ampi commenti, come ultimo capitolo (XII del vol. IV, Relazione Generale, Testo) degli Atti del VII Censimento generale della popolazione. Queste tavole vennero costruite, in dipendenza della maggiore specificazione dei dati fondamentali appositamente predisposti, con metodo diverso da quello che si dovette impiegare per le Tavole di mortalità della popolazione italiana (1) relative ai periodi 1921-22, 1910-12, 1899-1902, 1881-82; non si mancò, tuttavia, di paragonarle, con le dovute cautele, a queste ultime, ed esse consentirono così di esaminare l'andamento del fenomeno della mortalità in Italia, nell'intervallo ultracinquantennale 1881-1932, e di constatare i miglioramenti via via conseguiti sia nelle singole probabilità annue di morte, sia nelle probabilità decennali, come pure nel numero dei sopravvissuti e nella durata della vita media a diverse età tipiche. Dai confronti internazionali eseguiti si è potuto concludere che l'Italia, se pure non occupa una posizione di privilegio, per quanto concerne l'altezza della mortalità, rispetto agli Stati di pari civiltà, non è tuttavia agli ultimi posti.

Resta, in ogni modo, la possibilità di conseguire in tale campo ulteriori progressi, ed è questa una mèta che conviene proporsi, per il maggiore incremento demografico della Nazione.

Le tavole in parola verranno, con dettagliate specificazioni sul metodo di calcolo e unitamente ai dati fondamentali, pubblicate in apposito volume degli « Annali di Statistica » insieme con le « Tavole di mortalità della popolazione italiana distinta per sesso e per stato civile » e con altre tavole, delle quali si fa cenno più oltre.

2) *Tavole di mortalità della popolazione italiana distinta per sesso e per stato civile.* — L'Ufficio matematico ha pure calcolato, su proposta del Presidente dell'Istituto, un'altra serie

(1) C. GINI e L. GALVANI, *Annali di Statistica*, Serie VI, vol. VIII, Roma, 1931-X.

di tavole di mortalità, basate, anche queste, sui risultati del VII censimento e sul numero dei decessi avvenuti nel triennio 1930-32, con riguardo, oltre che al sesso, anche alle diverse condizioni di stato civile (celibi, coniugati e separati legalmente, vedovi e divorziati). Queste tavole che, con siffatte specificazioni, non erano state prima d'ora calcolate per la popolazione italiana (1), rispondono nel modo più soddisfacente all'importante problema biologico, demografico e sociale di determinare quale influenza esercita la condizione dello stato civile sull'altezza della mortalità, non essendo a tale scopo sufficienti, per ciascuna condizione, quozienti generali di mortalità, che evidentemente dipendono dalla composizione per età del gruppo di popolazione a volta a volta considerato.

Il calcolo delle nuove tavole ha richiesto un tempo considerevole, soprattutto a causa della natura dei dati offerti dalle statistiche. Difatti, mentre per le tavole generali le predisposte doppie classificazioni per età e per anno di nascita dei morti e dei censiti offrono al calcolo degli esposti e quindi delle probabilità grezze di morte, dati utilizzabili quasi direttamente, dopo qualche elaborazione di lieve momento, per la costruzione delle nuove tavole, la detta classificazione, combinata con la distinzione per stato civile, non si possedeva che per i censiti e per i morti nel 1931. Per tutti gli altri elementi necessari al calcolo delle probabilità di morte (morti nel 1930 e nel 1932, cambiamenti di stato civile in ciascuno dei tre anni del periodo di osservazione) i dati forniti dalle statistiche si dovettero previamente sottoporre ad elaborazioni più o meno complicate, e qualche volta congetturali, comprendenti, fra l'altro, l'esecuzione di 18 interpolazioni grafiche da parte dell'Ufficio cartografico. Anche l'Ufficio calcoli meccanici ha portato un notevole contributo nella materiale esecuzione del calcolo delle probabilità di morte, a sistemazione avvenuta dei dati fondamentali.

I risultati ottenuti, che saranno sistematicamente esposti e commentati nel volume di cui è cenno al paragrafo precedente, non sono stati finora pubblicati in forma tabellare, ma soltanto in forma grafica, e cioè mediante le sei curve delle probabilità di morte, in due tavole relative alle diverse condizioni di stato civile di ciascun sesso; queste tavole grafiche vennero allegate a una comunicazione fatta dal Capo del Reparto alla recente riunione della S. I. P. S. tenuta a Palermo (2); come pure ad una breve relazione inserita dallo stesso nel « Notiziario demografico » n. 11 del novembre di quest'anno.

3) *Catalogo internazionale dell'ammontare e movimento della popolazione nei vari paesi attraverso il tempo.* — Questo lavoro, che figurava fra quelli in corso di esecuzione nella relazione dell'anno 1933-34, può ora ritenersi compiuto per quanto riguarda l'iniziale programma di raccolta dei dati, programma il quale comprendeva l'ammontare della popolazione, e i quozienti di nuzialità, di natalità, di mortalità e di accrescimento naturale. Essendosi, frattanto, riconosciuta l'opportunità di integrare tale utilissima raccolta con altri elementi, si procede attualmente al calcolo dell'accrescimento geometrico medio annuo di ciascuna popolazione considerata negli intervalli intercensuali e alla raccolta delle cifre assolute dei matrimoni, delle nascite e delle morti. La data iniziale per ciascuna serie di elementi corrisponde, per i vari paesi, all'istituzione di regolari rilevazioni statistiche inerenti al movimento della popolazione.

4) *Inchiesta sulle modalità tecniche usate in vari paesi europei per la rilevazione della popolazione residente.* — Essa è stata condotta per 9 paesi europei (Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Norvegia, Paesi Bassi, Spagna, Svizzera), sia interpellandone gli Uffici centrali di statistica, sia consultandone le pubblicazioni; ed è risultato che i criteri che danno luogo alla specificazione di « popolazione residente » sono notevolmente diversi da Stato a Stato.

5) *Indice complessivo della produzione agricola e industriale italiana, con base 1922 = 100.* — Fin dallo scorso anno, l'Istituto aveva presentato nel proprio « Compendio Statistico », i risultati della elaborazione di un indice sintetico della produzione agricola e industriale, inteso a mettere in evidenza lo sviluppo dell'attività produttiva del paese in Regime Fascista. Il saggio, primo nel suo genere, ha avuto un ulteriore seguito, con l'introduzione di taluni perfezionamenti e ampliamenti che si sono riconosciuti opportuni.

(1) Esistono, calcolate dal MORTARA, in base all'osservazione 1899-1902 (*La popolazione delle grandi città italiane al principio del secolo ventesimo*, «Bibl. Econ.» S. V, vol. XIX), le tavole di mortalità per ciascun sesso, con distinzione fra celibi e coniugati (compresi i vedovi).

(2) *Le tavole di mortalità della popolazione italiana, distinte per sesso e per stato civile, costruite dall'Istituto Centrale di Statistica.*

L'indice della produzione agricola, in precedenza calcolato come volume della produzione, nella nuova elaborazione è stato invece calcolato attraverso una duplice sintesi: degli indici elementari della produzione, per la formazione di indici composti di categoria, e di questi per la elaborazione dell'indice generale. La sintesi è stata operata attraverso la media geometrica ponderata, assumendosi come coefficienti di ponderazione i valori delle singole produzioni agrarie nel triennio 1927-29, calcolati ai prezzi del 1928.

L'indice della produzione industriale non ha subito modificazioni quanto alla composizione delle categorie di industria rappresentate, ove si eccettui l'introduzione di nuove serie di indici elementari nella categoria dei prodotti chimici. Invece sono stati modificati i coefficienti di ponderazione, i quali, nella nuova elaborazione, risultano stabiliti in base al valore delle singole produzioni nel triennio 1927-29, ai prezzi del 1928, come per la produzione agricola.

S'intende che nella elaborazione dei coefficienti di ponderazione degli indici di categoria sono state eliminate le eventuali ripetizioni di valore. I coefficienti di ponderazione degli indici di categoria per la sintesi finale sono stati poi determinati in base al *valore aggiunto* della produzione dei singoli rami di industria, tenendo anche conto del numero degli addetti.

La sintesi dei due indici generali della produzione agricola e di quella industriale, è stata effettuata con la media geometrica semplice. Sostanzialmente, con la nuova elaborazione si è inteso di conferire uniformità ed omogeneità ai criteri di sintesi, attualmente basati, in ambedue gli indici, sul concetto di valore della produzione.

I risultati delle elaborazioni eseguite verranno pubblicati nel Compendio Statistico 1935-XIV.

6) *Indice nazionale mensile dei prezzi all'ingrosso.* — Come è stato riferito nella Relazione dello scorso anno, l'Istituto Centrale di Statistica, conscio dell'utilità di costruire un indice dei prezzi all'ingrosso che per la sua struttura merceologica e per l'attendibilità e vastità delle rilevazioni elementari fosse veramente atto a rispecchiare le condizioni generali del mercato all'ingrosso in Italia, ha fin dal novembre 1934 iniziato la pubblicazione nel « Bollettino dei prezzi » e nel « Bollettino mensile di statistica » di un « Numero indice nazionale (mensile) dei prezzi all'ingrosso » con base 1932 = 100.

Orbene, nel corso dell'anno, l'indice in parola è stato oggetto di diverse opportune integrazioni da parte dell'Ufficio studi. Anzitutto, mentre in un primo tempo esso comprendeva soltanto, oltre l'indice generale, gli indici di categoria secondo il grado di lavorazione, l'origine e l'uso delle merci, successivamente si aggiunsero a questi anche gli indici secondo i rami di attività economica, e subordinatamente secondo il grado di lavorazione. In secondo luogo, avendo riconosciuto, anche in relazione alla costruzione di altri indici, la necessità di assumere a base un anno di normale andamento, precedente la crisi, e avendo scelto come tale il 1928, l'indice dei prezzi all'ingrosso, sia generale sia in tutte le accennate specificazioni, venne appunto collegato alla base 1928 mediante indici annuali, costruiti con la massima possibile conformità a quelli che già si possedevano, e cioè mantenendo inalterata la composizione merceologica e solo riducendo, quando era necessario, il numero dei mercati osservati. Finalmente una terza integrazione venne compiuta calcolando gli indici mensili, sempre con base 1928, anche dall'inizio del 1929 a tutto il 1932, e tali indici, salvo a disporre successivamente la pubblicazione, sono già stati utilizzati per la costruzione dell'*Indice generale (mensile) dei prezzi delle merci e dei servizi* di cui sarà fatta menzione più oltre. Una dettagliata relazione del primo segretario dott. Barberi è stata pubblicata nel « Bollettino dei prezzi » n. 5 del 9 maggio 1935, per illustrare i criteri seguiti nelle due prime integrazioni di cui si è ora detto, e le ragioni che le consigliarono.

7) *Indici dei prezzi dei prodotti venduti e dei prodotti acquistati dagli agricoltori.* — In Italia non era stato finora affrontato il problema di costruire un sistema di indici dei prezzi interessanti l'agricoltura: problema che nel nostro Paese e nel periodo attuale, riveste una particolare importanza. A colmare tale lacuna ha provveduto l'Istituto Centrale di Statistica, iniziando dal giugno 1935 la pubblicazione nel « Bollettino dei prezzi » e nel « Bollettino mensile di statistica » di due serie di indici annuali con base 1928 = 100, appositamente elaborate dall'Ufficio studi, corrispondenti ai prezzi dei prodotti venduti e a quelli dei prodotti e servizi acquistati dagli agricoltori. E, precisamente, gli indici dei prezzi dei prodotti venduti, comprendenti l'indice generale e gli indici di categoria, con distinzione dell'origine vegetale o animale e dell'uso alimentare o non alimentare dei prodotti, sono stati elaborati in base ai prezzi rilevati per il calcolo dell'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso. In quanto agli indici dei prezzi dei principali prodotti e servizi acquistati dagli agricoltori, comprendenti,

essi pure, l'indice generale e diversi indici di categoria (concimi e anticrittogamici, sementi, mangimi, macchine agricole, prodotti industriali vari, salari, prodotti acquistati al minuto) essi vennero elaborati utilizzando: pei concimi, le macchine agricole e i prodotti industriali vari, i prezzi rilevati per l'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso; per i salari, quelli giornalieri dei braccianti; per i prodotti acquistati al minuto, la media degli indici relativi ai capitoli vestiario e spese varie, impiegati per il calcolo dell'indice nazionale del costo della vita. La sintesi degli indici elementari in indici di gruppo, e quella degli indici di gruppo in indice generale, è stata eseguita, tanto in riferimento alle vendite che agli acquisti fatti dagli agricoltori, con l'uso della media geometrica ponderata. Il sistema di ponderazione è stato determinato: pei prodotti agricoli in base al valore, secondo i prezzi del 1932, della produzione venduta in media nel triennio 1931-33; e pei prodotti acquistati dagli agricoltori, in base al valore medio delle quantità comprate dai medesimi nello stesso periodo. Infine, eseguito il rapporto fra gli indici generali dei prezzi dei prodotti venduti e dei prodotti acquistati, e rapporti analoghi per gli indici di gruppo, si sono ottenute serie di valori atte a mettere in luce, nel periodo considerato, le variazioni della possibilità di acquisto degli agricoltori. Maggiori particolari sulla struttura e sulla elaborazione degli indici di cui trattasi, si possono trovare nella relazione del dott. Barberi annessa alla pubblicazione iniziale degli stessi (« Bollettino dei prezzi », giugno 1935-XIII).

8) *Lavori dell'Ufficio cartografico.* — Ebbero per oggetto: una serie di 47 grafici (diagrammi e cartogrammi) per illustrare la Relazione generale del VII censimento generale della popolazione, Parte I, Testo; una serie di 54 grafici a corredo della Relazione, curata dal prof. NICEFORO, circa l'indagine sulle abitazioni eseguita il 21 aprile 1931-IX; l'illustrazione di numerose altre pubblicazioni dell'Istituto (*Compendio statistico 1934 e 1935, Bollettino dei prezzi, Notiziario demografico, Movimento della popolazione, Cause di morte, Statistiche degli studenti negli Istituti di istruzione superiore, Bollettino di statistica agraria e forestale, ecc.*); la costruzione dei grafici per l'osservazione dell'andamento dei quozienti greggi di mortalità, di nuzialità, di vedovanza, ecc. e per la ricerca di adatti procedimenti perequatori; grafici per lo studio degli indici nazionali dei prezzi; serie di segni convenzionali per cartogrammi e diagrammi; esame dei grafici illustrativi di relazioni mandate da altri Enti all'Istituto Centrale di Statistica per il consenso alla pubblicazione, ecc.

9) *Lavori minori del Reparto.* — Furono, brevemente accennati, i seguenti: Nell'Appendice all'Annuario Statistico 1935, dedicata ai confronti internazionali, aggiornamento delle tavole demografiche già esistenti e compilazione di nuove tavole sulla distribuzione della popolazione attiva secondo la professione e sulla popolazione presente nelle città di tutto il mondo aventi almeno 500 mila abitanti; compilazione di alcuni capitoli nella Relazione generale del VII censimento, parte I, Testo; revisione (eseguita col concorso dei Consigli Provinciali dell'Economia, che vennero sollecitati a riesaminare i dati presentanti una dubbia regolarità) dei prezzi da utilizzare per la costruzione dell'indice mensile dei prezzi all'ingrosso; esame delle proposte di nuove elaborazioni e in particolare di una avanzata dal Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano circa gli indici delle azioni e delle obbligazioni; esame delle modificazioni proposte dal prof. Cianci in merito alla costruzione dell'Indice nazionale della produzione industriale; lavori di traduzione da e in altre lingue; comunicazioni, all'Istituto Internazionale di Statistica, di lavori eseguiti dal Reparto, ecc.

### C) LAVORI IN CORSO E IN PROGRAMMA.

1) *Tavola completa di eliminazione.* — Le tavole di mortalità (per sesso e) per stato civile si riferiscono a un solo aspetto dei fenomeni di trasformazione che avvengono nella massa della popolazione attraverso il tempo. Utilizzando, con diverso ordine, gli stessi elementi numerici che entrano a costituire le frazioni esprimenti le probabilità di morte per stato civile, è possibile calcolare le probabilità di matrimonio dei celibi, le probabilità di vedovanza dei coniugati (e separati legalmente), le probabilità di matrimonio dei vedovi (e divorziati). Con questi elementi, il cui calcolo è in via di esecuzione, si completerà la visione degli accennati fenomeni, dipendenti dalle eliminazioni (in ciascun sesso e in ciascuna condizione di stato civile) siano esse causate dalla morte, oppure dal passaggio ad altra condizione di stato civile.

2) *Applicazione del metodo rappresentativo al VII censimento della popolazione.* — Si ricorda che, in occasione del VI censimento demografico, venne trattenuta una parte del materiale di rilevazione allo scopo di costituire con esso un campione rappresentativo della totalità. Il materiale conservato è quello concernente le circoscrizioni di 29 fra i 214

Circondari in cui il territorio del Regno, contenuto negli antichi confini, era diviso alla data del VI Censimento. La scelta venne allora eseguita in modo che i valori medi della *natalità*, della *mortalità*, della *nuzialità*, del *reddito*, della *percentuale della popolazione agricola maschile*, della *percentuale della popolazione agglomerata*, risultassero, per il complesso dei 29 Circondari, molto prossimi ai corrispondenti valori medi degli stessi caratteri nel Regno (vecchi confini): d'altra parte si verificò fino a qual punto i valori medi di altri caratteri (altitudine e densità della popolazione), non tenuti presenti nell'eseguire la scelta accennata, si adeguassero fra loro nel campione e nel Regno. Presentatasi la necessità di preparare il posto al materiale del prossimo censimento, e quindi di eliminare la massima parte del materiale relativo al settimo, si riaffacciò la questione di vedere se una parte del materiale stesso si sarebbe potuta conservare con intento rappresentativo. Ma la costituzione *ex novo* di un campione avrebbe richiesto lunghe e costose elaborazioni, che ragioni di economia non rendevano consigliabili.

Venne allora deciso: a) di esaminare fino a qual punto il materiale del 1931, relativo agli stessi 29 Circondari scelti per il VI censimento, è rappresentativo della totalità, ciò che risponde anche all'interessante quesito circa la conservazione attraverso il tempo della rappresentatività di un campione; b) di trarre dal materiale relativo alla Venezia Giulia e alla Venezia Tridentina due campioni parziali (costituiti col materiale di censimento concernente alcune zone agrarie opportunamente scelte) che in relazione ai caratteri assunti nell'altra indagine come caratteri strumentali della scelta, si avvicinino quanto meglio sia possibile alle rispettive medie dei due Compartimenti; c) e infine di constatare l'aderenza dei caratteri medi nel campione totale, comprendente i 29 Circondari già detti e i campioni parziali delle Nuove Province, ai caratteri medi nel Regno. Poichè i Circondari furono soppressi fin dal 1925, l'elaborazione ha richiesto, anzitutto, che i 29 Circondari del campione venissero territorialmente ricostruiti mediante le circoscrizioni comunali esistenti al 1931. Inoltre nella nuova indagine non si potè tener conto della popolazione agglomerata, essendo mutati i criteri di definizione di questo complesso dal VI al VII censimento. I dati fondamentali occorrenti per determinare l'intensità dei vari caratteri nei Circondari e nelle zone agrarie costituenti il campione, sono già stati calcolati, tranne quelli inerenti al reddito medio e alla percentuale della popolazione agricola maschile in età superiore ai 10 anni; le elaborazioni a ciò relative sono in corso.

3) *Ricostruzione dei dati catastali relativi ai Comuni italiani redenti.* — Si tratta di una ricostruzione del Catasto agricolo, entro i confini comunali esistenti al 21 aprile 1931, in base ai dati pubblicati nel Censimento austriaco del 1900. I dati presi in considerazione sono: superficie totale, superficie imponibile, seminativi, prati, orti, vigneti, pascoli, boschi, grandi aziende agricole (soggette ad imposta superiore a 200 corone), stabilimenti industriali, bestiame, case.

La ricostruzione è stata finora compiuta per le Province delle Venezia Tridentina.

4) *Indice del livello generale dei prezzi delle merci e dei servizi.* — Allo scopo di dare attuazione ad un voto formulato dal prof. Amoroso, in seno al Consiglio Superiore di Statistica, nella sessione del dicembre 1932-XI, l'Istituto nominò una Commissione avente il compito di esaminare il problema di elaborazione di un indice generale dei prezzi dei beni e dei servizi. Tale Commissione, presieduta dallo stesso prof. Amoroso, affidò al prof. Tagliacarne e al dott. Coppola d'Anna l'incarico di preparare due separate relazioni, da servire come orientamento agli studi che all'uopo si sarebbero dovuti eseguire. Sulla base delle proprie indagini e tenute presenti le considerazioni esposte nelle accennate relazioni, l'Ufficio studi ha provveduto alla elaborazione in parola, la quale mira, in sostanza, a dar soluzione al classico problema di determinare il così detto potere di acquisto della moneta.

L'indice costruito, con base 1928 = 100, risulta dalla sintesi di diversi indici di categoria, concernenti rispettivamente: 1. i prezzi delle merci all'ingrosso; 2. i prezzi al minuto; 3. i prezzi delle operazioni patrimoniali (per cui vennero considerati i prezzi di vendita dei fabbricati urbani, quelli delle aree edilizie, gli indici del corso dei titoli azionari del Guarneri, gli indici del corso dei titoli di Stato del Bachi); 4. i costi degli affitti e del denaro (affitto delle case per uso di abitazione, tasso di sconto ufficiale, tasso di sconto privato, tasso ufficiale di interesse); 5. salari e stipendi (salari degli operai industriali, salari dei braccianti e giornalieri agricoli, retribuzioni medie degli addetti al commercio, stipendi degli impiegati dello Stato, stipendi dei dipendenti da Istituti di credito e di assicurazione, onorari dei medici e dei legali); 6. prezzi dei beni e dei servizi complementari (costo dei servizi pubblici generali, trasporti ferroviari, trasporti urbani collettivi e privati, servizi postali telegrafici e telefonici, tasse scolastiche negli Istituti di istruzione media e superiore, prezzo dell'energia elettrica per

illuminazione, prezzo del gas, prezzo dei principali tipi di tabacchi). La sintesi dei diversi indici elementari per la formazione degli indici di categoria è stata ottenuta attraverso la media geometrica ponderata, ed analogamente si è operato per la sintesi finale degli indici di categoria. In quanto ai pesi utilizzati, la loro determinazione ha richiesto, sia per ciò che concerne la natura dei dati da assumere a fondamento della ponderazione, sia in riguardo alla valutazione numerica dei pesi stessi, un ragguardevole complesso di lavoro, a conclusione del quale si è giudicato opportuno contenere la ricerca dei coefficienti di ponderazione nell'ambito del valore delle quantità scambiate, indipendentemente dalla velocità di circolazione dei beni economici, elemento che, se non facessero difetto i dati statistici a ciò occorrenti, dovrebbe pure intervenire in una più esatta valutazione dei pesi stessi. Infine i valori delle quantità scambiate sono stati calcolati in riferimento alla media del triennio 1931-33, che si presenta, come struttura degli scambi, abbastanza vicina alla situazione prevalente nel periodo (1928-34) al quale si è finora estesa l'elaborazione in parola. Il rapporto che specificatamente la illustra sarà presentato alla accennata Commissione di studio.

5) *Indice mensile della produzione agricola* (base 1928=100). — Sono state finora raccolte le serie elementari ed è stato elaborato il sistema di ponderazione. Sono in corso ricerche, anche di carattere metodologico, per stabilire se, in relazione alla stagionalità della produzione agricola ed alla natura delle rilevazioni utilizzate, convenga meglio costruire un indice mensile nel senso consueto, oppure un indice cumulativo, nel quale di mese in mese si aggiunga l'apporto corrispondente alle nuove produzioni rilevate fino a quel momento.

6) *Statistiche della distribuzione dei redditi*. — Conformemente al voto espresso dal Consiglio Superiore di Statistica nella sessione 13-14 dicembre 1934-XIII, perchè venisse provocata un'intesa col Ministero delle Finanze, allo scopo di raccogliere e pubblicare la Statistica della distribuzione dei redditi, con elementi nuovi e più particolareggiati rispetto a quelli offerti dalle statistiche attuali, non si è mancato di proporre, intanto, al Ministero delle Finanze la pubblicazione di una statistica della distribuzione dei redditi posseduti a qualunque titolo, per singole Provincie e Distretti, quale deve risultare dall'applicazione dell'imposta complementare sul reddito, che ormai funziona da parecchi anni.

È stata, inoltre, prospettata l'opportunità di modificare la vigente tabella di classificazione dei redditi mobiliari e di sostituirla con la classificazione adottata dall'Istituto per la rilevazione delle professioni nel Censimento 21 aprile 1931-IX, o con altra che giovi a facilitare i riferimenti ai nuovi ordinamenti economici che derivano dalla istituzione delle Corporazioni.

7) *Indagini preliminari per il censimento industriale*. — Nella sessione del dicembre 1934 il Consiglio Superiore di Statistica aveva anche espresso il voto che il prossimo censimento industriale e commerciale integrasse le rilevazioni sulla struttura industriale ed economica del paese con quelle indagini sulla produzione che l'ordinamento corporativo dello Stato consigliava e consente di compiere. Inoltre espresse il voto che venisse nominata una Commissione consultiva, incaricata di suggerire le innovazioni da apportare al prossimo censimento industriale e all'attrezzamento degli organi periferici, in modo che sia reso possibile effettuare rilevazioni permanenti e seguire gli sviluppi successivi dell'economia nazionale. Nell'intento di agevolare il compito di tale Commissione, l'Ufficio studi ha frattanto esaminato e comparato quanto si è già fatto in tale materia presso altre nazioni industrialmente progredite. In particolare sono stati organicamente riassunti i contenuti dei formulari del censimento della produzione industriale negli Stati Uniti, nella Gran Bretagna, nei Paesi Bassi e nella Norvegia. Inoltre, tenendo presente la classificazione delle industrie adottate nel censimento del 1927, e specialmente quella decimale elaborata sin dal 1911 dall'Ufficio del Lavoro, con il concorso di corpi e uffici tecnici, di associazioni industriali e di esperti, è stato formato un nuovo schema di classificazione, comprendente in totale 15 grandi gruppi, ciascuno dei quali diviso in un certo numero di classi. Infine è stato anche progettato un foglio di censimento, rispondente non solo allo scopo di una statistica della produzione industriale, vale a dire determinazione delle quantità e del valore delle materie impiegate e delle cose prodotte nei vari settori, ma anche a quello di fornire le caratteristiche principali dei mezzi di produzione (censimento degli esercizi e dell'attrezzatura industriale); gli studi eseguiti hanno dato occasione alla pubblicazione di una nota del dott. Barberi (1) che di tale argomento si è particolarmente occupato.

*Il Capo del Reparto*: prof. LUIGI GALVANI

(1) *Linee di un censimento della produzione industriale italiana*. — Rivista italiana di Statistica, Economia e Finanza, dicembre 1934.

## 9. — RELAZIONE DEL CAPO DELL' VIII REPARTO

(Personale, Servizi Amministrativi e Affari generali)

### I. — I SERVIZI DEL PERSONALE.

L'anno 1934 lasciava al Reparto VIII il compito di ridurre, nei limiti più ristretti che fosse possibile, la massa degli avventizi, col passaggio nel personale a contratto valendosi della situazione che verrà a crearsi per effetto della periodicità dei censimenti decretata per legge, nonchè del graduale passaggio di nuovi servizi statistici all' Istituto, e dell'azione da lungo tempo iniziata per la stabilizzazione del Bilancio relativo ai servizi di carattere ordinario e continuativo. A corollario di tale programma: l'attuazione di provvedimenti, nei riguardi del personale avventizio, per meglio definirne lo stato giuridico nei rapporti con l'Istituto.

Questo programma in parte è stato realizzato ed in parte è in via d'inoltrata realizzazione.

Su tali argomenti, come è noto, il Consiglio Superiore di Statistica, nella seduta del 13 dicembre 1934, riferendosi al voto dell'anno precedente, richiamava l'attenzione degli Organi dirigenti invitandoli « a continuare progressivamente e compatibilmente con le condizioni finanziarie dell' Istituto, a sistemare il personale, dandogli quelle garanzie di stabilità, che mentre assicurano più tranquille le condizioni di vita, ne rendono il lavoro più proficuo ».

Soggiungeva il Consiglio Superiore che « in particolare fosse riveduto il regime di licenziamento del personale avventizio ».

Si accenna qui di passaggio che il primo e provvisorio Regolamento interno dell' Istituto non contemplava la figura del diurnista (avventizio) e che il Regolamento interno del 1930 si limitò a dare di essi una schematica definizione, aggiungendo — con riferimento ad una situazione di fatto, che trovava riscontro nei provvedimenti che vigevano e vigono tuttora presso alcune Amministrazioni dello Stato — che il personale diurnista poteva « essere licenziato, in qualsiasi momento, senza preavviso e senza alcuna indennità di sorta ».

In obbedienza alla seconda direttiva data dal Consiglio Superiore, che acquistava una urgenza speciale per la esperienza fatta durante i successivi licenziamenti determinati dalla ultimazione dei lavori del VII Censimento della popolazione, il Reparto VIII, con tutta la possibile sollecitudine, presentò proposte di variazioni all'art. 41 del Regolamento interno, che furono approvate dal Comitato amministrativo nella seduta del 4 gennaio 1935. Il nuovo testo ha definito in modo che può dirsi completo i diritti e i doveri degli avventizi, le condizioni per la loro ammissione, le modalità della prestazione d'opera, le norme disciplinari che li riguardano. Di particolare rilievo sono le prescrizioni relative al congedo annuale retribuito, che è stato elevato a giorni 15 (domeniche escluse) per gli aventi due anni di servizio, e quelle relative alle indennità di licenziamento stabilite in ragione di giorni sette per ogni anno di servizio, considerando quale anno intero la frazione di anno superiore ai sei mesi, oltre alle maggiorazioni consentite a favore degli ex-combattenti della guerra 1915-18, dei Fascisti antemarcia, dei mutilati e dei feriti della guerra o per la Causa Nazionale.

Nella stessa seduta il Comitato approvava un'aggiunta (art. 111-bis) al Capitolo VIII del Regolamento, che tratta del personale avventizio, subalterno e di servizio, per definire la figura del subalterno « giornaliero » non contemplata nei regolamenti precedenti, estendendo ad essi le concessioni fatte agli impiegati avventizi in caso di licenziamento. Infine nella stessa seduta veniva apportata una modifica all'art. 67 del Regolamento interno, onde eliminare gli equivoci di interpretazione contenuti nel testo precedente e in pari tempo per estendere al nostro personale a contratto il trattamento fatto al personale di ruolo dello Stato chiamato o richiamato alle armi.

Esaurita questa parte del voto del Consiglio Superiore riferentesi al trattamento degli avventizi licenziati venne messa allo studio la parte relativa alla sistemazione del personale avventizio nel personale a contratto in rapporto alle effettive necessità dei servizi.

Un primo esame di tale materia formò oggetto di discussione nelle sedute del 23 e 24 aprile 1935, nelle quali il Comitato amministrativo, riconosciuta la necessità degli organici discusse a lungo sulla loro natura, se cioè essi dovessero essere a tipo statale con impiego

continuativo e relativa inamovibilità, oppure se a tipo contrattuale, con la conferma — o meno — in servizio dell'impiegato, a periodi determinati. La conclusione della discussione fu favorevole al mantenimento del regime attuale dei contratti, ma nello stesso tempo si riconobbe la necessità di armonizzare tale regime con una maggiore stabilità dell'impiego, onde assicurare una maggiore permanenza in servizio ed una carriera agli elementi migliori, nei limiti dell'organico stesso.

Nelle stesse sedute il Comitato amministrativo riconobbe la necessità: che ogni anno, in occasione della preparazione del Bilancio di previsione, sia stabilito l'organico del personale stabile per tutto l'esercizio, in relazione all'andamento dei servizi; che nella preparazione degli organici debbansi distinguere quelli relativi ai servizi di carattere ordinario e continuativo, per i quali l'organico può ritenersi stabile, nonchè suscettibile di graduali miglioramenti, da quelli dei servizi dei censimenti, che attraversano fasi più o meno oscillanti da un censimento all'altro. Ma in pari tempo il Comitato amministrativo ha riconosciuto la convenienza della costituzione di un « Ufficio permanente dei censimenti », avente il compito di conservare i quadri del personale necessario allo svolgimento dei censimenti stessi che si alterneranno con ritmo periodico in base alla Legge 18 gennaio 1934, n. 124.

Infine il Comitato amministrativo approvava l'organico proposto dalla Direzione Generale per l'esercizio 1935-36, dando così la possibilità di effettuare i concorsi interni dei quali più oltre sarà fatto cenno, e quindi di sistemare nell'uno o nell'altro organico ben 200 avventizi.

I nuovi concetti che più sopra sono stati riportati, includevano la necessità di modificare l'art. 11 del R. Decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, nonchè il Regolamento interno dell'Istituto, e queste modificazioni formarono oggetto di nuovo esame da parte del Comitato amministrativo nelle sedute del 1º, 3 e 4 giugno 1935.

Le modifiche proposte per l'art. 11 del R. Decreto legge riguardano essenzialmente:

a) la possibilità di stipulare contratti d'opera anche decennali dopo un primo contratto quinquennale, e comunque dopo cinque anni di servizio a contratto per gli impiegati nei servizi delle statistiche di carattere permanente e continuativo;

b) la possibilità di reclutare a contratto una parte del personale addetto ai servizi temporanei dei censimenti o di natura analoga;

c) la iscrizione dei personali di cui si è fatto cenno in due ruoli organici completamente distinti;

d) la istituzione di nuovi gradi tanto nel personale di concetto che in quello d'ordine e la eliminazione di ogni riferimento ai gradi della gerarchia statale.

Le varianti poi che sono state proposte al Regolamento interno sono in parte conseguenti alle modificazioni apportate al R. Decreto Legge, ed in parte sono scaturite dalla esperienza fatta durante nove anni di governo del personale, nonchè dalle mutate condizioni dei servizi che sono ora su basi molto diverse da quelle iniziali. Fra le più importanti delle innovazioni e modificazioni proposte, si accenna: alla obbligatorietà dei concorsi, interni od esterni, per l'ammissione nei gradi inferiori di ciascun organico; al divieto di consentire contratti che vadano al di là del 65º anno di età; alla migliore precisazione delle norme da seguire per le promozioni sia per merito assoluto che per merito comparativo; alle norme sulla intera liquidazione del fondo di previdenza nei casi di cessazione dal servizio o nel caso di morte dell'impiegato; ad alcuni miglioramenti periodici a favore degli avventizi anziani; alle indennità di famiglia ed a quelle di missione.

Queste disposizioni traversano tuttora la fase preparatoria, poichè mentre il Ministero di Grazia e Giustizia ha dato la sua adesione, per la parte di sua competenza, il Ministero delle Finanze, con sua nota del 27 ottobre 1935, ha presentato una serie di osservazioni, tanto al R. Decreto-legge che allo schema di varianti al Regolamento interno, che sono tuttora sotto esame. Si confida tuttavia che sarà possibile giungere ad una intesa tanto più che l'Istituto si è limitato, dal lato finanziario, a chiedere che gli sia assicurata, in modo permanente, la maggiore assegnazione annuale che è stata già consentita per due esercizi e della quale è cenno qui di seguito.

Durante l'accennato periodo di trattative, ed a seguito di parere dato dalla Commissione consultiva del personale nella seduta del 25 ottobre 1935, sarà ripreso in esame il regime delle promozioni a carattere normale onde tener conto dell'anzianità nel grado. Si verrà così ad attuare, anche per le promozioni, il criterio vigente per la concessione degli

aumenti periodici di stipendio, cioè a renderle indipendenti dalla durata dal contratto. Criterio che si ritiene più equo, specie dopo la istituzione degli organici, e che è conforme a quanto si pratica nelle Amministrazioni statali.

Come è stato indicato all'inizio della presente relazione, condizione essenziale per poter addivenire alla sistemazione a contratto del maggior numero possibile di avventizi e per l'attuazione del programma indicato, è che il Bilancio dei servizi ordinari e continuativi raggiunga la definitiva stabilizzazione in base a contributi annuali adeguati e permanenti. Nella precedente relazione si dichiarava che per raggiungere il pareggio nell'esercizio 1934-35 si era resa necessaria una maggiore assegnazione di lire 350.000; e poichè essa era stata consentita dalla Finanza per un solo esercizio si esprimeva la speranza che potesse in seguito assumere carattere continuativo. La previsione del 1935-36 ha confermato la necessità di una sopraelevazione del contributo annuo statale da lire 4.250.000 a lire 4.600.000 ed è motivo di grande soddisfazione poter inserire nella presente relazione, che anche per questo esercizio, per il personale interessato del Capo del Governo è stato possibile all'Istituto ottenere una tale maggiore assegnazione.

Ciò rafforza la fiducia sul consolidamento permanente del Bilancio ordinario, anche in vista dell'avvenuto passaggio delle statistiche del commercio con l'estero e della navigazione, con i relativi stanziamenti che permettono di impiantare il bilancio annuale su basi più larghe e più redditizie con una più larga e migliore ripartizione delle spese generali.

Su tali fondamenti e in obbedienza alle disposizioni date da S. E. il Capo del Governo, si è provveduto alla pubblicazione di quattro bandi di concorso, per la sistemazione quasi totalitaria del personale avventizio presente all'Istituto alla data del 30 giugno 1935. Sarà così risolta una delle più grosse questioni *attuali* relative al personale e si potranno soddisfare i voti dei dirigenti l'Istituto e del personale interessato: ma è tuttavia doveroso rammentare che la questione dell'avventiziato non potrà mai considerarsi chiusa. Essa potrà essere ridotta alla minima espressione per quanto riguarda i Servizi ordinari e continuativi, ma non altrettanto potrà avverarsi per i servizi dei censimenti, che passano da una fase di rapida espansione ad una fase di graduale deflazione, strettamente legate alla importanza ed alla estensione dei censimenti stessi.

Fra i provvedimenti a favore del personale che sono da segnalare, vi è quello della estensione al personale ex-combattente delle provvidenze emanate a favore dei dipendenti statali reduci di guerra.

Già nella precedente relazione venne comunicato che l'Istituto aveva predisposto due schemi di Decreti, di cui uno, in applicazione del R. Decreto legge 19 aprile 1934, n. 746, riguardava l'estensione, in forma analogica, al nostro personale a contratto, benemerito della Causa Fascista, dei benefici concessi agli statali, l'altro, che contemplava l'estensione dei benefici stessi al personale ex-combattente a contratto. Questi schemi, all'epoca in cui venne compilata detta relazione, si trovavano ancora all'esame della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero delle Finanze. Il primo di essi si è concretato nel decreto del Capo del Governo in data 7 novembre 1934-XIII (G. U. del 14 dicembre 1934) ed il secondo si è trasformato nel decreto del Capo del Governo in data 26 giugno 1935-XIII (G. U. del 31 luglio 1935). Il ritardo nella emanazione dei due decreti e specialmente di quest'ultimo, non ha peraltro portato alcun nocumento al personale interessato, poichè il godimento dei benefici venne stabilito con decorrenza dal 1° giugno 1934, cioè dalla data contemplata dal precedente R. Decreto Legge 19 aprile 1934, n. 746, che ne stabiliva l'estensione.

Per ragioni di equità, pur non avendone l'obbligo, l'Istituto ha inoltre esteso il beneficio anche al personale avventizio ex-combattente (come a suo tempo al personale avventizio benemerito della Causa fascista), consentendo ad esso un aumento di paga-oraria, fino a raggiungere cumulativamente, con i miglioramenti di paga eventualmente avuti in passato, la retribuzione mensile spettante all'Ufficiale di statistica di 3<sup>a</sup> classe.

Nei riguardi del servizio del personale è pure da rammentare che l'Istituto, nel dicembre 1934 si trovò nell'alternativa o di licenziare ancora un centinaio e più di avventizi, che per essere rimasti in servizio dopo le precedenti eliminazioni potevano considerarsi come ottimi elementi, oppure di adottare un provvedimento, già preso per le maestranze della Industria, cioè quello di ridurre le ore di lavoro settimanale, per attenuare la disoccupazione nel periodo invernale 1934-35. La decisione, in conformità alle direttive del Regime, fu quella di ridurre l'orario giornaliero, per gli avventizi, da 8 a 7 ore, adeguandolo all'orario stabilito dalle disposizioni vigenti per il personale a contratto.

Questo provvedimento, che ebbe applicazione dal 17 dicembre 1934, non ha portato una economia di spesa, nella gestione dell'Istituto, rispetto al passato, poichè è evidente che alla riduzione dell'orario corrisponde la permanenza in servizio di un maggior numero di impiegati od una maggiore durata del lavoro.

Per attenuare — nei confronti degli avventizi — le conseguenze della riduzione delle ore lavorative e quindi degli assegni mensili, l'Istituto ha preso due provvedimenti, e cioè: previ accordi col « Gruppo O. N. D. » ha incoraggiato ed aiutato la costituzione, nei propri locali, di una mensa a condizioni di notevole favore (lire 2,40 a pasto), avvantaggiando così a preferenza i celibi, ed ha concesso una indennità di famiglia a favore degli ammogliati con o senza prole. La misura di questa indennità, in armonia alle intese corse con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e mercè una assegnazione straordinaria di lire 100.000 concessa, una volta tanto, per disposizione di S. E. il Capo del Governo, venne stabilita in lire 45,50 mensile per il coniuge (lire 0,25 per ora di lavoro) e di lire 18,20 mensili per ciascun figlio (lire 0,10 per ora di lavoro), essa venne concessa con ordine di servizio in data 15 febbraio 1935, ma con decorrenza retroattiva, cioè dal 17 dicembre 1934, data con la quale l'orario di ufficio era stato unificato per tutto il personale.

\* \* \*

La forza numerica ha subito sensibili riduzioni dal 1° dicembre in poi, e per vari motivi. La forza totale, che al 30 novembre 1934 era di 676 unità, di cui 399 avventizie, al 1° dicembre 1935 è discesa a 582 unità di cui 351 avventizie (287 maschi e 64 femmine), con una diminuzione effettiva totale di 94 unità. Essa risulta dai seguenti prospetti:

	In forza al 1-12-35	Richiamati alle armi	Presenti
Personale dei ruoli transitori .....	28	—	28
Personale comandato.....	34	—	34
Personale a contratto:			
di concetto .....	48		
d'ordine .....	157		
a contratto speciale .....	1		
	218	12	206
Avventizi:			
diurnisti .....	269		
perforatrici, comptometriste, ecc.....	62		
	351	20	331
Subalterni (di cui 5 del ruolo transitorio).....	18	1	17
<b>TOTALE ...</b>	<b>649</b>	<b>33</b>	<b>616</b>
Per i confronti con l'anno decorso si deduce il personale addetto al servizio delle statistiche del commercio con l'estero e della navigazione; servizio che non esisteva nell'Istituto al 1° dicembre 1934:			
Ruolo transitorio.....	1		
Comandati .....	19		
A contratto (di concetto).....	1		
A contratto (d'ordine).....	1		
Avventizi .....	45		
	— 67		— 67
<b>RESIDUANO ...</b>	<b>582</b>		<b>549</b>

La suddivisione per Reparti risulta come segue:

	R E P A R T I									Subal- terni	TOTALE GENERALE
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	Dogane		
Ruolo transitorio .....	4	8	2	1	1	1	—	10	1	—	28
Comandati .....	—	1	2	—	1	2	3	6	19	—	34
Personale a contratto:											
Categoria concetto .....	3	8	6	(1)14	3	1	6	9	1	—	51
Traduttori .....	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1
Ufficiali Statistica 1ª classe...	1	4	4	1	—	2	2	8	—	—	22
Ufficiali Statistica 2ª classe...	2	5	6	1	—	2	1	10	—	—	27
Ufficiali Statistica 3ª classe...	2	29	19	(2)14	1	5	3	38	1	—	112
Scrivani .....	—	2	—	—	—	—	—	3	—	—	5
<b>Totale ...</b>	<b>12</b>	<b>57</b>	<b>39</b>	<b>31</b>	<b>6</b>	<b>13</b>	<b>16</b>	<b>84</b>	<b>22</b>	<b>—</b>	<b>280</b>
Avventizi:											
Diurnisti .....	4	49	55	30	30	7	6	63	45	—	289
Op. dattilografa .....	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1
» comptometriste .....	—	—	—	—	—	—	—	45	—	—	45
» perforatrici .....	—	—	—	—	—	—	—	16	—	—	16
<b>Totale ...</b>	<b>4</b>	<b>49</b>	<b>55</b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>125</b>	<b>45</b>	<b>—</b>	<b>351</b>
Subalterni:											
Ruolo transitorio .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	5
A contratto .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	8
Diurnisti .....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	5
<b>Totale ...</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>18</b>	<b>18</b>
<b>TOTALE GENERALE ...</b>	<b>16</b>	<b>106</b>	<b>94</b>	<b>61</b>	<b>36</b>	<b>20</b>	<b>22</b>	<b>209</b>	<b>67</b>	<b>18</b>	<b>649</b>

(1) di cui 5 revisori di concetto.  
(2) di cui 6 revisori d'ordine.

Per ovviare alla crescente deficienza del personale, che ogni giorno si accentua per dimissioni volontarie o per obblighi militari, l'Istituto ha cercato di sopperire con nuovi arruolamenti, valendosi degli elementi migliori tra i licenziati nel 1934 per riduzione di lavori, e fra i meglio qualificati di quelli che hanno presentato domanda di assunzione durante questo anno. Il reclutamento però ha presentato non poche difficoltà, data la mobilitazione in atto, i cambiamenti di domicilio e gli impieghi conseguiti altrove da molti tra gli interpellati. Si aggiunga che una parte non piccola di coloro che sono stati chiamati non hanno superato la prova di esame alla quale sono stati sottoposti, sebbene fosse assai elementare. Dal 1° ottobre 1935 data di riapertura delle assunzioni, ad oggi, il numero dei reclutati è stato soltanto di 28, di cui 6 ex-avventizi dell'Istituto.

II. — I SERVIZI GENERALI.

*Provvedimenti di carattere legale o normativo.*

a) In aggiunta alle disposizioni emanate nei riguardi del personale si fa, qui di seguito, cenno ad altre disposizioni di natura diversa che hanno richiesto l'opera dell'VIII Reparto.

Le pratiche iniziate fin dallo scorso anno portarono alla pubblicazione del R. Decreto-legge 17 gennaio 1935-XIII, n. 47, che ha prorogato di due anni le disposizioni della Legge 18 dicembre 1930-IX, n. 1748. Possono quindi adire, in deroga alle disposizioni generali, gli esami di abilitazione nelle discipline statistiche, a prescindere dal titolo di studio ed ancora per le sessioni del novembre 1935 e del novembre 1936, i funzionari che abbiano prestato servizio per almeno cinque anni presso gli Uffici statistici degli Enti statali, parastatali ed autarchici.

Tenendo presenti le segnalazioni fatte dalle Commissioni di esame sulla scarsa cultura generale di alcuni candidati sprovvisti del titolo accademico, l'Istituto con circolare

n. 24 del 2 marzo 1935-XIII ha richiesto che le domande rivoltegli, per ottenere il certificato di ammissione agli esami in parola, debbano essere accompagnate dal titolo comprovante gli studi compiuti. Tale prescrizione ha portato a far escludere vari richiedenti dagli esami della sessione di quest'anno, per deficienza di tale titolo.

b) Per quanto riguarda l'VIII Censimento generale della popolazione, il Reparto ha provveduto, per la sua parte, alla emanazione del *Regio decreto-legge* 9 agosto 1935-XIII, n. 1639, che lo indice per il 21 aprile 1936 e che, come di consueto, stabilisce l'esonero dalle spese postali e da quelle per trasporti ferroviari.

c) Si dirà a suo luogo del *Regio decreto* 9 maggio 1935-XIII, n. 1377 (*G. U.* del 31 luglio 1935), contenente l'autorizzazione di svincolo di una parte del patrimonio dell'Istituto destinato alla formazione ed aggiornamento dei Catasti agrario e forestale; qui accenneremo brevemente al *Regio decreto* 11 luglio 1935-XIII, n. 1525 al quale il Reparto ha collaborato.

Il testo di tale Decreto che riguarda il passaggio dei servizi della statistica del commercio e della navigazione dal Ministero delle Finanze a questo Istituto, pubblicato nella *G. U.* del 28 agosto 1935, ha due articoli di particolare rilievo: il primo ed il quarto. Con l'art. 1 viene stabilito che le Direzioni e gli Uffici doganali funzionano per le statistiche quali organi periferici dell'Istituto, che corrisponde con essi direttamente per quanto riguarda il servizio di raccolta, compilazione e trasmissione dei dati statistici, mentre l'Istituto non potrà, invece, impartire « disposizioni generali o di massima » riguardanti il servizio di statistica, se non previo concerto col Ministero delle Finanze. D'altra parte la Direzione Generale delle Dogane potrà continuare ad impartire dirette disposizioni agli Uffici periferici per quanto concerne la raccolta dei dati statistici necessari agli studi inerenti alle sue funzioni. Una tale definizione di compiti, oltre ad essere importante nei riguardi delle relazioni col Ministero delle Finanze e con gli Uffici periferici doganali, è anche importante quale soluzione da tener presente allorchè si dovranno effettuare accentramenti di altri servizi statistici di pari importanza, legati ad una speciale organizzazione tecnica ed attualmente svolti presso le Amministrazioni centrali dello Stato.

L'art. 4 poi stabilisce che il personale di ruolo delle Dogane, anzichè essere trasferito nei ruoli transitori dell'Istituto, come venne fatto in passato, viene comandato presso l'Istituto rimanendo, ad ogni effetto, a far parte dei ruoli organici del Ministero delle Finanze, a carico del quale rimane la corresponsione degli stipendi e degli assegni vari ad essi spettanti.

In questo modo è stato risolto tanto il problema della carriera di tale personale che quello del suo avvicendamento; cosa assai importante, affinchè il personale chiamato, al centro, ad eseguire la revisione, il controllo e la critica dei dati che giungono dalla periferia, possa assolvere sempre con piena competenza i compiti tecnici che gli sono affidati. Anche questa soluzione sarà opportuno aver presente nei futuri accentramenti.

Agli effetti poi della sistemazione finanziaria inerente al passaggio ed alle definitive variazioni nel Bilancio della spesa del Ministero delle Finanze, l'art. 5 stabilisce che entro il giugno 1936 l'Istituto dovrà fissare definitivamente il numero dei funzionari di ruolo delle Dogane che dovranno essere presso di esso comandati.

*Concorsi interni.* — Le recenti disposizioni sulla sospensione dei concorsi non hanno toccato il personale di questo Istituto, trattandosi di concorsi esclusivamente interni a scopo di sistemazione del personale. Ciò è stato chiaramente stabilito con la nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 4858.2.1.4. del 19 settembre 1935 (Gabinetto).

Dei quattro bandi di concorso in data 14 agosto 1935, due furono indetti per titoli e cioè: quello n. 1 per 124 posti di impiegati d'ordine e quello n. 3 per sei posti di impiegati di concetto. Questo personale, che sarà assunto con contratto a tempo indeterminato o con contratto biennale, sarà impiegato presso l'Ufficio permanente dei censimenti o in servizi affini. Gli altri due concorsi, e cioè quelli oggetto dei bandi 2 e 4, sono stati indetti per esami, rispettivamente per 60 posti di ufficiale di statistica di 3<sup>a</sup> classe e 10 posti di vice segretario; tutti da impiegare nei servizi ordinari e continuativi, mediante assunzione a contratto per un periodo di 5 anni.

È ammessa altresì la nomina, entro il termine di un anno, in caso di vacanze di posti, di coloro che risultati idonei, non fossero stati compresi nei posti di graduatoria. È poi da segnalare che l'Istituto, valendosi della facoltà concessa dall'art. 42 del Regolamento interno di stabilire, volta per volta, nei concorsi interni, il limite massimo di età per

l'ammissione ai concorsi, ha portato tale limite da 30 a 35 anni, stabilendo altresì che gli anni sono da conteggiare non alla data del bando di concorso, ma a quella dell'ammissione all'Istituto, e ciò indipendentemente dalle proroghe che le disposizioni vigenti stabiliscono per le benemerenze di guerra e per quelle politiche. Inoltre nei bandi numeri 3 e 4, relativi ad impieghi di concetto, si è fatta astrazione dal limite di età a favore degli avventizi laureati aventi due anni di servizio all'Istituto, tenendo presente che tali esami costituiscono il primo concorso indetto da questa Amministrazione per la categoria di concetto, dopo la emanazione del Regio decreto-legge 23 marzo 1933.

*Potenziamento dei servizi statistici.* — Relativamente all'azione dell'Istituto intesa a stimolare la creazione di Uffici di statistica presso gli Enti periferici retti da personale abilitato, si fa riferimento alla relazione dello scorso anno. La situazione attuale di tali Uffici segna un progresso rispetto a quella che fu allora indicata, poichè gli Uffici di statistica, con funzioni organicamente distinte, sono saliti da 19 a 60 presso i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa e da 12 a 30 presso i Comuni più importanti. Dei 90 dirigenti detti Uffici, 50 sono abilitati nelle discipline statistiche.

Si è poi ritenuto opportuno invitare, con le circolari n. 68 e 69 del 1° agosto 1935, i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa e le RR. Prefetture a comunicare all'Istituto tutti i bandi di concorso che riguardino direttamente o indirettamente i servizi statistici, affinchè possano essere esaminati per eventuali rilievi, e perchè se ne possa dare diffusione nell'appendice al Notiziario demografico. Inoltre, con circolare n. 83 del 30 settembre 1935, è stata rinnovata la raccomandazione, già fatta con circolare del 12 ottobre 1933, affinchè in occasione di concorsi, specie per i posti di Segretario comunale, venga attribuita una adeguata valutazione nella graduazione dei concorrenti, al titolo di abilitazione nelle discipline statistiche. Infine, per poter soddisfare le richieste ripetutamente avanzate dagli esaminandi, nonchè per aderire ad un desiderio più volte espresso dal Ministero dell'Educazione Nazionale, è stato concretato e diramato il programma delle materie oggetto degli esami di abilitazione per le discipline statistiche.

Dal 1931 a tutto il 1934 hanno conseguito l'abilitazione 179 aspiranti, dei quali 76 presentatisi agli esami in deroga alle disposizioni generali e 103 provvisti del prescritto titolo accademico.

Nei riguardi dei *servizi della Segreteria del Reparto* sono da segnalare, le comunicazioni fatte all'Istituto Internazionale di Statistica; oltre che per le ordinarie notizie trimestrali, anche per la preparazione di un lungo studio — in risposta ad apposito questionario — che dovrà formare parte di una pubblicazione, a cura di quell'Istituto, sulla organizzazione dei servizi statistici centrali e locali presso le principali nazioni; la preparazione di una serie di monografie di carattere storico riferentisi ai precursori ed ai dirigenti della statistica nazionale; nonchè l'inchiesta presso 197 Enti locali (Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa e Comuni di maggiore importanza) per la preparazione di uno studio sui servizi statistici degli Enti locali, dalla proclamazione del Regno ad oggi, affidato al prof. Ugo Giusti, da inserire nel volume che sarà pubblicato in occasione del decennale della fondazione dell'Istituto, ed infine il contributo dato al riassetto dei servizi della *Biblioteca*.

Quest'ultima, dal 1° dicembre 1934 al 30 novembre 1935 si è arricchita di circa 70 tra riviste e bollettini nuovi, di 116 pubblicazioni periodiche nuove, e di 468 pubblicazioni non periodiche. Le pubblicazioni recuperate da due anni ad oggi, mediante attivissima corrispondenza, in molta parte con enti stranieri, sono salite ad oltre 15.000 segnando un accrescimento di circa 2800 in quest'ultimo anno. La schedatura di tutte le pubblicazioni, sospesa temporaneamente per altri lavori urgenti, è stata ripresa verso la metà del luglio 1935.

*Comitati e Commissioni.* — La Segreteria ha altresì provveduto a tutto quanto è stato necessario per la riunione delle Commissioni aventi carattere organico od amministrativo e per la compilazione dei verbali delle sedute.

Il *Comitato dei Capi Reparto* si è riunito nei giorni 27 febbraio, 7 maggio, 11 settembre per la ordinaria esposizione dell'attività svolta e dei lavori in corso; la *Commissione consultiva del personale* nei giorni 14 febbraio, 29 marzo, 18 giugno, 25 ottobre, per l'esame delle proposte di promozioni, aumenti di stipendio e per provvedimenti di varia indole che per brevità si omettono. Il *Comitato amministrativo* ha poi, in quest'anno, svolto una particolare attività essendosi riunito ben 9 volte (4 gennaio, 9 febbraio,

23 e 24 aprile, 1<sup>o</sup>, 3 e 4 giugno, 10 e 24 ottobre). Da segnalare le deliberazioni prese in ordine alle modificazioni al Regolamento interno ed all'art. 11 del R. Decreto-legge 27 maggio 1929 n. 1285, di cui si è già fatto cenno; in ordine ai bilanci preventivi e consuntivi ed infine le deliberazioni prese per la conversione dei titoli del Redimibile 3,50 % in Rendita 5 %; conversione che ha avuto effetto su di una massa di titoli al portatore del valore nominale di lire 2.700.000 e che potrà estendersi anche all'attuale fondo dei catasti (di lire 8.300.000 nominali) qualora se ne possa ottenere lo svincolo.

### III. — I SERVIZI AMMINISTRATIVI.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 1934-35 che, nella seduta del Comitato amministrativo del 7 aprile 1934, era stato preventivato con un deficit di lire 600.000, ha potuto essere riportato in pareggio, in parte per effetto del provvedimento disposto con Legge 14 aprile 1934, n. 561, che stabilì la riduzione degli stipendi e degli altri assegni spettanti al personale, determinando per l'esercizio una minore spesa di circa lire 250.000, e per la rimanente parte con la assegnazione straordinaria di lire 350.000 consentita dalla Finanza. Di ciò è largo cenno nella relazione precedente.

Tutte le altre fluttuazioni dei vari capitoli di entrata e di uscita hanno avuto nel risultato finale un carattere compensativo o quasi, poichè gli aumenti derivanti dai maggiori proventi eventuali o dalla riduzione nel numero del personale, o dalla riduzione delle ore di lavoro, sono stati neutralizzati dalle maggiori spese derivanti dalle concesse promozioni, dagli aumenti periodici degli stipendi, dalla indennità di famiglia accordata ai diurnisti e dalla estensione a tutto il personale dell'Istituto, avventizio e diurnista delle disposizioni emanate a favore del personale statale ex-combattente o benemerito della Causa Fascista.

Gli accertamenti della gestione alla data del 30 giugno 1935 risultano nel modo seguente:

1) Entrate e spese effettive:		
entrate realizzate .....	L.	7.300.798,95
spese impegnate .....	»	7.271.629,85
		Avanzo effettivo .. L. 29.169,10
2) Movimento di capitali:		
entrate realizzate .....	L.	500.000
spese impegnate .....	»	30.000
		Eccedenza attiva ... L. 470.000
3) Partite di giro:		
entrate realizzate .....	L.	996.198,40
spese impegnate .....	»	996.198,40
		Pareggio ... L. =
Riassunto generale:		
Entrate.....	»	8.796.997,35
Spese.....	»	8.297.828,25
		Avanzo finanziario .. L. 499.169,10

L'avanzo di lire 470.000 nella parte del movimento dei capitali corrisponde alla differenza fra lire 500.000 introitate per la vendita di buoni del Tesoro novennali onde sopperire a necessità di cassa e lire 30.000 investite nella sottoscrizione dei Buoni novennali a scadenza 1943.

Tale risultato è indipendente dall'esito finale della gestione del bilancio essendo dovuta a variazioni nella consistenza patrimoniale per un egual valore.

L'avanzo effettivo dell'esercizio si limita quindi a lire 29.169,10; ma devesi aver presente che alla determinazione di tale lieve avanzo ha contribuito in primo luogo una elargizione di lire 100.000 data dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per disposizione di S. E. il Capo del Governo, onde sopperire alla spesa derivante dalla concessione

della indennità di famiglia al personale avventizio, ed in secondo luogo il contributo di lire 120.000 messo a carico dei Censimenti speciali e dei Catasti a titolo di rimborso delle spese generali e di amministrazione.

*Situazione del patrimonio.* — La gestione 1934-35 si è aperta con una consistenza patrimoniale, valutata al 1° luglio 1934 a L. 4.720.951,55 e chiusa al 30 giugno 1935 in lire 4.640.460,44, con una riduzione di lire 80.491,11, verificatasi durante l'esercizio. Tale diminuzione è la risultante di una serie di operazioni attive e passive, le prime per lire 507.293,84 dovute ad acquisti di mobili, macchine, ed a revisione di impegni, e le seconde per lire 587.784,95 a deprezzamento del materiale ed a differenza nel corso di Borsa dei titoli di Stato alla data del 30 giugno 1935.

*Previsione per l'esercizio finanziario 1935-36.* — Il bilancio di previsione per l'esercizio 1935-36, concepito ed approvato nell'aprile 1935 sulla falsariga di quello dell'esercizio precedente si può riassumere come segue:

	ENTRATE E SPESE EFFETTIVE			Movimento di capitali	Partite di giro	TOTALE GENERALE
	Ordinarie	Straordinarie	Totale			
Entrate.....	4.720.000	13.515.000	18.235.000	—	930.000	19.165.000
Spese.....	5.085.000	13.500.000	18.585.000	—	930.000	19.515.000
Differenze .....	— 365.000	+ 15.000	—	—	—	—
Disavanzo finanziario ...			— 350.000			— 350.000

A pareggiare contabilmente il disavanzo suddetto venne iscritta fra le entrate la somma di lire 350.000 quale « contributo supplementare dello Stato » ed il Comitato amministrativo, nell'autorizzare tale iscrizione, dava incarico alla Presidenza di rinnovare le pratiche presso S. E. il Capo del Governo onde ottenere, anche per l'esercizio 1935-36 la necessaria maggiore assegnazione per la sistemazione del bilancio ordinario. Le pratiche hanno avuto esito felice e la variazione di bilancio è apparsa sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 229 del 1° ottobre 1935.

Nel prospetto sopraindicato sono compresi i 13 milioni attribuiti nell'esercizio all' VIII Censimento generale della popolazione e le lire 500.000 attribuite al censimento professionale agricolo. Dedotte tali partite, che rappresentano contabilità speciali in dipendenza degli speciali fini da raggiungere con tali disponibilità finanziarie, residuano lire 5.085.000 (di cui lire 4.720.000 di entrate ordinarie e lire 365.000 di entrate straordinarie) per i servizi ordinari e continuativi.

Successivamente per effetto del passaggio dei Servizi statistici del commercio estero e della navigazione sono state portate in aumento sia all'entrata che alle spese, i fondi da trasferire in virtù del R. decreto 11 luglio 1935-XIII, n. 1525, e cioè lire 860.000 quale assegnazione ordinaria per tali Servizi, e lire 120.000 una volta tanto, per aggiornamento di pubblicazioni arretrate e per sistemazione del materiale.

*Gestione autonoma dei catasti agrario e forestale.*

Nella precedente relazione si è accennato allo stato di crisi nel quale si è trovata questa gestione per le deficienti assegnazioni annuali in confronto della entità dei lavori da compiere ed alla decisione allora presa di ricorrere ad un espediente, cioè a quello di svincolare una parte del patrimonio in titoli del Debito pubblico, appartenente ai Catasti, onde poter disporre della somma necessaria per portare a compimento il Catasto agrario entro il 30 giugno 1936, trattandosi di lavoro di carattere fondamentale che occorre pubblicare al più presto.

Per ultimare i lavori di revisione della rilevazione fatta e di pubblicazione dei risultati per tutte le Provincie, venne riconosciuta la necessità di una disponibilità liquida di lire 1.230.000 oltre i fondi normali dati annualmente dalle rendite patrimoniali. Ma per svincolare titoli di Stato per un tale importo occorreva apposita disposizione legislativa. Questa si è avuta con la emanazione del Regio decreto 9 maggio 1935-XIII, n. 1377, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 31 luglio 1935, n. 177, che ha autorizzato la conversione in titoli al portatore del patrimonio dei catasti fino alla concorrenza di lire 1.700.000 nominali, quante si prevedevano necessarie sulla base dei corsi dei titoli stessi all'epoca

della preparazione del Decreto. Il corso dei titoli più basso del preventivato fa sì che la somma da realizzare col suddetto quantitativo nominale è di lire 1.156.000. Inoltre le lunghe pratiche che si sono dovute svolgere, con la Direzione generale del Debito pubblico, non hanno consentito tale disponibilità prima della metà dell'ottobre, quando, per il sopravvenire di nuove emissioni, con la conseguente conversione del redimibile 3,50 %, non era prudente vendere sul mercato un quantitativo così importante di titoli, onde evitare più gravi ripercussioni sul corso dei titoli stessi. In conseguenza il Comitato amministrativo, nella seduta del 10 ottobre, è venuto nella determinazione di acquistare tali titoli con i fondi che sono stati anticipati dal Ministero delle Finanze per l'VIII Censimento generale della popolazione e dal Ministero delle Corporazioni per il censimento professionale della popolazione rurale.

Dato il ritardo col quale si sono concretati i provvedimenti suddetti non è stato possibile tener conto della loro portata nè durante la gestione, che ha condotto al consuntivo 1934-35, nè all'atto in cui fu approvato il Bilancio di previsione di tale gestione autonoma pel 1935-36.

*Consuntivo 1934-35.* — La gestione di competenza dell'esercizio si è chiusa con i seguenti risultati:

Entrate accertate .....	L.	935.466,05
Uscite accertate .....	»	1.162.368,45
		226.902,40
Disavanzo della gestione ...	L.	226.902,40

Tale disavanzo è coperto dal Fondo accantonato nel Patrimonio negli anni precedenti in lire 241.362,05 sicchè restano, secondo il consuntivo, a favore dell'esercizio 1935-36 ancora lire 14.459,65 alle quali, aggiunte lire 13.666,50 per minori accertamenti di residui passivi si ha il totale di lire 28.126,15 riportato alla voce « Patrimonio netto ».

*Preventivo per l'esercizio 1935-36. Catasti.* — Per le ragioni esposte più sopra, il preventivo per l'anno 1935-36 si è svolto in due tempi. Nel primo, in attesa del decreto di svincolo, la previsione fu limitata alle disponibilità certe; ma una tale previsione, dato il ritmo dei lavori che non avrebbe potuto modificarsi, lasciava prevedere una possibilità di erogazione fino a tutto l'ottobre u. s., dopo il quale mese o l'Istituto avrebbe dovuto intervenire col suo bilancio ordinario o i lavori si sarebbero arrestati e il personale al centro ed alla periferia si sarebbe dovuto licenziare. In questa ipotesi il primo bilancio di previsione ha preveduto:

Entrate.....		L.	378.000
Spese:			
Catasto agrario .....	268.500		
Catasto forestale.....	109.500		378.000
			378.000
A pareggio ...		L.	=

Ma, come si è già detto, una tale previsione — del tutto provvisoria — è stata radicalmente mutata dal Regio decreto 9 maggio 1935, sicchè le variazioni approvate dal Comitato amministrativo nella seduta del 24 ottobre hanno rinnovato completamente il bilancio di previsione per l'esercizio 1935-36 sulle basi seguenti:

Entrate .....		L.	1.560.000
Spese:			
Catasto agrario.....	1.255.500		
Catasto forestale .....	304.500	L.	1.560.000
			1.560.000
A pareggio ...		L.	=

In tal modo si prevede che potrà essere mantenuto l'impegno preso di portare a compimento la pubblicazione del Catasto agrario entro il 30 giugno 1936. Ultimata tale pubblicazione e sistemate le nuove conversioni dei titoli dal 3,50 al 5 % — sperando che l'assetto patrimoniale diventi stabile — si potrà stabilire quale sia il programma da adottare per i lavori di formazione del Catasto forestale e per quelli di aggiornamento di entrambi i Catasti.

*Servizio amministrativo.*

Tralasciando tutto quanto ha riferimento ai servizi normali, sono da segnalare i contratti per acquisti di macchine onde migliorare e incrementare la dotazione dell'Istituto. Le provviste già attuate si riferiscono: a quattro selezionatrici venute a sostituirne quattro di assai vecchio tipo; ad una controllatrice automatica, nonchè all'acquisto di due calcolatrici per l'Ufficio di revisione dei calcoli.

È in corso tuttora l'acquisto di 16 macchine « comptometer » di cui sei in sostituzione di altrettante di tipo meno recente ed altre otto da servire per le statistiche del commercio con l'estero.

Meritevole di una speciale segnalazione è l'acquisto delle cartoline occorrenti per i lavori dell'VIII censimento. A seguito della azione svolta da questo Istituto onde promuovere la concorrenza fra i produttori di tali cartoline è stato possibile farne discendere il costo da una media di lire 24 al mille, come si ebbe nel 1931 e anni seguenti, a lire 18,50 al mille con una notevole economia sul quantitativo totale commissionato in 55 milioni di cartoline. È quindi notevole il cammino percorso da quando, nei primi anni di gestione dell'Istituto, il loro costo era di lire 32 circa al mille, dovendosi allora i rifornimenti effettuare esclusivamente all'estero.

*Revisione della gestione amministrativa.* — Il bilancio consuntivo dell'esercizio 1933-1934, tanto per la parte ordinaria che per la gestione dei catasti, venne approvato con Decreto di S. E. il Capo del Governo in data 3 aprile 1935, dopo un minuzioso ed accurato controllo — che ne confermò la regolarità — di tutti i documenti contabili effettuato da un funzionario della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La Commissione dei revisori dei conti si è riunita regolarmente tutti i mesi durante l'anno in esame ed ha accertato la regolarità dei documenti e delle scritture. Nella seduta del 22 ottobre 1935, la Commissione dei revisori prese in esame il consuntivo per l'esercizio 1934-35, compilando, in attesa della relazione definitiva, un rapporto preliminare, presentato al Comitato amministrativo riunitosi il giorno 24 successivo, nel quale, riscontrata la concordanza del consuntivo stesso con i documenti e le scritture contabili si dichiarava non esservi particolari osservazioni da fare.

*Servizio delle pubblicazioni.* — Esclusi i periodici mensili, il cui numero è stato elevato a 5 dal 1° luglio u. s., per il passaggio delle statistiche del commercio con l'estero, nel periodo decorrente dal 1° dicembre 1934 al 30 settembre u. s., sono usciti dalle stampe 47 pubblicazioni per un complesso di 22.800 esemplari tra volumi e fascicoli. Nello stesso periodo di tempo ne furono spediti per cessione gratuita 13.346 ed a pagamento 7347. Le entrate per vendita delle pubblicazioni, che nell'esercizio 1933-34 furono di lire 66.066,45, sono salite a lire 73.067,85 nell'esercizio 1934-35. La pubblicità sui tre Bollettini ha dato un gettito di Lire 17.669,75.

A seguito dei provvedimenti di Governo sulla limitazione del consumo della cellulosa, a decorrere dal novembre 1935, si è sospesa la pubblicazione del Bollettino di Statistica Agraria e Forestale, di quello dei Prezzi, dei Fascicoli del Catasto Forestale ed è stato ridotto ad un numero di pagine assai limitato il Bollettino Mensile di Statistica. Inoltre la pubblicazione dei bollettini mensili di Statistica del Commercio con l'estero è stata sospesa, limitandone la tiratura al numero di copie necessarie per uso degli Uffici e degli Enti pubblici che vi sono direttamente interessati. Si è così contribuito anche alla attuazione delle norme che prescrivono la riservatezza dei dati di natura economica.

## IV. — I SERVIZI TECNICI.

*Servizio macchine da spoglio.* — Complessivamente sono state perforate n. 1.297.914 cartoline in confronto a 9.518.575 dell'anno precedente; sono state classificate con le selezionatrici 28.096.679 cartoline (anno precedente 38.157.189); sono state classificate con le macchine « March » n. 5.559.419 schede (anno precedente n. 6.470.844).

Durante l'anno si è invece maggiormente curato tutto ciò che si riferisce al miglioramento dell'impianto, ivi comprese le macchine e le attrezzature sussidiarie. Si fa, di seguito, cenno alle più importanti migliorie.

1) Per iniziativa personale del Direttore Generale si è studiato un nuovo dispositivo con 20 serie di 12 contatori che sarà applicato alle selezionatrici. Tale dispositivo è attualmente in costruzione presso l'Officina ottico-meccanica di Roma. Inoltre per analoga iniziativa sono state costruite dalla Società Kardex di Milano due macchine a contatori multipli, ed altre due sono in corso di costruzione presso la Ditta Legnani di Milano. Tale tipo di macchina sostituisce quasi per intero la lavorazione nelle macchine « March » dalle quali si differenzia per essere molto più maneggevole ed economica.

2) Si è costruito un dispositivo per impedire l'accavallamento e per regolare l'afflusso delle cartoline inceppate in una apposita casella della selezionatrice.

3) Si è studiato e risolto il problema dell'applicazione di un contatore alla casella dello scarto della selezionatrice.

4) Si è costruito un tipo di piedini regolabili per selezionatrici, che consente di attenuare il rumore della macchina in moto e di ottenere il suo perfetto livellamento.

5) È stato studiato ed è in corso di costruzione un dispositivo da applicare alle macchine tabulatrici per ottenere l'avvolgimento automatico del foglio in corso di tabulazione.

6) Sono state dotate tutte le macchine « March » di scaffaletti per il deposito del materiale in corso di classifica. In previsione che tali macchine possano essere impiegate per i lavori del censimento, gli scaffaletti sono stati costruiti in maniera da rispondere alle necessità di un doppio turno di lavoro.

7) È stata acquistata (come si è accennato nel parlare del servizio amministrativo) una verificatrice automatica del tipo tedesco, che viene usata per numerosi esperimenti, onde accertare se converrà eseguire meccanicamente il controllo dei 43 milioni di cartoline che saranno perforate in occasione del prossimo VIII Censimento della popolazione.

8) Sono state rimesse in completa efficienza le 20 macchine « March », col cambio dei rulli e con apposite riparazioni. Due di esse sono anzi state anche motorizzate elettricamente.

9) Nei riguardi della scaffalatura metallica, in seguito alla esperienza dataci dai lavori dell'ultimo censimento, si è provveduto, a suo tempo, alla costruzione di quella parte che è necessaria per mettere in perfetta efficienza i saloni delle macchine selezionatrici.

10) Ad assicurare poi la perfetta conservazione e manutenzione del grande numero di macchine in dotazione si è riconosciuta necessaria la costituzione, in un locale a parte, di una piccola officina dotata di tutti i mezzi necessari.

Le macchine da spoglio attualmente in dotazione sono le seguenti:

Perforatrici « Powers » elettriche a 45 colonne .....	n. 50
Duplicatrici superautomatiche « Hollerith » a 45 colonne .....	» 11
Perforatrici a mano .....	» 21
Perforatrici « Powers » elettriche a regoli a 45 colonne.....	» 1
Verificatrici « Powers » a 45 colonne .....	» 1
Selezionatrici a 4 serie di contatori « Powers » .....	» 1
Selezionatrici a 1 serie di contatori « Powers » .....	» 23
Selezionatrici senza serie di contatori « Powers » .....	» 1
Tabulatrici a 7 campi « Powers » .....	» 2
Gang-Punch.....	» 1
Classificatrici « March » .....	» 18
Classificatrici « March » motorizzate .....	» 2

A tali macchine sono da aggiungere le seguenti che sono però di efficienza molto limitata:

Perforatrici « Powers » a mano a 45 colonne (vecchio tipo) .....	n. 5
Perforatrici « Hollerith » a mano a 45 colonne (vecchio tipo) ...	» 1
Perforatrici « Powers » elettriche, a regoli a 45 colonne.....	» 3
Selezionatrici con contatori (vecchissimo tipo) .....	» 1

È in corso una pratica col Ministero della Guerra per la cessione all'Istituto di una tabulatrice contro il cambio di altro materiale.

*Servizio controllo e calcolo meccanico.* — Nel periodo dal 30 novembre 1934-XIII al 1° dicembre 1935-XIV, questo Ufficio ha eseguito, per i vari Reparti, i soliti controlli che com-

prendono la ripetizione dei calcoli, la verifica della corrispondenza dei dati esposti nei commenti, l'esame completo dei prospetti e dei caratteri tipografici, la collazionatura dei fogli di macchina per la preparazione dell'« errata-corrige ».

Le pagine controllate (prevalentemente prospetti a numerose colonne di cifre) sono in numero di 27.000 circa, mentre i calcoli ad esse relativi ammontano a circa 11.000.000 di operazioni.

Il patrimonio costituito dalle macchine calcolatrici ed addizionatrici è affidato, fin dalla fondazione dell'Istituto, a questo Ufficio che provvede alla loro distribuzione tra i vari Reparti ed alle eventuali loro riparazioni, nonchè all'esame dei preventivi di spesa.

Attualmente l'Istituto possiede 49 calcolatrici, 81 addizionatrici, e 51 macchine tipo « comptometer »; complessivamente 181 macchine con le quali si trova nella possibilità di fronteggiare qualsiasi vasta lavorazione.

Nel numero delle macchine suddette sono comprese 4 calcolatrici e 16 addizionatrici ricevute in seguito al passaggio della statistica delle Dogane dal Ministero delle Finanze all'Istituto e delle quali solo alcune potranno essere utilizzate.

*Servizio Comptometer.* — Il personale comptometrista (esclusivamente femminile) che al 1° novembre 1934 era rappresentato da 45 unità, per effetto del nuovo servizio e del più largo impiego per conto dei vari Reparti è salito a 60 unità alla data del 1° novembre 1935. Per lo stesso motivo il numero delle macchine da 40 è salito a 59 di cui 8 in noleggio e le rimanenti in proprietà. Durante il periodo di tempo suaccennato sono state impiegate 89.782 ore lavorative di cui metà per i lavori del catasto agrario.

*Economato.* — *Riduzioni nelle spese e nei consumi.*

La necessità di destinare il massimo spazio possibile del piano terreno inferiore, al materiale di archivio e l'opportunità di destinare un ampio locale alla mensa istituita dal Dopolavoro a vantaggio del personale dipendente, hanno consigliata la costruzione di nuovi ambienti in fondo alla via interna sotto il muro di sostegno del giardino del Viminale, liberando così il locale sottostante all'atrio dell'ingresso principale nel quale era stata collocata provvisoriamente la mensa. Inoltre nella stessa località, in vicinanza delle costruzioni esistenti per il deposito della nafta di alimentazione dei forni dell'impianto di riscaldamento e per l'acqua di circolazione dell'impianto elettro-generatore, si sta per creare una nuova costruzione per ricavarne due gabinetti, nonchè un locale di deposito della carta straccia in rimpiazzo di quello abolito per la costruzione dei nuovi locali ad uso mensa.

Nel luglio scorso in seguito al passaggio delle statistiche del commercio estero e della navigazione dal Ministero delle Finanze all'Istituto è stato destinato per il nuovo servizio uno dei due saloni al primo piano, e precisamente quello verso il giardino del Viminale, nonchè un altro locale attiguo. In tale occasione, a cura dell'Economato ed esclusivamente coi mezzi dell'Istituto, è stato creato tutto un impianto di casellari e di scaffalature, mentre per il materiale statistico relativo alle Dogane e riferentesi ad anni anteriori a quello in corso, sono in via di costruzione apposite scaffalature nell'ex locale della mensa dove questo materiale, insieme con altro del servizio del Catasto agrario troverà posto dopo essere stato accuratamente riordinato.

Si tralascia per brevità l'elencazione dei lavori di manutenzione eseguiti all'edificio, agli arredamenti ed al mobilio e che sono stati effettuati in numero assai notevole data la mole dell'edificio e la grande varietà dei servizi che in esso si svolgono.

In applicazione delle disposizioni date dal R. D. Legge 30 ottobre 1935-XIV, nonchè dal Decreto di S. E. il Capo del Governo in data 5 novembre 1935, l'Istituto ha attuato immediatamente il nuovo orario di ufficio attenendosi alle disposizioni emanate per il lavoro straordinario con lo scopo di attuare economie nelle spese di illuminazione e riscaldamento, e nelle altre spese generali.

La circolare 179000 del 5 novembre, diramata dal Provveditorato Generale dello Stato, in materia di riduzione delle spese e del consumo delle materie prime, ha formato oggetto di apposito Ordine di Servizio e di apposite istruzioni (veggansi allegati 1 e 2) onde ridurre al minimo le richieste di oggetti di cancelleria, modificare i formati della carta di ufficio e degli stampati, nonchè per sopprimere o ridurre al minimo alcune spese, come ad esempio: quelle per la rilegatura dei volumi, per acquisto di mobili e di macchine, per vestiario al personale subalterno, per mezzi di trasporto e per spese

varie. È stato altresì provveduto alla riutilizzazione nel miglior modo possibile degli stampati usati, nonché alla riduzione delle spese telegrafiche e telefoniche, e di quelle per acquisto di libri.

Sebbene l'Istituto abbia sempre curata la buona amministrazione dei vari capitoli ed in specie di quelli relativi alle spese generali, pure si confida che con i provvedimenti presi e con la rigorosa loro attuazione, affidata alla vigilanza dell'Economato, dei Capi Reparto e della Direzione Generale, si potranno realizzare ulteriori economie, portando così un contributo sia pure modesto alla riduzione dei consumi.

#### V. - I SERVIZI ASSISTENZIALI.

*Fondo assistenziale.* — Durante l'esercizio 1934-35, il Consiglio di Amministrazione del Fondo assistenziale ha tenuto 11 adunanze, nelle quali sono state esaminate 247 domande di sussidio, venendone accolte 187, delle quali 62 in via di urgenza e 125 in via ordinaria. Sono state altresì accolte e trattate di urgenza 97 domande per la concessione gratuita di medicinali e per l'effettuazione di cure dirette.

La spesa per l'erogazione dei sussidi in danaro si è quindi mantenuta quasi uguale a quella dell'esercizio precedente (che fu di lire 33.345), malgrado che il personale avventizio sia sensibilmente diminuito in quest'ultimo esercizio e con esso i contributi versati dal personale stesso. Ma a tale spesa, nell'esercizio in esame si è aggiunta anche la concessione delle cure dirette o con somministrazione di medicinali — specialità comprese — o con il pagamento di visite di specialisti o di radioscopie, ecc., la cui spesa totale ammonta a lire 7.934,65. In complesso nell'esercizio 1934-35 furono direttamente o indirettamente erogate per sussidi lire 40.239,65.

Il patrimonio dell'Ente, che al 1° luglio 1934 presentava una consistenza netta di lire 82.046,35, è stato ulteriormente migliorato, ed alla chiusura dell'esercizio 1934-35 è risultato di lire 97.291,20 per effetto degli interessi maturati sui fondi investiti in titoli e sui depositi in conto corrente, per l'apporto di lire 10.000 provenienti dal cessato Fondo di riserva, nonché per minori erogazioni di sussidi rispetto alle somme a disposizione.

*Servizio sanitario.* — Questo servizio, affidato al dott. Gaetano Boffi, primo capitano di complemento del R. Esercito, comandato da vari anni presso l'Istituto, è stato da lui svolto con l'abituale solerzia.

Durante l'anno sono state prestate le cure necessarie a 408 impiegati per medicature di traumi o per infezioni acute o subacute. Alcune delle cure prestate hanno richiesto una ripetizione per un periodo di qualche durata ed in qualche caso anche per periodi assai lunghi. Si può calcolare una media di 4-5 medicazioni giornaliere considerando il primo intervento ed i successivi dello stesso caso per lesioni infiammatorie in genere: suppurazioni, foruncoli, ascessi, carie dentarie, infezioni boccali, ustioni, malattie della pelle, piccoli traumi, effettuazione di iniezioni ipodermiche, ecc.

Durante il periodo in esame sono state altresì effettuate 151 visite di controllo, a domicilio, e non solo a scopo disciplinare, ma anche, quando richiesto, per consigliare la cura necessaria. Il sanitario dell'Istituto ha altresì l'incarico di esaminare le prescrizioni mediche che sono presentate dagli impiegati bisognevoli di cure continuative che si rivolgono all'Opera di assistenza e di curarne la spedizione ed all'occorrenza di seguire l'andamento della cura e l'opportunità della sua continuazione in modo da armonizzare l'interesse dei singoli con quelli del Fondo assistenziale che provvede alle spese. Queste provvidenze si estendono anche alle persone di famiglia degli impiegati che ne fanno richiesta. Si sono effettuate 144 distribuzioni gratuite di medicinali dal 1° dicembre 1934 al 30 novembre 1935, delle quali hanno beneficiato e non poche volte, anche bambini gracili ancora in periodi di allattamento.

Il sanitario dell'Istituto ha altresì curato le relazioni con l'ambulatorio di San Camillo, col quale esiste apposita intesa ed al quale viene versato dall'Istituto un contributo annuale, in ragione del numero delle visite fatte ai nostri impiegati ed alle loro famiglie, documentate dai buoni staccati dagli appositi libretti individuali.

Questo ambulatorio, che funziona per la diagnostica e per la patologia specializzata, avrà nel prossimo anno una più moderna e razionale organizzazione.

*Gruppo Opera Nazionale Dopolavoro.* — Si accenna qui brevemente ad alcuni lati dell'attività dopolavoristica che è stata particolarmente intensa nel 1935 ed alla quale ha con-

tribuito l'Istituto. Essi riguardano, innanzi tutto, la costituzione del servizio della mensa, del quale si è fatto già menzione, che ha provveduto ad approntare, dalla metà del gennaio al 1° novembre 1935, 28.500 pasti con una media di circa 110 frequentatori al giorno. Successivamente è stato costituito lo spaccio viveri, presso il quale i nostri impiegati possono acquistare, a prezzi di concorrenza col mercato, numerosi generi di prima necessità, con pagamento differito a fine mese.

Oltre alla concessione dei locali ed all'onere delle spese generali ad essi riferentisi, l'Istituto provvede ad effettuare le ritenute sugli assegni del personale che si avvale della mensa e dello spaccio, a mezzo del proprio Servizio amministrativo. L'Istituto ha collaborato altresì alla migliore riuscita delle iniziative dopolavoristiche, mettendo più volte a disposizione il grande salone delle riunioni e vari altri locali, nell'occasione di conferenze e di altre manifestazioni di carattere politico o culturale (filodrammatica, conferenze, befana fascista, ecc.), sostenendo le spese per impianti di altoparlanti, illuminazione, trasporti, prestazioni di mano d'opera ed impiego di materiale vario.

Infine è da segnalare che l'Istituto contribuisce all'attività del Gruppo con un contributo ordinario annuo di lire 15.000 e con contributi straordinari. Le erogazioni dirette di fondi per i motivi suindicati sono salite a lire 20.500 nel periodo dal 1° dicembre 1934 al 30 novembre 1935, alle quali sono da aggiungere lire 1000 circa per manifestazioni inerenti all'adozione del Sabato fascista.

Sono attualmente in corso pratiche col Governatorato per la costituzione di un campo sportivo all'Acquacetosa, per uso esclusivo del dipendente Gruppo.

#### CONCLUSIONE.

L'esposizione schematica che è stata fin qui fatta, in omaggio alle disposizioni superiori dettate dalla caratteristica particolare situazione di questo momento storico ed anche per rendere meno pesante la non dilettevole materia, parmi sia stata sufficiente a dare l'idea della vastità degli argomenti trattati dal Reparto e della entità della sua fatica. Mi sia lecito accennare che il Reparto VIII per la natura dei suoi compiti di carattere amministrativo, legale, disciplinare ed organico, oltre a sentire il gravame dei propri Servizi normali, risente della intensificazione dell'attività dei singoli Reparti tecnici e della variabilità dei loro bisogni; fattori questi che si compendiano nel dinamismo incessante e progressivo dell'Istituto.

L'anno decorso è stato per il Reparto particolarmente fecondo di lavoro e di opere per i provvedimenti relativi al personale, al trapasso dei servizi delle statistiche del commercio con l'estero e della navigazione e per la trattazione di numerose questioni di carattere amministrativo e finanziario. Compiti altrettanto importanti il Reparto si prepara ad affrontare per l'anno prossimo.

Le modificazioni del R. Decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, che saranno emanate certamente nel 1936 e le conseguenti modificazioni al Regolamento interno a suo luogo esposte, renderanno necessaria la coordinazione delle nuove disposizioni con altre del Regolamento stesso e la sua ricompilazione in un testo unico.

L'entrata in funzione dell'Ufficio permanente dei censimenti, i lavori per l'VIII Censimento generale della popolazione, il passaggio all'Istituto di altri servizi statistici, quale quello della Giustizia, già da tempo messo allo studio, e la preparazione a nuovi accentramenti, porteranno il Reparto ad affrontare, in aggiunta ai compiti quotidiani (invisibili anche nella presente relazione), nuovi compiti complessi, come nell'anno decorso, come nei precedenti e come sarà nel futuro, finchè duri il periodo di assestamento che è conseguenza naturale della sempre crescente importanza dell'Istituto, in relazione all'accrescimento dei compiti che gli sono dovuti per la integrale applicazione della sua legge costitutiva.

*Il Capo del Reparto: Gen.le ERCOLE ARCUCCI*

## ORDINE DI SERVIZIO N. 25

**OGGETTO: Economie nelle spese per il funzionamento degli uffici.**

Allo scopo di poter conseguire, nelle spese per il funzionamento degli uffici, le maggiori possibili economie in rapporto alle precise disposizioni contenute nel Decreto del Capo del Governo in data 5 novembre 1935-XIV e delle conseguenti norme stabilite dal Provveditorato Generale dello Stato con circolare n. 179000 stessa data, si prescrivono alcune norme che dovranno essere adottate al riguardo.

### CARTA

#### 1° *Riduzione del formato della carta da scrivere.*

a) disposizioni in conformità del Decreto e della circolare ministeriale:

fino a nuova disposizione e dopo esaurite le scorte esistenti in magazzino, sarà adottata come carta da corrispondenza solo quella di formato normale (17,5 × 25) a mezzo foglio. Non saranno più forniti doppi fogli, cartoncini e carta di formato diverso da quello normale. Tutte le giacenze di carta, modelli, questionari, ecc., portanti intestazioni di servizi modificati e quelli non più in uso, dovranno essere ritirati dagli uffici e magazzini di Reparto che tuttora ne avessero dei quantitativi in consegna. I fogli intestati fuori uso potranno così essere nuovamente adoperati con intestazioni modificate a stampa o a mano.

La massima economia dovrà essere fatta per tutte le carte bianche, rigate e quadrettate dei formati protocollo e minore. La corrispondenza di ufficio che si limita ad accusare ricevuta di documenti o che si riferisce a comunicazioni di natura normale, che non importino che poche righe, dovrà essere scritta su cartoncini nella dimensione delle cartoline postali, mettendo a tergo degli stessi l'indirizzo.

b) disposizioni integrative dell'Istituto:

il Reparto VIII provvederà a ritirare tutte le scorte esistenti nei vari Uffici dell'Istituto onde recuperare tutte le giacenze di carta e stampati diversamente utilizzabili e, come tali, da non inviare al macero.

Gli stampati che abbiano il retro in bianco dovranno essere usati per la stampa di altri modelli e, a preferenza, quelli di uso interno.

Quando ciò non sia possibile saranno adoperati per carta da minuta o per cartelle da carteggio come si dirà appresso.

#### 2° *Carta da minuta:*

a) disposizioni in conformità del Decreto e della circolare s.i.:  
già indicate al punto 1°.

b) disposizioni integrative dell'Istituto:

la massima economia dovrà essere fatta nell'uso della carta da minuta usufruendo sempre del retro del foglio ed adoperando, quando sia possibile, ritagli di fogli più grandi o resti di tranciatura ed usando stampati fuori uso non diversamente utilizzabili sia nel retro bianco come nelle facciate anche se rigate.

#### 3° *Buste.*

a) disposizioni in conformità del Decreto e della circolare s.i.:

le buste dei documenti non saranno d'ora in avanti fornite in grandezza superiore al formato 19 × 27. Le attuali giacenze di buste, di formato differente a quello che d'ora in poi saranno normalmente fornite dall'Economato, esistenti presso i vari Uffici dei Reparti, dovranno essere versate al magazzino dell'Istituto che potrà formare con esse una sufficiente scorta per far fronte per molto tempo alle richieste speciali di questo genere, evitandosi così di dover procedere a nuove ordinazioni per sopperire a quel minimo di consumo che è indispensabile al funzionamento di alcuni servizi dell'Istituto.

b) disposizioni integrative dell'Istituto:

delle buste dovrà essere fatto un uso parsimonioso, cercando di usare il più possibile quelle di minore formato. Spesso una busta può contenere diversi pieghi quando l'invio contemporaneo di più lettere non danneggi il regolare andamento del servizio di spedizione.

Nell'invio di pieghi nell'interno dell'Istituto - che non abbiano carattere riservato - si dovrà eliminare l'uso delle buste: sarà sufficiente un attergato o un indirizzo scritto sullo stesso piego o su di un piccolo ritaglio di carta.

Con l'occasione si fa presente che per semplici avvisi e comunicazioni interne fra Ufficio e Ufficio è possibile ed utile usare, salvo casi eccezionali, i blocchetti di carta (i « fonogrammi a mano »). Ne risulteranno più rapide le comunicazioni e si eviterà un inutile servizio di copiatura (se del caso intercalari di carta carbone per la riproduzione).

Per la corrispondenza interna riservata e per quella per cui sia indispensabile usare buste, potranno adoperarsi quelle usate e quelle con indirizzi stampati non più in uso.

#### 4° *Carta da pacchi.*

a) disposizioni in conformità del Decreto e della circolare s.i.:

b) disposizioni dell'Istituto:

l'Ufficio Archivio e spedizione, Biblioteca, Pubblicazioni, Magazzino, ecc., dovranno recuperare la carta da pacchi dei plichi in arrivo (e quando sia possibile, quella di buste grandi utilizzabili ancora come buste o come carta d'usi vari).

Nella confezione dei pacchi in partenza dovranno economizzarsi al massimo i fogli da involgere, adoperando, quanto più possibile, fascette al posto di avvolgimenti completi.

5° *Cartelle per atti — Cartonaggi.*

a) disposizioni in conformità del Decreto e della circolare s.i.

b) disposizioni dell'Istituto;

ogni Ufficio, sotto la diretta sorveglianza del suo Capo, dovrà effettuare una accurata revisione per recuperare cartelle per atti, carta da minute, registri e materiali vari ancora utilizzabili. Una accurata disposizione del carteggio potrà rendere disponibili molti fascicoli di cartone, scatoloni, e cartelline varie. Con l'occasione potranno recuperarsi moltissimi fermagli di metallo, che alle volte, si moltiplicano inutilmente in uno stesso fascicolo.

Le cartelle nuove per atti di carteggio dovranno essere usate con la massima economia, utilizzando al massimo vecchie cartelle rivoltate o corrette nelle indicazioni esterne o adoperando, come cartelline, stampati di modelli fuori uso di formato idoneo e non diversamente utilizzabili. I cartoni contenenti i fogli di censimento delle passate rilevazioni potranno essere usati per la conservazione dei fogli delle prossime rilevazioni.

6° *Carta ufficiosa.*

a) disposizioni in conformità del Decreto e della circolare s.i.:

è sospesa la fornitura di carta ufficiosa per corrispondenza ad eccezione di quella occorrente all'Ufficio di Presidenza e del Direttore Generale. È stabilito che questa carta deve essere di tipo e di formato unico, come pure debbono essere di formato unico le rispettive buste.

b) disposizioni dell'Istituto: n. n.

STAMPATI.

1° *Stampa e formato dei modelli:*

a) disposizioni in conformità del Decreto e della circolare s.i.:

nella stampa dei modelli saranno evitate tutte le modifiche di lieve importanza allo scopo di consumare in pieno le giacenze attuali e così pure si eviterà di richiedere la stampa di modelli per forniture di uso limitato.

Il formato dei modelli in uso e il tipo della carta da adoperare per i medesimi saranno, nel caso di nuove ristampe, opportunamente variati, allo scopo di ridurre al minimo la carta da impiegare.

b) disposizioni dell'Istituto: n. n.

2° *Stampati al macero.*

a) disposizioni in conformità del Decreto e della circolare s.i.:

b) disposizioni dell'Istituto:

L'Economato eserciterà un accurato controllo degli stampati della carta e delle pubblicazioni da mandare al macero allo scopo di conservare tutto ciò che sia ancora utilizzabile in relazione alle prescrizioni sopraelencate.

FORNITURE DI UFFICIO

1° *Oggetti di cancelleria.*

a) disposizioni in conformità del Decreto e della circolare s. i.:

è sospesa la distribuzione di cartelle sottomano, temperini, poggiate, tagliacarte, matite speciali, sapone da toletta, di penne stilografiche, di agende di lusso, di asciugamani ed, in genere, di tutto quanto non sia assolutamente indispensabile per il lavoro di ufficio. La distribuzione delle gomme da cancellare, delle matite e delle penne deve essere ridotta al minimo necessario.

Non è consentita, fino a nuovo ordine, che la legatura di registri protocollo, rubriche e libri contabili; per i libri contabili potrà essere adottato un tipo di legatura economico ma rispondente ai dovuti requisiti di solidità. Tutte le richieste di altre legature e di lavori di cartonaggio debbono essere sospese fino a nuovo ordine.

b) disposizioni dell'Istituto:

la fornitura dei timbri dovrà essere ridotta al minimo possibile adoperando al massimo quelli in uso o limitandosi a far sostituire le parti in gomma di quelli in uso.

Sarà sospesa la distribuzione di matite automatiche e delle « mine di ricambio ».

L'Economato eserciterà un accurato controllo delle richieste mensili di cancelleria e materiali vari e di quelle straordinarie, attenendosi scrupolosamente alle disposizioni impartite, a suo tempo, con circolare interna diretta ai Capi Reparto ed avente l'oggetto « Norme per la distribuzione e il consumo degli oggetti di cancelleria e materiali vari ».

SPESE VARIE

1° *Spese telegrafiche, telefoniche, acquisto libri, ecc.*

a) disposizioni in conformità del Decreto e della circolare s. i.:

in tutte le altre spese non specificatamente enumerate ma che rientrano nella rubrica generale delle spese di ufficio, si ricorda che oggi, più che mai, debbono essere osservati i criteri della più rigorosa economia. Con ciò si fa riferimento alle spese *telegrafiche* e *telefoniche*, avvertendo che le conversazioni interurbane e i telegrammi debbono essere ridotti ai casi di assoluta necessità.

Lo stesso dicasi per le spese di *acquisto di libri* e di *pubblicazioni* per gli abbonamenti periodici.

Chi chiederà il rimborso di *spese di vettura* incontrate per ragioni di servizio, dovrà, in ogni caso, indicare, sul relativo buono, il giorno e il motivo dell'uso del mezzo di locomozione.

b) disposizioni dell'Istituto:

per l'invio « per espresso » della corrispondenza, si dovranno adottare criteri di assoluta parsimonia. Quando detto invio si riferisca ad un numero complesso di Comuni, Provincie, ecc. l'Ufficio Spedizioni dovrà sempre chiederne la preventiva autorizzazione al Direttore Generale, o, in sua assenza, al Capo del Reparto VIII.

2° *Illuminazione.*

a) disposizioni in conformità del Decreto e della circolare s. i.:

terminato l'orario d'ufficio, l'illuminazione dei corridoi e delle scale per arrivare alle stanze dove per straordinarie necessità sarà consentita la permanenza di impiegati, dovrà essere ridotta al minimo.

La illuminazione dei corridoi e delle stanze di ufficio dovrà essere ridotta allo stretto necessario abolendo tutte quelle lampade la cui accensione costituisca un eccesso di luce non assolutamente indispensabile.

A cura dell'Economo saranno ritirate, nel più breve tempo possibile, tutte le lampade, che, in relazione alle presenti disposizioni non debbono essere più accese. Queste lampade serviranno a costituire una scorta tale da rendere certamente inutile, per moltissimi mesi, qualsiasi nuovo acquisto al riguardo.

È fatto tassativo obbligo al personale subalterno di spegnere immediatamente la luce o di non accenderla in quelle stanze nelle quali i funzionari che le occupano sono assenti.

\*\*\*

Per la fine del corrente anno, compiuta una accurata revisione sul consumo della cancelleria e dei materiali vari, l'Economo mi riferirà per iscritto sui risultati dell'indagine, con particolare riguardo alle economie realizzate nei diversi servizi.

I Capi Reparto dovranno *personalmente* occuparsi dell'attuazione delle disposizioni emanate facendo conoscere entro il 5 dicembre con una breve relazione l'esito delle disposizioni sopra indicate.

Roma, 20 novembre 1935-XIV.

Il Direttore Generale: MOLINARI.

ALLEGATO 2

## ISTRUZIONI PER L'ECONOMO E PER IL CAPO DELL'UFFICIO CONTROLLI MECCANICI.

Con riferimento alle disposizioni date col Decreto del Capo del Governo in data 5 novembre 1935-XIV e con la circolare del Provveditorato Generale dello Stato (Prot. 179.000 del 5 novembre) ed in aggiunta alle disposizioni oggetto dell'ordine di servizio di questo Istituto n. 25 del 20 novembre c. a., si richiama l'attenzione del servizio dell'Economato e dell'Ufficio Calcoli Meccanici sulle disposizioni seguenti:

### 1) ACQUISTO DI MOBILI, TAPPEZZERIE ED ALTRO.

a) *Disposizioni in conformità delle disposizioni suddette:* « È assolutamente sospesa qualsiasi fornitura di mobili di lusso o speciali, di tappeti, di tappezzerie, di sopratende, di sopramobili ecc. Solamente nel caso di ampliamento o di creazione di nuovi Uffici, e quando non sia possibile provvedere al fabbisogno con mobili esistenti o con lo spostamento di quelli già in uso, servendosi ove occorra di quelli superflui in altre stanze, sarà provveduto a nuove forniture assegnando però esclusivamente mobili modesti e solidi di legno usuale e italiano, escluso perciò l'applicazione di qualsiasi legname di provenienza estera ».

b) *Disposizioni integrative dell'Istituto.* — L'Economato deve vigilare sul buon uso del mobilio da parte degli utenti e soprattutto dei tavoli, scrivanie e sedie; nonchè provvedere per le necessarie riparazioni e pulizie valendosi normalmente dei falegnami dell'Istituto.

I tappeti, il cui impiego non sia strettamente necessario, dovranno essere ritirati e conservati convenientemente.

### 2) MACCHINE DI UFFICIO.

a) *Disposizioni in conformità della circolare suddetta.* — « La fornitura delle macchine calcolatrici di produzione estera è, in linea generale, provvisoriamente vietata. Per far fronte ai bisogni usuali si dovrà provvedere con opportuni spostamenti delle macchine esistenti, togliendole, quando servano altrove, dalle stanze di quei funzionari che le adoperano saltuariamente. Le macchine di vecchio tipo non più adoperate ed immagazzinate come inservibili, debbono essere riesaminate, poichè nella maggior parte dei casi sarà possibile ripararle e renderle utilizzabili ».

b) *Disposizioni integrative dell'Istituto.* — Nel numero delle macchine calcolatrici devonsi intendere comprese anche le macchine addizionate. Sull'uso di questo macchinario si richiamano le disposizioni di cui all'ordine di servizio n. 31 dell'8 agosto 1932-X.

Il Capo dell'Ufficio Calcoli Meccanici dovrà curare il buon impiego e la buona manutenzione del macchinario stesso e rapportare gli eventuali inconvenienti riscontrati. Le macchine il cui impiego risulti saltuario e scarsamente intensivo dovranno essere ritirate.

### 3) VESTIARIO AL PERSONALE SUBALTERNO.

a) *Disposizioni in conformità della circolare anzidetta.* — « La fornitura al personale subalterno delle uniformi con stoffe di lana e di altri oggetti di vestiario è temporaneamente sospesa ad eccezione delle livree ».

b) *Disposizioni integrative dell'Istituto.* — La divisa di uniforme è conservata soltanto ai portieri, al commesso del Presidente e al capo usciere del Direttore Generale. È conservata altresì all'autista. Per tutti gli altri si continuerà l'uso della divisa già distribuita esigendone la buona manutenzione e nel caso essa debba mettersi fuori uso sarà sostituita con una sopravveste di tela grigia di forma speciale diversa da quella in uso per il personale di fatica, pel quale ultimo la distribuzione sarà continuata con la massima economia. Non si farà più luogo a distribuzione di spolverini al personale di archivio o di speciali uffici (ad eccezione dei meccanici), dovendosi ciascuno provvedere per proprio conto.

**4) MEZZI DI TRASPORTO.**

a) *Disposizioni dell'Istituto.* — L'uso del camioncino deve essere limitato ai soli casi in cui o per urgenza o per il volume delle cose da trasportare non sia possibile di fare altrimenti. La vigilanza su tale norma è affidata all'Economato.

**5) RISCALDAMENTO — IMPIEGO DI COMBUSTIBILI.**

a) *Disposizioni in conformità del Decreto e della Circolare anzidetta.* — Per il riscaldamento è vietato l'uso di nafta nonchè di combustibile solido non nazionale. Il riscaldamento dovrà essere regolato in maniera da mantenere la temperatura delle stanze intorno ai 17° e intorno ai 16° nei corridoi.

b) *Disposizioni integrative dell'Istituto.* — Data la possibilità di separare i vari rami di distribuzione dell'impianto di riscaldamento saranno chiusi quelli relativi a reparti eventualmente non occupati e così pure saranno chiusi quei radiatori di stanze non in uso.

Saranno altresì evitate perdite di calore derivanti da aperture di porte o di finestre ed in generale saranno adottati tutti quei provvedimenti atti a conseguire il maggiore rendimento con minore consumo di combustibile.

**6) IMPIANTO ELETTROGENERATORE.**

L'impianto elettrogeneratore autonomo dell'Istituto deve essere messo in funzione non più di una volta al mese per mantenere in efficienza i motori Diesel e per provvedere al carico della batteria di accumulatori

**7) RILEGATURA DI LIBRI.**

a) *Disposizioni in conformità del Decreto e della Circolare anzidetta;* « Non è consentito fino a nuovo ordine che la rilegatura dei registri, dei protocolli, delle rubriche e dei libri contabili. Per questi libri deve essere adottato il tipo di rilegatura più economico, sia pure rispondente ai dovuti requisiti di solidità.

b) *Disposizioni dell'Istituto.* — Fino a nuovo ordine è sospesa la rilegatura delle 5 copie di ciascuna pubblicazione formanti la dotazione del Magazzino Pubblicazioni. Inoltre è sospesa la rilegatura dei volumi della Biblioteca e dei fascicoli delle Riviste varie. Queste ultime saranno convenientemente legate con spago per i numeri componenti la pubblicazione annuale onde evitare dispersioni di fascicoli.

Parimenti è sospesa la rilegatura delle raccolte delle pubblicazioni di dotazione dei vari Reparti, comprese quelle della Direzione Generale e della Presidenza.

Roma, 20 novembre 1935-XIV.

Il Direttore Generale: MOLINARI

## DOPOLAVORO

(Attività dell'Anno XIII)

A seguito delle dimissioni rassegnate dal prof. Manlio Tappi da Commissario del Gruppo O. N. D. dell'Istituto Centrale di Statistica, a causa delle sue occupazioni presso la Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, ho assunto, in data 5 febbraio 1935-XIII, la Presidenza del Gruppo stesso dopo aver collaborato, per qualche tempo, con il mio predecessore, durante la gestione Commissariale.

Sento il dovere di esternare al prof. Manlio Tappi il più vivo ringraziamento da parte di tutti i dopolavoristi dell'Istituto per l'opera prestata sia in qualità di Presidente, sia in qualità di Commissario, per le numerose attività svolte, e per aver portato il Gruppo, pure attraverso grandi difficoltà finanziarie, ad uno sviluppo che non sarebbe stato raggiunto senza la sua opera appassionata, intelligente e fattiva.

Ho chiamato a far parte del Direttorio i seguenti camerati: Col. dott. Luigi de Bernardinis in qualità di Vice Presidente; Cap. dott. Gaetano Boffi, dott. Francesco Polacco, cav. Oreste Fantoni, dott. Giovanni Ranucci e il sig. Mario Cutinelli.

Ho confermato nelle funzioni di Segretario il camerata rag. Angelo Ferretti, il quale, come per il passato, ha assolto ed assolve il suo compito con la consueta encomiabile diligenza e con grande passione.

\* \* \*

Nello svolgimento dell'attività del Gruppo ho desiderato continuare, unitamente ai componenti il Direttorio ai quali porgo il più vivo ringraziamento per la loro collaborazione, il programma tracciato e svolto nella sua fase iniziale dal prof. Manlio Tappi e che ha per base il potenziamento di tutte le attività dopolavoristiche e l'incremento al massimo degli iscritti.

Nel corso dell'anno XIII il Gruppo ha dato vita ed ha sviluppato le seguenti attività:

1) *Mensa O. N. D.* — La mensa ha iniziato il suo funzionamento col giorno 7 gennaio 1935-XIII. Durante l'anno XIII sono stati serviti complessivamente circa 28.500 pasti composti di minestra, piatto con contorno, frutta o formaggio, al prezzo di L. 2,40 a pasto.

La mensa, sorta dapprima in un locale provvisorio, è stata recentemente trasferita in apposito locale fatto gentilmente costruire dall'Istituto in fondo al cortile, a confine con i Magazzini del V Reparto.

Posso affermare che la nuova Mensa del Gruppo, mercè l'alto interessamento dell'Istituto, possiede oggi uno dei migliori locali fra tutte le Mense dell'O. N. D., tanto per la modernità degli impianti della cucina, quanto per l'estetica dei locali della Mensa.

2) *Spaccio viveri.* — In data 4 giugno 1935-XIII è stato aperto uno spaccio viveri presso il quale i dopolavoristi dell'Istituto possono prelevare, con pagamento differito a fine mese, i generi alimentari di prima necessità e quelli di maggiore consumo.

Dalla data di creazione dello spaccio a tutto l'anno XIII sono state vendute merci per un importo complessivo di circa lire 32.000, il che sta a dimostrare come questa iniziativa fosse particolarmente sentita dai dopolavoristi del Gruppo.

3) *Filodrammatica.* — È stata costituita la Sezione Filodrammatica alla quale hanno dato la loro adesione diversi camerati che, sacrificandosi fino a tarda ora per le prove, hanno realizzato 20 spettacoli che hanno riscosso il più lusinghiero successo.

A direttori della filodrammatica sono stati chiamati prima il camerata Edmondo Degli Abbati, poi il camerata Donato Laurenza il quale, con fervore, intelligenza e competenza artistica ha diretto la filodrammatica meritando il plauso delle Superiori Gerarchie.

Desidero segnalare come particolarmente attivi i seguenti camerati: Graziella Battaglia, Filippo Gasperoni, Renato Vitale, Corrado Corradi, Vincenzo Pandolfo e Vincenzo Rospo nel ruolo di attori, nonchè i camerati Bentivoglio Franceschetti e Giulio Bragaglia che hanno prestato la loro opera quali scenografi, il camerata Mario Boldrini quale rammentatore e i camerati Amelio Buoso e Benito Ricci rispettivamente attrezzista ed elettricista.

4) *Attività sportiva.* — Il Gruppo ha partecipato a numerose competizioni sportive di carattere escursionistico, sciistico, di marcia e di tiro, ed a tornei di pallacorda organizzati dal Dopolavoro dell'Urbe.

Questa attività a causa della mancanza del proprio campo sportivo è stata forzatamente limitata.

Durante l'anno XIV se, come è quasi certo, il Gruppo potrà finalmente disporre di un suo campo sportivo, l'attività sarà convenientemente potenziata sotto tutte le forme.

5) *Premi di nuzialità.* — Anche per l'anno XIII il Gruppo ha voluto far compiere gratuitamente il viaggio di nozze ai dopolavoristi impiegati che hanno contratto matrimonio nel corso dell'anno, rimborsando il 20% da essi pagato sul biglietto ferroviario con riduzione dell'80%.

Di questa facilitazione hanno beneficiato n. 9 dopolavoristi impiegati.

6) *Corso di tedesco.* — È stato tenuto dal prof. Silbermann il consueto corso di lingua tedesca al quale hanno partecipato circa 30 camerati.

Il Gruppo ha provveduto a stampare a proprie spese la grammatica di lingua tedesca del prof. Silbermann che è stata richiesta anche da molti altri Gruppi O. N. D. Attualmente è in corso di stampa il volume, sempre dello stesso autore, « Il tedesco parlato », che completa la grammatica.

7) *Befana fascista.* — A cura del Gruppo è stata organizzata la « Befana Fascista » ai figli degli impiegati. Sono stati distribuiti oltre 300 pacchi contenenti articoli di vestiario e di abbigliamento, calzature, dolciumi e giocattoli.

8) *Corso per Ufficiali di Statistica.* — In seguito al concorso indetto dall'Istituto per n. 60 posti di Ufficiali di Statistica di 3<sup>a</sup> classe, questo Gruppo ha provveduto alla edizione delle dispense ed allo svolgimento di corsi pratici e di lezioni riepilogative che saranno tenute anche durante l'anno XIV.

Nelle dispense sono state trattate tutte le materie formanti oggetto di esame ed è stato tenuto già il corso pratico sul servizio macchine, affidato al cav. Nicola Del Ciotto con la collaborazione di camerati particolarmente pratici del servizio stesso.

9) *Attività ricreativa.* — Sono stati organizzati trattenimenti danzanti, concerti, conferenze, visite a musei e stabilimenti, ecc. Questa attività è stata oggi, in gran parte, assorbita da quella del Sabato Fascista.

10) *Sabato Fascista.* — In ottemperanza alle disposizioni emanate dalle Superiori Gerarchie è stata affidata al Gruppo l'attuazione del « Sabato Fascista ».

Malgrado i mezzi limitatissimi il Gruppo ha assolto il suo compito organizzando un complesso di n. 39 manifestazioni, in 15 sabati, che hanno avuto carattere culturale, ricreativo, e di propaganda coloniale fascista.

Un particolare elogio va tributato al Cap. cav. Norberto Ruggeri, il quale si è gentilmente prestato tenendo un ciclo di interessantissime riunioni di carattere storico-archeologico, seguito col più vivo interesse da molti dopolavoristi.

11) *Tesseramento.* — Alla fine dell'anno XIII risultano circa 700 iscritti, rappresentanti la quasi totalità degli impiegati dell'Istituto.

\* \* \*

Il Gruppo ha cercato quindi, pure attraverso la costante insufficienza di mezzi, di sviluppare tutte quelle attività che le esigue possibilità gli hanno consentito e che il Dopolavoro è chiamato a svolgere attuando quel programma di elevamento spirituale e morale delle masse che il Partito Fascista ha affidato particolarmente all'Opera Nazionale Dopolavoro.

\* \* \*

Prima di chiudere questa relazione sento il dovere di porgere il più vivo ringraziamento al sig. Presidente, al Direttore Generale, al Capo del Reparto Personale ed Affari Generali ed all'Economo dell'Istituto che sovente, superando difficoltà non indifferenti di vario ordine, hanno voluto aderire alle richieste del Gruppo.

Debbo particolarmente segnalare che la realizzazione della Mensa è stata possibile per il diretto intervento dell'Istituto, il quale ha fornito i mezzi necessari per l'impianto della cucina elettrica e dei servizi accessori. Senza questo aiuto dell'Istituto non si sarebbe realizzata questa importante attività.

Confido che anche per l'avvenire l'Istituto vorrà essere sempre largo di appoggio materiale e morale verso questo Gruppo onde consentirgli di perfezionare la sua organizzazione e di continuare ad essere, come lo è stato fino ad oggi, uno fra i migliori Gruppi del Dopolavoro dell'Urbe.

GIUSEPPE ADAMI

## 10. — RELAZIONE DEL CAPO DEL SERVIZIO DELLE STATISTICHE DEL COMMERCIO ESTERO E DELLA NAVIGAZIONE

*Statistiche del Commercio estero e della Navigazione.* — La costituzione del « Servizio per le statistiche del Commercio estero e della Navigazione », avvenuta il 1° agosto 1935, rappresenta una nuova fase dell'accentramento dei servizi statistici previsto dall'art. 3 del R. D. L. 27 maggio 1929, n. 1285.

Tale costituzione, così come la riorganizzazione del servizio, più oltre esaminata, è stata predisposta seguendo i criteri fissati dalla Commissione di studio, cui già fu fatto cenno nella Relazione dello scorso anno e che tornò a riunirsi il 5 ed il 7 febbraio 1935, nonchè seguendo i risultati delle discussioni avvenute in seno alla Sottocommissione tecnica riunitasi il 23 ed il 28 maggio 1935.

I lavori della suddetta Commissione condussero alla preparazione dello schema di provvedimento legislativo che doveva, poi, stabilire il passaggio del servizio dal Ministero delle Finanze all'Istituto Centrale di Statistica: approvato dai due Enti, tale schema divenne, in seguito, il R. D. 11 luglio 1935, n. 1525, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 200, del 28 agosto 1935-XIII.

Pur essendo avvenuto posteriormente, il passaggio del servizio ebbe legale decorrenza, ad ogni effetto, dal 1° luglio 1935-XIII (art. 1): contemporaneamente le Direzioni e gli uffici doganali assunsero, per quanto concerne le statistiche del commercio con l'estero e della navigazione, le funzioni di organi periferici dell'Istituto, conservando le stesse attribuzioni statistiche, quali risultarono al momento del passaggio (art. 2, comma 1). Tali attribuzioni si dimostrarono necessarie per garantire un normale funzionamento del lavoro di raccolta, di elaborazione e di trasmissione dei dati statistici rilevati dagli uffici doganali,

Come conseguenza delle esigenze del Ministero delle Finanze, le prerogative dell'Istituto trovarono limitazione soltanto per quanto riguarda disposizioni generali o di massima, che l'Istituto non potrà prendere se non previo concerto col Ministero delle Finanze (art. 2, comma 2), il quale si è pure riservato il diritto di impartire dirette disposizioni agli uffici doganali per quanto riguarda dati statistici necessari alle sue funzioni di Istituto (art. 2, comma 3).

Allorchè nuove disposizioni debbano essere emanate relativamente a questioni di massima (quali nuove rilevazioni, modificazioni della nomenclatura statistica, ecc.) sarà sentito il preventivo parere di una Commissione paritetica composta di rappresentanti del Ministero delle Finanze e dell'Istituto, nominati con decreto del Capo del Governo (art. 3): nei casi urgenti le disposizioni saranno concordate fra i due Enti.

Per assicurare un conveniente controllo tecnico dei dati statistici rilevati e pubblicati, è stato disposto il passaggio, in qualità di comandati presso l'Istituto Centrale di Statistica e con le norme di cui all'art. 11, comma 7, del R. D. L. 27 maggio 1929, n. 1285, dei 23 impiegati di ruolo addetti, al momento del passaggio, all'Ufficio Centrale di Statistica delle Dogane (art. 4).

L'Istituto si è anche riservato il diritto di fissare definitivamente entro il giugno 1936-XIV il numero di detti funzionari necessari per il buon andamento del servizio: tale numero potrà essere inferiore, ma non superiore a quello sopraindicato. In correlazione al minor numero di funzionari comandati, sarà aumentato (art. 5, comma 3) l'assegno annuo di L. 860.000 corrisposto all'Istituto in considerazione delle equivalenti spese (art. 5, comma 1) sostenute annualmente dal Ministero per retribuzione degli impiegati avventizi e cottimisti, per il lavoro straordinario, per la stampa dei moduli, per le pubblicazioni e le spese di economato.

Com'era desiderio dell'Istituto, fu altresì stabilito che le suddette assegnazioni per le statistiche del commercio con l'estero e della navigazione, quali risultano all'atto del passaggio, potranno esser soggette a revisione, d'accordo fra Ministero ed Istituto, qualora l'entità del lavoro assunto da quest'ultimo venisse a modificarsi o ad aumentare in corrispondenza di eguale diminuzione di parte del lavoro eseguito, fino al momento del passaggio, dagli uffici doganali.

Fu disposto, inoltre, che all'atto del passaggio sarebbero stati trasferiti all'Istituto (art. 8) i mobili, le macchine, il materiale riguardante le elaborazioni degli ultimi 5 anni,

l'archivio delle pratiche generali di statistica, le tavole, i riassunti ed i prospetti in corso di revisione o di elaborazione, nonchè ogni altro materiale, non specificamente indicato, che avesse attinenza con i servizi di statistica trasferiti presso l'Istituto: a questo venivano inoltre attribuite, una volta tanto, L. 90.000 e L. 30.000 per il riordinamento, rispettivamente, delle macchine e del mobilio provenienti dal Ministero delle Finanze (art. 9).

Nei riguardi dei rapporti fra l'Istituto ed i suoi nuovi organi periferici, fu stabilito che le funzioni ispettive sarebbero state disimpegnate dagli attuali Ispettori Superiori delle Dogane in base ad istruzioni e direttive loro impartite dal Ministero delle Finanze di concerto con l'Istituto (art. 11), e che ad entrambi sarebbero comunicati i risultati delle ispezioni eseguite.

Fu fatto, infine, divieto agli uffici doganali di comunicare dati a chicchessia, all'interno del Ministero delle Finanze, senza il consenso (art. 10) dell'Istituto Centrale di Statistica.

*Riorganizzazione del servizio.* — Mercè l'attiva collaborazione del Ministero delle Finanze, fu possibile diramare, prima ancora del passaggio e della pubblicazione del relativo provvedimento, le prime disposizioni relative alla riorganizzazione del servizio: con circolare del detto Ministero, n. 42 del 12 giugno 1935 fu data notizia agli uffici doganali del trasferimento del servizio e presentati i nuovi moduli 122 bis che, a partire dal 1° luglio 1935-XIII gli uffici stessi avrebbero dovuto usare per lo spoglio delle notizie contenute nelle bollette doganali da essi rilasciate.

Ciascuno di tali moduli è composto di tre parti, di cui la prima è riempita dagli uffici doganali: le notizie iscrittevi si producono, a decalco, sulle altre due e precisamente l'intestazione della prima pagina è simultaneamente ricalcata sulla seconda e sulla terza parte di ciascun modulo, mentre la descrizione dei dati relativi a ciascuna bolletta è riprodotta soltanto sulla terza.

Non più tardi del 27 di ciascun mese le Dogane debbono provvedere a separare la prima parte di ciascun modulo — parte che loro rimane — dalle altre due che, osservando le prescritte precauzioni ed istruzioni, debbono essere inviate all'Istituto.

Contemporaneamente all'emanazione della circolare — le istruzioni contenute nella quale diedero luogo soltanto a poche richieste di delucidazioni — accompagnati da un funzionario che, fin dall'inizio partecipò ai lavori riguardanti il passaggio e la riorganizzazione del servizio, furono inviati, presso le Dogane di Genova, di Milano e di Roma, tre impiegati affinché, applicando le istruzioni contenute nella circolare predetta alle rilevazioni di un dato mese (fu prescelto per comodità il dicembre 1934), individuassero, aiutati anche dagli impiegati degli uffici ove si trovavano, le difficoltà non ancora previste (l'eliminazione delle quali era assolutamente necessaria) e raccogliessero un materiale assai utile per studiare, anche dal punto pratico, l'organizzazione del servizio al Centro, della quale si era già occupata la su ricordata Sottocommissione ed era ora necessario garantire contro ogni inconveniente atto a ritardare la rapida successione delle operazioni.

Tali esperimenti provocarono, infatti, un'altra circolare del Ministero delle Finanze (n. 52, del 15 luglio 1935), con la quale, oltre ad istruzioni suppletive rese necessarie dall'adozione dei nuovi moduli, si ripetevano disposizioni a suo tempo impartite dalla Direzione Generale delle Dogane e delle quali era necessaria l'esatta e completa applicazione.

Creato con ordine di servizio del Presidente dell'Istituto, n. 26 del 19 luglio 1935, e posto alla diretta dipendenza del Direttore Generale, il Servizio iniziò subito le sue funzioni con l'esame del materiale relativo al mese di luglio, mentre proseguivano i lavori per la pubblicazione dei dati sul movimento della navigazione durante l'anno 1933.

Al servizio, affidato al comm. dott. Quintino Chillè, già capo dell'Ufficio Centrale di Statistica della Direzione Generale delle Dogane, furono destinati, oltre un funzionario dell'Istituto, 18 dei 23 impiegati di ruolo del detto Ufficio, che passarono come comandati, nonchè i 43 avventizi che prestavano servizio presso lo stesso Ufficio al momento del trapasso.

L'esame e l'elaborazione del materiale del mese di luglio furono particolarmente laboriosi sia per le numerose inesattezze in cui erano incorsi gli uffici doganali — inevitabili specialmente nella prima applicazione di un nuovo sistema — sia perchè il personale adibito non aveva la necessaria familiarità con i nuovi modelli di spoglio: purtuttavia le successive revisioni dei risultati di tale mese diedero modo di rilevare che le difficoltà furono minori di quanto potevasi prevedere.

Altrettanto può dirsi nei riguardi del servizio comptometers, al quale, come adesso si vedrà, è affidata una delicata parte della elaborazione dei dati comunicati al centro dagli uffici periferici.

Al loro arrivo, i moduli trasmessi da detti uffici, vengono ripartiti fra i dieci settori preposti all'esecuzione di tutte le operazioni di esame e di riepilogo fino alla compilazione degli originali per la stampa: detti settori, composti di due o tre persone, corrispondono ad appropriati raggruppamenti delle categorie della tariffa doganale, istituiti in modo che ciascun settore svolga una massa di lavoro equivalente a quella degli altri e si specializzi nell'esame di merci soggette a trattamento doganale, per quanto possibile, uniforme.

Esaminato il materiale corrispondente alle categorie di sua competenza, ogni settore invia i moduli al servizio comptometers affinché vengano eseguite le somme dei dati iscritti nelle varie colonne di ciascun modulo: i risultati di tali operazioni vengono iscritti nella « linguetta » che costituisce la seconda parte del modulo e, a decalco, nella terza parte di questo; dopodichè i moduli ritornano al settore che, staccate le « linguette » provvede al loro ordinamento per numero di statistica, agevolato, in tale operazione, dall'adozione di uno scaffale contenente tante caselle quanti sono i numeri di statistica. Allorchè è giunto il materiale da parte di tutti gli uffici doganali, le « linguette » raccolte in ciascuna casella vengono incluse in apposito « schedone » e ritornate al servizio Comptometers che provvede, per ogni merce (ossia per ogni numero di statistica):

a) alla compilazione di appositi cartellini (azzurri per l'importazione e rosa per l'esportazione) contenenti ciascuno il riassunto dei dati delle « linguette » contrassegnate con lo stesso paese di provenienza o di destinazione della merce cui si riferiscono;

b) alla compilazione dello « schedone » che contiene la ripartizione della merce per paesi di provenienza o di destinazione, la ripartizione delle merci soggette a dazio secondo la misura unitaria di questo ed infine la ripartizione delle merci non assoggettate a dazio secondo il motivo dell'esenzione.

Mediante detti schedoni e detti cartellini si è in grado di avere :

1) la completa analisi del movimento d'importazione o di esportazione di ogni merce con i vari paesi del mondo;

2) la completa analisi (attraverso la classificazione dei cartellini azzurri e rosa) del movimento d'importazione e di esportazione con ciascuno di detti paesi.

Si è, insomma, in grado, oltrechè di compilare rapidamente gli originali da inviare in tipografia, anche di corrispondere con la massima sollecitudine alle numerose richieste di dati che, da parte di molti Enti pubblici e da privati, vengono mensilmente rivolte all'Istituto.

*Vantaggi del nuovo sistema.* — Ma i vantaggi del nuovo sistema seguito dall'Istituto appaiono più evidenti se, prima, si considerino taluni aspetti di quello precedentemente adottato.

Fino al momento del passaggio, la rilevazione e la pubblicazione dei dati avvenivano attraverso le seguenti operazioni:

a) trascrizione giornaliera dei dati di ciascuna bolletta doganale su appositi moduli di cui, presso ciascuna dogana ne venivano intestati, per ogni numero di statistica tanti quante erano le combinazioni, che in pratica si realizzavano, dei vari tipi di operazioni doganali (importazione, importazione temporanea, reimportazione, esportazione, esportazione temporanea, riesportazione) con i vari paesi di provenienza o di destinazione, con i vari dazi cui ciascuna merce è sottoposta, ecc.

b) chiusura, al 27 di ciascun mese, dei detti moduli, con l'esecuzione delle somme dei dati iscritti durante il mese;

c) riepilogo per paesi dei dati riguardanti ciascuna specie di operazione doganale.

A questo punto, mentre le dogane principali arrestavano i loro lavori, le dogane secondarie riassumevano detti riepiloghi nelle schede di importazione, esportazione, ecc. che trasmettevano, poi, alle dogane principali dalle quali dipendevano. Queste ultime comprendevano allora nei loro spogli i dati ottenuti dalle dogane dipendenti e, a loro volta, compilavano le schede su citate che venivano inviate, entro il giorno 13 del mese successivo a quello al quale si riferivano, al Ministero delle Finanze, che curava i successivi riassunti riuscendo a licenziare il volume contenente tali dati non prima del 45° giorno successivo alla fine del mese cui i dati stessi si riferivano.

Il sistema, che pure aveva dato buoni risultati, si prestava ad alcuni rilievi:

1) *Discontinuità delle operazioni.* — A partire dal giorno 27 di ciascun mese gli uffici doganali con tutta urgenza dovevano provvedere ai lavori di chiusura, di trascrizione e di riassunto dianzi ricordati; il personale — generalmente esiguo — adibito alla statistica doveva esser aiutato all'uopo, dal personale addetto ad altri uffici della dogana; né, per questo, l'aumento del lavoro terminava dopo l'invio delle schede perchè, spedite queste, bisognava subito provvedere a registrare i dati di tutte le bollette giunte all'Ufficio di Statistica nei giorni successivi al 27 e delle quali, in tali giorni, nessuno aveva potuto occuparsi. Si avevano, insomma, circa 15 giorni di lavoro condotto a ritmo accelerato con la partecipazione di personale che occorreva distogliere da altre mansioni e 15 giorni di relativa calma sufficienti per registrare i dati delle nuove bollette.

La fretta — che alla fine dei mesi di giugno e di dicembre era maggiore perchè alle operazioni di tutti i mesi si aggiungevano quelle semestrali — non poteva certamente contribuire al buon andamento di un lavoro generalmente eseguito in regime di scarsità di personale e di mezzi tecnici.

Considerazioni analoghe potevansi ripetere nei riguardi dei lavori compiuti al centro, dove, a partire dal 14-15 di ciascun mese, avveniva qualcosa di simile: pressato dalla necessità di pubblicare prima che fosse possibile i dati raccolti, l'Ufficio centrale richiamava tutto il personale disponibile e, a tappe forzate, terminava ai primi del mese successivo, riassunti e correzioni di bozze, rallentando poi la sua attività in attesa delle nuove schede.

Sia alla periferia sia al centro, insomma, il sistema di rilevazione implicava affrettate operazioni alternate con periodi di lavoro assai calmo, cosa che evidentemente non poteva far conseguire i migliori rendimenti.

2) *Possibilità di errori e di controllo.* — Prima di essere pubblicati, i dati delle bollette formavano oggetto di ben 6 trascrizioni, a ciascuna delle quali seguiva un'addizione da compiersi, il più delle volte, senza l'ausilio della macchina. Si aggiunga che, per i dati delle dogane secondarie, talune trascrizioni avvenivano due volte e cioè una volta presso le dogane secondarie ed una presso la dogana principale.

Tali e tante trascrizioni, accoppiate ad altrettante addizioni da eseguire con fretta e senza macchina, non potevano non generare numerosi errori che richiedevano, mensilmente, revisioni laboriosissime che implicavano, tra l'altro, la restituzione alla periferia — per le necessarie rettifiche — di parecchie centinaia di schede.

L'opera di controllo svolta dall'Ufficio Centrale non poteva però — come era dimostrato anche dal fatto che numerosi errori venivano rilevati solo in occasione delle schede semestrali — garantire, anche se accuratissima, l'esclusione della maggior parte degli errori perchè l'esame di un documento riassuntivo quale era la scheda, non poteva, in molti casi, permettere la rilevazione di operazioni inficiate da errori comprese tra altre completamente corrette. Infatti, partendo dalla considerazione di operazioni doganali errate sotto vari punti di vista, era possibile giungere ad una scheda riassuntiva senza che l'esame rivelasse alcunchè di inesatto.

La certezza dell'esattezza si poteva avere solo nei riguardi di schede contenenti pochi dati: non essendo però questo il caso di notevole parte delle schede compilate dalle maggiori dogane, doveva riconoscersi che alla facilità di errori faceva riscontro una limitata possibilità di controllo.

3) *Ritardo nella pubblicazione.* — Mentre le statistiche elaborate da taluni Stati esteri giungevano a Roma entro 10-20 giorni dopo la fine del mese cui si riferivano, i nostri volumi del Commercio speciale — allorchè ogni termine era rispettato — venivano licenziati soltanto dopo il 15 del secondo mese successivo a quello al quale i dati si riferivano. I dati, in Italia, venivano insomma pubblicati con un ritardo di un mese su quelli elaborati da altri Stati, taluni dei quali davano dati molto più dettagliati dei nostri.

Già da tempo l'Istituto era stato interessato al fine di ottenere una più sollecita pubblicazione dei dati; l'acuirsi delle vicende del commercio internazionale rendeva ancora maggiore la necessità di accelerare la pubblicazione delle statistiche doganali: il sistema vigente, dato specialmente l'accrescersi dei compiti affidati alle dogane, non consentiva, però tangibili miglioramenti.

Col nuovo sistema:

1) la discontinuità delle operazioni alla periferia è eliminata poichè gli uffici doganali debbono provvedere soltanto a registrazioni giornaliere ed all'invio dei moduli così riempiti, senz'altra cura all'infuori di quella di separare dalle altre due, la prima parte di ciascun modulo;

2) la possibilità di errori è notevolmente diminuita in quanto al centro non si elaborano dati, risultanti da varie trascrizioni, ma cifre risultanti dalla iniziale copiatura dei dati delle bollette originali.

Contemporaneamente è sensibilmente aumentata la possibilità di controllo poichè nella terza parte di ciascun modulo sono addirittura riportati i dati di ciascuna bolletta e, pertanto, il centro non ha la disposizione di dati riassuntivi, ma di dati originali di cui è possibile ogni esame critico a cui non si aveva modo di assoggettare, come si è visto, quelli delle schede una volta inviate al centro dagli uffici periferici.

3) la « Statistica del commercio speciale d'importazione e di esportazione » viene pubblicata entro la fine del mese che segue quello cui i dati si riferiscono, con un anticipo quindi, di almeno 15 giorni sui termini precedentemente raggiunti. Tale anticipo sarà maggiore allorchè saranno applicati ulteriori perfezionamenti, che si sta studiando di apportare al sistema, ricorrendo oltrechè all'ausilio delle Comptometer anche a quello delle Powers.

*Funzionamento del servizio.* — La quantità dei moduli pervenuti dalle Dogane in in ciascuno dei mesi di luglio, agosto, settembre ed ottobre è stata assai costante in quanto il numero di detti moduli ha variato, con lievissime oscillazioni, intorno a 31000.

Il loro esame ha richiesto la formulazione di:

538	rilevi	per	il	mese	di	luglio
473	id	id	id	id	id	agosto
496	id	id	id	id	id	settembre
402	id	id	id	id	id	ottobre

A tale riguardo è utile far notare:

1) che molti rilievi costituiscono rinvii a disposizioni già impartite dalla Direzione Generale delle Dogane e applicate dagli uffici periferici con scarsa diligenza;

2) che l'aumento dei rilievi del mese di settembre, è dovuto alla mancata od inesatta applicazione da parte degli uffici doganali delle disposizioni impartite con la circolare dell'Istituto n. 77/4 del 2 settembre 1935-XIII, con la quale per la prima volta l'Istituto diramava istruzioni di carattere tecnico agli uffici periferici.

Dall'esame dei moduli compilati da tali Uffici apparve, infatti, la necessità di uniformare e, talora, modificare i criteri fin allora seguiti per lo spoglio dei dati riguardanti particolari operazioni doganali, quali le reimportazioni e le riesportazioni, le importazioni a regime eccezionale, le importazioni a dazio sospeso, l'importazione e l'esportazione di merci non comprese nel commercio speciale, ecc.

Il minor numero di rilievi formulati per il mese di ottobre lascia sperare che i nuovi criteri sono stati esattamente interpretati e che ulteriori diminuzioni potranno esser ottenute nei mesi successivi.

Con la stessa circolare fu istituito uno speciale modulo per la rettifica di dati già comunicati dalle Dogane: esso si è mostrato assai utile perchè notevoli quantità di rettifiche vengono in tal modo ad aggiungersi a quelle provocate dai rilievi dell'Istituto: tale utilità appare ancora maggiore qualora si consideri che se i rilievi dell'Istituto potranno esser notevolmente ridotti, difficilmente altrettanto potrà avvenire delle rettifiche spontaneamente comunicate dalle Dogane, derivanti principalmente dalla natura stessa delle operazioni doganali e dal modo col quale esse si svolgono.

*Statistica dei pacchi postali.* — Particolare attenzione è stata dedicata alla statistica dei pacchi postali per i quali, mentre per l'importazione le Dogane effettuano spogli mensili — che trasmettevano con tanto ritardo da renderne impossibile la tempestiva inclusione nella statistica del commercio speciale — per la esportazione inviano al centro le dichiarazioni compilate e presentate dai mittenti agli uffici postali.

La raccolta e la spedizione di tali dichiarazioni, finora, è stata pressochè trascurata, tanto che si sono dovuti richiamare ripetute volte gli Uffici periferici all'osservanza delle disposizioni in vigore.

A proposito è da far presente che se le bollette doganali relative alle merci importate a mezzo pacchi postali contengono tutti gli elementi necessari per poter procedere all'immediato spoglio statistico dei dati, lo stesso non si verifica per l'esportazione, perchè nella dichiarazione che i mittenti sono tenuti a presentare agli Uffici postali le merci sono indicate con denominazione commerciale o del linguaggio comune e le destinazioni con i nominativi di singole località e non con la denominazione dei vari territori statistici. Si rende, pertanto, necessario procedere, prima dello spoglio, alla classificazione doganale delle merci, all'assegnazione dei corrispondenti numeri di statistica e delle destinazioni in conformità alla lista stabilita dalla Convenzione Internazionale per le statistiche economiche del 14 dicembre 1928. Si deve principalmente al lungo lavoro necessario per tali operazioni, e che richiede competenza tecnica doganale, l'inclusione soltanto per semestre e non mensile nelle nostre statistiche dei dati relativi alle merci importate ed esportate, a mezzo pacchi postali.

Riconosciuta, però, l'importanza assunta dal trasporto delle merci a mezzo pacchi postali e la necessità di seguire da vicino il relativo movimento comprendendo i dati mensilmente nelle nostre statistiche, l'Istituto ha preso l'iniziativa, e sono in corso gli accordi con il Ministero delle Finanze, nel senso che le dogane, senza alcun aumento di lavoro, dovrebbero procedere al prescritto spoglio giornaliero dei dati delle bollette dei pacchi postali in importazione sui nuovi moduli 122 bis, anzichè su quelle attualmente in uso, e trasmettere invece, ritirandole dagli uffici postali, all'Istituto le dichiarazioni dei pacchi postali in esportazione. L'Istituto provvederebbe a fare eseguire tempestivamente tutte le operazioni, di cui si è detto sopra, in modo da poter comprendere mensilmente nelle statistiche i relativi dati.

*Statistica della Navigazione.* — La statistica del Movimento della Navigazione, pubblicata a cura del Ministero delle Finanze a tutto l'anno 1932, ha richiesto e richiede tuttavolta particolare cura per renderla meglio rispondente alle sue finalità.

Oltre ad un più sicuro, razionale e sollecito metodo di indagine sulle rilevazioni statistiche, attualmente allo studio, si è mirato per il momento, ad aggiornare la pubblicazione a tutto lo scorso anno, utilizzando il materiale già raccolto e riducendo notevolmente la mole dei due volumi di cui si compone, oggi, la pubblicazione, con una più razionale e chiara disposizione delle tavole statistiche, semplificando ed eliminando eccessive ripetizioni non più rispondenti alla tecnica dei trasporti per via di mare.

Con tali semplificazioni si spera di limitare la pubblicazione ad un solo volume, leggero, pratico, ed economico con un contenuto statistico abbastanza copioso e con maggior garanzia di obbiettività.

I due volumi degli anni 1933 e 1934 potranno in tal modo essere pubblicati entro qualche mese.

*Il Capo del Servizio:* QUINTINO CHILLÈ

# INDICE ANALITICO

<b>I. — Verbale della seduta:</b>	
Ordine del giorno .....	Pag. 1
Discussione della Relazione del Presidente e delle Relazioni ad essa allegate .....	» 1
Raccomandazione del Consiglio circa l'iniziativa di compilare un Dizionario di toponomastica della regione Abissina da parte dell'Istituto Orientale di Napoli .....	» 3
Voto circa la costruzione di un indice dei prezzi di « avanguardia » ...	» 5
Approvazione della Relazione del Presidente .....	» 5
Raccomandazione circa la nomina di una Commissione di propaganda per l'VIII Censimento.....	» 5
Voto circa la nomina di una Commissione di studio della cinematografia statistica.....	» 6
Voto circa la costituzione di un catasto sanitario nei Comuni .....	» 6
Voto circa la costruzione di tassi specifici di natalità .....	» 7
Ordine del giorno di saluto al Duce .....	» 7
<b>II. — Relazione del Presidente .....</b>	<b>» 9</b>
<b>III. — Relazioni sull'attività dei Reparti dell'Istituto Centrale di Statistica dal dicembre 1934 al novembre 1935 (Allegati alla Relazione del Presidente):</b>	
<b>RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE .....</b>	<b>» 13</b>
<b>Parte I.</b>	
<i>Le caratteristiche dell'anno 1935 .....</i>	<i>» 13</i>
<b>A) Nel campo tecnico:</b>	
Risultati dei censimenti .....	» 13
Ottavo Censimento demografico e Ufficio Permanente dei Censimenti..	» 14
Sviluppo e perfezionamento delle statistiche economiche .....	» 15
Calcolo di indici di carattere economico .....	» 15
Statistiche agricole.....	» 16
Statistiche della superficie e della produzione forestale .....	» 17
Statistiche bancarie .....	» 17
Statistiche degli stoks .....	» 18
Accentramento e riordinamento delle statistiche del commercio estero e della navigazione; preparazione dell'accentramento delle statistiche giudiziarie .....	» 18
Perfezionamento e acceleramento delle pubblicazioni .....	» 19
<b>B) Nel campo amministrativo:</b>	
Modificazione nello stato giuridico del personale e sistemazione di avventizi	» 20
Le economie conseguenti alle «sanzioni» .....	» 20
<b>Parte II.</b>	
<i>Osservazioni sul funzionamento dei servizi alla periferia e al centro:</i>	
<b>1) Alla periferia .....</b>	
Comuni .....	» 21
Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa .....	» 21
<b>2) Al centro .....</b>	
Coordinamento e controllo delle statistiche eseguite dalle altre Amministrazioni .....	» 21
Rendimento dei servizi tecnici di carattere generale .....	» 22

Rendimento del personale. — Lavori a mano e a macchina .....	Pag.	22
Indici dell'attività dell'Istituto .....	»	23
Economie e riservatezza dei dati .....	»	23
<i>Altre attività della Direzione Generale</i> .....	»	23
<i>Allegato.</i> — Organizzazione e compiti dell'Ufficio permanente dei Censimenti .....	»	24
<b>RELAZIONE DEL CAPO DEL I REPARTO (Annuario Statistico e Coordinamento Statistiche)</b> .....	»	25
Annuario Statistico Italiano .....	»	25
Compendio Statistico .....	»	25
Statistiche culturali .....	»	25
Statistica della produzione libraria italiana .....	»	25
Statistica delle entrate e delle spese dei Benefizi ecclesiastici .....	»	25
Statistiche giudiziarie .....	»	26
Statistica delle opere pubbliche .....	»	26
Statistica della morbosità e della mortalità del bestiame .....	»	26
Statistica dei pubblici servizi di trasporto in regime di concessione ...	»	27
Statistica della navigazione interna sui laghi, sui fiumi e sui canali ...	»	27
Statistica della circolazione lungo le strade statali .....	»	27
Statistica del carreggio lungo le strade provinciali .....	»	27
Rilevazione statistica del traffico stradale nella città di Roma .....	»	27
Statistica degli incidenti stradali .....	»	27
Statistica degli acquedotti e delle fognature .....	»	28
Statistiche del Turismo .....	»	28
Esame dei progetti di lavori statistici delle pubbliche Amministrazioni e di altri Enti .....	»	28
Esame delle pubblicazioni statistiche delle Amministrazioni dello Stato .....	»	29
Esame delle pubblicazioni statistiche di altri Enti .....	»	30
<i>Allegato 1.</i> — Coordinamento dei servizi statistici e delle pubblicazioni statistiche.....	»	31
<i>Allegato 2.</i> — Pubblicazione di dati statistici .....	»	31
<i>Allegato 3.</i> — Proposte e voti delle Commissioni di Studio:		
Commissione di studio per il passaggio all'Istituto dei servizi delle statistiche del commercio con l'estero e della navigazione .....	»	32
Sottocommissione tecnica di studio per il passaggio delle statistiche del commercio con l'estero e della navigazione .....	»	32
Commissione di studio per la statistica degli Stocks delle merci giacenti nei Magazzini generali e in altri depositi .....	»	32
Commissione di studio per l'indice della produzione industriale .....	»	33
Commissione di studio per il passaggio all'Istituto delle statistiche giudiziarie.....	»	33
Commissione di studio per le statistiche giudiziarie .....	»	33
Sottocommissione tecnica di studio per le statistiche penale e criminale .....	»	34
Sottocommissione tecnica di studio per la statistica giudiziaria civile .	»	34
Sottocommissione tecnica di studio per la statistica giudiziaria commerciale.....	»	34
Sottocommissione tecnica di studio per la statistica notarile .....	»	35
Commissione di studio per la statistica degli incidenti stradali .....	»	35
Commissione di studio per la sospensione della pubblicazione di dati statistici .....	»	35
Commissione per il conferimento di premi alle migliori Relazioni statistiche dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa .....	»	35
Commissione di studio per la classificazione professionale della popolazione per il censimento del 1936 .....	»	36
<i>Allegato 4.</i> — Elenco dei componenti le commissioni di studio .....	»	36

<b>RELAZIONE DEL CAPO DEL II REPARTO (Statistiche demografiche e sanitarie)</b>	<b>Pag.</b>	<b>38</b>
Premessa .....	»	38
Pubblicazioni periodiche .....	»	38
Rilevazioni di statistica demografica .....	»	39
Predisposizioni per i volumi sul movimento della popolazione, sulle migrazioni e sulle cause di morte per il 1935 .....	»	40
Lavori vari compiuti o in corso .....	»	41
Disposizioni emanate .....	»	41
Personale.....	»	41
<b>RELAZIONE DEL CAPO DEL III REPARTO (Censimenti demografici, industriali e inchieste speciali)</b>	<b>»</b>	<b>42</b>
Lavori relativi al VII Censimento generale della popolazione (1931)..	»	42
Lavori per il compimento delle pubblicazioni previste .....	»	42
Lavori eseguiti per conto di altre Amministrazioni.....	»	43
Lavori non destinati alla pubblicazione .....	»	43
Indagine sulle abitazioni .....	»	44
Lavori relativi all'VIII Censimento della popolazione (1936).....	»	44
Centri abitati .....	»	44
Piani topografici .....	»	45
Denominazione stradale e numerazione civica .....	»	46
Foglio di famiglia .....	»	47
Classificazione professionale della popolazione .....	»	47
Schemi di tavole per i fascicoli provinciali .....	»	49
Uso degli spogli meccanici per la determinazione della popolazione presente e residente del prossimo Censimento .....	»	49
Regolamento per l'applicazione della legge sul Censimento .....	»	49
Sorveglianza sui servizi comunali di anagrafe e di statistica .....	»	50
Servizio di anagrafe .....	»	50
Bollettini comunali di statistica .....	»	51
Sorveglianza sull'attività statistica dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa .....	»	52
Relazioni statistiche annuali dei CC. PP. E. C. ....	»	52
Bollettini mensili dei CC. PP. E. C. ....	»	53
Lavori diversi .....	»	54
Consistenza numerica del personale del Reparto durante l'anno .....	»	54
<b>RELAZIONE DEL CAPO DEL IV REPARTO (Statistica agraria e Catasto agrario)</b>	<b>»</b>	<b>56</b>
Servizio di statistica agraria .....	»	56
Catasto agrario.....	»	59
<i>Allegato.</i> — Stato di pubblicazione dei fascicoli del Catasto agrario al 31 dicembre 1935-XIV. ....	»	60
<b>RELAZIONE DEL CAPO DEL V REPARTO (Censimenti agricoli e Catasto forestale)</b>	<b>»</b>	<b>61</b>
Censimenti agricoli .....	»	61
Catasto forestale .....	»	62
Statistica forestale .....	»	63
<b>RELAZIONE DEL CAPO DEL VI REPARTO (Bollettini e Informazioni)</b>	<b>»</b>	<b>65</b>
Pubblicazioni periodiche .....	»	65
Nuovi lavori del Reparto:		
Statistica dei prezzi all'ingrosso.....	»	65
Statistica degli stocks visibili delle merci esistenti nei Magazzini generali e Punti franchi ed altre giacenze .....	»	65
Statistiche dei prezzi al minuto.....	»	66
Numeri indici del costo della vita .....	»	66
Statistica dei trasporti .....	»	66
Statistiche bancarie .....	»	66
Lavori ordinari e lavori in corso .....	»	68

<b>RELAZIONE DEL CAPO DEL VII REPARTO (Studi e Cartografia)</b> .....	<i>Pag.</i>	69
Notiziario demografico .....	»	69
Lavori eseguiti :		
Tavole di mortalità della popolazione italiana 1930-32.....	»	69
Tavole di mortalità della popolazione italiana distinta per sesso e per stato civile.....	»	69
Catalogo internazionale dell'ammontare e movimento della popolazione nei vari paesi attraverso il tempo.....	»	70
Inchiesta sulle modalità tecniche usate in vari paesi europei per la rilevazione della popolazione residente .....	»	70
Indice complessivo della produzione agricola e industriale italiana, con base 1922 = 100 .....	»	70
Indice nazionale mensile dei prezzi all'ingrosso .....	»	71
Indici dei prezzi dei prodotti venduti e dei prodotti acquistati dagli agricoltori .....	»	71
Lavori dell'Ufficio cartografico .....	»	72
Lavori minori del Reparto .....	»	72
Lavori in corso e in programma :		
Tavola completa di eliminazione .....	»	72
Applicazione del metodo rappresentativo al VII censimento della popolazione .....	»	72
Ricostruzione dei dati catastali relativi ai Comuni italiani redenti ...	»	73
Indice del livello generale dei prezzi delle merci e dei servizi.....	»	73
Indice mensile della produzione agricola (base 1928 = 100).....	»	74
Statistiche della distribuzione dei redditi .....	»	74
Indagini preliminari per il censimento industriale .....	»	74
<b>RELAZIONE DEL CAPO DELL' VIII REPARTO (Personale, Servizi Amministrativi e Affari generali)</b> .....	»	75
I servizi del personale .....	»	75
I servizi generali :		
Provvedimenti di carattere legale o normativo .....	»	79
Concorsi interni .....	»	80
Potenziamento dei servizi statistici .....	»	81
Comitati e commissioni .....	»	81
I servizi amministrativi :		
Consuntivo 1934-35 .....	»	82
Situazione del patrimonio .....	»	83
Previsione per l'esercizio finanziario 1935-36 .....	»	83
Gestione autonoma dei catasti agrario e forestale .....	»	83
CONSUNTIVO 1934-35 .....	»	84
Preventivo per l'esercizio 1935-36 .....	»	84
Servizio amministrativo .....	»	85
Revisione della gestione amministrativa.....	»	85
Servizio delle pubblicazioni.....	»	85
I servizi tecnici :		
Servizio macchine da spoglio.....	»	85
Servizio controllo e calcolo meccanico.....	»	86
Servizio Comptometer.....	»	87
Economato - Riduzioni nelle spese e nei consumi .....	»	87
I servizi assistenziali :		
Fondo assistenziale .....	»	88
Servizio sanitario .....	»	88
Gruppo O. N. D. ....	»	88
Conclusione .....	»	89

<i>Allegato 1.</i> — Ordine di servizio n. 25 — Economie nelle spese per il funzionamento degli uffici .....	<i>Pag.</i> 90
<i>Allegato 2.</i> — Istruzioni per l'Economo e per il Capo dell'Ufficio controlli meccanici .....	» 92
<i>Allegato 3.</i> — Dopolavoro — Attività dell'anno XIII .....	» 94
<b>RELAZIONE DEL CAPO DEL SERVIZIO DELLE STATISTICHE DEL COMMERCIO ESTERO E DELLA NAVIGAZIONE .....</b>	<b>» 96</b>
Statistiche del Commercio estero e della Navigazione .....	» 96
Riorganizzazione del servizio .....	» 97
Vantaggi del nuovo sistema .....	» 98
Funzionamento del servizio .....	» 100
Statistica dei pacchi postali .....	» 100
Statistica della Navigazione .....	» 101

# INDICE ALFABETICO DEI NOMI

ADAMI .....	- 36, 95	DEGLI ABBATI ...	- 94	NOBLE .....	- 36
ALBERTARIO .....	- 37, 58, 59	DEL CIOTTO .....	- 95	NOVELLI .....	- 36, 37
AMOROSO .....	- 1, 11, 15, 16, 73	DELLA PORTA ...	- 1	OLIVETTI .....	- 1, 7
ANDREINI .....	- 37	DELLA TORRE....	- 36	OTTOLENGHI .....	- 36
ANGELONI .....	- 37	DE LUCA .....	- 37	PANDOLFO .....	- 94
ANTONIELLI .....	- 37	DE MAGLIO .....	- 36	PANTALEO .....	- 1
ANTONUCCI .....	- 11, 30, 36, 37	DE PEPPA .....	- 37	PELEGRINI .....	- 37
ANZILLOTTI .....	- 37	DE SANTIS .....	- 37	PERASSI .....	- 1
ARCUCCI .....	- 36, 89	DE SARACO .....	- 36	PICONE .....	- 37
ARMELLINI .....	- 37	DE STAVOLA .....	- 36	PIETRA .....	- 1, 2, 7
AVALLONE .....	- 11, 14, 36, 42	DE VERGOTTINI..	- 20	PLUCHINO .....	- 36, 37
AZZOLINI .....	- 66	DI COMITE .....	- 36, 37	POLACCO .....	- 94
BACHI .....	- 36, 37, 73	FANTONI .....	- 94	RAFFAELLI .....	- 37
BAGLI .....	- 1, 36, 37	FELICE .....	- 37	RAMELLO .....	- 37
BARBERI .....	- 16, 37, 71, 72 74	FERRETTI (Angelo)	- 94	RANUCCI .....	- 94
BARSANTI .....	- 36	FERRETTI (Italo)	- 1	RAU .....	- 37
BARTOLINI .....	- 37	FRACASSI .....	- 37	RAVASINI .....	- 37
BARUCHELLO .....	- 36	FRANCESCHETTI .	- 94	RICCI .....	- 94
BATTAGLIA .....	- 94	GALVANI .....	- 69, 74	RIZZO .....	- 37
BENINI .....	- 1, 7, 36, 37	CASPERONI .....	- 94	ROCCO .....	- 36
BERGAMINO .....	- 37	GIACCHETTI .....	- 37	ROGARI .....	- 37
BIANCHETTI .....	- 1, 6	GIANNINI .....	- 1, 2, 3, 6, 7, 37	ROSELLI .....	- 36, 37, 42, 55
BIGAZZI .....	- 36	GIAQUINTO .....	- 36, 37	ROSPO .....	- 94
BIGGINI .....	- 68	GINI .....	- 69	ROSSANO .....	- 37
BODIO .....	- 2, 7	GIUSTI .....	- 37, 81	ROSSI .....	- 37
BOFFI .....	- 37, 88, 94	GRILLI .....	- 37	RUGGERI .....	- 95
BOLDRINI (Mar- cello) .....	- 1, 36	GUARNERI .....	- 73	SANTO .....	- 37
BOLDRINI (Mario)	- 94	INNOCENTI .....	- 36, 37	SANTORO .....	- 37
BRAGAGLIA .....	- 94	LABADESSA .	- 37	SAVORGNAN .....	- 1, 2, 3, 7, 9, 31, 37, 68
BRUNO .....	- 37	LASORSA .....	- 37	SCRITTORE .....	- 58, 64
BUOSO .....	- 94	LAURENZA .....	- 94	SERPIERI .....	- 1, 3, 4
CAMBI .....	- 37	LEVI .....	- 37	SCAMBATI .....	- 37
CARAPEZZA .....	- 37	LIVI .....	- 1, 4, 5, 6, 7	SILBERMANN .....	- 95
CARNEVALI .....	- 37	MANCINELLI .....	- 37	SITTA .....	- 1, 2, 5, 7, 8
CAROSELLI .....	- 37	MANZINI .....	- 36	SORMANI .....	- 6
CENTOLA .....	- 37	MAROI .....	- 37	SPALLANZANI .....	- 36, 37
CHILLÈ .....	- 36, 97, 101	MASCARO .....	- 22	SPANI .....	- 36
CHINES .....	- 37	MAZZEI .....	- 58	SPINA .....	- 36, 37, 68
CIANCI .....	- 15, 72	MAZZOLENI .....	- 37	SUVICH .....	- 3
CIATTI .....	- 36	MENGONI .....	- 37	TAGLIACARNE .....	- 37, 73
CIBRARIO .....	- 37	MERCATANTI .....	- 37	TAPPI .....	- 37, 94
COLETTI .....	- 1	MESSINA .....	- 36, 37	TOSTI .....	- 37
CONSIGLIO .....	- 36, 37	MILLO .....	- 37	TRASIMENI .....	- 36, 37
COPPOLA D'ANNA	- 73	MIRAULO .....	- 37	VALAN .....	- 37
CORRADI .....	- 94	MOLINARI .....	- 1, 3, 4, 5, 6, 11, 23, 24, 36, 37, 92, 93	VELLI .....	- 37
CRISPO .....	- 37	MORETTI .....	- 37	VENTURA .....	- 37
CUTINELLI .....	- 94	MORINI .....	- 36	VERDE .....	- 36
D'AMELIO .....	- 36	MORTARA .....	- 70	VIAFORA .....	- 37
D'ARIENZO .....	- 36	NAPOLITANO .....	- 36	VICARD .....	- 37
DE ANGELIS .....	- 58	NICEFORO .....	- 1, 6, 7, 8, 10, 11, 13, 18, 36, 37, 44, 72	VITALE .....	- 94
DE BERARDINIS .	- 1, 37, 41, 94	NICOLINI .....	- 40	VOLPE .....	- 36, 37
DE BERNARDINIS	- 37			ZAPPI-RECORDATI	- 37
DE CASTRO .....	- 37			ZINGALI .....	- 1, 3, 5

